SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX N. 19 (336) 6-12 MAGGIO 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70
L. 1.000

Con una settimana d'anticipo anche i cittadini della repubblica calcistica vanno alle urne per designare la squadra più degna di vincere lo scudetto 1981. E' una scelta sottile, come vi dimostriamo dall'esame comparato delle loro qualità e dei loro difetti (Il servizio a pagina 8)

INDICE

Il CONI, la Federazione, il campionato, il condono

Maliziosamente

di **Gualtiero Zanetti**

SI DISCUTE se il presidente del Coni sia paragonabile a un re, o a una sorta di presidente di tipo giscardiano: dato che è socialista, forse è meglio porlo al medesimo livello di un Craxi, ma con l'unanimità, più uno, dei voti... Ma non sono i voti ottenuti da Carraro, quelli che interessano, bensì quelli andati, ad esempio, ai suoi due vice, Gattai e Nebiolo. Trenta per ciascuno, su quaranta votanti: lo stesso numero, affinché non si possano creare frizioni, ma dieci in meno del totale, per ricordare loro che, come si può navigare fra i venti e i quaranta, si può anche salire definitivamente verso i quaranta, oppure precipitare al di sotto dei venti. E così per gli altri. Diciamo pure che si tratta di un caso, ma oggigiorno anche i « casi » si pilotano.

COME ONESTI - Carraro come Onesti, insomma ed a noi questo tipo di democrazia sta bene, perché nello sport si cerca ancora, nei limiti del possibile, di premiare i meriti, con i suffragi: nel Coni questo procedimento funziona ancora, altrove un po' meno e ne subiamo le conseguenze. I lavori del Consiglio elettivo del Coni sono filati via lisci perché i bilanci erano lì, a disposizione di tutti, con un tecnico simpaticamente estroverso a spiegarli in favore di chi non ci capiva molto. E dato che nessuno aveva il coraggio di mostrare la propria ignoranza di fronte a quella specie di parole incrociate, pochissime sono state le richieste di chiarimenti. Vien solo da domandarsi perché presso le federazioni sportive non si instaura uguale procedura: troppi bilanci federali sono tenuti nascosti e — appunto per Carraro — stupisce che il Coni non pretenda dagli altri una pubblicità integrale, come ostenta per il suo. Il nuovo Coni che poi, fortunatamente, è quello vecchio, ha qualche delicato problema da affrontare: spera ancora di trascinare i suoi rapporti con il Ministero della Pubblica Istruzione su un piano di civile e moderna convivenza; ha il dovere di indicare talune soluzioni ai quesiti proposti dalla nuova legge sui rapporti società-dipendenti professionisti; non può accettare che l'intero sport italiano finisca nelle mani delle industrie sponsorizzatrici, generose e « sportive » quanto si vuole, ma sempre intenzionate a comandare, perché pagano. Il Coni, per le ragioni che sappiamo, con l'andare degli anni, da ente squisitamente tecnico, si è trasformato in ente di erogazione: è costretto a parlare sempre di denari, di finanziamenti, di contributi. Quando Giulio Signori, sul « Giorno », afferma che preferirebbe un Carraro più presidente del Comitato Olimpico, che direttore del Totocalcio, questo vuol dire. D'altro canto, lo stesso Carraro non ha a disposizione giornate di quaranta ore. Ma i problemi restano. Gli sponsor debbono essere prima sportivi, poi industriali. Molti sono così ed è un affare per tutti. Vi sono discipline sportive ormai gestite altrove: il basket, il ciclismo, ad esempio. Se si allontanano gli sponsor, magari attratti da altre attività più reclamizzanti, sportivamente si torna indietro di cinquant'anni. E se davvero il calcio, che da qualche tempo ha iniziato un serio lavoro di penetrazione nel mondo aziendale e industriale, riuscirà a imporre una efficace legge di mercato, non sappiamo che cosa accadrà in quelle discipline che ormai sono ridotte ad autentici robot governati dai pubblicitari. Al pari del tennis, ad esempio.

E IL CALCIO? Della legge nata solo per il calcio, ma che la parola calcio non nomina mai, bisognerà pur parlarne. Se l'ingaggio di un solo cestista, per quanto valido, si «mangia» l'incasso netto di un buon club, per due anni, finisce che il disastro economico-finanziario recato al calcio dalla dissennatezza dei dirigenti, minaccia di allargarsi all'intero sport nazionale. Ma il basket si dice attività per dilettanti: la legge, quindi, rimane al di fuori, inoperosa? Quanto, infine, alla collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, l'invocazione appassionata di Carraro pare ripresa dalle antiche geremiadi di tutti i dirigenti sportivi italiani degli ultimi decenni: gli intellettuali mancati debbono per forza assumere atteggiamenti di ostentato distacco da tutto quanto sa di sport: fa fino, è chic, rende diversi. Basta aver letto l'inchiesta di Beha su « Repubblica ». D'altra parte, in una scuola che non insegna nemmeno il latino, forse lo stesso sport non ha più interesse ad entrare. Lo sport non dà voti politici, si rivolge a chi non può votare, al-

segue

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 19 (336) 6-12/5/1981 **L. 1.000** (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Gianni Antoniella, Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Alfonso Lamberti, Alfio Tofanelli. COMMENTATORI: Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee). Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — Distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312-597 Mexint-I — Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

meno in Italia, non qualifica culturalmente. Sino ad oggi, la scuola italiana ha succhiato miliardi dallo sport, come tutti, del resto: le palestre scolastiche si aprono in orari impropri, solo se i guardiani ricevono soldi dal CONI, gli insegnanti di educazione fisica hanno ben altro problema di sopravvivenza personale da risolvere. Infine, Carraro, negli scarsi momenti vuoti che può vivere, cominci a pensare a quello che potrebbe accadere al suo Ente in caso di crisi del Totocalcio. Una legge che riversi nelle casse dello Stato tutto l'incasso del totalizzatore, col conseguente impegno, da parte dello Stato, attraverso altri « capitoli », di ritornare allo sport una identica sovvenzione, da indicizzare negli anni, a prescindere dal rendimento della schedina, costituisce l'unica forma di finanziamento stabile in grado di portarci al livello di tutti i Paesi stranieri. Insomma, sarebbe importante avere a disposizione uno strumento legislativo idoneo per il giorno in cui, anche fra di noi, apparisse all'orizzonte una classe politica efficiente. Con Carraro, siamo qui a sperare.

MALIZIA. Passiamo al calcio vero e proprio. Nonostante cinque partite di C, il monte premi del Toto ha resistito sui sette miliardi, la Roma ha superato i cinque miliardi di incasso, Juventus-Roma fornirà un altro record. Il Napoli ha ceduto tre punti su quattro, in casa, in due turni, perché non dispone di almeno un uomo gol di valore pari al resto della squadra, al suo formidabile impianto di gioco. Da quelle parti, si è imprecato al Perugia e anche ragionato... maliziosamente, ma la verità è che la Roma, resa guardinga dai precedenti dei suoi avversari, ha giocato con più testa. Patetico l'intervento della commissione inchieste che spedisce un suo incaricato a domandare all'allenatore del Perugia il motivo per il quale il portiere Malizia non gioca all'Olimpico: sarebbe stato sufficiente leggere i giornali, per non cadere nel ridicolo. La Federcalcio spende milioni per queste fiere delle verità: sarebbe come incriminare Ferrario, o Frosio per i loro autogol. In cento incontri del Perugia, con Roma o Juventus o Napoli, gli umbri perderebbero novantanove volte: la centesima essendo affidata al caso, alla fortuna, agli errori di tiro, eccetera.

SPERPERI DI ELEMOSINA. Ma è proprio in un momento di così grande euforia per ciò che sta accadendo in campionato, che occorre pensare al futuro, che non potrà essere altrettanto roseo come il presente. Una stagione cominciata maluccio, si è riscattata strada facendo per merito, soprattutto, di Roma e Napoli: la Juventus la sua parte la fa sempre e lo sanno le due squadre milanesi che, negli ultimi due anni, hanno approfittato del fatto che i torinesi non siano stati capaci di produrre quel qualcosa in più che porta allo scudetto. Adesso il calcio bussa a quattrini, la legge in suo favore potrà rivelarsi benefica soltanto se quattrini piovuti dall'alto ne renderanno piana l'applicazione. Quanti? In giugno scade l'accordo fra CONI e calcio sulla percentuale del totalizzatore da restituire allo stesso calcio. La presenza di Federico Sordillo nella giunta esecutiva del CONI potrebbe portare a risultati utili: chi tratterà, la Federazione o la defunta Lega? Il problema è trovare l'esatta misura del finanziamento diretto alle società della (defunta) Lega. Sovvenzionare i club col denaro pubblico, ci sembra pretesa assurda: a meno che poi non si approntino controlli rigorosi, come il finanziamento pubblico pretende. Non diciamo che in tal caso il presidente di società dovrebbe essere nominato dal centro, al pari di un qualsiasi amministratore dei soldi di tutti, ma un controllore vero, non di comodo come oggi, per conto di CONI o Federcalcio in ogni consiglio direttivo dovrebbe divenire obbligatorio.

SOSPETTI. Da anni si parla di controlli e mai ne abbiamo rintracciato l'esistenza. Castagner non nega di avere preso contatti con l'Inter, idem il Milan con Radice, o Burgnich col Bologna, eccetera. Domenica prossima — ad esempio — c'è in calendario Catanzaro-Bologna: andate a togliere dalla testa dei tifosi che il Catanzaro di Burgnich non vorrà fare un torto al Bologna che sarà di Burgnich (un ex atleta, un tecnico e un vero uomo che non desta sospetti, ma il tifoso con i sospetti ci campa mesi, al bar dello sport). Come si fa a credere che le troppe voci su un mercato avviato da tempo non abbiano fortemente danneggiato un Torino o un'Inter? Che il Torino voglia smobilitare lo sanno tutti: certi giocatori pretendono di valere sul mercato, quando poi alla domenica si comportano come si sa. Basta controllare la classifica dei granata per accertarsene. Sotto questo profilo il campionato non è più regolare. Cosiccome la storia di un possibile provvedimento di clemenza in favore dei giocatori squalificati in seguito allo scandalo delle scommesse, non può essere nata per caso. Qualcuno ci voleva speculare sopra: alla fine, Federazione e Associazione Calciatori, procedendo fra mille falsi scopi, ci hanno fatto sapere che non vi saranno provvedimenti eccezionali e che Giordano, Rossi e compagni resteranno in tribuna, sino all'ultimo giorno della loro squalifica. Se si voleva tentare il recupero, si è scelta l'epoca sbagliata, se si intendeva effettivamente tenerli lontani dai campi di gioco, sarebbe stato sufficiente tacere. Federazione e sindacato non se la sono sentita di portare sino in fondo i loro misteriosi propositi: più colpevole il sindacato che ha sparso in giro inutili speranze.

ROSSI E GIORDANO. Per quanto ci riguarda, due considerazioni. Prima: ci convinciamo sempre di più che fu un errore penalizzare le società per il comportamento di qualche giocatore. La responsabilità oggettiva fu un meschino pretesto per mancanze non accertate, per giunta non previste dal regolamento. Seconda: non ci interessano i club, ma ci sta molto a cuore la nazionale. Andare in Spagna senza un Giordano, un Rossi (il secondo, convenientemente allenato) non ci diverte, perché avremo una Nazionale al cinquanta per cento. E sempre che Rossi torni quello di prima. I sostituti di Rossi e Giordano ormai li conosciamo: bravini ma non in grado di far compiere un salto di qualità alla squadra. Il mondiale è stato stupidamente allargato a ventiquattro squadre per ragioni elettorali e di cassetta: questo potrà consentirci un cammino più lungo, ma non abbastanza lungo quale la nostra Nazionale meriterebbe, se potesse disporre di tutti i suoi effettivi. Ma, lontano dalle elezioni, il calcio frega a qualcuno?

Gualtiero Zanetti

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

PROHASKA a picco. L'austriaco dell'Inter è incappato nella sua peggiore giornata da quando è in Italia e ha rimediato solo brutti voti, totalizzando complessivamente 20 punti. Il suo quoziente scende da 6,58 a 6,51. In conseguenza di questa « picchiata », Prohaska passa dal quarto al sesto posto. Mentre è inattaccabile la posizione di Krol, in quarta posizione torna Juary, in quinta Brady che si è espresso su un livello appena appena superiore alla sufficienza. Buona la prestazione di Falcao che rimane terzo, ma adesso è distanziato di un solo centesimo di punto (i quozienti sono arrotondati per difetto) dall'udinese Neumann. Nessuno straniero è andato in gol, pertanto il bottino complessivo rimane fermo a 28. A fine campionato questa speciale classifica curata con la collaborazione dei quotidiani sportivi porterà all'assegnazione di un premio speciale al migliore straniero nell'ambito della manifestazione dedicata al « Guerin d'Oro » e al « Bravo 81 ».

	GIOCATORE	SQUADRA	Guerin Sportivo		Gazzetta dello Sport		Corriere Sport-Stadio		Tuttosport		TOTALI		PRESENZE	QUOZIENTE	GOL
1.	**KROL**	Napoli	**7**	181,5	**6**	179,5	**7**	176,5	**6,5**	180,5	**26,5**	718	26	**6,90**	1
2.	**NEUMANN**	Udinese	**6,5**	146,5	**6,5**	150,5	**5,5**	149	**6,5**	145,5	**25**	591,5	22	**6,72**	1
3.	**FALCAO**	Roma	**7,5**	147,5	**6,5**	146,5	**7**	148,5	**7**	148	**28**	590,5	22	**6,71**	2
4.	**JUARY**	Avellino	—	78	—	77	—	81	—	79	—	315	12	**6,56**	5
5.	**BRADY**	Juventus	**6,5**	162	**6,5**	163,5	**6,5**	160,5	**6,5**	166,5	**26**	652,5	25	**6,52**	8
6.	**PROHASKA**	Inter	**5**	168	**5**	168,5	**4,5**	167	**5,5**	174,5	**20**	678	26	**6,51**	4
7.	**BERTONI**	Fiorentina	**7**	136	**6**	134,5	**6**	135,5	**5**	134,5	**24**	540,5	22	**6,14**	4
8.	**VAN DE KORPUT**	Torino	**5**	122	**6,5**	120,5	**6,5**	120	**6,5**	126	**24,5**	488,5	20	**6,10**	—
9.	**ENEAS**	Bologna	**6,5**	97,5	**6**	96	**5,5**	95,5	**6**	94,5	**24**	383,5	16	**5,99**	3
10.	**FORTUNATO**	Perugia	—	38	—	37	—	39,5	—	39	—	153,5	7	**5,48**	—
11.	**SILVIO**	Pistoiese	—	27	—	27	—	26	—	29	—	109	5	**5,45**	—

...Dall' **84°** al 90° minuto...

zona STOCK

Classifica dei supercannonieri degli ultimi 6 minuti di gioco

LA ZONA STOCK inizia al minuto 84 di ogni partita e vuole quindi premiare i cannonieri degli ultimi sei minuti, intendendo così dare un contributo allo spettacolo calcistico, alle emozioni dei tifosi e all'agonismo degli atleti.

REGOLAMENTO **3 punti:** a chi segna un gol decisivo esattamente al minuto 84;
2 punti: a chi segna un gol decisivo dal minuto 85 al 90;
1 punto: a chi segna un gol non decisivo dal minuto 84 al 90.

85' A PISTOIA: Berni atterra Borghi in area ed è rigore. Palanca condanna la Pistoiese e passa al secondo posto della classifica della Zona Stock grazie al suo gol decisivo che gli frutta due punti. L'attaccante del Catanzaro si porta così alle spalle di Pellegrini e Pradella che continuano a comandare la graduatoria inseguiti da parecchi giocatori. Anche per la Zona Stock è iniziata la volata finale e nelle ultime tre giornate ci sarà battaglia come dimostrano le reti segnate sempre con più frequenza nel finale di partita. Cabrini, per esempio, che ha portato alla vittoria la Juventus segnando all'81', o Bini che, allo stesso minuto, ha siglato la rete della bandiera per l'Inter, confermano la volontà di giocare col massimo impegno fino al triplice fischio: e chi ne guadagna è sicuramente il risultato.

SERIE A

PUNTI 4: Pellegrini (Napoli), Pradella (Udinese);
PUNTI 3: Pruzzo (Roma), Paris (Bologna), Torrisi (Ascoli), Vignola (Avellino), Zanone (Udinese), Palanca (Catanzaro);
PUNTI 2: Altobelli (Inter), Damiani (Napoli), De Giorgis (Catanzaro), Di Gennaro (Perugia), Piga e Carnevale (Avellino), Penzo e Torresani (Brescia), Marocchino (Juventus);
PUNTI 1: Krol e Capone (Napoli), Fattori (Fiorentina), Fiorini (Bologna), Juary e Massa (Avellino), Paganelli (Pistoiese), Pulici e Volpati (Torino), Cabrini, Scirea e Brady (Juventus), Bagni (Perugia), Podavini (Brescia).

SERIE B

PUNTI 4: De Ponti e Cantarutti (Pisa);
PUNTI 3: Bordon (Cesena), Battistini (Milan), Iorio (Bari), Massaro e Acanfora (Monza), Quadri (Pisa), Roselli (Sampdoria);
PUNTI 2: Bencina (Palermo), Cenci (Lazio), Gibellini (Spal), Cerantola e Mauti (Varese), Monelli (Monza), Piraccini (Cesena), Re, Tusini e Magistrelli (Lecce), Onofri e Boito (Genoa), Parlanti, Biliardi e Traini (Rimini), Mocellin, Zanini e Briaschi (Vicenza), Morsia (Foggia), Carotti e Antonelli (Milan), Taddei (Pescara).

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

Giornata data	28. 10/5	29. 17/5	30. 24/5
JUVENTUS (39)	**ROMA**	**Napoli**	FIORENTINA
ROMA (38)	**Juventus**	PISTOIESE	Avellino
NAPOLI (36)	Como	**JUVENTUS**	Udinese

In MAIUSCOLO le partite casalinghe - In **neretto** gli scontri diretti

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(12. giornata di ritorno)

Bologna-Torino	**1-0**
Brescia-Udinese	**1-1**
Cagliari-Como	**1-1**
Inter-Ascoli	**1-2**
Juventus-Avellino	**1-0**
Napoli-Fiorentina	**1-1**
Pistoiese-Catanzaro	**0-1**
Roma-Perugia	**5-0**

PROSSIMO TURNO
(10 maggio, ore 16)

Ascoli-Torino
Avellino-Inter
Catanzaro-Bologna
Como-Napoli
Juventus-Roma
Perugia-Brescia
Pistoiese-Fiorentina
Udinese-Cagliari

MARCATORI

18 reti: Pruzzo (Roma);
11 reti: Graziani (Torino);
10 reti: Altobelli (Inter), **Pellegrini** (Napoli), **Palanca** (Catanzaro);
9 reti: Pulici (Torino), **Chimenti** (Pistoiese);
8 reti: Antognoni Fiorentina), **Brady** (Juventus);
7 reti: Tardelli (Juventus), **Zanone** (Udinese);
6 reti: Fiorini e **Garritano** (Bologna), **Beccalossi** (Inter), **Selvaggi** (Cagliari), **Cabrini** (Juventus);
5 reti: Juary e **Vignola** (Avellino), **Bagni** (Perugia), **Dossena** (Bologna), **Musella** (Napoli), **Virdis** (Cagliari), **Penzo** (Brescia), **Bettega**, **Marocchino** e **Fanna** (Juventus), **Nicoletti** (Como), **Conti** e **Di Bartolomei** (Roma), **Scanziani** (Ascoli).

CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Juventus	**39**	27	9	2	2	6	7	1	– 1	44	15	8	6	3	3
Roma	**38**	27	7	7	0	6	5	2	– 3	41	19	8	6	3	2
Napoli	**36**	27	9	3	2	4	7	2	– 5	29	18	4	2	1	1
Inter	**31**	27	7	4	3	5	3	5	–10	35	22	6	5	3	3
Fiorentina	**28**	27	5	6	3	2	8	3	–13	24	23	7	6	2	2
Bologna*	**27**	27	8	4	2	3	6	4	– 9	29	23	4	3	4	2
Catanzaro	**27**	27	4	7	2	2	8	4	–13	21	23	4	3	4	2
Cagliari	**25**	27	5	8	1	1	5	7	–16	22	26	3	3	2	2
Torino	**24**	27	5	3	6	3	5	5	–17	26	28	0	0	4	3
Avellino*	**23**	27	9	3	1	1	5	8	–12	34	29	3	3	4	2
Como	**23**	27	7	3	3	0	6	8	–17	23	30	3	3	5	3
Ascoli	**23**	27	4	6	3	3	3	8	–17	17	32	4	3	2	1
Udinese	**21**	27	4	6	3	1	5	8	–19	20	36	2	2	6	6
Brescia	**21**	27	1	9	4	2	6	5	–20	18	25	2	1	5	4
Pistoiese	**16**	27	4	2	7	2	2	10	–24	18	41	1	0	7	7
Perugia*	**15**	27	1	10	2	3	2	9	–20	16	22	2	2	6	5

* Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Brescia	Cagliari	Catanzaro	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Napoli	Perugia	Pistoiese	Roma	Torino	Udinese
Ascoli		1-1	1-1		0-0	1-2	2-1	1-0	0-1	0-0	3-2	0-3	0-0	0-0		1-0
Avellino	4-2		2-0	1-0	2-1	1-0	2-1	2-3		1-1	0-0	2-1	3-0		3-0	0-0
Bologna	1-0			0-1	2-1	0-0	1-1	2-1	2-1	1-5	1-1	4-0	2-0	1-1	**1-0**	1-0
Brescia	0-1	1-2	0-0		1-0	1-1		0-0	0-0	1-1	1-2	1-1	2-2	1-2	1-1	**1-1**
Cagliari	2-0	1-0	0-0	1-2			**1-1**	0-0	1-1	1-1	0-0	2-1	2-0	1-0	1-1	1-1
Catanzaro	2-0	1-1		0-0	0-0		2-0	2-2		0-0	0-0	0-1	1-3	1-1	1-0	2-1
Como	0-0	2-0		2-2		0-0		2-1	1-0	1-2		1-0	1-0	0-1	0-2	2 0
Fiorentina		2-1	2-1	1-0	0-0	1-1			0-0	0-1	0-1	1-0	1-2	1-1	2-0	1-1
Inter	**1-2**	0-0	1-0	0-0	4-1	2-2	2-1	1-2		1-0	3-0		2-0	2-4	1-1	2-0
Juventus	3-0	**1-0**	0-1	2-0	1-1	3-0	2-0		2-1		1-1	2-1	4-1		1-2	4-0
Napoli	1-0	1-0	2-1	1-1	2-0	1-1	2-0	**1-1**	1-0			0-1	1-0	4-0	1-3	1-0
Perugia	0-0	0-0	0-0		1-1	0-0	0-0	0-0	0-2	0-0	0-0		3-0	1-1		1-2
Pistoiese	0-1	2-1	0-2	1-0		**0-1**	2-0		1-2	1-3	0-1	1-0		0-4	1-1	1-1
Roma	4-1	1-1	1-1	1-0	1-0	0-0	1-1	1-1	1-0	0-0	1-1	**5-0**			2-0	3-1
Torino	3-0	2-0	1-2	1-1	1-2	2-0	1-1	1-1	0-1	0-2	0-1	2-0	1-0	0-2		
Udinese	0-0	5-4	1-1	0-0		2-1	2-0	0-0	0-4	0-2		1-1	1-0	0-2	0-0	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1977-78

CLASSIFICA	
Juventus (C)	39
Torino	36
Vicenza	35
Milan	34
Inter	31
Napoli	28
Perugia	28
Atalanta	27
Verona	25
Roma	23
Genoa (R)	22
Lazio	22
Bologna	22
Foggia (R)	21
Fiorentina	20
Pescara (R)	17

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	40
Perugia	37
Inter	36
Juventus	34
Torino	34
Lazio	28
Napoli	27
Fiorentina	27
Catanzaro	26
Ascoli	24
Avellino	22
Roma	22
Vicenza (R)	22
Bologna	21
Atalanta (R)	20
Verona (R)	12

1979-80

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter (C)	38	27	13	12	2	38	19
Juventus	32	27	13	6	8	33	23
Fiorentina	31	27	10	11	6	31	22
Ascoli	31	27	10	11	6	28	22
Milan (R)	30	27	11	8	8	26	18
Torino	29	27	8	13	6	21	14
Cagliari	28	27	8	12	7	24	25
Roma	28	27	9	10	8	30	32
Bologna	27	27	7	13	7	19	20
Avellino	27	27	7	13	7	23	27
Napoli	26	27	7	12	8	23	27
Perugia	26	27	7	12	8	23	27
Lazio (R)	24	27	5	14	8	20	21
Udinese	20	27	3	14	10	21	33
Catanzaro	20	27	3	14	10	16	29
Pescara (R)	15	27	4	7	16	16	38

Nota: «C», squadra campione; «R», squadra retrocessa.

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI 31. GIORNATA
(del 26 aprile)

Bari-Varese	**2-1**
Cesena-Catania	**2-0**
Lazio-Genoa	**2-2**
Milan-Vicenza	**2-0**
Palermo-Monza	**2-0**
Pescara-Foggia	**3-2**
Pisa-Lecce	**2-0**
Sampdoria-Atalanta	**0-0**
Taranto-Spal	**0-0**
Verona-Rimini	**2-1**

PROSSIMO TURNO
(10 maggio, ore 16)

Atalanta-Pescara
Catania-Pisa
Foggia-Bari
Genoa-Sampdoria
Lazio-Monza
Lecce-Verona
Milan-Taranto
Rimini-Cesena
Spal-Varese
Vicenza-Palermo

MARCATORI

13 reti: Russo (Genoa);
12 reti: Bordon (Cesena), **Antonelli** (Milan), **Cantarutti** (Pisa), **Silva** (Pescara);
11 reti: Calloni (Palermo), **Tivelli** (Foggia);
10 reti: Serena (Bari), **De Ponti** (Sampdoria);
9 reti: Magistrelli (Lecce), **Brìaschi** (Vicenza).

Il campionato di serie B ha osservato un turno di riposo per consentire alla nazionale Under 23 di affrontare a Ferrara giovedì scorso la pari grado romena. Si riprenderà domenica con una giornata - la tredicesima di ritorno - ricca di confronti interessanti, primo fra tutti il derby genovese. Genoa e Samp si giocheranno in novanta minuti le residue speranze di serie A, con i rossoblù avvantaggiati di un punto rispetto ai cugini. Altro derby importante per l'alta classifica è quello di Rimini, dove i locali cercheranno di arginare il Cesena, che due domeniche fa è riuscito ad aumentare il proprio vantaggio sulla Lazio. Quest'ultima sarà chiamata a battere senza indugi all'Olimpico un Monza che appare già rassegnato, se non altro per allontanare quella crisi societaria e di gioco che pare mettere in forse una promozione data fino a poco tempo fa per scontata. In coda si registrano due partite che hanno il sapore dello spareggio, ovvero Lecce-Verona e Vicenza-Palermo. Una giornata, insomma, ricca di motivi, che certamente non deluderà gli appassionati.

CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Milan	**43**	31	16	11	4	– 3	41	24
Cesena	**40**	31	13	14	4	– 7	36	20
Lazio	**38**	31	11	16	4	– 8	42	27
Genoa	**37**	31	13	11	7	– 9	38	26
Sampdoria	**36**	31	9	18	4	–11	30	24
Pescara	**33**	31	11	11	9	–14	28	30
Pisa	**32**	31	8	16	7	–15	30	29
Spal	**31**	31	10	11	10	–15	36	32
Catania	**30**	31	9	12	10	–16	33	39
Rimini	**29**	31	8	13	10	–17	32	33
Foggia	**29**	31	6	17	8	–17	25	30
Verona	**29**	31	5	19	7	–18	21	21
Bari	**29**	31	10	9	12	–18	31	37
Lecce	**27**	31	8	11	12	–20	28	37
Vicenza	**26**	31	6	14	11	–20	26	34
Taranto*	**25**	31	9	12	10	–15	24	23
Palermo*	**25**	31	7	16	8	–17	27	20
Atalanta	**25**	31	7	11	13	–21	21	29
Varese	**25**	31	8	9	14	–22	29	38
Monza	**21**	31	2	17	12	–26	22	33

* Penalizzata di cinque punti.

Bologna 1 Torino 0

Bologna			Torino	
Zinetti	(6)	1	Terraneo	(6,5)
Benedetti	(6,5	2	Cuttone	(5)
Vullo	(7)	3	Volpati	(6)
Paris	(6)	4	Sala	(6)
Bachlechner	(6,5)	5	Danova	(6)
Fabbri	(6)	6	Van de Korput	(5)
Pileggi	(6)	7	D'Amico	(5,5)
Dossena	(7)	8	Bertoneri	(5,5)
Garritano	(6,5)	9	Graziani	(5,5)
Eneas	(6,5)	10	Zaccarelli	(6)
Colomba	(7,5)	11	Pulici	(5)
Boschin		12	Copparoni	
Sali		13	Masi	
Fiorini	(n.g.)	14	Sclosa	
Zuccheri	(n.g.)	15	Spagnuolo	
Gamberini		16	Mariani	(n.g.)
Radice	(6,5)	All.	Cazzaniga	(5,5)

Arbitro: Parussini, di Udine (6,5)

Primo tempo 0-0
Secondo tempo 1-0: Dossena al 12'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fiorini per Garritano al 26', Zuccheri per Paris al 31', Mariani per Zaccarelli al 33'.

Spettatori: 16.629 di cui 5.312 paganti per un incasso di 26.500.000 (più 68.706.300 quota abbonati).

Marcature: Cuttone-Colomba, Volpati-Eneas, Danova-Garritano, Bachlechner-Pulici, Benedetti-Graziani, Zaccarelli-Dossena, Paris-Bertoneri, Pileggi-D'Amico, Vullo-Sala. Liberi: Fabbri e Van de Korput.

Ammoniti: Garritano, Danova, Van de Korput

Espulsi: nessuno.

La partita. Quarta sconfitta consecutiva per il Torino che cercava a Bologna il punto della salvezza. Non ce l'ha fatta: sarà per un'altra volta. Tra rossoblù e torinesi partita a double face: a rilento nei primi 45', all'insegna del «qui si vince o si muore» nella ripresa. Ha vinto il Bologna con un gol di Dossena nato da una rimessa laterale di Colomba e perfezionato da una rovesciata di Garritano per l'interno di Radice sul quale Terraneo non ha potuto nulla. A fine partita, negli spogliatoi, Cazzaniga era abbastanza sfiduciato.

Brescia 1 Udinese 1

Brescia			Udinese	
Malgioglio	(6)	1	Della Corna	(6)
Podavini	(6,5)	2	Billia	(6)
Galparoli	(6)	3	Tesser	(6,5)
Biagini	(5)	4	Miani	(6,5)
Guida	(5,5)	5	Fanesi	(6)
Venturi	(6)	6	Fellet	(6)
Torresani	(6,5)	7	Gerolin	(6,5)
Salvioni	(6)	8	Pin	(6)
Penzo	(5,5)	9	Neumann	(6,5)
Iachini	(6,5)	10	Miano	(6)
Sella	(5,5)	11	Zanone	(6,58
Pellizzaro		12	Pazzagli	
Groppi		13	Maritozzi	(n.g.)
Bonometti		14	Bacci	(n.g.)
Bergamaschi		15	Pradella	
Crialesi		16	Cinello	
Magni	(6)	All.	Ferrari	(6)

Arbitro: Menegali, di Roma (6)

Primo tempo 0-0

Secondo tempo 1-1: Miani al 16', autorete di Miano al 29'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Maritozzi per Miani al 40', Nacci per Miano al 43'.

Spettatori: paganti 11.455 per un incasso di L. 84.316.000 a cui vanno aggiunte L. 30.275.667 relative a 5.681 abbonati.

Marcature: Guida-Zanone, Fanesi-Sella, Billia-Penzo, Podavini-Neumann, Salvioni-Tesser, Biagini-Gerolin, Iachini-Miani, Galparoli-Miano, Venturi e Fellet liberi.

Ammoniti: Miani, Tesser, Iachini e Della Corna.

Espulsi: nessuno.

La partita. È stata una partita contratta per ragioni di classifica e il pareggio é quindi giustificato. I primi ad andare in gol sono stati gli ospiti: Miani, però, ha battuto Malgioglio in sospetta posizione di fuorigioco. Il sogno delle «zebrette», comunque, è durato soltanto 13': una punizione di Podavini è stata trasformata in autorete da Miano. Prima dell'inizio della partita, Guida è stato premiato per la sua centesima gara con la maglia del Brescia. Angoli: 3-2 per l'Udinese.

Cagliari 1 Como 1

Cagliari			Como	
Corti	(5)	1	Vecchi	(7)
Azzali	(5)	2	Vierchowod	(7)
Tavola	(5)	3	Marozzi	(6)
Osellame	(7)	4	Centi	(7)
Lamagni	(6)	5	Fontolan	(5,5)
Brugnera	(7)	6	Volpi	(6,5)
Bellini	(6)	7	Mancini	(7)
Quagliozzi	(6,5)	8	Lombardi	(7)
Selvaggi	(5)	9	Nicoletti	(6,5)
Marchetti	(5)	10	Pozzato	(6,5)
Virdis	(5,5)	11	Cavagnetto	(6)
Goletti		12	Giuliani	
Di Chiara		13	Galia	
Todde		14	Ratti	
Loi	(n.g.)	15	Giovannelli	
Gattelli		16	Mandressi	
Tiddia	(6)	All.	Marchioro	(7)

Arbitro: Lattanzi, di Roma (7)

Primo tempo 0-0
Secondo tempo 1-1: Pozzato al 3' e Osellame al 18'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gattelli per Bellini al 19' e Loi per Osellame al 35'

Spettatori: 3.122 paganti per un incasso complessivo di 14 milioni 298 mila lire.

Marcature: Azzali-Nicoletti, Lamagni-Cavagnetto, Osellame (Loi)-Mancini, Tavola-Lombardo, Marchetti-Centi, Quagliozzi-Pozzato, Fontolan-Virdis, Vierchowod-Selvaggi, Marozzi-Bellini, Brugnera e Volpi liberi.

Ammoniti: Fontolan, Marchetti e Osellame.

Espulti: Gattelli al 41' della ripresa.

La partita. Cagliari contratto e Como tanto spavaldo quanto aggressivo. All'8' Brugnera ha respinto sulla linea due tentativi consecutivi, Fontolan e Nicoletti, con Corti nettamente fuori causa. Va in gol il Como in inizio di ripresa, dopo aver dominato inutilmente la prima frazione. Al 3' Pozzato, in contropiede, si incunea furbamente e infila con un diagonale e la complicitá dell'intera difesa sarda. Il Cagliari pareggia al 18' con Osellame smarcato davanti a Vecchi da una finta di Virdis. Segnare è fin troppo facile.

Inter 1 Ascoli 2

Inter			Ascoli	
Bordon	(6)	1	Pulici	(6,5)
Baresi	(5,5)	2	Anzivino	(6)
Bergomi	(5,5)	3	Boldini	(6)
Pasinato	(5)	4	Perico	(7)
Canuti	(5)	5	Gasparini	(7)
Bini	(7)	6	Scorsa	(n.g.)
Caso	(5,5)	7	Torrisi	(6)
Prohaska	(5)	8	Moro	(6,5)
Altobelli	(6)	9	Pircher	(6,5)
Beccalossi	(5,5)	10	Scanziani	(7)
Marini	(5)	11	Bellotto	(6)
Cipollini		12	Muraro	
Mozzini		13	Mancini	
Pancheri		14	Trevisanello	(6)
Oriali		15	Paolucci	
Ambu	(5,5)	16	Gibellieri	(n.g.)
Bersellini	(5)	All.	Mazzone	(7)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (7)

Primo tempo 0-1: Moro su rigore al 25'
Secondo tempo 1-1: Scanziani al 2', Bini al 36'

Sostituzioni. 1. tempo: Trevisanello per Scorsa al 20'; 2. tempo: Ambu per Caso al 2', Gibellieri per Pircher al 44'.

Spettatori: 10.000 circa di cui 3.428 paganti per un incasso totale di L. 22.302.000.

Marcature: Bergomi-Torrisi, Baresi-Moro, Pasinato-Boldini, Canuti-Pircher, Caso-Scanziani, Prohaska-Bellotto, Gasparini-Altobelli, Perico-Beccalossi, Anzivino-Marini, Bini e Scorsa liberi.

Ammoniti: Canuti, Prohaska e Pulici

Espulsi: nessuno

La partita. L'Inter ha perso una partita ignorando completamente l'impegno; gli ascolani — al contrario — hanno lottato per i due punti e li hanno guadagnati sotto forma di un rigore, di un colpo di testa vincente e di un palo fortunato che ha deviato addosso a Pulici una punizione di Prohaska. I gol. 0-1: Moro serve lungo Pircher che viene steso da dietro da Canuti e lo stesso Moro realizza il rigore. 0-2: corner di Moro per Boldini, tacco per Scanziani che insacca di testa. 1-2: incursione in area di Altobelli che appoggia al centro per Bini che, in tuffo, realizza di testa.

Juventus 1 Avellino 0

Juventus			Avellino	
Zoff	(n.g.)	1	Tacconi	(7)
Cuccureddu	(6)	2	Giovannone	(6,5)
Cabrini	(6,5)	3	Ipsaro	(6)
Furino	(7)	4	Beruatto	(6,5)
Gentile	(5)	5	Cattaneo	(6)
Scirea	(6)	6	Di Somma	(6)
Marocchino	(6,5)	7	Piga	(5,5)
Tardelli	(6,5)	8	Ferrante	(5,5)
Bettega	(5,5)	9	Criscimanni	(5,5)
Brady	(6,5)	10	Valente	(6,5)
Fanna	(4,5)	11	Carnevale	(6)
Bodini		12	Di Leo	
Brio	(n.g.)	13	Venturini	(n.g.)
Prandelli		14	Repetto	
Verza		15	Vignola	(n.g.)
Causio	(n.g.)	16	Massa	
Trapattoni	(6)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Mattei, di Macerata (6)

Primo tempo 0-0
Secondo tempo 1-0: Cabrini al 36'
Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Causio per Fanna al 18', Venturini per Criscimanni al 34', Vignola per Ferrante al 37'.

Spettatori: 7.951 paganti e 9.494 abbonati per un incasso di L. 80.280.500 (a cui va aggiunta la quota-abbonati che è di L. 75.300.000).

Marcature: Beruatto-Tardelli, Ipsaro-Marocchino, Cattaneo-Bettega, Giovannone-Fanna, Valente-Brady, Cabrini-Piga, Cuccureddu-Carnevale, Furino-Ferrante, Gentile-Criscimanni, Scirea e Di Somma liberi.
Ammoniti: Tardelli, Gentile, Criscimanni, Beruatto e Di Somma.
Espulsi: nessuno

La partita. A nove minuti dalla fine la Juventus è riuscita a trovare il gol della vittoria e a piegare un Avellino che per tutta la gara non ha fatto altro che difendersi con accanita determinazione. La partita è stata a tratti spigolosa a causa della volontà degli irpini di strappare almeno un pareggio mentre i bianconeri giocavano per mantenere il comando della classifica. Il gol. Per fallo su Cuccureddu al limite dell'area, Cabrini appoggia la punizione su Brady che stoppa il pallone per il terzino: Cabrini coglie sbilanciata la barriera e infila Tacconi nell'angolo destro. Da registrare che Causio ha disputato la sua trecentesima partita in serie A.

Napoli 1 Fiorentina 1

Napoli			Fiorentina	
Castellini	(7,5)	1	Galli	(7,5)
Bruscolotti	(7)	2	Contratto	(6)
Cascione	(6)	3	Tendi	(6)
Marangon	(7)	4	Sacchetti	(7)
Krol	(7)	5	Ferroni	(7)
Ferrario	(6)	6	Galbiati	(7)
Damiani	(6,5)	7	Bertini	(7)
Vinazzani	(6,5)	8	Manzo	(6,5)
Musella	(7)	9	Fattori	(6)
Guidetti	(7)	10	Antognoni	(6,5)
Pellegrini	(6)	11	Restelli	(7)
Fiore		12	Pellicanò	
Marino	(n.g.)	13	Reali	(n.g.)
Speggiorin	(n.g.)	14	Orlandini	
Nicolini		15	Guerrini	(n.g.)
Celestini		16	Desolati	
Marchesi	(6)	All.	De Sisti	(7)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (7)

Primo tempo 1-1: Sacchetti al 26' e Guidetti su rigore al 42'
Secondo tempo 0-0.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Speggiorin per Musella al 20'; Reali per Fattori al 24'; Marino per Marangon al 33'; Guerrini per Bertoni al 44'.

Spettatori: 52.016 paganti e 18.262 abbonati per un incasso totale di L. 440.190.266.

Marcature: Tendi-Damiani, Ferroni-Pellegrini (Speggiorin), Contratto-Musella (Pellegrini), Bruscolotti-(Bertoni), Ferrario-Fattori (Reali), Cascione-Sacchetti, Vinazzani-Antognoni, Guidetti-Manzo, Marangon (Marino)-Restelli, Krol e Galbiati liberi.
Ammoniti: Tendi, Bruscolotti, Antognoni e Speggiorin.

Espulsi: nessuno

La partita. Il Napoli, cha sa benissimo di giocarsi gli ultimi spiccioli, inizia subito all'attacco ma la rete viola gela l'ambiente e riporta il fantasma del Perugia. Questo il gol: discesa di Sacchetti al 25' che da circa 20 metri, lascia partire una palla violenta che carambola sul palo e si insacca. Il pareggio napoletano giunge un quarto d'ora dopo: Galbiati cerca di liberare, la palla carambola sul braccio di Bertoni e Barbaresco decreta il rigore che Guidetti trasforma.

Pistoiese 0 Catanzaro 1

Pistoiese			Catanzaro	
Mascella	(6)	1	Zaninelli	(7)
Zagano	(5)	2	Sabadini	(6)
Borgo	(5,5)	3	Ranieri	(6,5)
Paganelli	(5,5)	4	Boscolo	(6)
Berni	(6)	5	Salvadori	(6)
Lippi	(6,5)	6	Morganti	(6)
Badiani	(6)	7	Mauro	(6,5)
Agostinelli	(5,5)	8	Orazi	(5,5)
Rognoni	(6,5)	9	Borghi	(6)
Frustalupi	(6)	10	Sabato	(6)
Chimenti	(6)	11	Palanca	(6,5)
Pratesi		12	Casari	
Bellugi		13	Menichini	
Marchi		14	De Giorgis	
Di Lucia	(5)	15	Braglia	(6)
Calonaci		16	Borelli	
Vieri	(6)	All.	Burgnich	(7)

Arbitro: Lops, di Torino (6)

Primo tempo 0-0

Secondo tempo 0-1: Palanca su rigore al 40'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Di Lucia per Agostinelli al 1', Braglia per Orazi all'8'.

Spettatori: 7.791 di cui 4.468 paganti per un incasso totale di L. 72.630.600 (compresi i 3.523 abbonati per una quota di L. 45.385.600)

Marcature: Zagano-Palanca, Borgo-Mauro, Berni-Borghi, Paganelli-Sabato, Badiani-Sabadini, Agostinelli-Ranieri, Rognoni-Boscolo, Frustalupi-Orazi, Salvadori-Chimenti, Lippi e Morganti liberi.

Ammoniti: Lippi

Espulsi: Frustalupi al 40' della ripresa

La partita. È definitivamente finita l'avventura in Serie A della Pistoiese; contro il Catanzaro i toscani hanno cercato disperatamente la vittoria ma hanno sbagliato due facilissime conclusioni (con Rognoni e Di Lucia) e hanno incassato un rigore nel finale. Il gol: Berni atterra Borghi e Palanca realizza. Subito dopo l'arbitro Lops ha espulso Frustalupi che protestava vivamente per la concessione del penalty. Angoli: 5-2 per la Pistoiese.

Roma 5 Perugia 0

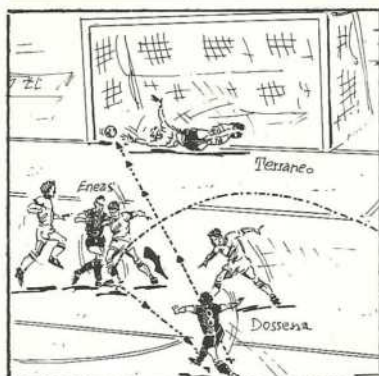
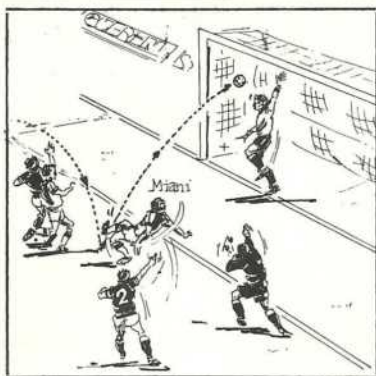
Roma			Perugia	
Tancredi	(7)	1	Mancini	(6)
Spinosi	(6,5)	2	Nappi	(6)
Maggiora	(7)	3	Tacconi	(5,5)
Turone	(7)	4	Frosio	(5)
Falcao	(7,5)	5	Pin	(5)
Bonetti	(7)	6	Dal Fiume	(6)
Rocca	(6,5)	7	Bagni	(6)
Di Bartolomei	(7,5)	8	Butti	(5,5)
Pruzzo	(7)	9	De Rosa	(5,5)
Ancelotti	(7,5)	10	Goretti	(5,5)
Conti	(7)	11	Di Gennaro	(5)
Superchi		12	Cardelli	
De Nadai		13	Lelj	
Benetti		14	Bernardini	
Santarini		15	Giuntini	
Faccini	(6,5)	16	Passalacqua	
Liedholm	(7)	All.	Molinari	(5,5)

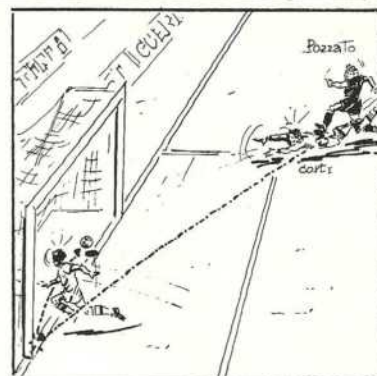
Arbitro: Redini, di Pisa (7)

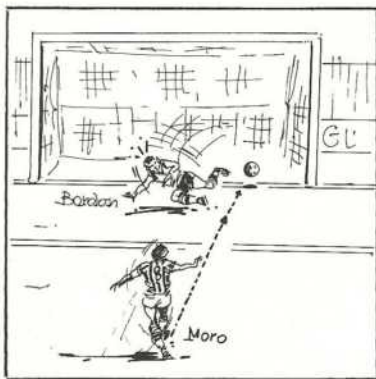
Primo tempo 3-0: autogol di Frosio al 10', Pruzzo su rigore al 19', Conti al 27'.
Secondo tempo 2-0: Di Bartolomei al 24', Faccini al 32'
Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Santarini per Spinosi al 20', Bernardini per Di Gennaro al 25', Faccini per Conti al 31.

Spettatori: 57.660 di cui 30.860 paganti per un incasso totale di circa L. 305.000.000

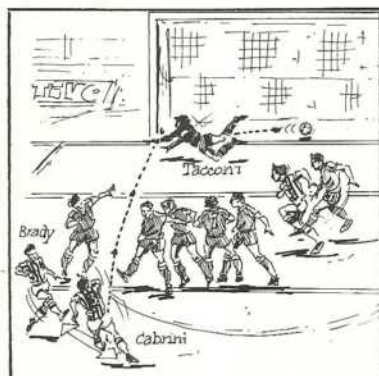
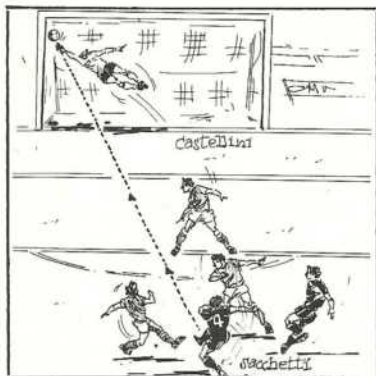
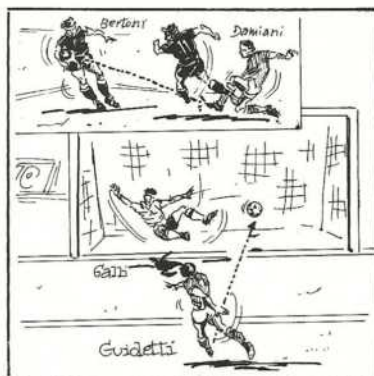
Marcature: Spinosi-Di Gennaro, Maggiora-Bagni, Falcao-Goretti, Bonetti-De Rosa, Rocca-Tacconi, Di Bartolomei-Butti, Pin-Pruzzo, dal Fiume-Ancelotti, Nappi-Conti, Turone e Frosio liberi.
Ammoniti: Dal Fiume, Bagni
Espulsi: nessuno

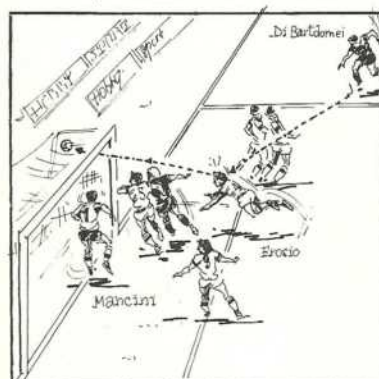
La partita. Avvio disinvolto del Perugia che vuole confermare il suo ruolo di ammazzagrandi: al 5', infatti, Tancredi alza sopra la traversa un colpo di testa di Bagni. Il «Grifone», però, è tutto qui e la gara passa subito nelle mani dei romanisti che fanno goleada. 1-0: punizione-bomba di Di Bartolomei e Frosio, nel tentativo di liberare, spiazza Mancini con un colpo di testa; 2-0: Turone è atterrato in area da Pin e Pruzzo realizza il rigore (il settimo di questo campionato); 3-0: punizione di Di Bartolomei e Conti di testa fa tripletta; 4-0: al termine di un dialogo con Falcao, Di Bartolomei batte Mancini; 5-0: Faccini sostituisce Conti, riceve da Santarini e fa cinquina un minuto dopo il suo ingresso sul campo.

BOLOGNA-TORINO 1-0 (57')
Esterno destro di Dossena a fil di palo

BRESCIA-UDINESE 0-1 (61')
Miani scucchiaia forse in off side

BRESCIA-UDINESE 1-1 (74')
La deviazione di Miano è fatale

CAGLIARI-COMO 0-1 (48')
Il tocco di Pozzato supera Corti in uscita

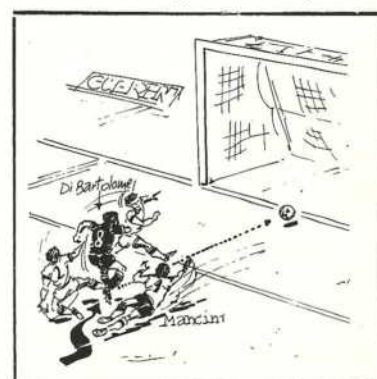
CAGLIARI-COMO 1-1 (63')
Osellame gioca di fino e infila Vecchi

INTER-ASCOLI 0-1 (25')
Perfetta esecuzione di Moro dal dischetto

INTER-ASCOLI 0-2 (47')
Tuffo-gol dell'ex di turno ed è notte

INTER-ASCOLI 1-2 (81')
Bella ma ininfluente la risposta di Bini

JUVENTUS-AVELLINO 1-0 (81')
Punizione plurifintata e Cabrini fa centro

NAPOLI-FIORENTINA 0-1 (26')
Nulla può Castellini sulla botta di Sacchetti

NAPOLI-FIORENTINA 1-1 (42')
Mani di Bertoni e Guidetti trasforma

PISTOIESE-CATANZARO 0-1 (85')
Berni strattona Borghi e Palanca giustizia

ROMA-PERUGIA 1-0 (10')
Sciagurata deviazione di Frosio

ROMA-PERUGIA 2-0 (19')
Turone atterrato e Pruzzo batte Mancini

ROMA-PERUGIA 3-0 (27')
Perfetto stacco di Conti che incorna

ROMA-PERUGIA 4-0 (69')
Gol « brasiliano » per capitan Di Bartolomei

ROMA-PERUGIA 5-0 (77')
Faccini: seconda sostituzione, secondo gol

a gazeta esportiva — Página 7

FALCÃO

UM HOMEM PARA O MUNDIAL 82

Volta a ser tema de comentários, por causa da seleção e da próxima Copa do Mundo, o brasileiro Paulo Roberto Falcão, ano, para os jogos da Copa do Mundo, no momento nesta situação: — Telê quer Falcão 60 dias an- seleção brasileira, mas também é bastante compreensível a opinião de Telê Santana quanto a Falcão participar de todos os

CON QUESTO TITOLO « a gazeta esportiva » uno dei principali fogli sportivi brasiliani, ha dato notizia dell' intenzione di convocare Falcao per Spagna 82, espressa dal selezionatore Tele Santana. Il responsabile della nazionale verde-oro si recherà appositamente a Roma a fine maggio per presentare la sua richiesta ai dirigenti giallorossi. Il problema vero risiede nei tempi: Santana, infatti, vorrebbe il romanista a disposizione della « seleçao brasileira » già 45 giorni prima dell'inizio della competizione mondiale. Qualora la Roma rifiuti la richiesta, il C.T. si troverebbe costretto suo malgrado a rinunciare all'apporto del forte centrocampista. « *Due mesi prima del Mundial* — ha detto infatti Santana — *il Brasile sarà già in ritiro e non ritengo giusto per gli altri selezionati, permettere a Falcao di aggregarsi solo alla vigilia della partenza per la Spagna. Oltre a tutto potrebbe essere pericoloso inserire un elemento che da molto tempo non gioca con i suoi compagni* ».

Juve o Roma? Con una settimana di anticipo anche i cittadini della repubblica calcistica vanno alle urne per designare la squadra più degna di vincere lo scudetto 1981. E' una scelta sottile, come vi dimostriamo in questo esame comparato delle loro qualità e dei loro difetti

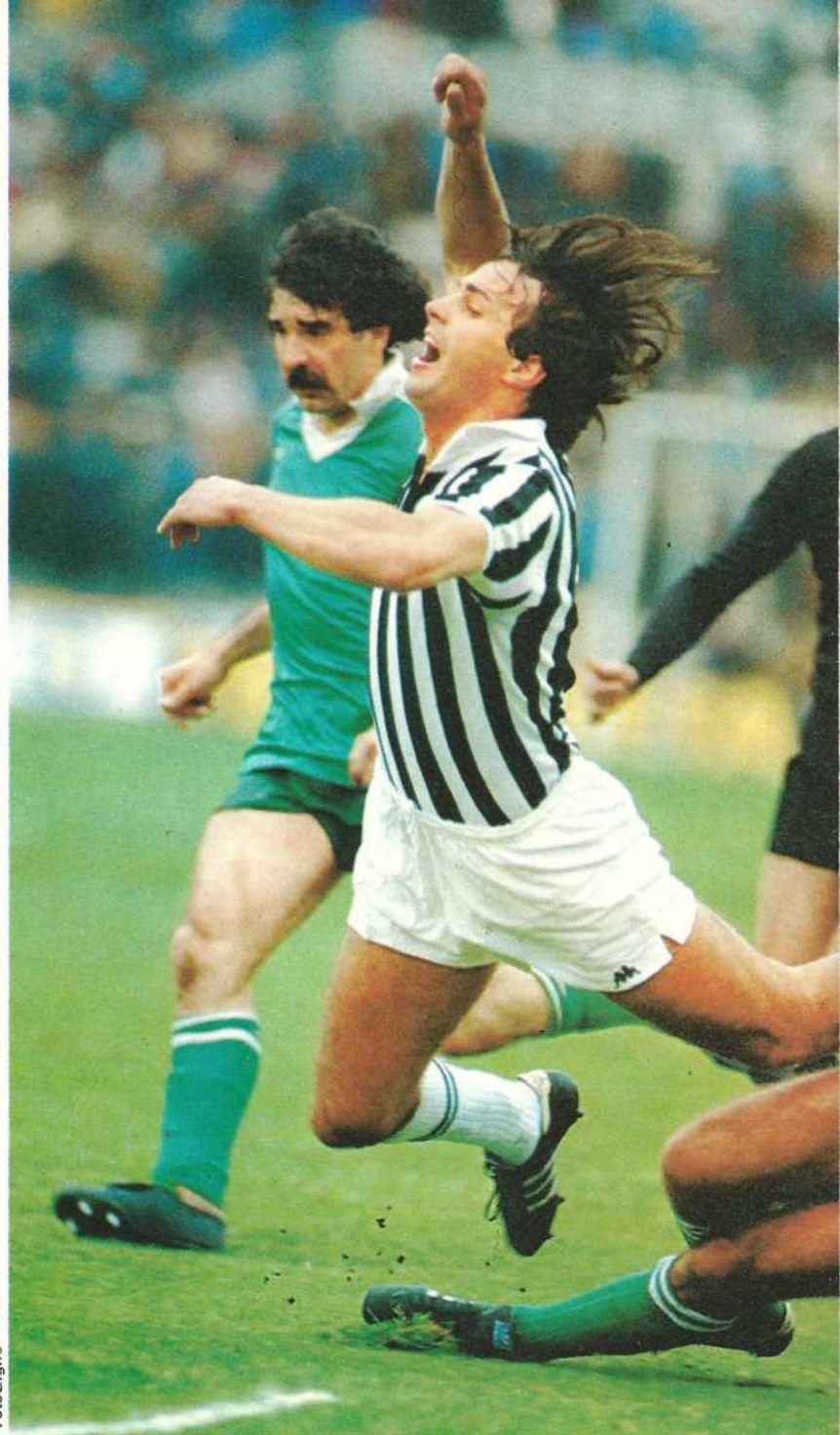
REFERENDUM

di **Adalberto Bortolotti**

ANTICIPANDO di una settimana le scadenze nazionali, anche il calcio presenta il suo referendum. E' una scelta sottile, di tecnica e di coscienza. E anch'essa minaccia di spaccare il paese (pedatorio) a metà. Scudetto alla Juventus, alla grande tradizione del calcio metropolitano e nordista, all'organizzazione e, perché no?, al potere; oppure scudetto alla Roma, alla forza emergente e innovatrice di un movimento che ha perduto alle ultime battute il Napoli, ma che predica pur sempre il fascino riformista dell'alternativa? Scelta sottile, dicevamo. Al testa-a-testa le due squadre arrivano separate da un punto nella classifica reale, da due in media inglese. La Juve corrobora questo vantaggio con un maggior numero di gol segnati (44 contro 41, malgrado l'ultima goleada giallorossa contro il Perugia) e un minor numero di gol subiti (15 contro 19). Entrambe hanno ottenuto otto rigori a favore e subito tre rigori contro. La Roma è stata più precisa nella trasformazione (sette contro sei) e Tancredi più fortunato (o abile) di Zoff: sui tre rigori contrari, soltanto due gli sono finiti nella rete, mentre superDino si è inchinato tutte e tre le volte. Il rilievo, puramente statistico e accidentale, starebbe anche a significare come, alla fine, tanti conti si allineino, a dispetto di polemiche gratuite e astiose. Il gioco è tutto da fare ed è un gioco pulito. E' anche bello che, a questo punto, ciascuno sia arbitro del proprio destino.

IL FATTORE CAMPO - Fra i vantaggi della Juve, non abbiamo citato il fattore campo. In realtà, nel corso di questo torneo, le due grandi rivali hanno livellato il proprio rendimento interno ed esterno. Dei suoi trentanove punti, la Juve ne ha raccolti venti in casa (dove ha vinto nove volte, pareggiato due e perduto due) e diciannove in trasferta (sei vittorie, sette pareggi, una sconfitta). La Roma, che ha giocato una partita di più in casa, ha colto 21 punti all'Olimpico (sette vittorie e sette pareggi) e 17 fuori (sei vittorie, cinque pareggi, due sconfitte). Proprio in trasferta, per le particolarità del suo gioco che si esalta in fase di rimessa e nei larghi spazi, la Roma ha offerto gli spettacoli più convincenti, valga per tutti la conquista, ad ampio punteggio, di San Siro. E anche sul campo di un Torino non ancora malridotto come l'attuale, i giallorossi avevano incantato. Ci sono tutte le premesse, insomma, perché lo scontro si svolga ad armi pari. Organi disciplinari permettendo.

LA DIFESA - Per quello che può valere a questo punto del torneo (quando cioè i fattori di tenuta fisica e di solidità nervosa si sovrappongono a quelli puramente tecnici), proviamo a tentare un parallelo, reparto per reparto, delle due squadre. Cominciando, ovviamente, dalla difesa. Qui diventa fondamentale l'impostazione tattica. La Juventus, che ha il portiere, i terzini esterni e il libero della Nazionale, gioca rigorosamente a uomo; la notevole personalità e caratura dei suoi elementi le consente ariosità di manovra e sganciamenti continui, come dimostra anche la frequenza dei difensori bianconeri nell'arrivare al gol, Cabrini e Scirea soprattutto. Ma il riferimento dell'avversario diretto è fisso. Cuccureddu sulla prima punta (e quindi stopper effettivo a dispetto dei numeri), Gentile e Cabrini marcatori sulle fasce e a turno in propulsione, anche perché sovente gli tocca di battersi con un tornante se non con un centrocampista puro. La Roma gioca a zona, nel rispetto di certe particolarità individuali. Spinosi sulla fascia di destra, Romano o Maggiora su quella di sinistra, Bonetti e Turone coppia centrale. Un raffronto uomo a uomo sarebbe ingrato perché, sul piano della classe singola, la bilancia pende chiaramente dalla parte della Juventus. Ma la Roma, grazie proprio al suo sistema di gioco, è riuscita sin qui ad esaltare certi giocatori oltre i loro obiettivi limiti e a restaurarne alcuni che parevano irrimediabilmente perduti (vero, Spinosi?). Per quanto riguarda i portieri, se Zoff è il nostro caro, indistruttibile monumento, Tancredi è tipico giocatore da campionato, di elevato rendimento proprio per invidiabile continuità. Inoltre quasi nessuno è parimenti affidabile e versato nel gioco moderno, che richiede prontezza nell'intuire le fasi di gioco e nell'integrarsi nel collettivo. Se proprio dobbiamo arrivare al voto, la difesa juventina merita sicuramente il nove, ma quella romanista non meno di otto.

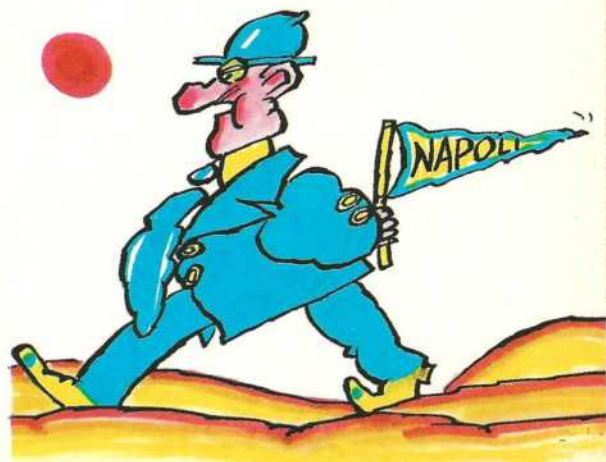
CENTROCAMPO - La Juventus ha anche qui ruoli ben definiti. Tardelli è il centrocampista di marcatura, che si adatta all'avversario più temibile, tende a sfiancarlo con il suo dinamismo e il suo vigore gladiatorio, per poi liberarsi in sortite che sovente portano al gol (già 7 in questa stagione). Furino è l'uomo dovunque, il cerbero ringhioso che soccorre ogni compagno in momentanea difficoltà, l'ideale interprete di una figura di gioco misconosciuta ma fondamentale, il raddoppio di marcatura. Brady, infine, è riservato per compiti creativi. I blocchi dei compagni gli consentono spazio sufficiente per mulinare il suo sinistro fatato in impostazione e in fase di realizzazione diretta (già otto gol sin qui). La particolare strutturazione dell'attacco, in cui manca la figura dello sfondatore tradizionale, consente che a questo reparto, già assistito dagli inserimenti dei difensori, arrivi il frequente conforto dei rientri di Fanna e dello stesso Bettega, sempre più portato ad arretrare il proprio raggio di operazioni. Nel centrocampo, anche la Roma ha il suo punto di forza, secondo le tradizioni delle squadre di Liedholm, maestro inarrivabile nell'allestire gelatinose ragnatele centrali, da cui scoccare l'attacco a sorpresa, secondo schemi sempre variati. L'uomo cardine dei giallorossi è Di Bartolomei che, convinto a spostare all'indietro di una ventina di metri la sua posizione, ha dato vita alla più sorprendente e produttiva metamorfosi tattica di questo torneo. Da risolutore geniale ma lunatico, preda di pause prolungate e di ricorrenti abulie, Di Bartolomei è divenuto il punto di riferimento costante della manovra romanista. Agisce in pratica da libero davanti alla propria difesa: la sua battuta lunga, il suo calcio potente e preciso lo assistono nei repentini cambiamenti di fronte, anche se meno frequenti si sono fatte le occasioni di puntare direttamente al gol (ma ci sono sempre i calci piazzati). Anche qui a dispetto del numero di maglia, in posizione assai più avanzata giostra Falcao, il gran cerimoniere. Il brasiliano — giocatore di grandissima sostanza e di formidabile duttilità — è il tipico centrocampista universale, di cui dalle nostre parti si sta perdendo lo stampo. Capace cioè di esprimersi con pari rendimento in interdizione, in costruzione e in realizzazione. In parole povere, Falcao sa fare di tutto e tutto bene. Questo gli consente di adattarsi alle diverse esigenze della partita e di sconcertare l'avversario diretto. Non incanta chi da un brasiliano si aspetterebbe sempre il colpo di tacco acrobatico (tranquilli, sa fare anche quello, se occorre), ma gratifica i compagni di un appoggio costante. *« Con Falcao in campo — ci diceva un giocatore della Roma — hai un grande vantaggio: se ti trovi in difficoltà, sai sempre a chi dare la palla »*. Il reparto è completato da Ancelotti, un giovane talento che Falcao

Protagonisti della sfida-scudetto: Roberto Falcao, gran maestro di centrocampo, e Cabrini, terzino-goleador, maltrattato contro l'Avellino

FotoGiglio

ha adottato e che all'ombra del «gaucho» ha compiuto straordinari progressi, sul piano della maturità. Ecco, qui è veramente difficile attribuire la palma. Diciamo: nove alla Juve, nove e mezzo alla Roma.

ATTACCO. Si dice che la necessità aguzza l'ingegno. Costretto a rinunciare a uno sfondatore di stampo tradizionale e comunque a un centravanti vero (in attesa di Rossi), Trapattoni si è arrangiato così bene, che la Juventus ha fatto più gol di tutti, sin qui. Alla mancanza di un bomber ha rimediato distribuendo in parti più o meno uguali il bottino fra i suoi uomini più rappresentativi. Otto gol ha segnato Brady, sette Tardelli, sei Cabrini: e si tratta di due centrocampisti e di un difensore! Per limitarci, comunque, all'esame del reparto, è indubbio che la Signora abbia sofferto della lunga astinenza di Bettega, travolto da ripetute vicende extra-agonistiche che non possono non aver nuociuto alla sua concentrazione. Senza contare l'incredibile numero di pali e traverse, segno indiscutibile di un'annata contraria. Non insisteremmo, invece, più che tanto sul declino di Causio, visto che Fanna e Marocchino hanno assai degnamente colmato la lacuna aperta dal «barone» (che, in ogni caso, appare in rilancio primaverile). Giudicato a se stante, l'attacco della Juventus non pretende votazione altissima; valutato (come si dovrebbe) nel contesto generale della squadra, nessun dubbio sulla sua funzionalità. Diciamo sette e mezzo. La Roma ha invece il cannoniere designato, il superbomber del torneo (anche se sul bottino di Pruzzo pesano in maniera notevole i sette rigori trasformati; un merito anche questo, per carità). Al suo ariete centrale, la squadra àncora la manovra offensiva, che si sviluppa sulle fasce con la fertile fantasia di Bruno Conti, quest'anno anche più puntuale con il gol personale (cinque) e, dall'altro lato, con le iniziative verticali di Scarnecchia, uno degli uomini nuovi del campionato, anche se ora tagliato fuori da un infortunio. Poiché la sostituzione di Scarnecchia non avviene mai (né lo potrebbe) in maniera testuale, il tasso offensivo della squadra risente molto della sua presenza o meno. In ogni caso, un otto l'attacco della Roma lo merita tutto, malgrado le ripetute difficoltà incontrate negli incontri casalinghi, contro avversari arroccati e decisi a non concedere spazi. In questa valutazione benevola, rientrano anche i meriti degli occasionali sostituti, i giovanissimi Di Chiara, Birigozzi, Faccini, tutti pronti a entrare nel ruolo con esemplare disinvoltura. Ed è qui che più si avverte la mano maestra di Liedholm.

CONCLUSIONI. Anche da questo nostro approssimativo esame comparato, emerge una sostanziale parità. Non potrebbe essere diversamente fra due squadre che si sono contese la leadership della stagione: la Roma contrassegnando la fase iniziale con una lunga fuga, che non ne ha però esaurito le energie; la Juve risalendo prepotentemente da un avvio disastroso. Rispetto ai cittadini italiani che si avvicinano ai referendum con giustificate riserve mentali, i cittadini della repubblica calcistica possono vantare quindi una sicurezza in più. Come votano, voteranno bene. □

PER VINCERE LO SCUDETTO CI VORREBBE UN MIRACOLO. PURTROPPO I MIRACOLI LI SA FARE SOLO AGNELLI

a cura di **Orio Bartoli**

GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 12. GIORNATA DI RITORNO

Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo Tuttosport		PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Castellini (Napoli)	717,5	27	6,64
	Zaninelli (Catanzaro)	651,5	25	6,51
	Zoff (Juventus)	698	27	6,46
	Tancredi (Roma)	689,5	27	6,38
DIFENSORI	Cabrini (Juventus)	659,5	25	6,59
	Bruscolotti (Napoli)	702,5	27	6,50
	Marangon (Napoli)	597	23	6,48
	Gentile (Juventus)	621,5	24	6,47
	Ferrario (Napoli)	671,5	26	6,45
	Bachlechner (Bologna)	492,5	27	6,41
	Cuccureddu (Juventus)	692,5	27	6,41
	Cattaneo (Avellino)	662,5	26	6,37
LIBERI	Krol (Napoli)	718	26	6,90
	Di Somma (Avellino)	621	23	6,75
	Scirea (Juventus)	680,5	26	6,54
	Turone (Roma)	571	22	6,48
JOLLY	Colomba (Bologna)	730,5	27	6,76
	Iachini (Brescia)	623,5	24	6,49
	Ancelotti (Roma)	665	26	6,39
	Piga (Avellino)	663,5	26	6,37
CENTROCAMPISTI	Neumann (Udinese)	591,5	22	6,72
	Falcao (Roma)	590,5	22	6,71
	Di Bartolomei (Roma)	722,5	27	6,68
	Furino (Juventus)	612	23	6,65
	Tardelli (Juventus)	684,5	26	6,58
	Valente (Avellino)	576,5	22	6,55
	Brady (Juventus)	652,5	25	6,52
	Prohaska (Inter)	678	26	6,51
ATTACCANTI	Pruzzo (Roma)	634,5	25	6,34
	Damiani (Napoli)	549,5	22	6,24
	Pellegrini (Napoli)	622	25	6,22
	Bettega (Juventus)	621	25	6,21
	Fanna (Juventus)	640	26	6,15
	Graziani (Torino)	640	26	6,15

ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 12. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 Michelotti	87,5	93,5	89	88,5	358,5	13	6,89
1 Longhi	86	91	90,5	91	358,5	13	6,89
3 Barbaresco	79	88,5	79,5	81	328	12	6,83
4 Lattanzi	91,5	103,5	91	93	379	14	6,76
5 Menegali	82	91,5	86,5	89,5	349,5	13	6,72

KROL mantiene saldamente la posizione di leader mentre alle sue spalle si fa sempre più accesa la lotta per la piazza d'onore tra Colomba, Di Somma, Neumann e Falcao. Per quanto riguarda gli arbitri, da sottolineare la buona prestazione di Barbaresco che insidia sempre più da vicino la coppia di testa mentre Lattanzi ha scavalcato Menegali e si è piazzato in quarta posizione.

REGOLAMENTO. La somma dei voti domenicalmente attribuiti a giocatori e arbitri dai quotidiani sportivi e dal Guerin Sportivo, divisa per il numero dei voti conteggiati, costituisce il parametro delle graduatorie. Sino alla 8. giornata sono stati presi in considerazione i giocatori che avevano partecipato a tutte le gare in calendario e gli arbitri con almeno 8 gettoni di presenza. Dalla nona giornata sono entrati in valutazione i giocatori che hanno preso parte ad almeno due terzi delle gare disputate dalle rispettive squadre e gli arbitri che hanno collezionato almeno un numero di presenze pari ad un terzo delle gare calendariali arrotondato per eccesso. Il Guerin d'Oro sia per la A che per la B non può essere assegnato per tre anni consecutivi allo stesso giocatore o arbitro.

KROL (Napoli)

CHIERICO (Pisa)

I PRIMI DIECI DELLA SERIE A

1	Rudy **KROL** (Napoli)	6,90
2	Franco **COLOMBA** (Bologna)	6,76
3	Salvatore **DI SOMMA** (Avellino)	6,75
4	Herbert **NEUMANN** (Udinese)	6,72
5	Paulo Roberto **FALCAO** (Roma)	6,71
6	Agostino **DI BARTOLOMEI** (Roma)	6,68
7	Giuseppe **FURINO** (Juventus)	6,65
8	Luciano **CASTELLINI** (Napoli)	6,64
9	Antonio **CABRINI** (Juventus)	6,59
10	Marco **TARDELLI** (Juventus)	6,58

I PRIMI DIECI DELLA SERIE B

1	Odoacre **CHIERICO** (Pisa)	6,81
2	Lorenzo **BARLASSINA** (Catania)	6,68
3	Roberto **SORRENTINO** (Catania)	6,65
4	Antonio **LOPEZ** (Palermo)	6,64
5	Mirco **BENEVELLI** (Foggia)	6,60
6	Fausto **SILIPO** (Palermo)	6,57
7	Roberto **BACCHIN** (Bari)	6,57
8	Carlo **SARTORI** (Rimini)	6,56
9	Massimo **BONINI** (Cesena)	6,55
10	Walter **CIAPPI** (Taranto)	6,54

GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 12. GIORNATA DI RITORNO

Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo		PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Sorrentino (Catania)	619	31	6,65
	Benevelli (Foggia)	574,5	29	6,60
	Ciappi (Taranto)	609	31	6,54
	Garella (Sampdoria)	557	29	6,40
DIFENSORI	Chiarenza (Taranto)	561,5	29	6,45
	Ammoniaci (Palermo)	561,5	29	6,45
	Di Cicco (Palermo)	542	28	6,45
	Falcetta (Taranto)	462	24	6,41
	Gozzoli (Pisa)	536,5	28	6,38
	Maldera (Milan)	401	21	6,36
	Spinozzi (Lazio)	514	27	6,34
	La Palma (Bari)	437,5	23	6,34
LIBERI	Silipo (Palermo)	532,5	27	6,57
	Tricella (Verona)	581,5	30	6,46
	Onofri (Genoa)	538,5	28	6,41
	Baresi (Milan)	500	26	6,41
JOLLY	Sartori (Rimini)	433	22	6,56
	Pavone (Taranto)	589	30	6,54
	Filippi (Atalanta)	408,5	21	6,48
	Viola (Lazio)	560,5	29	6,44
CENTROCAMPISTI	Chierico (Pisa)	331,5	26	6,81
	Barlassina (Catania)	622	31	6,68
	Lopez (Palermo)	518	26	6,64
	Bacchin (Bari)	493	25	6,57
	Bonini (Cesena)	491,5	25	6,55
	Odorizzi (Genoa)	450,5	23	6,52
	Piraccini (Cesena)	565,5	29	6,50
	Piraccini (Foggia)	564,5	29	6,48
ATTACCANTI	Briaschi (Vicenza)	453	24	6,29
	Mutti (Taranto)	471,5	25	6,28
	Serena (Bari)	538,5	31	6,27
	Turchetta (Varese)	395,5	21	6,27
	Tivelli (Foggia)	561,5	30	6,23
	Giani (Spal)	524	28	6,23

ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 12. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 Angelelli	90,5	97,5	92,5	208,5	14	6,67
2 Altobelli	94,5	93	91	278,5	14	6,63
3 Pairetto	91,5	94,5	92	278	14	6,62
4 Vitali	72	73	72	217	11	6,57
5 Milan	78	77,5	77	232,5	12	6,45

VERSO SPAGNA '82

L'intensa attività dei gironi di qualificazione offre i primi verdetti: passi avanti forse decisivi per Jugoslavia, Francia, Scozia e Polonia; gioco fatto per i campioni europei di Derwall mentre l'Inghilterra dopo i successi nelle Coppe rischia grosso

Il leone ferito

di Stefano Germano

IL 5-1 INFLITTO dalla Jugoslavia alla Grecia a Spalato ha praticamente indicato nei «plavi» di Miljanic e negli azzurri di Bearzot le due squadre che rappresenteranno ai prossimi Mondiali il Gruppo 5: vista la classifica, infatti, le possibilità che restano all'undici di Alketas Panagulias sono ridotte al lumicino o quasi, in quanto la partita in più disputata dalla Grecia nei confronti della Jugoslavia offre agli uomini di Miljanic un vantaggio praticamente incolmabile, tanto più che tra Jugoslavia e Grecia, al di là del risultato finale, ciò che ha maggiormente impressionato è stata l'enorme differenza di gioco messa in mostra dai due contendenti con i padroni di casa nettamente superiori sia sul piano dell'organizzazione sia su quello della pericolosità e dell'applicazione. Panagulias è senza dubbio tecnico preparato e uomo simpaticissimo: la gente a sua disposizione, però, è quella che è, per cui nemmeno lui può fare miracoli, anche se, bisogna riconoscerlo, nell'occasione specifica non è andato immune da errori. Il programma del Gruppo 5 proponeva anche Lussemburgo-Danimarca: hanno vinto i secondi (sotto gli occhi attenti di Bearzot che si è sbilanciato dicendo che la prima piazza sarà nostra) dopo però che i lussemburghesi erano passati in vantaggio realizzando il loro primo gol di questo girone eliminatorio.

GRUPPO 1. Dopo avere «aperto» col Gruppo 5 in omaggio alle vicende italiche, torniamo alla numerazione tradizionale con Germania-Austria che si è conclusa, secondo logica, con la vittoria del «wunderteam» di Jupp Derwall aiutato anche da un'autorete di Kraus che ha aperto le marcature concluse poi da Fischer, sostituto dell'infortunato Hrubesch e tornato così ai fasti della nazionale. La squadra proposta da «Herr Jupp» al Volkspark di Amburgo ha soddisfatto appieno le aspettative anche se il 2-0 non è certamente risultato clamoroso. La riproposta di Breitner a centrocampo al posto di Briegel passato in retroguardia dove ha tolto il... pane a Bernd Dietz ha consentito a Schuster di vivere, in maglia bianca, quelle gioie che in «azulgrana» a Barcellona gli sono da un po' di tempo in qua vietate.

Inghilterra-Romania 0-0: Iordache in uscita

Ad Amburgo c'era anche Menotti e a fine partita «El Flaco» ha avuto parole di caldo elogio per i vincitori il cui attacco è stato definito «terribile». A punteggio pieno dopo 3 partite, la Germania Ovest, anche se il suo cammino è molto lungo, può già considerarsi in Spagna. Per ipotizzare chi le farà compagnia bisognerà attendere il match di Sofia tra Bulgaria e Finlandia in programma mercoledì prossimo e, ancor di più, Austria-Bulgaria al Prater a fine mese.

GRUPPO 2. Alla vigilia delle ferie (i prossimi incontri, infatti, sono in calendario il 9 settembre), questo gruppo ha proposto il rilancio della Francia verso Spagna 82. Pur privi di Platini, infatti, i «coqs» hanno entusiasmato il Parco dei Principi battendo il Belgio capolista al termine di un incontro che ha visto in Bernard Genghini il perfetto sostituto del fuoriclasse del Saint Etienne. Malgrado la sconfitta, l'undici di Guy Thys, in un modo o nell'altro, in Spagna ci arriverà comunque: certo è che dovrà stare però molto attento soprattutto nel return match di Bruxelles contro la Francia. Chi invece ha con ogni probabilità rinfoderato le sue speranze è l'Olanda che, a Limassol, ha faticato per battere Cipro: una squadra che sullo stesso terreno la Francia aveva travolto e sepolto sotto una valanga di gol (sette).

GRUPPO 4. Povera Inghilterra! Dopo avere «inventato» il calcio e dopo averlo insegnato per decenni a tutto il mondo, adesso rischia di non qualificarsi per la Spagna! A Wembley, infatti, contro la Romania è finita 0-0 tra i fischi e durante 90 minuti gli uomini di Greenwood non sono riusciti a costruire un'azione da gol che è una, per cui debbono dire grazie alla loro buona stella se Shilton è riuscito a evitare il gol su un tentativo di Iordanescu scivolato al momento del tiro. Adesso Greeenwood cercherà di recuperare gli assenti (Keegan, Thompson, Mariner) per presentare una formazione ben più competitiva in Svizzera contro Sulser e soci che il loro primo punticino lo hanno raccolto con l'Ungheria al suo esordio. E Ungheria-Romania di mercoledì prossimo (c'è da giurarlo) avrà in Greenwood uno spettatore particolarmente interessato.

GRUPPO 6. Battendo il Portogallo a Belfast, l'Irlanda del Nord ha per ora almeno, allontanato il pericolo di perdere l'autobus per la Spagna. Con la Scozia ancora immune da sconfitte a guidare il gruppo, infatti, tra irlandesi e portoghesi è piena bagarre per il secondo posto a disposizione. Con una partita in meno, i lusitani sono anche distaccati di un punto rispetto ai nordirlandesi: partita apertissima.

GRUPPO 7. Nel solo girone a tre e con Malta sempre più... derelitta, la Polonia ha fatto un discreto passo avanti verso la Spagna per raggiungere la quale, visto il calendario, le sarà sufficiente pareggiare in Germania Est il ritorno della partita che si è aggiudicata a Chorzow. □

LA SITUAZIONE: RISULTATI E CLASSIFICHE

GRUPPO 1

GERMANIA OVEST-AUSTRIA 2-0
Germania Ovest: Schumacher, Kaltz, Karl-Hein Foerster, Stielike, Briegel, Schuster, Breitner, Magath, Hansi Mueller, Rummenigge, Fischer.

Austria: Koncilia, Mirnegg, Obermayer, Pezzey, Kraus, Jara, Prohaska, Hattenberger, Hintermaier, Krankl, Welz.
Arbitro: Corver (Olanda).
Marcatori: al 31' autorete di Kraus al 36' Fischer.

Risultati: Finlandia-Bulgaria 0-2; Albania-Finlandia 2-0; Finlandia-Austria 0-2; Bulgaria-Albania 2-1; Austria-Albania 5-0; Bulgaria-Germania 1-3; Albania-Austria 0-1; Albania-Germania 0-2; Germania Ovest-Austria 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania O.	6	3	3	0	0	7	1
Austria	6	4	3	0	1	8	2
Bulgaria	4	3	2	0	1	5	4
Albania	2	5	1	0	4	3	8
Finlandia	0	3	0	0	2	0	6

GRUPPO 2

CIPRO-OLANDA 0-1
Cipro: Pantziaras; Louka Erotokritou Papadopoulos Kaloteu; Demetriou G. Pantziaras Yangoudakis; Mavroudis (88' Lagos) Kunas Vraxuis.

Olanda: Schrijvers; Wijnstekers Krol Stevens Hovenkamp; Metgod W. Van de Kerkhof Muhren; Ling Van Kooten Rep (60' Tahamata).
Arbitro: Yossifov (Bulgaria).
Marcatore: Van Kooten al 28'

FRANCIA-BELGIO 3-2
Francia: Dropsy; Bossis Tresor Lopez Janvion; Tigana Giresse Genghini; Soler (al 73' Zimako) Rocheteau Six.
Belgio: Preud'Homme; Gerets Millecamps (al 17' De Wolf) Meeuws Renquin; Vercauteren (al 65' Verheyen) Van der Eycken Van Moer; Cluytens Van den Bergh Ceulemans.
Arbitro: Sanchez Arminio (Spagna).
Marcatori: Al 5' Van den Bergh (B), al 12' Soler (F); al 25' Six (F); al 31' Soler (F); al 51' Ceulemans (B).

Risultati: Cipro-Eire 2-3; Eire-Olanda 2-1; Cipro-Francia 0-7; Eire-Belgio 1-1; Francia-Eire 6-0; Eire-Cipro 6-0; Belgio-Olanda 1-0; Cipro-Belgio 0-2; Belgio-Cipro 3-2; Olanda-Cipro 3-0; Olanda-Francia 1-0; Belgio-Eire 1-0; Cipro-Olanda 0-1; Francia-Belgio 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	9	6	4	1	1	10	6
Eire	7	6	3	1	2	12	7
Francia	6	4	3	0	1	12	3
Olanda	6	5	3	0	2	6	3
Cipro	0	7	0	0	7	4	25

GRUPPO 4

SVIZZERA-UNGHERIA 2-2
Svizzera: Burgener; Herbert Hermann, Heinz Hermann, Egli, Zappa, Vehrli, Schewiler (78' Zwicker), Brotteron; Sulser, Barberis, Elsener.
Ungheria: Meszaros; Balint, Martos, Garaba, Toth; Csapo (75' Szanto), Muller (81' Varga), Mucha; Fazekas, Toerheczik, Kiss.
Arbitro: Foote (Scozia)
Marcatori: 30' e 48' Sulser (S), 48' Balint (U), 64' Muller (U)

INGHILTERRA-ROMANIA 0-0
Inghilterra: Sihlton; Anderson Sansom Robson Watson; Osman Wilikins Coppell; Francis Brooking (al 70' McDermott) Voodcock.
Romania: Iordache; Negrila Sames Stefanescu Munteanu; Beldeanu Iordanescu Stoica; Crison Comataru Balaci.
Arbitro: Aldinger (Germania Ovest).

Risultati: Inghilterra-Norvegia 4-0; Norvegia-Romania 1-1; Romania-Inghilterra 2-1; Svizzera-Norvegia 1-2; Inghilterra-Svizzera 2-1; Svizzera-Ungheria 2-2; Inghilterra-Romania 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	5	4	2	1	1	7	3
Romania	4	3	1	2	0	3	2
Norvegia	3	3	1	1	1	3	6
Svizzera	1	3	0	1	2	4	6
Ungheria	1	1	0	1	0	2	2

GRUPPO 5

JUGOSLAVIA-GRECIA 6-1
Jugoslavia: Pantelic; Krmpotic, Hrstic; Zajec, Stojkovic, Buljan; Vujovic, Sliskovic (Sestic dal 73'), Halichodzic, Slijvo, Pasic.
Grecia: Sarganis; Gounaris, Josifidis; Firos, Kapsis, Livathinos (Koudas dal 46'); Kousoulakis, Kuis, Kostikos, Ballis, Ardizoglou.
Arbitro: Butenko (Urss).
Marcatori: Slijvo (J) al 7', Halilhodzic (J) al 23', Pantelic (J) su rigore al 43', Vujovic (J) al 50' e al 56', Kostikos (G) su rigore al 75'.

LUSSEMBURGO-DANIMARCA 1-2
Lussemburgo: Moes; Meunier (Schreiner dall'89') Wagner; Dax Philipp Langers; Nurenberg Weis Girres Di Domenico Scheitler (Back dall'85').
Danimarca: Qvist; Rasmussen Eigenbrod (Simonsen dal 60'); Busk Roentved, Lerby; Bertelsen Arnesen Olsen Eriksen Elkajaer.
Arbitro: Delsemme (Belgio).
Marcatori: Nurenberg (L) dal 37', Elkajaen (D) al 47', Arnesen (D) al 63'.

Risultati: Lussemburgo-Jugoslavia 0-5; Jugoslavia-Danimarca 2-1; Lussemburgo-Italia 0-1; Danimarca-Grecia 0-1; Italia-Danimarca 2-0; Italia-Jugoslavia 2-0; Danimarca-Lussemburgo 4-0; Grecia-Italia 0-2; Grecia-Lussemburgo 2-0; Lussemburgo-Grecia 0-2; Jugoslavia-Grecia 5-1; Lussemburgo-Danimarca 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	8	4	4	0	0	8	0
Jugoslavia	6	4	3	0	1	12	4
Grecia	6	5	3	0	2	6	7
Danimarca	4	5	2	0	3	7	6
Lussemburgo	0	6	0	0	6	1	15

GRUPPO 6

SCOZIA-ISRAELE 3-1
Scozia: Rough; McGrain, F. Gray, Souness, McLeish; Hansen, Provan, Archibald, Jordan, Hartford, Robertson.
Israele: Mizrai; Manches, J. Cohen, Ekhois, A. Cohen, Bar, Shum, Vitouni, Sinai, Damti, Tabac.
Arbitro: Haroldsson (Islanda).
Marcatori: 22' e 30' Robertson (S), 50' Provan (S), 73' Sinai (I).

IRLANDA DEL NORD-PORTOGALLO 1-0
Irlanda del Nord: Jennings; Nicholls, Nelson, McGreery, Nicholl, J. O'Neil, Cochrane, McIlroy; Armstrong, M. O'Neil, Hamilton.
Portogallo: Beuto; Gabriel, Humberto, Simoes, Pietra, Sheu, Manuel, Alves, Jordao, Oliveira (Nené), Costa.
Arbitro: Thieme (Norvegia).
Marcatore: 73' Armstrong.

Risultati: Israele-Irlanda del Nord 0-0; Svezia-Israele 1-1; Svezia-Scozia 0-1; Irlanda del Nord-Svezia 3-0; Scozia-Portogallo 0-0; Israele-Svezia 0-0; Portogallo-Irlanda del Nord 1-0; Portogallo-Israele 3-0; Israele-Scozia 0-1; Scozia-Irlanda del Nord 1-1; Irlanda del Nord-Portogallo 1-0; Scozia-Israele 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	8	5	3	2	0	6	1
Irlanda Nord	6	5	2	2	1	5	2
Portogallo	5	4	2	1	1	4	1
Israele	3	6	0	3	3	2	8
Svezia	2	4	0	2	2	1	5

GRUPPO 7

POLONIA-GERMANIA EST 1-0
Polonia: Tomaszewski; Dziuba Zmuda; Janas Jalocha Jupcewicz; Lato Szarmach Iwan Smolarek (Stepowski) Buncol.
Germania Est: Grapenthin; Doerner Kurbjuweit; Schmuck Schuphause Haefner; Steinbach Riediger Streich Hoffman Strozniak.
Arbitro: Vojtech Christov (Cecoslovacchia).
Marcatore: Buncol al 55'.

Risultati: Malta-Polonia 0-2; Malta-Germania Est 1-2; Polonia-Germania Est 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	4	2	2	0	0	3	0
Germania Est	2	2	1	0	1	2	2
Malta	0	2	0	0	2	1	4

COPPA D'INGHILTERRA/FINALE A WEMBLEY

La più prestigiosa manifestazione calcistica del mondo inizia sabato il secondo secolo della sua vita: nata nel 1872, dal 1932 si svolge all'« Imperial Stadium» sotto gli occhi di centomila tifosi e alla presenza dei rappresentanti la famiglia reale che onora in questa maniera uno spettacolo unico

La centenaria

In alto il Manchester City. **Da sinistra dietro:** Booth, Caton, Corrigan, McRae, Bell (attualmente fuori squadra), Power, Futcher; **al centro:** Clements, Deyna, Ranson, Viljoen, Reid, Donachie, Henry; **seduti:** Robinson, Bennett, Silkman, Palmer, Shinton, Channon. **Sopra** il Tottenham. **Da sinistra dietro:** Jones, Villa, Lee, Lacy, Moores, Hoddle, Armstrong; **al centro:** Welton (viceall.) Holmes, Duncan, Kendall, Daines, McAllister, Naylor, Burkinshaw (allenatore); **seduti:** Ardiles, Taylor, Gorman, Perryman, Pratti, Stead, McNab. Manca Archibald.

PER FESTEGGIARE la centesima edizione della Coppa d'Inghilterra, sabato prossimo a Wembley si troveranno, l'una di fronte all'altra, Tottenham e Manchester City. Per la squadra di Londra, in certo senso, sarà come giocare in casa anche se l'«Imperial Stadium», come si sa, è riservato solo alle grandi occasioni e alle partite della nazionale britannica. Nata nel 1872 (e la prima finale fu disputata dai Wanderers e dai Royal Engineers con vittoria dei primi per 1-0, gol di M.P. Betts), la Coppa della Football Association è una delle poche manifestazioni sportive alle quali assiste, da sempre anche un qualificatissimo membro della famiglia reale.

COREOGRAFIA. Al di là ed al di sopra della consistenza tecnica del match, la finale di Coppa è uno spettacolo per il pubblico, per il colore, per la coreografia che vi presiede col re (o chi ne fa le veci nell'occasione) che entra in campo prima dell'inizio per conoscere i vari giocatori e l'arbitro. Poi c'è il «kick off» e da quel momento Wembley diventa una bolgia con l'entusiasmo che rimpalla da un angolo all'altro delle tribune e che, per i «fans» della squadra che vince, continua anche dopo la fine dell'incontro per le strade e nei meandri della metropolitana.

TRAGUARDO. Aggiudicarsi la Coppa è il massimo traguardo cui possa ambire una formazione britannica: nata prima del campionato (1872 contro 1889), in tutti questi anni ha subito una sola sospensione (dal 1939 al 1946) ed anzi, nel dopoguerra, la prima manifestazione che il calcio britannico ripristinò è stata appunto la Coppa in quanto la ripresa del campionato è di un anno successiva. A qualunque «addetto ai lavori» inglese si chieda di operare una scelta tra campionato e Coppa, la risposta sarà sempre la stessa col titolo assoluto messo in sott'ordine a questo anche se la Coppa delle Coppe, poco alla volta, sta perdendo sempre più di importanza. Per gli inglesi, si sa, ciò che conta di più sono le tradizioni e nulla è più tradizionale, nel calcio britannico, della Coppa della Football Association.

STRUTTURA. Pur in una nazionale che gioca a calcio tutti i giorni e nella quale trofei e coppe si sprecano, la Coppa della Football Association (ovvero la Coppa tout court) è quella più seguita anche perché ad essa, da sempre, possono partecipare tutte le squadre iscritte alla federazione senza distinzione di censo o di consistenza tecnica: e non è chi non veda, in questa regolamentazione, la possibilità, pur se solo teorica, della squadra piccola di eliminare quella più grande e, chissà, di approdare addirittura alla finale.

I PRIMATI. Sono molti i primati che la finale della Coppa si è assicurata: per quanto riguarda il pubblico, ad esempio, la prima edizione disputata a Wembley nel 1923, vide la bellezza di 126.047 spettatori! Al secondo posto, per quanto riguarda il pubblico, ci sono le 120.081 presenze del 1913 nello stadio Crystall Palace e le 110.820 del 1901 sempre sullo stesso campo. Per quanto si riferisce ai gol, in due finali ne sono stati realizzati sette (Blackburn-Sheffield Wednesday 6-1 nel 1890 e Blackpool-Bolton 4-3 nel 1953) e in altrettante sei (Bury-Derby 6-0 nel 1900, Manchester United-Blackpool 4-2 nel 1949). Sempre a proposito di gol, il record appartiene al 13-0 colto dall'Aston Villa col Wednesbury nel 1886 e dal Bolton con lo Sheffield nel 1890. Un altro record che continua a reggere è quello stabilito da Harry Brooks dell'Aldershot che nel 1946 segnò per ben due volte consecutive cinque gol contro lo stesso avversario.

I PROTAGONISTI. Questa volta a contendersi il più ambito alloro calcistico britannico saranno il Manchester City e il Tottenham, ossia i «parenti poveri» della grande città industriale del nord ed una delle tante squadre della «grande Londra». Fondato nel 1887 come Ardwich F.C., il Manchester City (che assunse tale nome nel 1895), sino ad ora ha vinto due titoli nel 1937 e nel 1968 mentre per sei volte si è laureato campione di Seconda Divisione (1899, 1903, 1910, 1928, 1947, 1966). Quattro le Coppe che già figurano nel suo albo d'oro (1904, 1934, 1956, 1969) e due le Coppe di Lega (1970, 1976). A livello europeo, il Manchester City ha vinto la Coppa delle Coppe nel 1970, prima squadra britannica ad essersela aggiudicata. Da parte sua il Tottenham Hotspurs (ossia i «caldi speroni di Tottenham») è stato fondato nel 1882 e in questi anni ha vinto due titoli assoluti (1951, 1961), altrettanti di Seconda Divisione (1920, 1950), cinque Coppe d'Inghilterra (1901, 1921, 1961, 1962, 1967), due Coppe di Lega (1973, 1974) e una Coppa EUFA (1972). Le sue quattro vittorie in Coppa, il Tottenham le ha ottenute nelle altrettante volte che ha raggiunto la finale: nel 1901 contro lo Sheffield (2-2, 3-1); nel 1921 contro il Wolverhamton (1-0); nel 1961 contro il Leicester (2-0); nel 1962 contro il Burnley (3-1); nel 1967 contro il Chelsea (2-1): continuerà anche questa volta la tradizione? Da parte sua il Manchester City è alla sua ottava finale e sino ad ora ha colto quattro vittorie: sul Bolton (1-0) nel 1904; sul Portsmouth (3-1) trent'anni più tardi; sul Birmingham (3-1) nel 1956 e sul Leicester (1-0) nel 1969. Nel 26, 33 e 55, invece, il City fu battuto rispettivamente da Bolton, Everton e Newcastle.

PRONOSTICO. Se si dovesse dar retta a quanto ha detto il campionato, la Coppa dovrebbe essere preda abbastanza facile del Tottenham che infatti ha chiuso la «maratona» di Lega in vantaggio sul City: ma sarà davvero così? In altri termini la squadra di Tony Book, nella partita più importante della stagione, alzerà davvero la bandiera bianca di fronte agli avversari? Tra Londra e Manchester — si sa — non corre certamente buon sangue per cui è tutto fuorché da escludere che l'animosità che esiste tra le due metropoli si trasferisca ai giocatori in campo. Prendendo ancora il campionato come pietra di paragone, le sue cifre accreditano il Tottenham di un attacco infinitamente più forte del City mentre per quanto riguarda le due difese siamo virtualmente pari. L'uomo in più a vantaggio dei londinesi potrebbe risultare, una volta ancora, quello Steve Archibald che quest'anno ha segnato più di tutti in Prima Divisione e che sarà di certo un brutto cliente per i difensori del City. Nato a Glasgow nel 56, prima di passare al Tottenham, Archibald ha trovato modo di condurre alla vittoria nel campionato scozzese l'Aberdeen interrompendo in tal modo il dominio dei Celtic e dei Rangers. Sino ad ora, in Coppa, Archibald ha segnato tre gol che non sono certamente molti: la sua pericolosità, ad ogni modo, è dimostrata dal bottino colto nel complesso della stagione. A proposito di goleadores, il Tottenham ha una discreta tradizione in questa direzione e il primato societario lo detiene quel Jimmy Greaves che fu una veloce meteora anche in Italia e che andò a segno ben 37 volte nella stagione 1962-63. In dieci anni, dal 1961 al 1970, Greaves ha stabilito il record del suo club con 220 gol.

INNOVATORI. I Mondiali del 1978 erano finiti da poco che Keith Burkinshaw, manager del Tottenham, volò a Buenos Aires per assicurarsi le prestazioni di Ardiles e Villa, i primi argentini a vestire la maglia di una squadra britannica e tra i primi stranieri (tali infatti non si possono considerare né gli irlandesi né i gallesi né gli scozzesi) ad essere stati assunti in Inghilterra: un vero e proprio record, dunque! Se le tradizioni valgono ancora qualcosa in questa finale di Coppa, il Tottenham parte con i favori del pronostico visto che le sue quattro apparizioni precedenti sono valse altrettante vittorie. E c'è da giurare che a Londra vogliono continuare su questa strada! Ma saranno della stessa opinione a Manchester? La risposta è decisamente negativa anche perché, vista la rivalità che esiste tra il City e l'United, l'appuntamento di sabato è di quelli più ghiotti per dirimere a proprio favore la superiorità cittadina: in campionato, infatti, l'United ha chiuso molto più in alto del City al quale però una vittoria in Coppa servirebbe oltremodo per poter guardare dall'alto al basso gli eterni rivali e per superarli nel computo totale delle affermazioni in questo torneo visto che oggi, tra i due Manchester esiste la più assoluta parità con quattro vittorie per parte.

Stefano Germano

QUESTA LA STRADA PER WEMBLEY

TOTTENHAM

Queen's Park Rangers-**Tottenham** 0-0, 1-3
Tottenham-Hull City 2-0
Tottenham-Coventry City 3-1
Tottenham-Exeter City 2-0
Tottenham-Wolverhampton 2-2 (d.t.s.), 3-0

MANCHESTER CITY

Manchester City-Crystal Palace 4-0
Manchester City-Norwich City 6-0
Peterborough-**Manchester City** 0-1
Everton-**Manchester City** 2-2, 1-3
Manchester City-Ipswich Town 1-0 (d.t.s.)

L'Ipswich non ha saputo approfittare della sconfitta dell'Aston Villa che si è così aggiudicato il titolo britannico. In Olanda l'AZ 67 si è imposto con cinque giornate di anticipo sulla conclusione del torneo

AAA Campioni offronsi

INGHILTERRA (G.G.). Pur perdendo l'ultima partita contro l'Arsenal, l'Aston Villa si è laureato campione d'Inghilterra inserendo nel proprio albo d'oro il suo settimo titolo: il primo, però, dell'«era moderna» visto che gli altri sei sono approdati a Birmingham nel 1894, 1896, 1899, 1900, 1910. L'ultima partita di campionato è stata vissuta, da Villa e Ipswich all'insegna della più assoluta suspence: mentre l'undici diretto da Ron Saunders, infatti, lasciava le penne ad Highbury (gol di Young al 12 e McDermott al 44), a Middlesbrough l'Ipswich si giocava l'ultimo gruzzolo di speranze che ancora aveva per tentare l'aggancio al vertice. Se lo giocava e lo perdeva in quanto una doppietta di Jankovic (57 e 88) vanificava il gol segnato da Paul Mariner al 31. La partita di Middlesbrough ha avuto una doppia «audience» in quanto ai tifosi accorsi all'Ayresome Park vanno aggiunti quelli che, da Londra, hanno seguito per radio l'andamento dell'incontro esplodendo di gioia al fischio finale. Quella dell'Aston Villa è stata la vittoria del calcio inteso in modo britannico su quello all'europea di cui l'Ipswich va giustamente famoso: la forza dell'undici di Saunders, infatti, risiede soprattutto nella velocità di tutti i suoi componenti e nello schema che alternativamente si propone come un 4-3-3 oppure un 4-4-2 con le ali e i terzini a scendere velocissime lungo la linea dell'out per crossare al centro alla ricerca delle punte o dei centrocampisti portatisi in zona gol. La vittoria dell'Aston Villa è il secondo miracolo che Saunders compie: dopo avere, infatti, portato la squadra dalla Seconda alla Prima Divisione nel '74 al suo primo anno a Birmingham, (e dopo aver vinto due Coppe di Lega), con il titolo assoluto Saunders ha confezionato la sua performance più bella. Ex attaccante dell'Everton negli Anni Sessanta, Saunders è il classico manager che ha fatto la gavetta mettendo a frutto le esperienze maturate nelle squadre di livello inferiore che, a gioco lungo, si sono dimostrate la carta vincente assieme a quel Peter White acquistato per mezzo milione di sterline dal Newcastle che si è dimostrato l'uomo che proprio ci voleva per vincere lo scudetto. Withe, infatti, è attaccante che si esprime al limite del regolamento, picchiando e sgomitando quando occorra ma in questo modo aprendo gli spazi necessari agli altri attaccanti. White, che cotribuì largamente alla vittoria in campionato del Nottingham Forest nel '78, fu svenduto da Brian Clough che lo considerava un brocchetto qualsiasi: e quanto sbagliasse il manager degli «arceri» lo ha dimostrato il suo campionato nel Villa. Per quanto riguarda le altre partite dell'ultima giornata, da segnalare la terza sconfitta interna su sette partite del Liverpool contro il Sunderland (decide Cummings al 34) e la promozione in Prima Divisione di West Ham, Notts County e Swansea (è la prima volta da 17 anni che una squadra del Galles ottiene questo onore) al posto di Crystal Palace, Norwich e Leicester scese in Seconda.

OLANDA (J.H.). Travolgendo il Feijenoord a Rotterdam con un sonante 5-1, l'AZ 67 si è laureato camione con largo anticipo. Se c'era qualcuno che ancora nutrisse speranze di una rottura dell'undici di George Kessler fa bene a riporle: con la vittoria conseguita in campionato, indipendentemente dalla doppia finale di UEFA, l'AZ sarà ancora in... Europa. A Rotterdam, il primo gol della partita lo ha segnato il Feijenoord con Kaczor all'11: prima però che il primo tempo finisse (41) Peters aveva già pareggiato le sorti. Nella ripresa, poi, l'AZ travolgeva gli avversari con Kist (51), Nygaard (63), Tol (68), Peters (87).

BELGIO (J.H.). Ideale passaggio delle consegne a Bruges tra Bruges e Anderlecht: i campioni in carica, però, non sono praticamente esistiti malgrado il vantaggio iniziale di Sorensen (5) in quanto Jaspers al 32, Brylle al 38, Coeck al 51, Geurts al 61 e Hofkens al 67 travolgevano la difesa avversaria per una goleada che nella città dei merletti non dimenticheranno tanto facilmente. Derby a Liegi con il Liegi due volte in vantaggio (Wegria al 32, Philips al 57) e due volte raggiunto dallo Standard (Edstroem al 39, Sigurvirsson all'80) e goleada del Lokeren col Waregem con doppietta di Verheyen (16 e 79) e gol di Snelders (70) e Lubanski (71).

GERMANIA OVEST (V.L.). Stop alla Bundesliga per la finale di Coppa svoltasi a Stoccarda tra Eintracht di Francoforte e Kaiserslautern. Hanno vinto i primi (al loro terzo successo in Coppa) al termine di un incontro che, dopo averli fatti soffrire per oltre mezz'ora, dopo non ha più avuto problemi. Ha sbloccato il risultato Nuerberger al 39 e un minuto più tardi è arrivato il raddoppio di Borchers. A questo punto il Francoforte non aveva più eccessivi problemi per cui il terzo gol, autore il coreano Bum Chun Cha al 62 era la classica ciliegina messa sulla torta. Di Melzer pochi secondi prima del fischio finale la pleonastica rete del Kaiserslautern.

SCOZIA (G.G.). Era già tutto deciso da tempo; adesso però è ufficiale: il Celtic si è aggiudicato per la 33ª volta il titolo assoluto. Alle sue spelle i campioni in carica dell'Aberdeen e i Rangers. Retrocessi Kilmarnock e Hearts, il loro posto sarà preso da Hibernians e Dundee.

SVIZZERA (M.Z.). Lo Zurigo sembra oramai avviato alla sicura conquista del titolo di campione: alla 21. giornata ha sconfitto il Bellinzona 3-1 con gol di Elsener, Zappa e Zwicker. Per gli ospiti ha segnato Parini.

AUSTRIA (W.M.). Goleada del Rapid Vienna che va a vincere 5-3 sul campo del Wiener. Si risveglia Krankl che mette a segno addirittura 4 reti mentre l'altro gol è segnato da Keglevits.

IRLANDA DEL NORD (S.C.). Siamo giunti alla penultima giornata. Il Glentoran pur pareggiando 1-1 col Linfield ha ormai ipotecato il titolo di campione. Tra i cannonieri Blackledge è sempre in prima posizione con 16 reti al suo attivo.

SVEZIA (F.S.). Dopo appena tre giornate i campioni dell'Oster sono già soli in testa alla classifica a punteggio pieno. Nell'ultimo turno hanno sconfitto il Brage per 2-0. Da notare il sorprendente pareggio tra Hammarby e Malmoe (4-4), e la vittoria della super-matricola Orgryte sul blasonato Sundswall (3-0).

PORTOGALLO (M.M.d.S.). Record assoluto negativo di reti segnate: otto incontri sono stati realizzati solamente 5 gol e due di questi nell'incontro tra la capolista Benfica e lo Sporting di Lisbona finito 1-1 con gol di Nené per i padroni e pareggio di Jordao per gli ospiti.

FINLANDIA (R.A.). Dopo tre giornate in testa alla classifica sono la Kups e l'HJK. I primi hanno sconfitto 6-0 l'Mipk con doppiette di Rissanene e Hotsonen, i secondi ha piegato 4-1 il Rops con doppietta di Attik Ismail, già capocannoniere.

TURCHIA (R.E.). Il Trabzonspor è ormai sulla strada dello scudetto. Valanga di gol dell'Adanaspor a Rizespor: 5 reti sono state segnate dal centravanti, Bora, ora capocannoniere a quota 16.

URSS (A.T.) La settima giornata del campionato di calcio dell'URSS, ha visto la sconfitta dello Spartak di Mosca ad opera della Dinamo di Mosca per 1-2. Nel corso di tutta la partita hanno dominato i giocatori della Dinamo, tra i quali si è particolarmente distinto il diciannovenne mediano Adgioev. Le marcature sono state aperte da Latysh Dinamo e allo scadere del primo tempo, Gavrillov, su calcio di punizione, ha messo a segno una bellissima rete per lo Spartak. La rete della vittoria è stata segnata da Gazzaev. Ha migliorato la sua posizione in classifica lo ZSKA che ha battuto ad Odessa il Cernomoretz per 3-2. Gli ospiti hanno segnato con Koljadko, Dubinin e Cescokov; i padroni di casa con Gonciarov e Sharij.

ALBANIA (P.M.). Sesta vittoria consecutiva della capolista Partizani che ha sconfitto il Naftetari 4-1 con gol di Berischa (4 e 18) Fagu (9) e Gijni (83). Per gli ospiti ha realizzato Koci al 62. Unica potenziale contendente la Dinamo, vittoriosa 2-1 sul Labinoti. E domenica c'è Partizani-Dinamo...

ARGENTINA (O.B.). Il Boca Juniors, che nella giornata infrasettimanale aveva battuto il Colon 3-0 (reti di Maradona, Perotti e Brindisi), ha pareggiato a reti inviolate con il Ferrocarril Oeste nell'incontro al vertice della classifica. I Verdi di Caballito (Ferrocarril Oeste) hanno giocato meglio e sono stati più vicini alla vittoria ma Carlos Rodriguez, il portiere del Boca, è stato protagonista di parate straordinarie. Rodriguez non fa certamente rimpiangere Hugo Gatti.

BRASILE. Il Gremio di Porto Alegre è il campione nazionale 1981 avendo battuto il San Paolo nella finale del Brasileiro sia nella partita di andata (2-1) sia in quella di ritorno (1-0). Entrambe le squadre, però, rappresenteranno il Brasile l'anno prossimo, nella Coppa Libertadores de America. Nella partita d'andata, a Porto Alegre, il San Paolo era riuscito ad andare in vantaggio nel primo tempo con un gol segnato di testa da Serginho, ma il Gremio capovolgeva il punteggio nella ripresa con due reti di Paulo Isidoro. La vittoria del Gremio è stata ottenuta a base di tecnica e di entusiasmo, con Paulo Isidoro migliore uomo in campo. Nella partita di ritorno, al Morumbi di San Paolo, il Gremio ha vinto nuovamente con un gol di Baltazar, su passaggio di Paulo Isidoro. L'incontro è stato diretto dal carioca José Roberto Rey che, nell'ultimo minuto, ha espulso Serginho, del San Paolo, per aver aggredito il portiere del Gremio, Leao. All'incontro hanno assistito 115.000 spettatori che hanno lasciato un incasso record per San Paolo: 33 milioni di Cruzeiros (circa 400 mila dollari). Nel Gremio di Porto Alegre gioca l'uruguaiano De Leon, uno dei campioni del recente Mundialito. Nel San Paolo vi sono ben sette giocatori della nazionale brasiliana, che si appresta ad effettuare una tournée in Europa. Evidentemente, la difesa del San Paolo non è adatta per disputare una finale e questo fatto preoccupa il tecnico della nazionale Tele Santana.

CILE. La giovane squadra dell'Universidad Catolica, dopo un inizio deludente, ha conseguito tre vittorie di seguito, la principale delle quali nel tradizionale Derby contro l'Universidad de Chile. La squadra diretta dal duo Ignacio Prieto-Alberto Fouilloux ha ora possibilità di classificarsi per la fase finale del torneo Polla Gol.

COLOMBIA. Il Millonarios, vittorioso in trasferta contro il Magdalena, ha raggiunto l'A

I MARCATORI

ALBANIA - 12 reti: Bajaziti (Besa); 10: Zeri (Dinamo); 8: Luci (Vllaznia), Fagu (Partizani).

AUSTRIA - 14 reti: Drabits (Wiener); 13: Keglevits e Krankl (Rapid).

BELGIO - 24 reti: Van den Bergh (Lierse); 20: Brylle (Anderlecht); 19: Larsen (Lokeren), Albert (Beveren); 17: Verheyen (Lokeren).

FINLANDIA - 4 reti: Ismail (HJK); 3: Houtsonen e Rissanen (Kups).

INGHILTERRA - 1ª Divisione - 25 reti: Archibald (Tottenham 20, 2, 3); 22: Fashanu (Norwich 19, 3, 0); 21: Crooks (Tottenham 20, 2, 3), Wark (Ipswich 17, 2, 2), White (Aston Villa 20, 1, 0); 20: Robinson (Brighton 17, 3, 0). 2ª Divisione - 27 reti: Cross (West Ham 22, 5, 0); 21: Poskett (Watford 13, 6, 2); 19: Harford (Newcastle 14, 4, 1); 18: Goddard (West Ham 14, 4, 0), Stein (Luton 15, 1, 2), Moss (Luton 17, 1, 0), McCulloch (Sheffield W. 18, 0, 0).

N.B. la prima cifra si riferisce ai gol segnati in campionato, la seconda a quelli di Coppa di Lega, la terza a quelli di Coppa FA).

IRLANDA DEL NORD - 16 reti: Blackledge (Glentovan).

JUGOSLAVIA - 16 reti: Radovic (Rijeka).

OLANDA - 19 reti: Schapendonk (MVV); 18: Tol (AZ 67); 17: Eriksen (Roda); 16: Welzl (AZ 67), Geels (Sparta); 14: Nygaard (AZ 67), Van der Gijp (Sparta): Kieft (Ajax).

PORTOGALLO - 17 reti: Jacques (Braga); Nené (Benfica); 14: Walsh (Porto); 13: Jorge (Amora).

ROMANIA - 17 reti: Radu (Arges Pitesti); 14: Tevi (Progresul), Fanici (ASA TG).

SCOZIA - 19 reti: McGarvey (Celtic); 17: Nicholas (Celtic); 13: Dodds (Dundee Utd.); 12: Somner (St. Mirren), McAdams (Rangers).

SVIZZERA - 15 reti: Risi (Lucerna); 13: Kok (Losanna).

TURCHIA - 16 reti: Bora (Adanaspor); 14: Ibrahim (Boluspor).

ARGENTINA: 12 reti: Brindisi (Boca Juniors); 9: Maradona (Boca Juniors), Oviedo (Platense) e Chaparro (Instituto); 8: Alzamendi (Independiente) e Gareca (Sarmiento).

BRASILE - 16 reti: Nunes (Flamengo); 15: Mendonca (Botafogo); 14: Roberto (Vasco De Gama); 12: Cesar (Vasco De Gama).

CILE - 7 reti: Torino (La Serena); 6: Estay (Union Espanola), Carreno (Iquique) e Peredo (Palestino).

MESSICO - 21 reti: Cabinho (Atlante); 19: Castro (Zacatepec); 18: Pajarito (Guadalajara); 17: Ferretti (Unam) e Villalba (Univ. Autonoma Guadalajara); 16: Hugo Sanchez (Unam).

URUGUAY - 4 reti: Julio C. Morales (Nacional); Mario Azures (Liverpool), Julio C. Rodriguez (River Plate) e Ruben Paz (Penarol).

Dopo il rapimento di Quini a chi toccherà?

Terrore in Bundesliga

AMBURGO. I «Big» del calcio tedesco hanno paura di essere rapiti come Quini, il centravanti del Barcellona. Proprio in questi giorni, nonostante il riserbo che avevano cercato di mantenere su tutta la faccenda i diretti interessati e la Polizia, è trapelato un fatto estremamente inquietante: quasi tutti i più famosi giocatori della «Bundesliga» hanno ricevuto e stanno ricevendo lettere e telefonate minatorie, e sono ovviamente preocupati; soprattutto hanno paura i loro familiari. Di questa faccenda s'è cominciato a parlare ad Amburgo, poi si sono avuti immediati riscontri in altre città tedesche. Pochi giorni dopo il rilascio di Quini, nella cassetta della posta di Manfred Kaltz, il terzino della nazionale, è arrivata una lettera tutt'altro che attesa: il giocatore era impegnato a Tirana con la nazionale tedesca contro l'Albania, qualificazione per i Mondiali e la moglie di Kaltz, Heike, abituata ad aprire tutta quella corrispondenza diretta al merito che «puzza» di richiesta d'autografo e cose del genere, leggendo il contenuto della missiva ha fatto un sobbalzo: «**nei prossimi giorni** — c'era scritto — **stai attento ai tuoi soldi**». «Frau» Heike ha preso molto sul serio la minaccia ed ha subito avvertito la polizia: del resto, anche ai coniugi Kaltz era giunta voce che nell'ambiente del calcio giravano analoghe missive. Lo stesso Bernd Schuster, a Barcellona, all'indomani del rapimento del compagno di squadra, Quini, era apparso terrorizzato: dopo aver chiesto la protezione della polizia per sé, sua moglie e la sua abitazione non faceva altro che ripetere a colleghi ed amici: **«Non era Quini il bersaglio dei rapitori. Ero io»**. Evidentemente, anche lui aveva ricevuto minacce inequivocabili. Così è venuto alla luce che lettere minatorie, in questi giorni, le hanno ricevute anche Rummenigge e Stielike; che Horst Hrubesch, a sua volta, ne ha avute già tre; Hansi Mueller addirittura due anni orsono ricevette un avvertimento poco simpatico: la figlia del guardiano dello stadio di Stoccarda rispondendo ad una telefoata, sentì dire dall'altro capo del filo: **«A Mueller succederà qualcosa di brutto prima del prossimo campionato»**. Per fortuna si trattava solo di un mitomane. D'altra parte, prima dei Campionati del Mondo del 1974, il terzino del Bayern, Breitner, fu bersagliato da innumerevoli telefonate anonime che lo minacciavano di morte o di rapimento. **«Non toccò solo a me — ha raccontato adesso Breitner — ma anche a Beckenbauer ed a Gerd Mueller. Adesso sembra ci sia un nuovo periodo di minacce verso i calciatori. Speriamo si tratti solo di mitomani»**. È probabile, ma la polizia tedesca ha già preso le sue misure.

Marco Degl'Innocenti

La situazione/segue

merica in testa alla classifica. L'America ha però una partita da recuperare, contro l'Atletico Junior di Barranquilla per cui è virtualmente prima da sola.

MESSICO. I Tecos dell'Universidad Autonoma di Guadalajara continuano a vincere. Questa volta hanno battuto lo Zacatepec per 4-3, con due reti ciascuno del Paraguaiano Villalba e del brasiliano Lucas. Dal canto suo, l'America e l'UNAM (Universidad Nacional Autonoma de Mexico) hanno pareggiato 1-1 in una bellissima partita disputata nello stadio Azteca.

PERÙ. L'Universitario de Deportes, pur battuto dal suo tradizionale avversario, l'Alianza Lima, per 1-3, si mantiene in testa alla classifica del Torneo Metropolitano, dopo l'ottava giornata. Il bicampione peruviano, Sporting Cristal, da parte sua, ha battuto lo Sport Boys per 5-3, davanti a solo 160 spettatori, che hanno assistito alle due partite in programma nello stadio Nacional di Lima. L'altra era tra il Municipal e l'Atletico Chalaco, vinta dal primo per 1-0. La grave crisi che affronta il calcio peruviano ha grandissime ripercussioni nell'affluenza del pubblico agli stadi e poi anche la formula del torneo è evidentemente sbagliata. Una vittoria per differenza di gol vale tre punti, mentre se viene ottenuta mediante i calci di rigore (dopo essere terminato l'incontro alla pari anche dopo i tempi supplementari) vale due punti e mezzo. Inoltre, gli incontri tra le squadre riserve danno un punto di bonus alla divisione superiore per ogni vittoria. Parallelamente al Torneo Metropolitano, le squadre della massima divisione appartenenti all'interno del Paese disputano un torneo regionale, suddiviso in tre zone (due di queste di tre squadre ciascuna e la restante di quattro). L'Atletico Torino di Talara, vicecampione peruviano della scorsa stagione, si è classificato nella zona Nord per disputare il girone finale, superando il Colegio Nacional di Iquitos ed il Juan Aurich per differenza di reti. Per la zona centro si è classificato finalista l'Asociacion Deportiva Tarma, essendo stato eliminato il Leon di Huanuco. L'Union Huaral e il Deportivo Junin. Infine, nella Zona Sud, il Bolognesi, che ha già giocato tutte le sue partite, ha quattro punti, mentre Ugarte e Melgar, con una partita in meno (che dovranno disputare tra loro), ne hanno tre.

URUGUAY. La grande sorpresa della sesta giornata l'ha data il fanalino di coda Danubio, che ha battuto 3-2 il campione Nacional. Dal canto suo, l'altra grande del calcio uruguaiano, Penarol, ha battuto il Fenix 2-1, terminando l'incontro con otto uomini in quanto l'arbitro Luis Gregorio da Ros ha espulso dal campo tre giocatori del Penarol ed uno del Fenix.

USA (L.M.). Sta per scoccare l'ora solenne per la NASL e per la federazione calcio USA: la spada di Damocle potrebbe troncare tutte le speranze future e annullare sforzi, sacrifici, miliardi e questo perché i soliti vecchi «boss» credono ancora di poter fare il comodo proprio ignorando il resto del mondo. La NASL, in questo caso, si troverebbe nei gai maggiori, ma tutti i dirigenti delle squadre americane hanno espresso il parere che il fuori gioco da 35 yards rappresenta una «buffonata» una invenzione per bambini. Intanto, questa settimana i dirigenti della NASL, quelli del Cosmos e del Seattle annunceranno, nel corso di una conferenza stampa, che a luglio avrà luogo un torneo, «Cup Transatlantic» identico a quello dello scorso anno al quale prese parte la Roma. Quest'anno sono state invitate la Dinamo di Mosca ed una squadra di prima divisione del Brasile. La NASL, dal canto suo, ha diramato un comunicato col quale annuncia di aver nominato Betty Ellis di 40 anni, madre di cinque figli, arbitro ufficiale. Il suo debutto avrà luogo il 10 prossimo sul rettangolo del San José. La Ellis, per nove anni ha arbitrato partite della USSF (federazione USA) ed ora è entrata nei ranghi della NASL. Per quanto riguarda il campionato c'è grande attesa per il Cosmos Toronto che presenterà Giampaolo Boniperti, figlio maggiore del presidente della Juventus. Come si ricorderà col Toronto lo scorso anno giocò anche Francesco Morini ed al proposito si vocifera che la squadra bianconera abbia degli interessi nella squadra del Toronto il che non ci meraviglierebbe. Intanto il Cosmos, dopo il 3-2 contro l'Atlanta (2 Seninho e uno Chinaglia) si è presentato ai suoi aficionados ed ha battuto, sia pure di stretta misura, l'eterna rivale il Washington Diplomats. Il Tulsa battendo il Portland, ha preso netta posizione insieme al Ft. Lauderdale che si è già affermato come la migliore del Girone Sud.

AUSTRALIA (T.P.). Il South Melbourne continua a guidare la classifica con due punti di vantaggio (e una partita in meno) su un terzetto composto da Canberra, Wollongong e Brisbane City. Distanziati di un altro punto Sidney City e Marconi.

Delio Onnis, Re di Francia

MISTER GOL questa volta, è diventato re. Re di Francia, naturalmente. Parliamo di Delio Onnis, l'italo-argentino dal sangue ciociaro, centravanti del Tours, che avendo segnato il suo 218° goal in terra francese, è diventato il più grande cannoniere transalpino di tutti i tempi. Delio Onnis ha sempre segnato parecchio: prima nel Reims, poi nel Monaco, e ora anche nel Tours, a dispetto della modestia della squadra (è, attualmente, capocannoniere del campionato). Con 218 reti segnate in una decina di campionati ha così detronizzato Hervè Revelli che deteneva il record con 216 reti. Ed Hervè Revelli, ormai diventato allenatore, non avrà più la possibilità di riprendersi il primato, invidiabilissimo, pur in un paese dove di gol se ne vedono tanti, e le difese non hanno ancora esasperato i risultati. Delio Onnis ha la possibilità di conservare a lungo il suo primato: nel Tours gioca e segna ancora parecchio e, nonostante i 32 anni suonati potrà disputare almeno ancora un paio di campionati ad alto livello. Detronizzarlo non sarà uno scherzo. I più vicini al suo record, fra i giocatori ancora in attività, sono Bernard Lacombe, l'ex nazionale che gioca attualmente nel Bordeaux, con 160 reti e, guarda caso, Michel Platini con 112. Ed in effetti appare proprio quest'ultimo, più di Lacombe, l'unico in grado di dovergli arrecare dei fastidi. Ma Platini, per farlo, deve ancora segnare più di cento reti, e sperare che l'italo-argentino smetta di far goal... senza dimenticare che Michel non è

un attaccante puro. Le 216 reti di Onnis pongono il centravanti in una bella posizione anche fra i marcatori di tutti i tempi del calcio italiano. Tutto sommato Delio resta uno di noi: nonostante sia attaccatissimo all'Argentina dove è cresciuto come uomo e calciatore, il suo passaporto è sempre rimasto italiano!

Bruno Monticone

I BOMBER FRANCESI DI TUTTI I TEMPI

Giocatore	Gol
Onnis	218
Hervè Revelli	216
Carlos Bianchi	179
Bernard Lacombe	160
Vergnes	154
Skoblar	151
Di Nallo e Keita	135
M' Pelé	128
Joseph	123
Felix	120
Chiesa e Platini	112
Guy	110
Couecou	108

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI/EUROPA

INGHILTERRA

1. DIVISIONE. 42. GIORNATA: **Arsenal-Aston Villa 2-0; Birmingham-Everton 1-1; Brighton-Leeds United 2-0; Liverpool-Sunderland 0-1; Manchester City-Crystal Palace 1-1; Middlesbrough-Ipswich Town 2-1; Norwich City-Leicester City 2-3; Nottingham Forest-Coventry City 1-1; Stoke City-Wolverhampton 3-2; West Bromwich-Tottenham 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	60	42	26	8	8	72	40
Ipswich	56	41	23	10	8	75	40
Arsenal	53	42	19	15	8	61	45
West Bromwich	51	41	20	11	10	60	42
Nottingham F.	50	42	19	12	11	62	44
Southampton	48	41	19	10	12	73	54
Manchester U.	48	42	15	18	9	51	36
Liverpool	47	40	15	17	8	59	41
Tottenham	43	42	14	15	13	70	68
Leeds	43	41	17	9	15	19	47
Stoke	42	42	12	18	12	51	40
Manchester C.	39	41	14	11	16	56	58
Birmingham	38	42	13	12	17	50	61
Middlesbrough	37	41	16	5	20	52	59
Coventry	36	42	13	10	19	48	68
Sunderland	35	42	14	7	21	52	53
Everton	35	41	13	9	19	55	58
Brighton	35	42	14	7	21	54	67
Wolverhampton	14	41	13	8	20	43	55
Norwich	33	42	13	7	22	49	71
Leicester	30	42	13	4	23	40	45
Crystal Palace	19	42	6	7	29	47	81

2. DIVISIONE. 42. GIORNATA: **Bolton Wanderers-Luton Town 0-3; Bristol Rovers-Blackburn Rovers 0-1; Cambridge-Grimsby Town 5-1; Cardiff City-Derby County 0-0; Chelsea-Notts County 0-2; Newcastle United-Orient 3-1; Oldham Athletic-Bristol City 2-0; Bristol-Swansea 1-3; Newsbury Town-Queens Park Rangers 3-3; Watford-Sheffield Wednesday 2-1; West Ham-Vrexham 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	63	40	27	9	4	78	29
Notts County	51	41	17	17	7	47	38
Swansea	50	42	18	14	10	64	44
Blackburn	50	42	16	18	8	42	29
Luton	48	42	18	12	12	61	46
Derby County	45	41	15	15	11	56	50
Grimsby	45	42	15	15	12	44	42
Queens Park R.	43	42	15	13	14	56	46
Sheffiled	42	41	17	8	16	53	50
Newcastle	42	42	14	14	14	30	45
Watford	41	41	15	11	15	49	45
Chelsea	40	42	14	12	16	46	41
Cambridge	40	41	17	6	18	53	63
Newsbury	39	42	11	17	14	46	47
Oldham	39	42	12	15	15	39	48
Vrexham	38	41	12	14	15	43	44
Orient	38	42	13	12	17	52	56
Bolton	38	42	14	10	18	61	66
Cardiff	35	41	12	11	18	44	60
Preston	34	41	10	14	17	39	61
Bristol C.	30	42	7	16	19	29	51
Bristol R.	23	42	5	13	24	34	65

UNGHERIA

29. GIORNATA: **Raba Eto-Videoton 3-0; Dozsa Ujpest-Kaposvar 3-3; Diosgyoer-Dunaujvaros 2-1; Debrecen-Bekescsaba 1-1; Hon. Ved Budapest-Ferencvaros 0-1; Tatabanya-Pecs MSC 1-0; Csepel-Vasas 1-1; Nyiregyhaza-Volan 1-1; Zalaegerszeg-Mtk VM 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferencvaros	42	29	17	8	4	61	29
Vasas	40	29	15	10	4	57	31
Tatabanya	38	29	14	10	5	43	25
Videoton	38	29	16	6	7	48	31
Honved	37	29	14	9	6	52	32
Bekescsaba	32	29	12	8	9	40	.36
Nyiregyhaza	32	29	9	14	6	24	20
Debrecen	31	29	11	9	9	30	27
Ujpest	29	29	8	13	8	47	48
Volan	25	29	8	10	11	33	11
Pecs	25	29	7	11	11	35	47
ZTS	25	28	9	7	12	44	51
Raba Eto	25	29	7	11	11	34	33
Csepel	24	28	6	12	10	28	28
Diosgyoer	21	29	5	12	12	24	39
Kaposvar	19	29	5	9	15	29	62
MTK	18	28	4	10	13	24	44
Dunaujvaros	16	28	4	8	16	30	62

PORTOGALLO

27. GIORNATA: **Benfica-Sporting 1-1; Penafiel-Porto 0-0; Academico-Viseu 0-2; Amora-Maritimo 1-0; Portimonense-Setubal 0-0; Boavista-Espinho 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	46	27	20	6	1	64	11
Porto	44	27	20	4	3	50	16
Sporting	33	27	12	9	6	43	25
Boavista	31	27	12	7	8	32	24
Braga	28	27	10	8	9	32	36
Setubal	28	27	9	10	8	28	23
Guimaraes	26	27	9	8	10	34	28
Portimonense	26	27	10	6	11	32	33
Penafiel	26	27	11	4	12	27	34
Belenenses	24	27	7	10	10	21	33
Viseu	23	27	7	9	11	18	33
Varzim	22	27	8	6	13	27	30
Espinho	22	27	7	8	12	22	35
Amora	21	27	8	5	14	32	48
Maritimo	18	27	5	8	14	24	41
Academico	14	27	4	6	17	14	50

● **IL BOHEMIANS** sosterrà in un incontro amichevole col Manchester United il 16 agosto a Dublino.

SVEZIA

3. GIORNATA: **Hammarby-Malmoe 4-4; Goteborg-Dunaujvaros 0-1; Elfsborg-Atvidaberg 0-1; Norrkoping-Halmstad 2-0; Sundswall-Orgryte 0-3; Oster-Brage 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oster	6	3	3	0	0	5	1
Atvidaberg	5	3	2	1	0	4	2
Sundswall	4	3	2	0	1	5	4
Brage	4	3	2	0	1	3	3
Orgryte	4	3	2	0	1	7	3
Norrkoping	4	3	1	2	0	4	2
Elfsborg	3	3	1	1	1	4	4
Halmstad	2	3	1	0	2	2	4
Kalmar	2	2	1	0	1	3	5
Malmoe	2	3	0	2	1	5	6
Aik	1	2	0	1	1	1	2
Hammarby	1	3	0	1	2	6	8
Goteborg	0	3	0	0	3	1	4
Djurgarden	0	2	0	0	2	2	5

SVIZZERA

21. GIORNATA: **S. S. Gallo-Lucerna 5-4; Young Boys-Losanna 2-4; Zurigo-Bellinzona 3-1; Sion-Grasshoppers 2-2; Basilea-Neuchatel Xamax 1-2; Chenois-Nordstern 0-1; Chiasso-Servette 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zurigo	32	21	15	2	4	46	26
Grasshoppers	29	21	10	9	2	39	18
N. Xamax	27	21	11	5	5	37	23
Young Boys	26	21	9	8	4	37	28
Losanna	24	21	10	4	7	32	24
Basilea	24	21	9	6	6	39	34
Sion	21	21	7	7	7	29	30
Servette	19	21	5	9	7	30	31
Lucerna	19	21	6	7	8	31	34
S. Gallo	18	21	6	6	9	32	36
Chiasso	14	21	3	8	10	21	38
Nordstern	14	21	4	7	11	21	33
Bellinzona	14	21	5	4	12	19	37
Chenois	13	21	2	9	10	18	39

SCOZIA

36. GIORNATA: **Aberdeen-Kilmarnock 0-2; Airdrie-Morton 3-2; Dundee United-Partick Thistle 3-2; Rangers-Hearts 4-0; St. Mirren-Celtic 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	56	36	26	4	6	84	37
Aberdeen	49	36	19	11	6	61	26
Rangers	44	36	16	12	8	60	32
St. Mirren	44	36	18	8	10	56	47
Dundee	43	36	17	9	10	66	42
Partick Th.	30	36	10	10	16	32	48
Airdrie	29	36	10	9	17	36	55
Morton	28	36	10	8	18	36	58
Kilmarnock	19	36	5	9	22	23	65
Hearts	18	36	6	6	24	27	71

● **LAZLO FAZEKAS**, attaccante ungherese dell'Anversa, ha rinnovato per un anno il proprio contratto con la squadra belga.

● **PELÈ**, ormai «relation-man» del Cosmos, ha contattato il centravanti del Barcellona, Quini per poterlo avere nelle file del Cosmos la prossima stagione.

AUSTRIA

29. GIORNATA: **Salisburgo-Voest Linz 0-2; Wiener-Rapid Vienna 3-5; Sturm Graz-Grazer AK 4-1; Linzer-Eisenstadt 0-0; Austria Vienna-Admira Wacker 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	38	29	15	8	6	41	25
Austria Vienna	37	29	16	5	8	55	36
Rapid Vienna	35	29	15	5	9	59	37
Grazer AK	33	29	11	11	7	40	29
Admira Wacker	33	29	13	7	9	39	39
Voest Linz	28	29	9	10	10	31	31
Wiener SK	28	29	10	8	11	38	46
Linzer ASK	25	29	8	9	12	28	42
Eisenstadt	18	29	5	8	16	19	44
Salisburgo	15	29	6	3	20	30	51

● **IL SARAGOZZA** ha denunciato alla FIFA la società argentina del Boca Juniors per il mancato pagamento della prima rata relativa al trasferimento del giocatore Marcelo Trobbiani.

● **OZKAN SUMNER**, citì della nazionale turca si è dimesso. Il suo posto è stato preso da Fetih Demircan, già allenatore in seconda.

OLANDA

29. GIORNATA: **Wageningen-Nac Breda 2-2; Roda-PSV Eindhoven 2-3; GO Ahead Eagles-Excelsior 4-2; Utrecht-Groningen 3-0; Willem 2 - Den Haag 2-1; Feyenoord-AZ 67 1-5; Twente-Pec Zwolle 2-0; MVV-NEC Nujmegen 0-0; Ajax-Sparta 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ 67	51	28	24	3	1	84	22
Utrecht	40	29	16	8	5	59	30
Feyenoord	39	29	16	7	6	59	36
Ajax	38	28	17	4	7	70	47
PSV	38	29	15	8	6	52	25
Twente	35	29	14	7	8	52	38
MVV	30	29	11	8	10	44	50
Sparta	28	29	12	4	13	58	63
Willem	27	29	11	5	13	41	52
Roda	24	29	8	8	13	58	62
G.A.Eagles	24	29	9	6	14	52	60
Pec Zwolle	24	29	8	8	13	29	39
Den Haag	23	29	11	1	17	42	66
Wageningen	20	29	6	8	14	32	54
NAC	20	28	6	8	14	34	53
NEC	19	29	4	12	13	30	57
Groningen	19	29	5	9	14	38	58
Excelsior	18	29	4	10	15	34	56

JUGOSLAVIA

27. GIORNATA: **Sloboda-Vardar 2-1; Partizan-Vojvodina 0-1; Radnick-Zeleznicar 2-1; Rijeka-Velez 5-1; Zagabria-Dinamo 1-1; OFK Belgrado-Olimpijac 1-0; Sarajevo-Buducnost 2-1; Borac-Stella Rossa 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	35	27	12	11	4	50	22
Radnicki	35	27	11	13	3	31	20
Velez	30	27	12	6	9	37	34
Sloboda	30	27	11	8	8	38	40
Hajduk	29	26	11	7	8	36	27
Sarajevo	28	27	11	6	10	41	41
Rijeka	27	27	10	7	10	41	35
Partizan	27	27	8	11	8	36	32
Olimpija	27	27	7	13	7	23	26
Dinamo	27	27	8	10	9	29	28
Borac	25	27	8	9	10	27	37
Buducnost	24	27	7	10	10	30	30
Vojvodina	24	27	8	8	11	27	34
Vardar	24	27	7	10	10	30	37
Zagabria	24	27	8	8	11	35	45
OFK	22	27	5	12	10	24	30
Napredak	22	26	8	8	11	32	43

● **THIELE**, giocatore dello Schalke 04 detiene il record di «cartellini gialli». Fino ad ora ne ha collezionati 9, ma è pericolosamente insidiato da K.H. Foerster attualmente a quota 7.

● **PETER DOCHERTY**, figlio cadetto di Tommy, effettuerà un provino col Sunderland. Ha appena compiuto 16 anni.

TURCHIA

27. GIORNATA: **Galatasaray-Besiktas 0-0; Trabzonspor-Orduspor 2-0; Boluspor-Mersin Id. Yurdu 1-1; Adanaspor-Rizespor 6-1; Altay-Zonguldakspor 5-1; Eskiehirspor-Gaziantepspor 0-0; Kocaelispor-Adana Demirspor 0-1; Bursaspor-Fenerbahce 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzon	36	27	15	6	6	37	17
Galatasaray	33	27	13	7	7	28	22
Adanaspor	32	27	13	6	8	34	25
Gaziantep	30	27	11	8	8	21	19
Fenerbahce	29	27	9	11	7	29	22
Zonguldak	29	27	12	5	10	33	28
Altay	28	27	8	12	7	28	25
Besiktas	27	27	10	7	10	21	20
Bursaspor	27	27	11	5	11	29	29
Boluspor	26	27	8	10	9	30	32
Eskisehir	25	27	7	11	9	15	19
Kocaelispor	24	27	8	8	11	30	31
Adana D. Spor	23	27	8	7	12	18	24
Rizespor	23	27	8	7	12	27	40
Mersin I.Y.	20	27	8	6	13	19	29
Orduspor	18	27	7	4	15	16	32

ROMANIA

26. GIORNATA: **Jiul Petrosani-ASA TG Mures 2-1; Sportul-Progresul 4-0; Chimia RM.-FC OLT 0-0; Steaua-Dinamo 1-1; Polit Timisoara-Arges Pitesti 1-0; Jassy-Brasov 0-0; Cluj-Baia Mare 4-0; Bacau-Corvinul 2-1; Craiova-FCM Galati 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Craiova	36	26	17	2	7	50	21
Dinamo	33	26	14	5	7	43	23
Arges Pitesti	29	26	13	3	10	39	29
Bacau	29	26	12	5	9	37	32
Brasov	29	26	12	5	9	30	28
Corvinul	27	26	12	3	11	46	34
Steaua	27	26	10	7	9	40	33
Polit. Timisoara	27	26	12	3	11	26	31
Cluj	27	26	12	3	11	35	40
Chimia RM.	27	26	12	3	11	37	43
Jiul	25	26	12	1	13	34	33
Sportul	24	26	11	2	13	34	32
FC OLT	24	26	9	6	11	28	35
ASA TG. Mures	24	26	10	4	12	38	46
Jassy	23	26	9	5	12	35	37
Progresul	23	26	9	6	12	33	46
Baia Mare	19	26	8	3	15	26	43
FCM Galati	15	26	6	3	17	29	54

● **GEOFF HURST**, ex campione del mondo con la nazionale inglese nel 1966, allenerà a partire dalla prossima stagione, la squadra inglese di seconda divisione del Chelsea.

● **JIM BROWN**, estremo difensore della squadra americana del Washington Dip. durante una partita di campionato contro l'Atlanta ha segnato un'eccezionale rete con una potentissima rimessa dal fondo.

BELGIO

32. GIORNATA: **Beerschot-Beveren 1-0; RWDM-Cercle Bruges 2-2; Waterschei-Anversa 2-3; Courtrai-Berchem 3-0; FC Liegi-Standard Liegi 2-2; Beringen-Gand 1-0; Lokeren-Waregem 4-0; FC Bruges-Anderlecht 1-5; Lierse-Winterslag 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	53	32	24	5	3	76	23
Lokeren	42	32	18	6	8	64	39
Standard	40	32	17	6	9	62	43
Beveren	40	32	16	8	8	48	30
FC Bruges	35	32	15	5	12	71	54
Winterslag	34	32	14	6	12	42	42
RWDM	33	32	13	7	12	46	46
Anversa	33	31	11	10	10	42	49
Lierse	33	31	11	11	10	56	47
Gand	32	31	12	8	12	48	43
Waregem	30	32	10	10	12	37	43
Courtrai	28	32	10	8	14	39	53
Cercle Bruges	27	32	10	7	15	50	63
FC Liegi	27	32	9	9	14	46	44
Beerschot	24	30	7	6	17	34	50
Waterschei	23	30	9	5	18	50	72
Beringen	23	32	8	7	17	35	69
Berchem	19	32	5	9	18	27	79

URSS

7. GIORNATA: **Dinamo Mosca-Spartak Mosca 2-1; ZSKA-Cernomorets 3-2; Neftchi-Dinamo Tbilisi 1-0; Kairat-Dinamo Minsk 1-0; Zenit-Pakhtakor 1-0; SKA Rostov-Ararat 0-0; Shakhtior-Tavrija 0-3; Dinamo Kiev-Torpedo Mosca 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	10	6	4	2	0	8	4
ZSKA	9	7	3	3	1	12	8
Dinamo Mosca	9	7	3	3	1	7	3
Dinamo Tbilisi	8	7	4	0	3	12	8
Torpedo	8	7	3	2	2	7	4
Kuban	8	7	3	2	2	7	5
Kajrat	8	7	2	4	1	6	4
Spartak	7	7	3	1	3	10	8
Shakhtior	7	6	3	1	2	8	6
Ararat	7	7	2	3	2	6	8
Neftchi	7	7	2	3	2	5	7
Dinamo Minsk	6	6	2	2	2	6	6
Zenit	6	6	2	2	2	6	6
Tavrja	6	7	2	2	3	5	7
SKA Rostov	5	7	1	3	3	5	12
Dniepr	3	6	1	1	4	3	6
Cernomoretz	3	6	1	1	5	4	8
Pakhtakor	3	7	1	1	4	3	10

COPPE NAZIONALI

SPAGNA - OTTAVI (Recuperi): **Castilla-Barcellona 3-5; Huelva-Real Madrid 1-1.**

GERMANIA OVEST - FINALE: **Eintracht Franco-forte-Kaiserslautern 3-1. Marcatori: Neuberger (E) al 39', Borchers (E) al 40', Cha (E) al 46', Geye (K) al 90'.**

IRLANDA DEL NORD - FINALE: **Ballymena-Glenavon 1-0.**

EIRE - FINALE: **Waterford-Tramore Athletic 2-1.**

MALTA - 1° TURNO: **Senglea-Sliema 1-0; Hamrun-Lia 3-1; Floriana-Qormi 5-0; Birkirkara-Misida 7-0; Valletta-St. George 5-1; Zurriq-Vittoriosa 2-0; Hibernian-Zebburg 3-0; Marsa-Szisa 3-2.**

TELEX DAL MONDO

● **GARCIA TRAID**, allenatore dell'Atletico Madrid è stato esonerato. Al suo posto andrà Marcel Domingo, già in precedenza alla squadra madrilena.

● **LUIS CID CARRIEGA**, tecnico del Betis Sviglia, non rinnoverà il contratto a fine stagione. Il suo posto dovrebbe venir preso da Luis Aragones.

● **PAOLO BERGAMO**, arbitro italiano di Livorno, dirigerà la Partita Svezia-Irlanda del Nord in programma il 3 giugno a Solna.

● **PAOLO CASARIN** dirigerà il 6 giugno l'incontro di qualificazione mondiale Ungheria-Inghilterra in programma a Budapest.

● **WOERNER** sarà il direttore di gara di Danimarca-Italia il 3 giugno a Copenaghen.

● **L'HONDURAS** sarà la sede del torneo della Concacaf dal quale usciranno le due squadre che parteciperanno al Mondiale di Spagna. Si svolgerà dall'1 al 22 novembre e comprende le seguenti formazioni: Messico, Canada, Honduras, El Salvador, Cuba e Haiti.

● **IL BORUSSIA** Moenchengladbach ha acquistato dal campionato dilettante il 21enne Siegfried Reich, autore già di 22 reti a questa stagione col Wolfsburg.

● **IL GOVERNO** del Salvador ha designato 140 mila dollari per la preparazione della squadra di calcio in vista della qualificazione al Mondiale di Spagna.

● **L'HONDURAS** svolgerà in agosto una tournée in Italia, Spagna e Portogallo per prepararsi alle partite eliminatorie mondiali.

● **L'EIRE** ha incontrato per la prima volta dopo sei anni l'Irlanda del Nord in una partita amichevole svoltasi a Dublino quindici giorni fa. La vittoria è andata ai «sudisti» che si sono imposti con un gol di Davis.

● **IL COLONIA**, il più ricco club della Bundesliga, ha offerto 1 miliardo e mezzo di lire al St. Etienne per acquistare Michel Platini.

● **LA GERMANIA OVEST B** ha incontrato la rispettiva formazione del Portogallo in un incontro amichevole. Si sono imposti i teutonici con una doppietta di Dieter Müller.

ALBANIA

22. GIORNATA: **Partizani-Naftetari 4-1; Flamurtari-Vllaznia 1-1; Besa-Traktori 1-0; Labinoti-Dinamo 1-2; Tomori-17 Nentori 0-1; Skenderbeu-Beselidhija 2-1; Lokomotiva-Luftetari 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	33	22	14	5	3	33	14
Dinamo	30	22	12	6	4	26	14
17 Nentori	27	22	10	7	5	30	19
Besa	23	22	7	9	6	27	19
Luftetari	22	22	9	4	9	24	22
Flamurtari	22	22	7	8	7	21	19
Vllaznia	22	22	7	8	7	25	27
Lokomotiva	21	22	6	9	7	16	18
Beselidhija	19	22	5	9	8	19	21
Labinoti	19	22	5	9	8	17	23
Skenderbeu	19	22	4	11	7	17	24
Tomori	18	22	2	14	6	10	17
Naftetari	17	22	6	5	11	15	29
Traktori	16	22	4	8	10	12	26

DANIMARCA

4. GIORNATA: **B.93-Vejle 0-3; Koge-AGF 0-0; B.1903-Lingby 1-1; Viborg-Hefoelge 0-1; Naestved-Kastrup 0-0; Hvidovre-Ikast 1-0; Esbejerg-KB 2-1; OB-B.1901 3-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kastrup	6	4	2	2	0	4	1
B.93	6	4	3	0	1	7	5
Hvidovre	6	4	2	2	0	5	3
Vejle	5	4	1	3	0	7	4
Lyngby	5	4	1	3	0	5	3
Naestved	5	4	1	3	0	6	5
Esbjerg	5	4	2	1	1	5	5
KB	4	4	2	0	2	8	6
AGF	4	4	1	2	1	4	2
Koege	4	4	1	2	1	3	4
OB	3	4	1	1	2	7	7
Herfoelge	3	4	1	1	2	3	5
B.1901	3	4	1	1	2	3	6
B.1903	2	4	0	2	2	1	3
Viborg	2	4	1	0	3	4	7
Ikast	1	4	0	1	3	0	6

BULGARIA

25. GIORNATA: **CSKA-Pirin 3-0; Sliven-Trakia 2-1; Belasitsa-Lokomotiv 3-1; Cherno More-Chernomorets 1-1; Marek-Minior 3-0; Botev-Beroe 2-1; Spartak-Levski Spartak 0-0; Akademik-Slavia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	34	25	12	10	3	55	23
Levski Spartak	30	25	11	8	6	36	20
Akademik	29	25	11	7	7	37	35
Traika	28	25	12	4	9	50	29
Spartak	27	25	11	5	9	30	32
Cherno More	25	27	7	11	7	30	31
Marek	24	25	10	4	11	30	28
Beroe	24	25	10	4	11	40	42
Botev	24	25	8	8	9	28	30
Sliven	24	25	10	4	11	29	38
Slavia	23	25	18	7	10	28	36
Lokomotiv	22	25	7	8	10	31	33
Belasitsa	22	25	9	4	12	32	39
Minior	21	25	10	2	13	26	42
Chernomorets	21	25	6	9	10	33	42
Pirin	21	25	5	11	9	29	44

FINLANDIA

2. GIORNATA: **Hata-HJK 0-2; OPS-KPT 1-1; TPS-MP 5-0; Kups-Sepsi 78 3-0.**
3. GIORNATA: **Hata-KTP 1-1; HJK-Rops 4-1; Kups-Mipk 6-0; Sepsi-KPT 2-1; TPS-OPS 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kups	6	3	3	0	0	11	0
HJK	6	3	3	0	0	9	1
TPS	4	3	1	2	0	7	2
OPS	4	3	1	2	0	4	2
Haka	3	3	1	1	1	4	5
Ilves	2	1	1	0	0	4	2
KPT	2	3	0	2	1	3	4
Sepsi 78	2	3	1	0	2	2	6
KTP	1	2	0	1	1	1	4
Rops	0	2	0	0	2	3	7
MP	0	2	0	0	2	0	7
Mipk	0	2	0	0	2	2	10

● **IL 29 APRILE** scorso nell'incontro Germania Ovest-Austria, Kurt Jara ha festeggiato la sua 50ª partita con la nazionale austriaca.

● **RENUS MICHELS** resterà alla guida del Colonia per tutta la prossima stagione. Lo ha dichiarato il presidente della società tedesca, Weiand.

NORVEGIA

2. GIORNATA: **Bryne-Vaalerengen 0-2; Fredrikstad-Hamarkameratene 0-1; Lillestroem-Haugar 2-2; Lyn-Viking 2-0; Start-Rosenborg 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vaalerengen	4	2	2	0	0	5	0
Hamarkameratene	3	2	1	1	0	3	2
Moss	2	2	1	0	1	2	1
Rosenborg	2	1	1	0	0	1	0
Lillestroem	2	2	0	2	0	4	4
Haugar	2	2	0	2	0	3	3
Viking	2	2	1	0	1	2	2
Start	2	2	1	0	1	1	1
Lyn	2	2	2	0	1	2	3
Bryne	1	2	0	1	1	1	3
Freddrikstad	0	1	0	0	1	0	1
Brann	0	2	0	0	2	0	4

● **OTTO LUTTROP**, resterà alla guida del Chiasso. Il tecnico ha recentemente prolungato di un anno il suo contratto con la società svizzera.

● **ARTHUR COX**, allenatore del Newcastle, ha prolungato il suo contratto con la società inglese fino al 1985.

L'Europa aspetta il Brasile

LA «SELEÇAO BRASILEIRA» sarà in Europa per affrontare Inghilterra (12 maggio), Francia (15 maggio) e Germania Ovest (19 maggio). Ecco i 18 calciatori convocati da Tele Santana: Valdir Peres (San Paolo), Paulo Sergio (Botafogo), Edevaldo (Fluminense), Junior (Flamengo), Getulio (San Paolo), Luisinho (Atletico Mineiro), Oscar (San Paolo), Edinho (Fluminense), Cerezo (Atletico Mineiro), Vitor (Flamengo), Socrates (Corinthians), Renato (San Paolo), Zico (Flamengo), Paulo Isidoro (Gremio), Reinaldo (Atletico Mineiro), Serginho (San Paolo), Zé Sergio (San Paolo), Eder (Atletico Mineiro).

● **JOHANSSEN**, allenatore del Bochum ha affermato: **«L'Amburgo è nettamente superiore al Bayern. Il titolo non dovrebbe sfuggirgli».**

● **TONY HARMSEN**, presidente dell'Ajax ha smentito le voci che davano per certe le cessioni di Arnesen e Lerby rispettivamente al Valencia e al Bayern.

● **SCHUSTER** ha distrutto la sua auto (Ford Fiesta) in un banale incidente occorsogli mentre si recava ad un allenamento. Ha cercato di evitare un cane che gli era improvvisamente balzato innanzi.

ARGENTINA

14. GIORNATA: **Sarmiento-Velez Sarsfield 0-0; Boca Juniors-Colon 3-0; Union-River Plate 2-0; Racing-Rosario Central 0-0; San Lorenzo-Independiente 0-1; Newell's Old Boys-Instituto 3-0; Talleres-Ferrocarril Oeste 0-0; Huracan-Estudiantes 1-1; Platense-Argentinos Juniors 2-2.**

15. GIORNATA: **Rosario Central-Talleres 0-0; Ferrocarril Oeste-Boca Juniors 0-0; Colon-Huracan 1-2; Estudiantes-Platense 0-0; Argentinos Juniors-Sarmiento 4-2; Velez Sarsfield-Union 1-1; River Plate-San Lorenzo 1-1; Independiente-Newell's Old Boys 2-0; Instituto-Racing 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	25	15	11	3	1	31	11
Ferrocarril	21	15	8	5	2	23	11
Newell's	20	15	7	6	2	28	15
River Plate	18	15	6	6	3	23	20
Racing	17	15	6	5	4	19	13
Rosario Central	16	15	5	6	4	14	15
San Lorenzo	15	15	6	3	6	16	19
Independiente	14	15	6	2	7	13	19
Union Santa Fe	14	15	5	4	6	17	17
Platense	14	15	3	8	4	20	23
Velez	14	15	4	6	5	18	21
Talleres	14	15	5	4	6	16	20
Instituto	14	15	6	2	7	26	27
Argentinos	13	15	3	7	5	22	26
Huracan	13	15	4	5	6	14	24
Estudiantes	10	15	3	4	8	15	20
Colon	10	15	4	2	9	13	26
Sarmiento	8	15	3	2	10	19	30

BRASILE/BRASILEIRO

FINALE: **Gremio-San Paolo 2-1; San Paolo-Gremio 0-1**

PERU'

8. GIORNATA: **Universitario de Deportes-Allanza Lima 1-3; Sporting Cristal-Sport Boys 5-3; Municipal-Atletico Chalaco 1-0.**

CLASSIFICA: **Universitario p. 20; Allanza Lima 19,5; Deportivo Municipal 14,5; Sport Boys 11; Sporting Cristal 10,5; Atletico Chalaco 9,5. Il Municipal e il Cristal hanno una partita meno in quanto l'incontro tra queste due squadre, vinto dal Municipal, è stato annullato.**

URUGUAY

6. GIORNATA: **Fenix-Penarol 1-2; Defensor-Sud America 1-0; Nacional-Danubio 2-3; Cerro-Rampla Juniors 2-0; Huracan Buceo-Progreso 3-1; Wanderers-Liverpool 1-0; River Plate-Miramar Misiones 1-0.** Riposava: **Bella Vista**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	10	6	4	2	0	14	3
River Plate	9	6	3	3	0	13	7
Wanderers	9	6	3	3	0	8	3
Bella Vista	8	5	3	2	0	10	4
Nacional	7	5	3	1	1	16	8
Cerro	6	5	3	0	2	9	9
Defensor	5	5	2	1	2	6	7
Huracan Buceo	5	6	2	1	3	7	9
Progreso	5	6	1	3	2	9	13
Sud America	4	5	1	2	2	5	8
Danubio	4	6	2	0	4	10	11
Liverpool	4	6	1	2	3	5	9
Fenix	3	6	0	3	3	6	11
Miramar	3	6	1	1	4	5	12
Rampla Jun	2	5	0	2	3	4	13

PARAGUAY

Tutti e quattro gli incontri in programma per la quarta giornata (River Plate Guarani, Nacional Olimpia, Cerro Porteno-Sportivo Luqueno e Libertad-Atletico Tembetary) sono stati rinviati a causa della pioggia. Saranno giocati domenica prossima.

● **CUBA** disputerà una tournée in tutto il mondo prima dell'inizio delle partite di qualificazione. Giocherà 50 incontri.

COLOMBIA

11. GIORNATA: **Varta Caldas-Tolima 1-3; Bucaramanga-Medelin 2-1; Magdalena-Millonarios 1-3; Nacional-Cucuta 3-2; Quindio-Pereira 2-0; Santa Fe-Junior 1-2; America-Deportivo Cali 0-0.** CLASSIFICA: **America, Millonarios, p. 14; Quindio 13; Nacional, Bucaramanga 12; Cucuta, Medellin 11; Pereira 10; Santa Fe, Magdalena, Junior 9; Deportivo Cali 8; Varta Caldas, Tolima 7. America, Magdalena, Junior e Deportivo Cali una partita meno.**

CILE

9. GIORNATA: **Audax Italiano-Union Espanola 0-1; La Serena-Cobreloa 2-4; San Luis-Everton 1-0; Nublense-Naval 1-2; Colo Colo-Universidad De Chile 1-0; Universidad Catolica-Palestino 2-0; Magallanes-O'Higgins 0-2.** Recuperi: **Iquique-Cobreloa 2-0; Universidad Catolica-Universidad De Chile 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Cobreloa**	12	6	5	0	1	17	5
San Luis*	8	7	2	3	2	14	13
Iquique	7	7	3	1	3	15	14
Everton*	6	7	2	1	4	13	16
La Serena*	6	7	2	1	4	10	21
GRUPPO 2							
Colo Colo	12	9	3	6	0	14	8
Audax Italiano	11	8	4	3	1	10	5
Union Espanola	10	9	4	2	3	13	14
Univ. Catolica	9	9	3	3	3	13	10
Univ. Chile*	7	8	2	2	4	12	14
Palestino*	5	9	1	2	6	9	20
GRUPPO 3							
O'Higgins**	12	7	6	1	0	10	1
Concepcion*	6	7	2	2	3	8	8
Magallanes**	6	7	2	3	2	7	5
Naval**	6	7	3	3	1	7	3
Nublense**	0	8	0	1	7	4	19

* Un punto di bonus per ogni vittoria con almeno 4 gol.
** Un punto di penalizzazione per ogni pareggio 0-0.

USA

Risultati: **Cosmos-Atlanta 3-2; Washington Tampa 4-1; Ft. Lauderdale-Jaksonville 2-1; Los Angeles-Calgary 2-1; Tulsa Portland 3-1; San Diego-San José 4-2; Seattle-Vancouver 3-2; Cosmos-Washington 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
EASTERN DIV.						
Cosmos	53	7	6	1	18	6
Washington	42	7	5	2	14	7
Montreal	25	4	3	1	7	4
Toronto	6	0	5	12	6	6
SOUTHERN DIV.						
Ft. Lauderdale	33	6	5	1	10	4
Jacksonville	23	8	3	5	8	13
Atlanta	22	6	2	4	10	12
Tampa Bay	21	7	2	5	10	18
CENTRAL DIV.						
Tulsa	33	6	4	2	10	5
Chicago	16	4	2	2	4	6
Dallas	13	5	2	3	4	8
Minnesota	8	3	1	2	2	4
WESTERN DIV.						
San Diego	38	7	5	2	14	8
California	31	7	4	3	7	7
Los Angeles	24	6	3	3	6	11
San José	19	6	2	4	7	10
NORTHWEST DIV.						
Seattle	36	7	4	3	15	13
Vancouver	33	7	4	3	10	7
Portland	26	6	3	3	10	9
Edmonton	10	3	1	2	5	7
Calgary	3	6	0	5	3	9

MESSICO

27. GIORNATA: **Curtidores-Universidad Guadalajara 2-1; Cruz Azul-Leon 2-0; Monterrey-Tampico 1-0; Atlas-Toluca 0-0; America-Universidad Mexico 1-1; Puebla-Universidad Nuevo Leon 0-0; Atletas Campesinos-Atletico Espanol 2-1; Guadalajara-Potosino 2-0; Neza-Atlante 1-0; Universidad Autonoma Guadalajara-Zacatepec 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atletico Espanol	29	27	10	9	8	28	31
America	27	27	9	9	9	42	34
Monterrey	27	27	8	11	8	32	34
Toluca	26	27	8	10	9	34	33
Atlas	19	27	5	9	13	19	31
GRUPPO 2							
Neza	33	27	11	11	5	32	26
Cruz Azul	30	27	10	10	7	33	28
Puebla	26	27	7	12	8	32	41
Un. Guadalajara	21	27	7	7	13	29	39
Leon	21	27	5	11	11	21	38
GRUPPO 3							
Univ. Autonoma	40	27	16	8	3	48	29
Zacatepec	29	27	12	5	10	52	45
Atlante	25	27	8	9	10	37	38
Potosino	25	27	7	11	9	30	34
Curtidores	23	27	6	11	10	20	29
GRUPPO 4							
Un. Mexico	38	27	15	8	4	62	40
Guadalajara	29	27	10	9	8	40	35
Un. Nuevo Leon	27	27	10	7	10	39	36
Tampico	24	27	7	10	10	42	44
Campesinos	21	27	9	3	15	29	37

COSTARICA

Con un torneo lampo, al quale hanno preso parte dieci squadre, è cominciato il campionato nazionale 1981. Questa specie di prologo è stato vinto dal Puntarenas che, dopo aver battuto il San Ramon e il Limon in due confronti di 20 minuti ciascuno, si è imposto nella finale di trenta minuti per 1-0 sulla Liga Deportiva Alajuelense, campione dell'anno scorso. Il campionato propriamente detto comincerà domenica prossima, con partite nelle varie città del paese. Quest'anno non ci saranno partite notturne.

AUSTRALIA

11. GIORNATA: **Sydney Olympic-Footscray 0-0; Sydney City-Newcastle 4-1; Canberra-Blacktown 2-2; Marconi-Brisbane Lions 2-1; Adelaide City-Wollongong 1-2; Preston-South Melbourne 1-1; Brisbane City-Leichhardt 0-0; Heidelberg-West Adelaide 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
South Melbourne	16	10	6	4	0	15	8
Canberra	14	11	5	4	2	16	7
Wollongong	14	11	4	6	1	16	10
Brisbane City	14	11	5	4	2	13	7
Sydney City	13	10	5	3	2	16	8
Marconi	13	11	6	1	4	11	14
Leichhardt	11	10	3	5	2	11	11
Adelaide	10	10	4	2	4	18	13
Preston	10	11	4	2	5	18	18
Brisbane Lions	10	11	3	4	4	11	12
Newcastle	10	11	4	2	5	14	16
Sydney	9	11	3	3	5	15	18
Heidelberg	8	11	3	2	6	13	18
Blacktown	7	10	1	5	4	13	20
Footscray	6	11	2	2	7	7	21
West Adelaide	5	10	2	1	7	7	13

SCARPA D'ORO

adidas

giocatore squadra		gol	part.
Burgsmuller (Dortmund)		26	29
Szarmach (Stal/Auxerre)	+2	26	31
Kiss (Vasas)		25	28
Nyilasi (Ferencvaros)		25	28
Van Den Bergh (Lierse)		23	31
Davis (Athlone)		23	30
Rummenigge (Bayern)		22	29
Onnis (Tours)		22	33
Mc Garvey (Celtic)		21	35
Larssen (Lokeren)		20	31
Nikolic (Lione)	+1	20	33
Quini (Barcellona)		20	34
Archibald (Tottenham)		20	31
May (Niedercorn)		20	18
Brylle (Anderlecht)	+1	19	31
Albert (Beveren)	+3	19	31
Krause (Laval)	+1	19	33
Radovic (Riieka)		19	26
Schapendonk (Sepsi 78)		19	28
Juanito (Real Madrid)		19	34
Bradley (Sligo)		18	30
Adamczyk (Legia)		18	22
V. Trossero (Monaco)		18	33
Slavkov (Trakia)		18	22
Robinson (Brighton)	+1	18	41
Wark (Ipswich)		17	41
Platini (St. Etienne)		17	33
K. Allofs (Dusseldorf)		17	29
Jacques (Praga)		17	26
Radu (Pitesti)		17	25
Kouis (Aris)		17	28
Streich (Magdeburgo)		17	21
Hrubesh (Amburgo)		17	29
Havenstein (Bohlen)		17	21
Pruzzo (Roma)		17	26
Nicolas (Celtic)		17	35
Tol (AZ 67)		17	28
Eriksen (Roda)		17	28
O'Connors (Athlone)		17	30
Shaw (Aston Villa)	+1	17	41
Dany (Bilbao)	+1	17	34
Blackledge (Glentoran)	+3	17	22

CLASSIFICA A SQUADRE			
Ipswich (Inghilterra)	+1	+1	19
AZ 67 (Olanda)			15
Aston Villa (Inghilterra)			13
Liverpool (Inghilterra)	+2		12
Celtic (Scozia)	+1		12
Real Madrid (Spagna)	+1		12
Bayern (Germania Ov.)			12
Benfica (Portogallo)			12
Standard (Belgio)			11
St. Etienne (Francia)			10
Anderlecht (Belgio)			10
Dundee (Scozia)			10
Juventus (Italia)	+1		9
Amburgo (Germania Ov.)			9
Ajax (Olanda)			9
Nantes (Francia)			9
Napoli (Italia)			9

CALCIO MONDIALE IN TV

Una iniziativa HOBBY SPORT
presentata da **Michele Plastino**

EMITTENTE	PROGRAMMA	GIORNO	ORA
TELE REGIONE COLOR BARLETTA	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	SABATO DOMENICA VENERDÌ GIOVEDÌ	23,00 13,30 17,30 13,00
TELEUROPA NAPOLI	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	DOMENICA DOMENICA	14.20 12,30
COOP. PLURALISMO INFORMAZIONE FIRENZE	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	VENERDÌ SABATO SABATO	19,30 14,00 17,00
TELE CENTRO BOLOGNA	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	MERCOLEDÌ VENERDÌ VENERDÌ	19,00 23,00 19,00
VIDEO GRUPPO TORINO	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	LUNEDÌ SABATO	22,35 19,00
RTBL-TELE BASSO LAZIO FORMIA (LT) GOLEADOR	FOOTBALL PLEASE REPLICA GIOVEDÌ	GIOVEDÌ VENERDÌ 20,45	18,00 14,30
TELE CHIAVARI LAVAGNA	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	VENERDÌ GIOVEDÌ	20,40 20,40
BIBISI CAGLIARI	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	LUNEDÌ DOMENICA VENERDÌ	22-22,30 POMERIG. 14,00
TELEGIORNALE DI SICILIA PALERMO	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	SABATO	19,20
TELE CIOCCO LUCCA	FOOTBALL PLEASE	VENERDÌ	23,15
VIDEO SPEZIA INTERNATIONAL LA SPEZIA	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR REPLICA	SABATO LUNEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ	21?30 20,00 19,00 22,45
TELE ARCOBALENO ARMA DI TAGGIA IMPERIA	FOOTBALL PLEASE	DOMENICA	17,30
TELE NOVA-SIART MILANO		GIOVEDÌ	23,30
TELE ROMA 56 ROMA	FOOTBALL PLEASE REPLICA REPLICA GOLEADOR REPLICA	MARTEDÌ MERCOLEDÌ SABATO MERCOLEDÌ VENERDÌ	22,00 14,00 18,00 19,30 15,00
VIDEO BRESCIA BRESCIA	FOOTBALL PLEASE REPLICA	GIOVEDÌ SABATO	22,15 14,30
TELE POKER PIZZOLI (L'AQUILA)	FOOTBALL PLEASE GOLEADOR	VENERDÌ SABATO	22,00 22,00

FotoCapozzi

GAETANO MUSELLA, L'UOMO NUOVO DEL NAPOLI

IL PERSONAGGIO/GAETANO MUSELLA

Profeta in patria del nuovo Napoli, non sempre capito ma ricco di qualità tecniche e umane, rappresenta come Juliano l'altra faccia della città, laboriosa e riflessiva, lontanissima dall'immagine tradizionale del folklore, della guapperia e del vittimismo. Ma per tutti è...

Lo scugnizzo del gol

di **Guido Prestisimone**

NAPOLI. Due gol di Musella, napoletano verace, proiettarono il Napoli al sogno dello scudetto, prima della domenica maledetta col Perugia. Due gol d'autore. Quello di Brescia, in modo particolare, resterà nel ricordo. Il ragazzo di Fuorigrotta si staccò da terra con una prepotenza, con una autorità, eccezionali e chi ha vissuto, credendoci dal primo momento, come me, questa magnifica avventura del Napoli, ricevette la sensazione che con Musella ex scugnizzo di Fuorigrotta, si sollevasse ad altezze nuove, come da 54 anni si attende, tutta la squadra, compresi i draghi Castellini e Krol. Podavini, che gli era vicino, il portiere Malgioglio, rimasero di stucco: il pallone s'impennò, ricadendo, inesorabilmente, alle spalle del portiere bresciano.

IL BIS. Sette giorni dopo, riecco Musella al comunale di Torino: dopo solo sei minuti Pellegrini crossa dall'out destro verso il centro: c'è Damiani che manca; alle sue spalle Gaetano, Nino in famiglia; il suo

»»

Lo scugnizzo/segue

guizzo è perentorio, non si tratta di una vera e propria maliziosa deviazione, ma di un tiro potente, tanto è vero che il pallone sbatte contro la traversa con forza e finisce dentro. A questo punto Musella scatta, con un lampo quasi di ferocia negli occhi, verso la gente assiepatasi nel semicerchio tra tribune e curve. E sembra cercare qualcuno, al di là di quei cancelli che dividono due gioie, quella dei tifosi e quella sua. Io non ho dubbi: Musella avrebbe voluto scorgere tra i tanti volti, ebbri, protesi verso di lui, quello del padre, Vitale, un bidello di Fuorigrotta. Con lui, Nino, durante certi giorni bui, aveva litigato tante volte, alla presenza della madre e della sorella. Quel padre, solo apparentemente brontolone, gli dava quasi un po' di fastidio con quella richiesta continua, incessante: **« Tu devi fare gol, il tuo destino, la tua vocazione è quella »**. E semmai giù un moccolo per il pur bravo Rino Marchesi, che gli sollecitava altri tipi di prestazioni, molto facendolo soffrire con quelle sostituzioni improvvise, proprio, semmai, nel momento in cui Musella stava architettando una prodezza.

LA FAVOLA. Papà Vitale non c'era: accanto alla radio, nella sua casa di Fuorigrotta, con l'orecchio incollato seguiva Nino da lontano. Ma non ho dubbi, però: padre e figlio sono riusciti a congiungersi lo stesso nell'attimo successivo al gol di Torino e accanto a loro c'era, oh se c'era, Antonio Juliano che ha creduto sempre in lui, imponendolo fin dall'avvio di stagione, con il convinto assenso di Marchesi, nell'organico titolare del Napoli. E poi De Lella, Sormani, Mariolino Corso, i suoi maestri del vivaio e la gente della Sanità, di San Lorenzo, di Forcella, del Vomero, di Sant'Antonio Abate, dei quartieri, della provincia. Era il segno di Napoli nella magnifica favola di una conquista non ancora avvenuta ma che Musella incoraggiava con animo, sentimenti e, soprattutto, gol napoletani. Dal canto suo Musella sostiene quanto segue: **« Questo Napoli possiede già in sè il suo futuro migliore. Inutile scalmanarsi troppo, per andare alla ricerca di chi sa che cosa. Inutile fare programmi che potrebbero mandare all'aria la magnifica costruzione tattica e tecnica realizzata questa stagione. Celestini, mio compagno, è pronto con i suoi progressi notevolissimi, anche sul piano del tocco che qualcuno gli addebitava un po' sporco. Raimondo Marino è già uno dei migliori giocatori giovani italiani. E può giocare terzino e forse anche meglio laterale (rassomiglia molto a Vannini). Cascione lo conosciamo bene, questo significa che il Napoli possiede già in se stesso, frutto di un vivaio meridionale in crescendo, le forze per un potenziamento notevolissimo del suo organico »**. Musella ha imparato, come si può notare, anche a parlare giusto. La vecchia Napoli, un po' guappa, molto eccitata, subito pronta a menar vanto prima del tempo, sta cedendo il posto alla Napoli di Musella, un ragazzo che, sullo stile di Juliano, sa bene che solo con il sacrificio, con il lavoro, con l'onestà si possono raggiungere i traguardi che si vogliono. □

FotoCapozzi

FotoZucchi

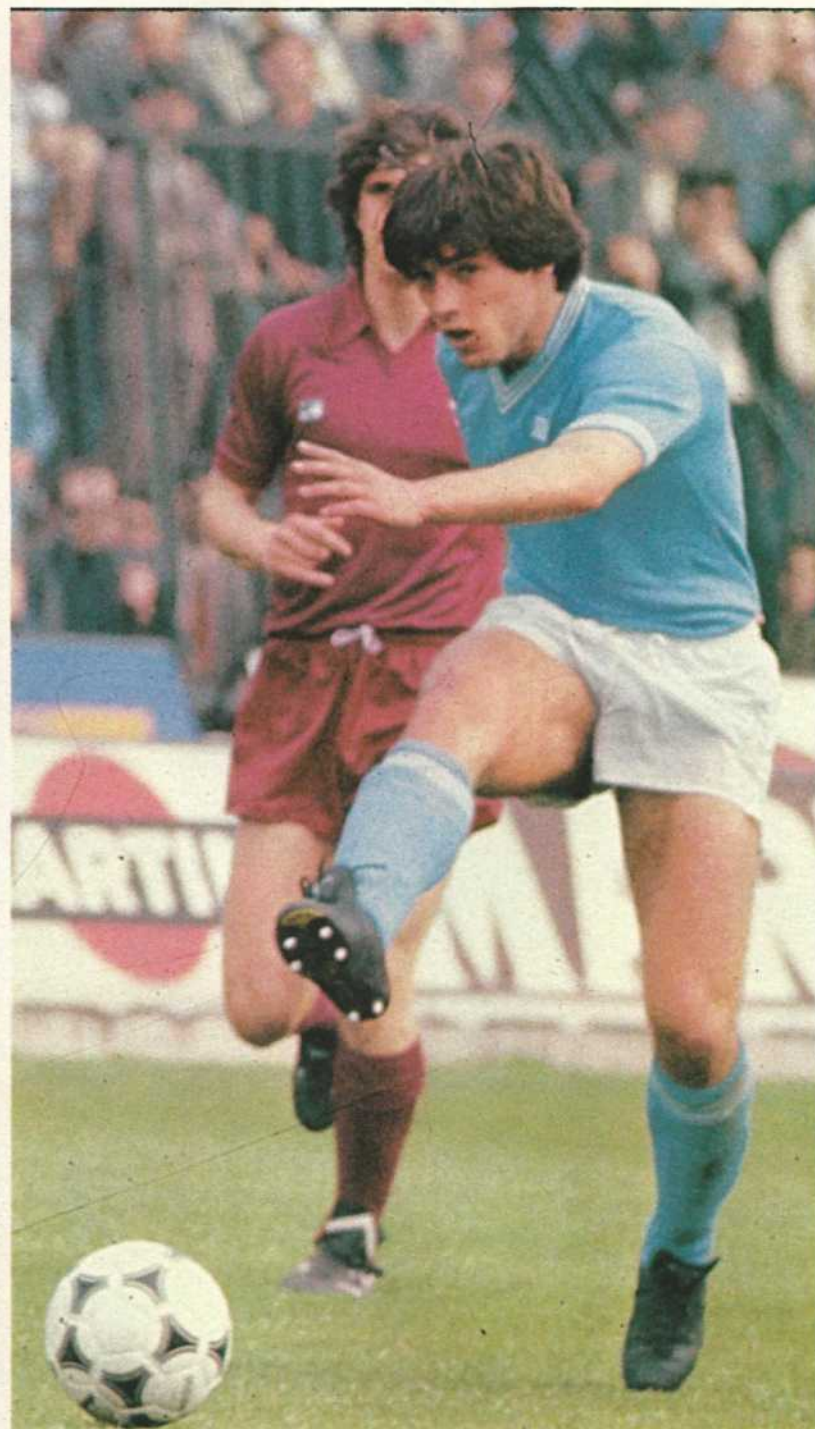
Musella mira giusto, non solo al tiro a segno (in alto): ha già centrato il bersaglio azzurro, per ora Under 21

MUSELLA SEGRETO

I risvolti di una love-story smentita (ma solo per comodo?), l'affetto di una famiglia che lo vuole in Nazionale, il singolare rapporto con Juliano, al quale non riesce ancora a dare del tu e forse si deciderà a farlo soltanto se verrà lo scudetto

Un sogno due volte azzurro

di **Michele Plastino**

FotoCapozzi

FotoZucchi

I ragazzini chiedono autografi: specie dopo il gol segnato al Torino...

NINO MUSELLA fa decisamente parte di quella categoria di calciatori-simpatici, che per un periodo di tempo era sembrata in via di estinzione. Il solo D'Amico era rimasto a difendere la specie del giocatore genio, sregolatezza ed allegria. Invece in questi ultimi tempi due lampi a ciel sereno: Beppe Dossena e Nino Musella. E' strano, tra l'altro come più o meno, tutti questi calciatori hanno oltre a delle somiglianze caratteriali, anche delle analogie fisiche e tecniche. Ma torniamo al nostro Nino, che sta poi per il più pomposo e partenopeo Gaetano. In questa circostanza non desidero minimamente occuparmi del Musella numero nove del Napoli, né dei suoi passaggi, né dei suoi goal, vorrei invece, e spero di essere in grado di farlo, di presentarvi Nino, un ragazzo di Fuorigrotta, dal carattere dolce, ma forte, «scugnizzo» dagli occhi di ghiaccio. Posso dire di conoscerlo bene, di essergli amico e per questo ritengo di poter diffondere la mia stima per lui. Giorni fa mi capitò di leggere su un noto quotidiano sportivo che il ragazzo era maturato da poco, che aveva abbandonato certi atteggiamenti, un certo modo di vivere e che non frequentava più una certa «signorina buonasera» presentatrice di una tv napoletana. Quanta sottile e ingiusta malizia in queste parole! Si dà il caso, infatti, che questa signorina buonasera, il cui nome è Paola Vivaldi, abbia a lungo lavorato con me lo scorso anno nella trasmissione «Goleador» con P. Rossi e Giordano.

LOVE STORY. E' una seria professionista a cui spesso e volentieri hanno appunto affibbiato love story con questo o quel giocatore. So con certezza che le inventavano ad arte per condire a volte articoli senza sapore. E se invece l'unica vera «love story» della signorina buonasera fosse stata proprio quella con il buon Nino? Se tra i due, che tra l'altro si conoscono da bimbi, fosse nato qualcosa di più importante di un banale flirt? Che male sarebbe? E se invece di essere conclusa questa storia continuasse e Musella la smentisse solo per difenderla dai banali assalti di colleghi curiosi e maldicenti? Se tutto ciò fosse vero starebbe ancora una volta a dimostrare che i giovani calciatori di oggi non hanno più la frustrante smania di farsi vedere con accanto belle fanciulle, non avrebbero più il complesso atavico di far passerella, ma hanno acquistato quella giusta dimensione di uomini normali, di seri professionisti, fermamente attaccati alla propria vita privata. *«Nino è sempre stato un ometto sin da bambino»* mi ha detto la dolce e semplice signora Enza, la mamma di Nino. *«E io ho sempre creduto in lui come giocatore, anche quando ci faceva disperare perché preferiva il pallone ai libri. Nel mio intimo ho sempre creduto che oltre ad arrivare in serie A Nino mio avrebbe raggiunto la Nazionale. Quel giorno andrò allo stadio, perché sarà la mia gioia più grande. Nino ha sempre avuto un carattere forte, il più maturo tra i miei figli, mai scugnizzo ma sempre napoletano, con il calcio nel sangue. Mio suocero era allenatore della Flegrea, lo ha visto crescere, purtroppo non ha avuto la gioia di vederlo esordire in A. Ma un giorno, pur colpito da una trombosi e quindi con notevoli sforzi nel linguaggio, lo sentii urlare mentre, seduto sulla sua poltrona guardava la televisione "o'guaglione, o guaglione, Enzi'o guaglione". Era Nino che stava giocando coi ragazzi del Napoli per il torneo di Viareggio. Ora Nino si sta affermando, in questi giorni poi non riesco neanche a vederlo perché dopo i due goal, lo chiamano da tutte le parti. Però io so che lui pensa sempre a noi, alla famiglia».*

La famiglia di Musella è così composta; mamma che lavora al Policlinico, il papà alla provincia, una sorella sposata, un fratello, Salvatore più grande di lui.

LA SORELLA. *«Finché le cose vanno bene, va a gonfie vele tutto* — mi dice Enza Grazia, la sorella — *ma quando non gira non credere che sia facile per un napoletano giocare nel Napoli. I tifosi pretendono di più. E rimaniamo noi, solo noi della famiglia a sollevarlo, quando magari siamo più a pezzi di lui».*

Nino Musella, carattere forte, occhi chiari, imperscrutabili. Avrà mai pianto Nino? *«Una volta* — mi ha confidato Grazia — *e sempre per il calcio. Era piccolo, giocava a Napoli la Nazionale e lui doveva andare a fare il raccattapalle. Ne era felicissimo. Però in quei giorni non aveva studiato e Salvatore, il fratello, per punizione, lo chiuse a chiave in camera e uscì lasciandomi di guardia. Nino da dentro la stanza mi implorava di aprirgli, ma io non avevo la chiave e poi gli ordini di Salvatore erano stati categorici. Ma dopo un po' Nino scoppiò a piangere, non lo avevo mai sentito e ne rimasi colpita. Così gli suggerii di scavalcare ed andare dai vicini di casa per poi uscire. Così fece e riuscì ad arrivare in tempo allo stadio. Subii io le conseguenze del caso».*

Ora Nino invece di essere un raccattapalle è un giocatore di serie A, del Napoli, quasi nazionale (per ora solo Under 21) con il pregio di essere rimasto umile, con la dote di essere napoletano, con la malizia spregiudicata della sua intelligenza mista a furbizia, con i suoi ricordi di Fuorigrotta, dei primi allenamenti, della guida senza patente, dei rimproveri di Di Marzio che gli voleva bene come un figlio, con la reverenza per Juliano prima come capitano poi come direttore. Mi ha raccontato, un giorno, che con Juliano non sapeva mai se dargli del tu o del lei. Aveva trovato la soluzione; cominciava il discorso con una frase generica e poi parlava, ma sempre in terza persona. In tanti anni non gli ha mai parlato direttamente. Forse aspetta quel giorno, quello dello scudetto (se verrà): allora lo abbraccerà e finalmente si sentirà di chiamarlo «Totonno» e gli darà del tu.

Panda sei grande!

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo.

Lo dicono i giovani

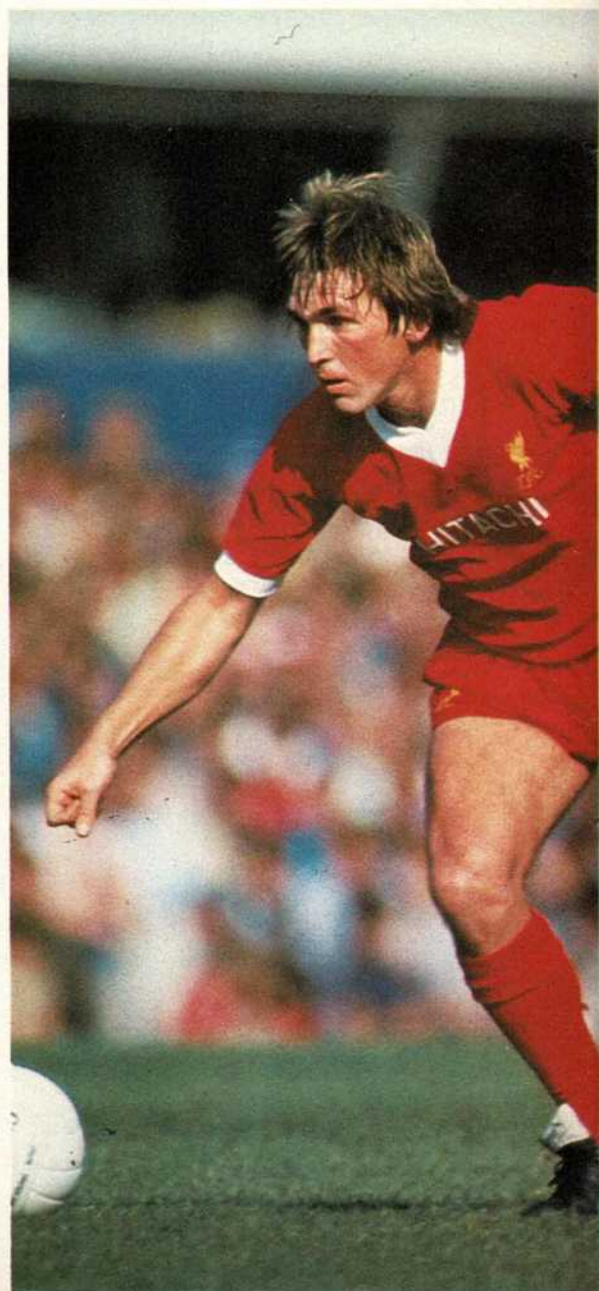
Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

L'irlandese della Juve è stato un formidabile propagandista del calcio nostrano: adesso gli assi inglesi non disdegnano più un trasferimento in Italia, un tempo all'indice per i ritiri e gli eccessi dei tifosi. E in Inghilterra, per lo svincolo e le tabelle Uefa, ci sono vere e proprie occasioni: Joe Jordan, che interessa molto al Milan. E Keegan...

Sulle orme di Brady

Inchiesta a cura di **Ivan Zazzaroni** - Servizio di **Giancarlo Galavotti** - Foto di **Bob Thomas**

LIAM BRADY ha scoperto l'Italia, o meglio, ha mostrato il vero volto del nostro paese, quello coperto e fasciato malamente dai preconcetti della stampa londinese. Così, pare concluso definitivamente il periodo del rifiuto e pare anche che l'Italia sia inserita nei primi posti, se non al primo, tra le mete favorite dei calciatori inglesi. Per merito di Brady succede ora che personaggi di grosso calibro, quali Shilton lo scozzese Joe Jordan, Stapleton, compagno di Liam all'Arsenal, l'argentino Ardiles (ma attenzione alla clausola imposta da Menotti), Kevin Keegan, si proprio lui, sir KKK, Hoddle e altri, abbiamo mostrato vivo interesse a trasferirsi nel Belpaese per magari, ripetere i successi dell'ex-compagno di campionato, approdato in quel di Torino.

L'INGLESE PIACE TANTO AL PUBBLICO. Jimmy Greaves, Denis Law, campioni di razza, sono ormai personaggi della storia del calcio italiano. Grande classe, ma calciatori e uomini diversi da quel Brady che stiamo gustandoci di domenica in domenica. Sicuramente meno professionisti. Il nostro campionato nei suoi anni ci ha insegnato che l'inglese esercita un certo fascino nel pubblico nostrano anche perché volenti o nolenti, il gioco del pallone è nato Oltremanica e i « players » sono ancora ritenuti depositari di questo marchio di fabbrica; del brevetto. Insomma tante parole per dire che l'acquisto di un britannico da parte di una squadra italiana sarebbe certamente approvato anche dai suoi sostenitori e oltretutto, offrirebbe certe garanzie, che certamente altri giocatori di espressione calcistica ed estrazione diversa non sono in grado di promettere. Unico dubbio? Le cifre. Iperboliche. Miliardi uno sull'altro come se piovesse. Il giocatore della lista appositamente giunta da Londra che costa meno, Jordan, viene in Italia con 1 miliardo, stipendio incluso. Il Milan è molto interessato, come alternativa a Zico. Mentre al nome degli impossibili, Shaw e Francis si affianca la cifra: 3 miliardi e trecento milioni. Ora, i consigli che Giancarlo Galavotti, super esperto di « football » offre ai manager dei nostri clubs e che sono contenuti nel servizio, puntano l'attenzione su Wark dell'Ipswich, un quasi intoccabile, ben avviato a conquistare l'edizione ottantuno del Bravo, Ray Wilkins, un altro « pezzo difficile », fulcro del Manchester United, le punte, Dalglish, Shaw, Stapleton e il superbomber Steve Archibald e perché no? il portiere Shilton, « obbligato » ad abbandonare la pestifera e puritana Nottingham.

LONDRA. Se la federcalcio e la lega non arriveranno, in tempo ragionevole, a modificare i regolamenti relativi all'importazione di talenti stranieri, portando a due il numero consentito a ciascun club, è indubbio che, in terra d'Albione, qualcuno ci resterà parecchio male. Per quanto i giornali non gli dedichino più i titoli di quando giocava con l'Arsenal, le notizie dei trionfi italiani di Liam Brady sono arrivate regolarmente nell'ambiente del football « made in England », ed hanno avuto, al di là di ogni altra considerazione, un effetto psicologico non indifferente, per gli assi inglesi che vagheggiano, e non sono pochi, un cambiamento d'aria e d'ambiente, con contorno di milioni: per quanto la lira sia inflazionata, dovranno infatti cambiare ancora molte cose prima che i « big » del campionato inglese arrivino a mettersi in tasca, al netto di tasse e ritenute fiscali, quello che i bei nomi italiani della pedata possono permettersi senza troppi sforzi.

L'effetto psicologico di cui si diceva è stato determinato dal ribaltamento completo dei pregiudizi che, prima che Brady si decidesse a compiere il « gran passo », gravavano sui rapporti di scambio tra il calcio inglese e quello italiano. Pregiudizi, occorre dire, che risalivano all'ultima calata di pedatori anglosassoni nel paese dove i nomi di Denis Law e Jimmy Greaves, ultimi « mattatori » prima della chiusura delle frontiere, sono contenuti in memoriali, autobiografie e interviste non avevano fatto altro che diffondere l'incubo delle usanze preistoriche e incomprensibili del calcio italiano, dai ritiri all'etichetta estremamente rigida, di ogni giorno collocato tra una partita e l'altra, alla megalomania degli allenatori, alla passionalità fin troppo marcata, e quindi intollerabile, dei tifosi, per finire con l'asfissiante controllo esercitato dagli organi di stampa su ogni mossa delle « star ».

BRADY E LA JUVENTUS. Come i più attenti e onesti quotidiani inglesi hanno riferito ai propri lettori, Brady ha dimostrato che in vent'anni il mondo è cambiato, che non è vero che il calcio italiano è solo catenaccio, che i difensori scuoiano vivi gli attaccanti che non sappiano essere maliziosi quanto loro, ma è vero invece che ci sono molte cose che un britannico può aggiungere al suo bagaglio tecnico cercando di inserirsi al meglio nell'ambiente e nel gioco latino. D'altra parte, è anche vero che Brady, e altri come lui, non sono le stelle dal bicchiere facile quali erano i loro predecessori. Essere professionisti, in Inghilterra, richiede oggi molto più self-control, molta più autodisciplina, di quanta ne fosse necessaria due decenni fa. E l'apertura mentale di un calciatore moderno, da qualsiasi parte d'Europa provenga, è comunemente tale da lasciargli capire quali sforzi e contributi siano indispensabili per ambientarsi al meglio nella diversa realtà. Come c'è riuscito Brady, altri in Inghilterra, contano, o sperano, di riuscirci. Sarebbe facile, a questo punto, ma perlomeno stupido, se non del tutto fasullo, sostenere la tesi di comodo che qualsiasi nome di spicco del campionato inglese può essere acquistato da una squadra italiana sempreché questa sia pronta a versare, al club di origine, il prezzo richiesto. Se ciò può essere la regola nei paesi dell'America latina, salvo casi da guerra civile come Maradona, non lo è assolutamente in Inghilterra dove, alle usuali considerazioni relative alla concreta, o meno, disponibilità degli interessati a trasferirsi, armi e bagagli, nel paese d'o sole (e dell'anonima sequestri), bisogna premettere una analisi, fondamentale, della situazione contrattuale. Dal 1978, la Federazione calcistica inglese ha introdotto il regime di parità tra calciatore e società nella definizione del rapporto di lavoro: in altre parole, ha garantito la libertà di contratto, e quindi di « svincolo ». Cosicché, da patrimonio-oggetto, com'e ancora in Italia, il calciatore è soggetto, con diritti e doveri sullo stesso piano di quelli della squadra per la quale presta la propria attività. La media dei contratti prevede una durata di tre anni, con minimi di due, e massimi che arrivano anche a sei, ma sono le eccezioni. Alla scadenza del contratto, il giocatore diventa agente di se stesso: può cioè trattare direttamente il proprio passaggio ad un'altra squadra, inglese o straniera. Una volta che i termini offertigli vadano bene, la squadra di provenienza si deve mettere d'accordo in tutti i modi con quella che lo ha assunto, per la cessione del cartellino. Se tale accordo non viene raggiunto, a decidere definitivamente il compenso per la cessione è un comitato arbitrale, che calcola l'ammontare in base a particolari tabelle. E' il caso anche dei »»

Tornato in patria dopo l'avventura tedesca, Keegan ha avuto un avvio in sordina, ma poi ha pilotato il suo Southampton fra le prime. Col braccio in alto, sembra indicare la via dell'oro a Shaw e Dalglish, che potrebbero farsi tentare dalle sirene italiane. Quello inglese è un mercato arduo ma affascinante.

trasferimenti all'interno del Mercato Comune, per i quali vige la tabella della Uefa, che prevede un tetto massimo di due milioni di franchi svizzeri: come si ricorderà, è stato proprio per queste regole che la Juventus ha potuto pagare all'Arsenal meno di un miliardo di lire per Brady, che prima della scadenza del contratto non sarebbe stato venduto dal club per meno di tre. Alla luce di tutto questo, vediamo di definire perciò le disponibilità di giocatori inglesi.

AL TERMINE DELL'ATTUALE campionato, scadranno i contratti di alcuni big che possono sicuramente interessare gli « uffici acquisti » delle nostre squadre, che ancora non dispongono di un calciatore straniero, o che in qualche modo, non soddisfatte da quelli presi nel corso dell'estate passata, si troveranno a doverlo sostituire. Sempreché non si decida di permettere il secondo giocatore d'importazione, e allora il discorso si farebbe di notevole peso, per tutti i club come per gli inglesi interessati ad espatriare. Tra questi, vanno presi in considerazione, per valore, disponibilità contrattuale e propensione psicologica, tre nomi: Peter Shilton del Nottingham Forest, Joe Jordan del Manchester United, e Frank Stapleton dell'Arsenal.

LA SCAPPATELLA. Il portiere degli ex campioni d'Europa ha proprio nei giorni scorsi, presentato al manager Brian Clough la richiesta ufficiale di trasferimento. La ragione addotta è singolare, ma pienamente comprensibile: nello scorso settembre, Shilton fu implicato in una vicenda dal sapore boccaccesco, che ha reso difficile la sua permanenza a Nottingham. Nell'occasione fu scoperto mentre amoreggiava in un viottolo di periferia, all'interno della sua auto, con una giovane signora incontrata poco prima al bar e a scoprirlo fu proprio il marito della suddetta, che provocò l'intervento della polizia e un'enorme pubblicità sulla stampa nazionale. La scappatella si è trasformata in una persecuzione per Shilton, che, benché perdonato pubblicamente dalla propria moglie, è stato additato al ludibrio della tifoseria e dei benpensanti di Nottingham, che non hanno perso occasione per ricordargli il « peccadillo » con lazzi e canti di dubbio gusto. Se non altro, il portiere del Forest ha dimostrato tutta la sua bravura e la sua professionalità, con prestazioni in campo di altissimo livello, che ne hanno confermato la definizione, già ampiamente acquisita anche in Nazionale, di miglior numero uno inglese. Ma, anche per consiglio della famiglia, ha deciso ora che così non può continuare, e ha indicato chiaramente che gli piacerebbe emigrare in Spagna, in Italia, o negli Stati Uniti. L'unico problema è che il suo contratto non è ancora scaduto: mancano infatti due anni al termine. Per questo gli eventuali acquirenti dovrebbero venire a patti con le richieste di Clough, il quale, si presume, pretenderebbe almeno 500.000 sterline (un miliardo e trecento milioni).

JOE JORDAN (Manchester Utd)

NON CI SONO PROBLEMI di sorta, invece, per Joe Jordan, il forte centravanti del Manchester United e della Nazionale scozzese. Anche lui ha già fatto sapere che non ha intenzione di restare con la sua attuale squadra: a 29 anni, e con la fama che si è conquistata, ritiene di potersi meritare gli agi di tre o quattro stagioni all'estero, per chiudere in bellezza una luminosa carriera. Gli elogi che, non ultimo Boniperti, gli vengono rivolti con una certa insistenza in Italia, lo fanno decisamente propendere per il nostro paese: poderoso, implacabile anche con i più accaniti difensori, Jordan si potrebbe certo inserire ottimamente in qualsiasi attacco di casa nostra, garantendo, con il suo stile di centravanti tradizionale, per giunta estremamente mobile, efficacissimo di testa, un sensibile incremento del quoziente gol. Il suo contratto scade in giugno, e per il sistema Uefa sarebbe un vero affare: visto che il computo del valore viene fatto in base agli ultimi guadagni stagionali, il suo cartellino non costerebbe più di 350.000 sterline (800 milioni). Il Milan è interessato.

LO STESSO DISCORSO vale per Frank Stapleton: il numero nove dell'Arsenal e della Nazionale dell'Eire vuole seguire la strada indicata dal suo ex partner, e fornitore di palle gol, Liam Brady. Stapleton si tiene regolarmente in contatto con il connazionale juventino, che lo ragguaglia sui vantaggi della vita del calciatore in Italia, e sembra non avere più esitazioni in proposito, anche se è certo che accoglierebbe solo le offerte di società che gli possono dare garanzie di serietà e di prospettive, analoghe a quelle che la Juventus ha

FRANK STAPLETON (Arsenal)

Segue a pag. 27

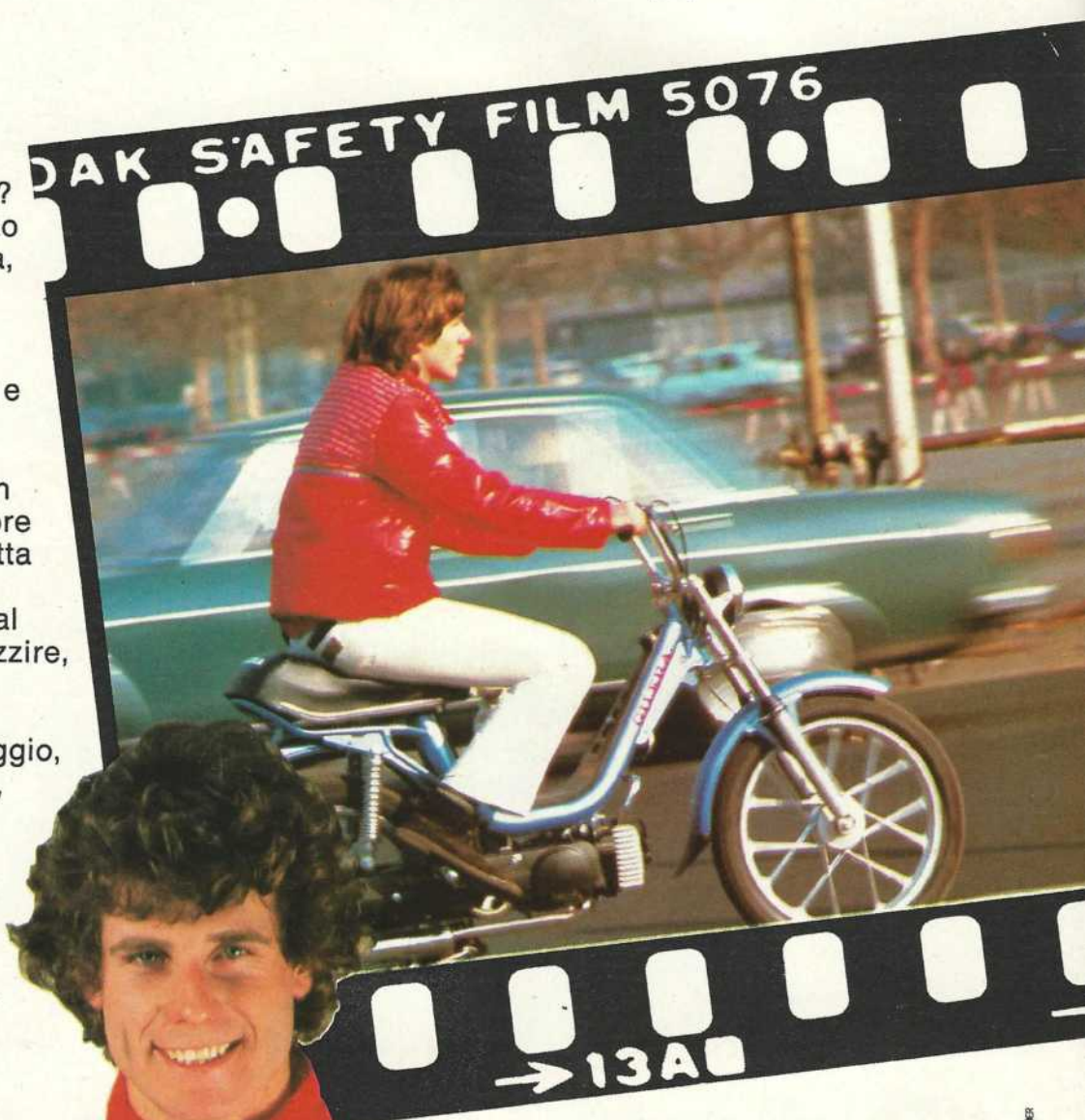
centro

**“Radiocuffia in testa,
Superga Sport ai piedi.”**

lo stile irresistibile

GILERA REGALA il giubbotto del campione*

Da quanto tempo sogni di possedere un ciclomotore Gilera? Adesso è il momento. Dal 15 marzo al 15 maggio, se ti regali un Gilera, Gilera ti fa uno splendido regalo: un fantastico giubbotto dai due volti, uno sportivo e uno casual, disegnato in esclusiva per Gilera e per il grande campione Michele Rinaldi. Così, acquistando CBA o CB1 Gilera, realizzi due sogni in un colpo solo: guidi un ciclomotore agile, robusto, potente, che ha tutta l'aggressività Gilera; e ti vesti da campione, con un giubbotto dal «look» nuovissimo, bello da impazzire, che tutti gli amici ti invidieranno. Però affrettati: questa fantastica offerta è valida solo fino al 15 maggio, e certe occasioni, i veri campioni, sanno prenderle al volo.

AUT. MIN. CON.

*IL GIUBBOTTO DOUBLE FACE: SPORTIVO E CASUAL

potuto offrire a Brady. Anche per Stapleton entrerebbe in vigore, per il trasferimento dall'Arsenal in Italia, il regolamento UEFA: visto quel che è costato Brady, con il computo salari, il valore del centravanti irlandese si aggirerebbe sulla 450.000 sterline (un miliardo circa), contro i due miliardi e mezzo almeno del suo valore sul mercato inglese. Ci sono altri talenti per i quali il contratto si avvia al termine, col finire della presente stagione: Osvaldo Ardiles, ottimo per una squadra in cerca di regista, ruolo che assolve egregiamente nel Tottenham. Ma il nazionale argentino non ha espresso finora alcuna intenzione di spostarsi in Italia, anche se non disdegnerebbe offerte concrete: c'è solo una controindicazione ed è che Cesar Menotti ha già fatto sapere che lo vorrà libero, l'anno prossimo, da metà aprile, per la preparazione ai mondiali di Spagna. Solo nel caso la sua squadra fosse in lizza per il titolo nel campionato, o per una Coppa, il manager dell'Argentina sembra disposto a transigere.

NEL TOTTENHAM si svincola anche Glen Hoddle, il giovane e valido mediano di spinta ormai inserito in pianta stabile da Greenwood nella Nazionale, che con i suoi tiri da fuori area è capace di sbloccare qualsiasi risultato, anche se magari deve fare ancora un po' di esperienza nel controllo di palla per poter esprimere tutto il suo indiscutibile potenziale. Anche lui rientra nella categoria Uefa, con un costo massimo di un miliardo e 200 milioni. Per chi vuole rafforzare il centrocampo con un cervello elettronico di grande efficacia è aperta la via delle tentazioni rivolte a Frans Thijssen dell'Ipswich: si deve molto a lui la stagione eccellente della squadra del Suffolk. Ma l'olandese sembra orientato a riconfermare il proprio ingaggio con gli inglesi, o a cercare una sistemazione più vicina a casa, in Belgio o nella stessa Olanda. Scade anche il contratto della perla nera dell'attacco del Norwich, Justin Fashanu, centravanti possente per via del fisico costruito nelle palestre di boxe e regolare marcatore in una squadra che è ormai condannata alla retrocessione e quindi non lo merita assolutamente. Gli stanno dando la caccia in molti, tra i grossi club inglesi, ma le cifre che può offrirgli, in termini personali, una società italiana sono destinate ad essere considerate con la massima precedenza. L'unica riserva potrebbe riguardare l'effettiva adattabilità di questo bomber in continua evoluzione, ma ancora molto giovane, alle sottili abitudini, ed ai machiavellismi, di un ambiente calcistico italiano. Per il resto, disponibilità non ce ne sono: o si tratta di giocatori che non hanno nulla da insegnare, o da offrire di meglio, rispetto agli elementi « indigeni » del nostro calco, o di superstars dai prezzi vertiginosi imposti dal contratto in piena vigenza. I Francis, i Wilkins, gli Archibald, costano caro, e per averli bisogna prima convincere i club di appartenenza, che non hanno alcuna intenzione di fare a meno dei loro preziosi servigi. □

GUIDA PER SCEGLIERE: ETA', RUOLO, PREZZO

GIOCATORE	ETA'	RUOLO	SQUADRA	VALORE IN LIRE
Peter Shilton	31	p	Nottingham Forest	1.100.000.000
Joe Jordan	29	a	Manchester Utd	800.000.000
Frank Stapleton	25	a	Arsenal	950.000.000
Osvaldo Ardiles	27	c	Tottenham	1.000.000.000
Glen Hoddle	23	c	Tottenham	1.000.000.000
Frans Thijssen	28	c	Ipswich	1.000.000.000
Justin Fashanu	20	a	Norwich	950.000.000
Gary Shaw	20	a	Aston Villa	3.300.000.000
Trevor Francis	26	a	Nottingham Forest	3.300.000.000
John Wark	23	c	Ipswich	2.200.000.000
Steve Archibald	24	a	Tottenham	2.800.000.000
Ray Wilkins	24	c	Manchester Utd	2.200.000.000
Terry Mc Dermott	29	c	Liverpool	1.600.000.000
Kenny Dalglish	30	a	Liverpool	1.500.000.000
Kevin Keegan	30	a	Southampton	1.400.000.000

N.B.: Le valutazioni dei giocatori sopraindicati sono ottenute applicando le tabelle previste dall'UEFA per i contratti in scadenza.

Mercoledì prossimo in Germania, Dinamo Tbilisi e Carl Zeiss Jena si giocano la supremazia tra squadre dell'Europa orientale. E' la seconda volta che questo succede: nel '75 vinsero i sovietici della Dinamo Kiev che superarono il Ferencvaros. Capiterà lo stesso quest'anno?

Vento dell' Est

di **Alberto G. Neri** - Statistiche di **Francesco Ufficiale**

PER LA SECONDA VOLTA nella sua storia, la Coppa delle Coppe propone una finale tutta esteuropea: nel 75 a Basilea toccò a Ferencvaros e Dinamo Kiev; quest'anno a Dusseldorf è la volta di Carl Zeiss Jena e Dinamo Tbilisi. Sino ad ora, il calcio sovietico e quello della Germania Orientale si sono affermati una sola volta a testa: il primo nel 75 grazie allo squadrone di Oleg Blochin, il secondo nel 74 grazie al Magdeburgo. Qualunque sarà il risultato dello stadio di Dusseldorf, quindi, la Germania Est oppure l'URSS raddoppieranno il successo già colto. Ciò che è certo sin d'ora è che nella città tedesca si vedranno all'opera due squadre che fanno della potenza e della resistenza fisica le loro armi migliori.

DINAMO TBILISI

BASILEA, 14 MAGGIO 1975, finale della Coppa delle Coppe. In campo sono due squadre est-europee: il Ferencvaros di Budapest e la Dinamo di Kiev e dopo poco più di mezzora la gara può considerarsi chiusa: i sovietici, che praticano un calcio di altissimo livello tecnico ed agonistico, sono già in vantaggio di due reti e cominciano ad accennare qualche fase accademica. Nyilasi e compagni devono assistere impotenti al magico show della squadra ucraina, che nella ripresa va nuovamente in rete con la sua stella Blochin. Tre a zero il punteggio finale, un vero trionfo. Per la prima volta una squadra sovietica iscrive il proprio nome nell'albo d'oro di una delle tre Coppe europee organizzate dall' UEFA. L'impresa, sempre nella Coppa delle Coppe, era stata sfiorata dalla Dinamo di Mosca, che a Barcellona il 24 maggio 1972 era stata superata per 3-2 dagli scozzesi del Rangers di Glasgow. Arrivare ad una finale di Coppa per una squadra sovietica è sempre stata una vera impresa perché, oltre ai precisi limiti che il calcio di questo immenso Paese propone, c'è anche da tener presente che l'attività agonistica dell'URSS si svolge durante l'anno solare, da aprile ad ottobre, e non a cavallo di due anni (da agosto-settembre a maggio-giugno) come nella stragrande maggioranza degli altri Paesi europei.

GAUDENTI. La Dinamo, squadra della città di Tbilisi capitale della Repubblica della Georgia, regione situata nel Caucaso meridionale, sul Mar Nero, qualche centinaio di chilometri di confine con la parte asiatica della Turchia, quasi 900.000 abitanti, celebre per la bellezza delle sue donne, per il calore della sua gente che beve vino, mangia caviale e fuma il miglior tabacco dell'URSS, e dove ancora vive il mito di Stalin, nato a poca distanza da qui, non ha trascorsi calcistici di particolare splendore: per due sole volte il titolo di campione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è approdato a Tbilisi (nel 1964 e nel 1978) e altrettante volte la Coppa (nel 1976 e nel '79). La presenza ai vertici del panorama calcistico sovietico della squadra georgiana, rappresentante di una Repubblica che rivendica in continuazione una propria autonomia culturale, disturba non poco gli altri club: quando Kipiani e compagni si recano a giocare a Mosca o a Kiev, vengono sistematicamente accolti da fragorose bordate di fischi, ma la stessa sorte è riservata alle squadre del nord quando vanno a giocare a Tbilisi. Un recente, clamoroso esempio lo si è avuto nel marzo scorso, in occasione dei quarti di finale della Coppa dei Campioni 1980-81 quando, sul terreno della Dinamo di Tbilisi, si sono affrontati i campioni sovietici dello Spartak di Mosca (impossibilitati a giocare sul loro campo coperto dalla neve) e gli spagnoli del Real Madrid: nella occasione, a Juanito, Santillana e compagni non è parso vero di avere tutto il pubblico dalla loro parte.

AUTARCHIA. Contrariamente alla maggioranza delle altre squadre sovietiche, in particolare di quelle moscovite, la Dinamo Tbilisi è la classica squadra fatta in casa giacché quasi tutti i suoi tesserati, dai dirigenti ai giocatori, sono di Tbilisi o provengono dalle altre località della

segue a pagina 30

CARL ZEISS JENA

ROTTERDAM, 8 MAGGIO 1974, finale della Coppa delle Coppe edizione 1973/74: fra la sorpresa generale il Magdeburgo, con una rete per tempo, batte il blasonato Milan di Gianni Rivera (già vincitore di due Coppe dei Campioni, una Intercontinentale e due delle Coppe, sceso in campo nelle vesti di detentore del trofeo) dando così alla Germania Est il primo alloro in una delle tre Coppe organizzate dall'UEFA per un trionfo rimasto unico nonostante i progressi che il calcio tedesco orientale ha compiuto, come attestano le belle prestazioni della rappresentativa nazionale, medaglia d'oro ai Giochi di Montreal e d'argento in quelli di Mosca, imbattuta per tutto il 1980 e che ha iniziato col piede giusto anche questo 1981.

BIS? Quel trionfo potrebbe essere finalmente bissato mercoledì prossimo a Düsseldorf, dove si disputerà la finale dell'edizione 1980/81 della Coppa delle Coppe e che vedrà il Carl Zeiss Jena opposto ai sovietici della Dinamo Tbilisi. Dopo il Magdeburgo, il Carl Zeiss Jena è l'unica squadra dello DDR che sia riuscita a raggiungere la finale di uno dei tre tornei organizzati dall'UEFA e a questo appuntamento si presenta con ottime credenziali per cui, indipendentemente dal risultato il

segue a pagina 30

COSI' I SOVIETICI IN EUROPA

1972-73 COPPA UEFA
32. **Dinamo**-Twente Enschede 3-2 0-2

1973-74 COPPA UEFA
32. **Dinamo**-Slavia Sofia 4-1 0-2
16. **Dinamo**-Fenerbache Istanbul 4-0 0-2
8. **Dinamo**-Tottenham Hotspurs 1-1 1-5

1976-77 COPPA DELLE COPPE
16. Cardiff City-**Dinamo** 1-0 0-3
8. **Dinamo**-MTK Budapest 1-4 0-1

1977-78 COPPA UEFA
32. Inter Milano-**Dinamo** 0-1 0-0
16. Copenhagen BK-**Dinamo** 1-4 1-2
8. **Dinamo**-Grasshoppers Zurigo 1-0 0-4

1978-79 COPPA-UEFA
32. **Dinamo**-Napoli 2-0 1-1
16. Hertha BSC Berlino-**Dinamo** 2-0 0-1

1979-80 COPPA DEI CAMPIONI
16. FC Liverpool-**Dinamo** 2-1 0-3
8. Amburgo SV-**Dinamo** 3-1 3-2

1980-81 COPPA DELLE COPPE
16. Kastoria-**Dinamo** 0-0 0-2
8. Waterford-**Dinamo** 0-7 0-4
4. West Ham United-**Dinamo** 1-4 1-0
S. **Dinamo**-Feyenoord Rotterdam 3-0 0-2

		TOTALE				RETI		CASA				RETI		FUORI CASA				RETI	
	P	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
CAMPIONI	1	4	1	0	3	7	8	2	1	0	1	5	3	2	0	0	2	2	5
COPPE	2	12	6	1	5	24	10	6	4	0	2	13	5	6	2	1	3	11	5
UEFA	4	18	9	3	6	25	24	9	7	2	0	18	5	9	2	1	6	7	19
Totale	**7**	**34**	**16**	**4**	**14**	**56**	**42**	**17**	**12**	**2**	**3**	**36**	**13**	**17**	**4**	**2**	**11**	**20**	**29**

Kipiani, l'idolo della Georgia

SUL TERRENO di gioco, talvolta, sembra assente, distratto, quasi sonnecchiante sulla zona centrale del campo. Poi gli arriva una palla sui piedi ed improvvisamente si sveglia, si produce in eleganti dribbling, qualche volta infiorati da esaltanti tunnel, ed arriva fino in porta, oppure serve al millimetro qualche compagno smarcato a parecchi metri di distanza oppure inventa qualche imprevedibile azione combinata, fatta di strette sponde smarcanti, che consente ai suoi colleghi di arrivare agevolmente in zona gol. Nero e baffuto come quasi tutti i georgiani, David Kipiani, nato il 18 dicembre 1951, è la stella della Dinamo Tbilisi, idolo di tutti i tifosi di quelle parti, giocatore estroso ed imprevedibile, spesso determinante, sia nel bene sia nel male. Amato, quasi venerato in Georgia, Kipiani è spesso contestato quando gioca nelle altre parti dell'Unione Sovietica e probabilmente gode di maggior credito fuori dall'URSS. Di lui, infatti, sono stati in tanti ad averne parlato bene a cominciare, nel 1976, da Michel Hidalgo, il C. T. francese, che vide la sua Under 23 eliminata dal campionato europeo di categoria, che poi l'URSS si aggiudicò, per le prodezze dell'estroso giocatore georgiano. Poi Bob Paisley, tecnico del Liverpool, che vide la sua squadra eliminata al primo turno della Coppa dei Campioni 1979-80 dalla Dinamo di Tbilisi trascinata da un Kipiani in particolare stato di grazia. Una certa popolarità, Kipiani la gode anche nel nostro paese: agli sportivi italiani si presentò con una rete realizzata a Milano il 14 settembre 1977 e che costò all'Inter l'eliminazione dalla Coppa UEFA 1977-78. Un anno più tardi fu Castellini, portiere del Napoli, a dover raccogliere in fondo alla propria rete un pallone calciato da Kipiani, questa volta a Tbilisi, ancora nel primo turno della Coppa UEFA. Con la nazionale sovietica, però, Kipiani non ha mai avuto molta fortuna: nel 1977, quando fu eletto miglior giocatore del Paese, sembrava diventato titolare inamovibile, nonostante l'incompatibilità tecnica col grande Oleg Blochin, ma la mancata qualificazione alla Coppa del Mondo 1978 mise sia lui sia l'ucraino sul banco degli imputati. Fra i due non corre molta simpatia e quando giocano insieme offrono entrambi un rendimento assai scadente. □

GLI UOMINI DI AKALKATSI

NOME	ETA'	RUOLO
GABELIA	28	portiere
MAMINASCHVILI	24	portiere
KOSTAVA	25	difensore
MUDZHIRI	25	difensore
TSCIZAIJA	24	difensore
SULAKVELIDZE	25	difensore
KHISANISHVILI	30	difensore
KHINCIAGASHVILI	30	difensore
CIVADZE	26	difensore
CILAJA	24	difensore
DARASELIJA	24	centrocampista
KAKILASHVILI	21	centrocampista
KORIDZE	32	centrocampista
KOPALEISCHVILI	27	centrocampista
MINASCHVILI	25	centrocampista
DJOCADZE	22	centrocampista
SVANADZE	23	centrocampista
TAVADZE	26	centrocampista
GUTSAIEV	29	attaccante
ZHVANIJA	21	attaccante
KIPIANI	30	attaccante
CELEBADZE	26	attaccante
SHENGHELIJA	24	attaccante
KERESELIDZE	21	attaccante
TSAYA	19	attaccante

Grapenthin, lo Zoff di Jena

QUANDO LEV JASCIN, il famosissimo « ragno nero » sovietico difese per l'ultima volta la rete della nazionale alla veneranda età, per un calciatore, di quarant' anni, l'impresa fece notevole impressione. Da allora sono trascorsi più di dieci anni ed altri due estremi difensori stanno per toccare questo prestigioso traguardo di longevità agonistica: Dino Zoff che a 39 anni è più che mai il titolare della nazionale azzurra e Hans-Ullrich Grapenthin, che di anni ne ha ormai 38. Ma se Dino vanta più di novantà presenze con la maglia azzurra, Grapenthin solamente negli ultimi anni è diventato il portiere titolare della DDR. Per cui, di presenze, ne conta appena venti. Per anni e anni, infatti, Grapenthin ha dovuto, dopo aver ascoltato i vari inni nazionali, sedere in panchina accanto al C. T. Georg Buschner ed assistere alle prodezze di Croy.
Nel giro della nazionale, Grapenthin è entrato giovanissimo: già nel 1969, quando Germania Est ed Italia s'incontrarono per la prima volta, i portieri della squadra tedesca erano Croy, in campo, e Grapenthin, in panchina. Inutile forse ricordare che la rete azzurra era difesa anche allora da Zoff, così come il 19 aprile scorso, data dell'ultimo confronto fra Italia e Germania Est.
Questa volta, però, fra i tedeschi le parti erano invertite: in campo Grapenthin ed in panchina Croy. Hans-Ulbrich Grapenthin sembra finalmente riuscito ad affermarsi come il miglior portiere della Repubblica Democratica Tedesca, ed è da considerare fra i primi in Europa. Se il Carl Zeiss Jena, la squadra in cui milita dal 1966, è riuscito a raggiungere la finale della Coppa delle Coppe 1980-81 un grosso merito lo ha sicuramente lui, Grapenthin, risultato determinante nelle gare contro il Valencia, il Newport County ed il Benfica. Portiere sobrio ed essenziale, dotato di grandi mezzi atletici (è infatti alto 1,88 per 86 kg), Grapenthin ha saputo attendere pazientemente il proprio momento, senza mai disperarsi e nel 1980 è stato anche premiato quale miglior calciatore della Germania Est. In campo nazionale si è già preso delle grosse soddisfazioni: è stato campione nazionale ed ha vinto la coppa più di una volta. In campo internazionale invece, complice la bravura di Jürgen Croy, non ha finora raccolto molto anche se si è prefisso due traguardi: la Coppa delle Coppe e Spagna 82.

GLI UOMINI DI HANS MEYER

NOME	ETA'	RUOLO
GRAPENTHIN	37	portiere
ZIMMER	25	portiere
BRAUER	25	difensore
KURBIUWEIT	29	difensore
SCHNUPHASE	26	difensore
WEISE	29	difensore
NOAK	23	difensore
OEVERMANN	23	difensore
SCHILLING	23	difensore
LINDEMANN	31	centrocampista
HOPPE	30	centrocampista
SENGEWALD	27	centrocampista
KRAUSE	23	centrocampista
BUROW	20	centrocampista
VOEGEL	37	attaccante
TOPFER	22	attaccante
RAAB	22	attaccante
TROCHA	22	attaccante
BIELAU	21	attaccante

COSI' I TEDESCHI IN EUROPA

CARL ZEISS JENA (ex MOTOR JENA)

1961-62 COPPA DELLE COPPE
Q. Swansea City-**Motor Jena** (a Linz) 2-2 1-5
8. **Motor-Jena**-Alliance Dudelange (a Erfurt) 7-0 2-2
4. **Motor Jena**-Leixoes Porto (a Gera) 1-1 3-1
S. **Motor Jena**-Atletico Madrid (a Malmoe) 0-1 0-4

1963-64 COPPA DEI CAMPIONI
16. Dinamo Bucarest-**Motor Jena** 2-0 1-0

1968-69 COPPA DEI CAMPIONI
16. Stella Rossa Belgrado-**Carl Zeiss** (Stella Rossa per rinuncia)

1969-70 COPPA DELLE FIERE
32. **C. Zeiss**-Altay Smirne 1-0 0-0
16. **C. Zeiss**-Cagliari 2-0 1-0
8. **C. Zeiss**-Ujpest Budapest 1-0 3-0
4. **C. Zeiss**-Ajax Amsterdam 3-1 1-5

1970-71 COPPA DEI CAMPIONI
16. Fenerbahce Istanbul-**C. Zeiss** 0-4 0-1
8. **C. Zeiss**-Sporting Lisbona 2-1 2-1
4. **C. Zeiss**-Stella Rossa Belgrado 3-2 0-4

1971-72 COPPA UEFA
32. **C. Zeiss**-Lokomotiv Plovdiv 3-0 1-3
16. OFK Belgrado-**C. Zeiss** 1-1 0-4
8. **C. Zeiss**-Wolverhampton Wand. 0-1 0-3

1972-73 COPPA DELLE COPPE
16. **C. Zeiss**-Mikkeli MP 6-1 2-3
8. **C. Zeiss**-Leeds UTD 0-0 0-2

1973-74 COPPA UEFA
32. **C. Zeiss**-Mikkeli MP 3-0 3-0
16. Ruch Chorzow-**C. Zeiss** 3-0 0-1

1974-75 COPPA DELLE COPPE
16. Slavia Praga- **C. Zeiss** (C. Zeiss ai rigori) 1-0 0-1
8. **C. Zeiss**-Benfica Lisbona 1-1 0-0

1975-76 COPPA UEFA
32. **C. Zeiss**-Olympique Marsiglia 3-0 1-0
16. **C. Zeiss**-Stal Mielec (Stal Mielec ai rigori) 1-0 0-1

1977-78 COPPA UEFA
32. **C. Zeiss**-Altay Smirne 5-1 1-4
16. RWD Molenbeek-**C. Zeiss** (C. Zeiss ai rigori) 1-1 1-1
8. **C. Zeiss**-Standard Liegi 2-0 2-1
4. SEC Bastia-**C. Zeiss** 7-2 2-4

1978-79 COPPA UEFA
32. **C. Zeiss**-Lierse SK 1-0 2-2
16. **C. Zeiss**-MSV Duisburg 0-0 0-3

1979-80 COPPA UEFA
32. **C. Zeiss**-West Bromwich A. 2-0 2-1
16. Stella Rossa Belgrado-**C. Zeiss** 3-2 3-2

1980-81 COPPA DELLE COPPE
16. Roma-**C. Zeiss** 3-0 0-4
8. **C. Zeiss**-FC Valencia 3-1 0-1
4. **C. Zeiss**-Newport County 2-2 1-0
S. **C. Zeiss**-Benfica Lisbona 2-0 0-1

		TOTALE				RETI		CASA				RETI		FUORI CASA				RETI		CAMPO NEUTRO				RETI	
	P	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
CAMPIONI	3	8	5	0	3	12	11	4	3	0	1	6	4	4	2	0	2	6	7						
COPPE	4	24	9	7	8	42	28	12	7	4	1	32	8	8	1	1	6	3	11	4	1	2	1	7	9
UEFA	7	38	21	6	11	62	47	19	15	2	2	39	9	19	6	4	9	23	38						
Totale	**14**	**70**	**35**	**13**	**22**	**116**	**86**	**35**	**25**	**6**	**4**	**77**	**21**	**31**	**9**	**5**	**17**	**32**	**56**	**4**	**1**	**2**	**1**	**7**	**9**

Dinamo/segue

Georgia. Il calciatore georgiano, per caratteristiche temperamenteli, si differenzia in modo abbastanza netto da quello russo, ucraino o siberiano: normalmente non possiede le notevoli qualità atletiche dei giocatori che nascono vicino a Mosca o a Leningrado o a Kiev o nei grandi centri della Siberia, ma rispetto a loro dispone di maggior fantasia e di una carica agonistica che non ha bisogno di essere molto sollecitata.

I QUADRI. Direttore tecnico della Dinamo Tbilisi è Kachi Asatiani, brillante centrocampista della Nazionale Sovietica ai Campionati del mondo del 1970 mentre primo allenatore è Nodar Acalkatsi che ha il suo braccio destro in Serghei Kutivadze. Proprio all'inizio della corrente stagione (che è cominciata in marzo e terminerà in ottobre(la Dinamo Tbilisi ha rinfrescato i suoi quadri cedendo ai campioni dello Spartak di Mosca i fratelli Manutscar (classe 1949) e Gotsca (1950) Matsaidze, validi e collaudati centrocampisti, per far posto a nuovi talenti del vivaio locale. La squadra, da quando è diretta da Nodar Acalkatsi pratica un 4-4-2 che si rifà molto vagamente al modulo della grande Olanda. Nell'Unione Sovietica quasi tutte le squadre si sono ispirate al calcio totale dei « tulipani », ma ad eccezione della Dinamo di Kiev (e limitatamente ad un solo anno), nessuna è riuscita ad interpretarlo in modo vincente o quantomeno convincente. La Dinamo Tbilisi ne offre una sua interpretazione, riveduta ed adattata agli attori di cui dispone. Il suo 4-4-2 pur non essendo totale, è molto elastico: allo svolgimento dell'azione partecipano un po' tutti; al gol ci arrivano con una certa puntualità anche i difensori, molti dei quali sono in origine ex centrocampisti. La Dinamo Tbilisi difende a zona ma il libero raramente abbandona la sua metà campo. Nutrito è il centrocampo, che dispone di uomini con caratteristiche che si integrano ottimamente fra di loro. Le due punte sono mobilissime ed insidiose, abili negli scambi corti, maestre nel creare varchi ai compagni che avanzano, rapide e precise nelle conclusioni sottomisura, sia di piede sia di testa. Dopo un inizio di campionato un po' sotto tono, la Dinamo Tbilisi si è ben presto ripresa e, giornata dopo giornata, appare sempre migliore. L'abilità nell'eseguire quello spontaneo gioco collettivo che è alla base dei suoi successi, è stato nuovamente raggiunta. Il collettivo è l'aspetto più evidente del gioco praticato dalla Dinamo Tbilisi ma, come si può constatare esaminando la squadra reparto per reparto, anche l'imprevedibilità è un'arma che questa squadra usa spesso e bene.

LA DIFESA. Pur non dando apparentemente l'impressione di grande sicurezza, assolve quasi sempre pienamente il proprio compito subendo poche reti. Il portiere è fra i migliori del Paese e tutti i componenti della terza linea sono dotati di grande temperamento e alcuni anche di buona classe. Sicuro nel gioco rasoterra, questo reparto incontra qualche difficoltà quando gli avversari sono in grado di giocare abilmente il pallone in quota. Otar Gabélia (classe 1955) è il portiere titolare: presa d'acciaio, grande acrobata fra i pali, coraggioso ma un po' avventuroso nelle uscite. Nel 1979, alla sua prima stagione da titolare, è stato premiato come miglior estremo difensore del Paese. Sua riserva è Yurij Maminaschvili (1957). Tamaz Kostava (1956), 4 presenze in Nazionale, è il difensore di fascia laterale destra: smaliziato e grintoso, non si lascia facilmente superare. Schota Cintscagaschvili (1951), 6 presenze in Nazionale, è il libero, attento e preciso nei suoi interventi sia di piede che di testa. Aleksandr Civadze (1955), 7 presenze in Nazionale, è lo stopper. Molto forte sia di piede sia di testa, specialista nei calci piazzati, originariamente centrocampista sa impostare e concludere con buona proprietà. E' stato eletto calciatore dell'anno dell'U.R.S.S. nel 1980. Georgij Tavadze (1955) è il difensore di fascia laterale sinistra, rivelazione di questo primo scorcio di stagione, molto grintoso e tempestivo negli interventi. Altri difensori a disposizione di Nodar Alkatsi sono gli esperti Nodar Cizanischvili (1953), libero-stopper, Dmitrij Mugiri (1956), e Georgij Tschilaija (1957), entrambi difensori esterni.

IL CENTROCAMPO. I quattro uomini che normalmente operano in questo settore possiedono caratteristiche tecniche ed atletiche che si integrano molto bene fra di loro, in modo da formare un reparto solido ed omogeneo. Tengiz Sulakvelidze (1956), 6 presenze e 1 rete in Nazionale, in origine difensore esterno, ama muoversi a tutto campo e spesso mette a buon frutto la potenza del suo tiro; Zurab Svanadze (1958), altra recente rivelazione, gioca solitamente in posizione piuttosto arretrata, pronto a chiudere gli spazi lasciati vuoti dai difensori che si proiettano in avanti; Vitalij Daraselija (1957), 9 presenze in Nazionale, è un motorino tecnicamente ben dotato, veloce ed intelligente, che nel corso di una gara tocca un enorme numero di palloni: come fuori quota, insieme a Schenghelija, ha fatto parte della rappresentativa sovietica Under 21 che ha vinto l'ultimo torneo europeo « Espoires »; David Kipiani (1951), 23 presenze e 7 reti in Nazionale, gioca prevalentemente a ridosso delle punte, nella posizione di centravanti arretrato. Tocco di palla pulito, tiro secco e preciso, visione di gioco talvolta illuminante, è l'uomo di maggior talento dell'intero complesso. E' stato calciatore dell'anno dell'U.R.S.S. nel 1977. Completano il settore di centrocampo l'anziano Vactang Koridze (1949), ex Nazionale, gli ormai collaudati Cactang Kopaleischvili (1954) e Amiran Minaschvili (1956), oltre al giovane Gotsca Djocadze (1959).

L'ATTACCO. Anche se sulla carta sono solamente due gli uomini che stazionano sul fronte offensivo, in realtà questo reparto beneficia costantemente degli inserimenti di Kipiani (che talvolta gioca da punta vera e propria) degli altri centrocampisti e dello stopper Civadze, particolarmente incisivo nelle conclusioni in mischia. Per impedire alla Dinamo Tbilisi di andare in gol non è quindi sufficiente annullare le due punte. Vladimir Gutsaiev (1952), 9 presenze e 3 reti in Nazionale, ama partire dalla destra per concludere al centro. Buon realizzatore, veloce, non molto alto (1,74), dotato di un dribbling stretto e di un tiro secco, sa farsi valere anche nel gioco aereo. Ramaz Schenghelija (1957), 15 presenze e 5 reti in Nazionale, copre la zona di centro-sinistra del fronte avanzato della Dinamo Tbilisi. Anche lui piuttosto basso, veloce, costituisce con Gutsaiev una coppia di punte di grande valore. Nel 1978 è stato eletto calciatore dell'anno dell'Unione Sovietica. Revaz Celebadze (1955), 6 presenze in Nazionale, è la prima riserva di Gutsaiev e Schenghelija. Altri attaccanti di rincalzo sono i giovani Nugzar Kakilaschvili (1960), Kostantin Kereselidze (1960), Vaja Zvanija (1960) e Grigorij Tsava (1962). Questi sono gli uomini a disposizione di Nodar Acalkatsi per cercare di vincere la Coppa delle Coppe 1980-81. □

ARBITRA LATTANZI

RICCARDO LATTANZI è stato designato dall'UEFA per dirigere la finale della Coppa delle Coppe tra il Carl Zeiss Jena e la Dinamo Tbilisi.

Carl Zeiss/segue

Carl Zeiss merita una posizione di avanguardia del calcio continentale di oggi.

RISERVA. Le vittorie della squadra di Jena in campo europeo hanno fatto aumentare a dismisura la stima e la popolarità di cui godeva: l'indiscusso C.T. della nazionale Georg Buschner (che conosce molto bene l'ambiente di questo club nel quale ha militato prima come giocatore poi, dal 1958 al 1971 come allenatore ottenendo eccellenti risultati), attinge sempre a piene mani da questa squadra quando deve comporre le sue selezioni. Sotto la conduzione di Buschner, il Carl Zeiss ha indubbiamente conosciuto i suoi momenti più belli, riportando tutti e tre i suoi titoli nazionali oltre ad una Coppa. A Georg Buschner è succeduto all'inizio della stagione 1970/71 Hans Meyer (nato il 3-11-1942) che è tuttora l'allenatore responsabile della prima squadra affiancato da Helmut Stein (9-11-1942), uno dei migliori attaccanti tedescorientali degli Anni Sessanta, in campo nel 1969 nelle due gare contro l'Italia valevoli per la qualificazione all'edizione messicana della Coppa Rimet. Hans Meyer, allievo diretto di Georg Buschner, come probabilmente tutti gli altri tecnici della Oberliga, fa giocare la sua squadra sulla falsariga della nazionale con un 4-3-3 quasi canonico che prevede rigide marcature a uomo in difesa col libero qualche metro dietro; un misto zona-uomo a centrocampo dove operano elementi dal fiato inesauribile; attacco con punte rapide e potenti dal gioco scarno ma estremamente redditizio.

INNOVAZIONE. Per la verità Hans Meyer ama ogni tanto concedersi il gusto di qualche novità, qualche ardita innovazione: ad esempio Schnuphase, forse l'elemento tecnicamente più dotato e che in nazionale gioca stabilmente da centrocampista, quasi da centromediano-metodista, nel Carl Zeiss interpreta in chiave moderna e costruttiva il ruolo di libero. Spesso, poi, Meyer usufruisce della possibilità delle sostituzioni, che a volte sono vere e proprie staffette programmate negli spogliatoi. Quasi sempre il Carl Zeiss termina le sue gare avendo utilizzato tredici elementi.

LA DIFESA. E' il reparto più solido dell'intera squadra. Ottimo il portiere, eccellente il libero, buoni i tre marcatori. Oltre che arginare le offensive avversarie è in grado, sullo slancio, di proporre immediatamente l'azione di rilancio. Questi gli uomini che la compongono. In porta l'ottimo Hans-Ullrich Grapenthin (2-9-1943), 20 presenze in nazionale, calciatore dell'anno nel 1980, estremo difensore dotatissimo. Sua riserva è Detlef Zimmer (27-8-1953). La terza linea è normalmente composta da Gert Brauer (7-9-1955), 4 presenze in nazionale, difensore di fascia destra, veloce, grintoso applicato nella marcatura, un po' ruvido nell'appoggio; Rüdiger Schnuphase (23-1-1954), 24 presenze e 3 reti in nazionale, libero (talvolta centrocampista) d'inclinazione offensiva, ottimo incontrista, buona visione del gioco, baluardo su cui spesso s'infrangono le iniziative avversarie e sovente primo ispiratore delle manovre offensive della propria squadra, elemento di sicuro valore internazionale; Konrad Weise (17-8-1951), 85 presenze e 2 reti in nazionale, stopper espertissimo, una grinta che spaventa, ottimo nel gioco aereo, gran picchiatore (spesso termina anzitempo negli spogliatoi su invito degli arbitri) in grado di rendere la via impossibile a qualsiasi avversario, capitano della squadra della quale ne incarna il carattere estremamente combattivo; Lothar Kurbjuweit (6-11-1950), 64 presenze e 4 reti in nazionale, difensore di fascia sinistra, straordinari mezzi atletici, marcatore esasperante capace anche di lanciarsi all'attacco e finalizzare l'azione con potenti battute di sinistro. Completano il reparto difensivo l'esperto libero-stopper Dieter Nòak (7-10-1956), Illrich Oevermann (17-11-1956) e il promettente Wolfgang Schilling (18-3-1957).

IL CENTROCAMPO. Tecnicamente il reparto meno dotato, composto per lo più da elementi dal piede ruvido ma dagli immensi polmoni. Quasi tutti i centrocampisti del Carl Zeiss possiedono considerevoli doti di tiratori dalla media e lunga distanza. Giocatori di grande temperamento, spesso incontrano problemi con gli arbitri. Eccone i componenti. Gherard Hoppe (3-8-1950), buon incontrista e corridore inesauribile; Dietmar Sengewald (28-9-1953), podista dal tiro bruciante; Lutz Lindemann (13-7-1949), 21 presenze e 2 reti in nazionale, gran lottatore che sta disputando una delle sue più brillanti stagioni, ha nel tiro il suo numero migliore, capace a volte d'inventare gol incredibili. Altri centrocampisti, spesso in campo, sono il promettentissimo Jörg Burow (30-3-1961), uno destinato ad arrivare alla nazionale e Andreas Krause (30-7-1957), motorino inesauribile.

L'ATTACCO. Accanto al veterano Voegel c'è un gruppo di giovani tutti dotati di considerevoli qualità, anche se prevalentemente più atletiche che tecniche. Ecco i componenti della prima linea. Martin Trocha (24-12-1957), 1 presenza e 1 rete in nazionale, promettente estrema destra veloce e creativa che si sta riprendendo da un serio infortunio che lo ha bloccato sul più bello, quando cioè era entrato a far parte del club di Buschner; Andreas Bielau (28-8-1958), 2 presenze in nazionale, prelevato all'inizio della stagione dal Sachsenring Zwickau, ha vinto la concorrenza di Raab e Töpfer, guadagnandosi la piazza di punta centrale titolare grazie alle belle prove fornite sia in campionato che in coppa, ha nella velocità e nel gioco di testa i pezzi migliori del suo repertorio; Eberhard Vogel (9-4-1943), 74 presenze e 25 reti in nazionale, come e più di Grapenthin autentico fenomeno di longevità, grande opportunista che non perdona il minimo errore alle retroguardie avversarie, è il miglior cannoniere della Oberliga con quasi 200 reti, il tempo gli ha fatto forse perdere il pelo ma non sicuramente il vizio del gol. Il possente Jürgen Raab (20-12-1958), ala-centravanti dal gol facile e Thomas Töpfer (27-5-1958), elemento dal gioco scarno e concreto, entrambi spesso in campo fin dal primo minuto, sono gli altri componenti del reparto offensivo del Carl Zeiss Jena. □

L'ALBO D'ORO DELLA COPPA DELLE COPPE

Anno	Squadra	Nazione
1961	**Fiorentina**	Italia
1962	**Atletico Madrid**	Spagna
1963	**Tottenham**	Inghilterra
1964	**Sporting Lisbona**	Portogallo
1965	**West Ham**	Inghilterra
1966	**Borussia Dortmund**	Germania O.
1967	**Bayern**	Germania O.
1968	**Milan**	Italia
1969	**Slovan Bratislava**	Cecoslovacchia
1970	**Manchester City**	Inghilterra
1971	**Chelsea**	Inghilterra
1972	**Rangers**	Scozia
1973	**Milan**	Italia
1974	**Magdeburgo**	Germania E.
1975	**Dinamo Kiev**	URSS
1976	**Anderlecht**	Belgio
1977	**Amburgo**	Germania O.
1978	**Anderlecht**	Belgio
1979	**Barcellona**	Spagna
1980	**Valencia**	Spagna

COPPA INTERAMERICANA

Due partite non sono state sufficienti per aggiudicare il trofeo contesissimo tra il Nacional di Montevideo e l'UNAM di Città del Messico. che si affronteranno il 13 maggio a Los Angeles in un infuocato spareggio. Contro gli uruguagi « pigliatutto » si batte una formazione aggressiva, guidata da Sanchez il « niño de oro » messicano

L'agguato del Puma

di **Andrea Catalani**

FERRETTI, HUGO SANCHEZ E NEGRETE, IL TRIO DEI PUMA

CITTA' DEL MESSICO. Fra Coppa Libertadores, Mundialito e Coppa Intercontinentale, il calcio uruguaiano si è aggiudicato ultimamente tutto ciò che c'era a disposizione. Dopo anni di crisi, l'Uruguay sta vivendo una stagione meravigliosa a livello di club grazie al Nacional Montevideo sia per quanto riguarda la nazionale. Rilancio su tutti i fronti, dunque? Certamente, anche se alla collana manca un perla. Per la Coppa Interamericana, infatti, il Nacional campione dell'Uruguay e del Sudamerica (nonché intercontinentale) si ritrova a dover fare i conti con l'Unam di Città del Messico, campione dell'« altra America », quella Centrosettentrionale e Caraibica, calcisticamente organizzata nella Concacaf (Confederaciòn del Nort y del Centro America y del Caribe de Futbol), la cui Coppa mette annualmente a confronto campioni e vicecampioni di ogni paese associato. Contro la rappresentante di un calcio alla ricerca di una dignitosa collocazione alle spalle delle potenze europea e sudamericana, si pensava che il Nacional avesse vita facile ed invece, nel turno di andata a Città di Messico, è stato superato con un 3-1 tanto clamoroso quanto indiscutibile per cui in quello di ritorno, a Montevideo, si è dovuto affannare a rimediare lo stesso risultato ottenendo il rinvio dell'assegnazione della Coppa allo spareggio del 13 maggio a Los Angeles. Ma chi sono questi messicani elevatisi come ultimissimo ostacolo all'offensiva del calcio « charrùa »?

QUESTA E' L'UNAM. Laureatasi campione del Messico nella stagione 76-77, vicecampione nella 77-78, nuovamente vicampione nella 78-79 (titolo che le ha consentito di disputare e vincere l'edizione 80 del torneo Concacaf), l'« Universidad Nacional Autonoma Mexico » (UNAM) ha attraversato nel 79-80 un periodo di rinnovamento di cui raccoglie i frutti quest'anno sotto forma del già citato successo nell'edizione 80 del torneo della Concacaf e dell'interessante duello a distanza ingaggiato in campionato con l'UAG (Universidad Autonoma Guadalajara). Lo jugoslavo Velibor « Bora » Milutinovic (classe 1944, ex-mezzala del Partizan, del Monaco e del Nizza), allenatore dal 77 di questo complesso nelle cui file giocò dal 72 al 76, un paio d'anni fa volle un ringiovanimento dei ranghi forse leggermente anticipato, ma comunque in netto anticipo nei confronti di un decadimento psicofisico ormai prossimo dopo i tre anni trascorsi dall'« equipo » sulla cresta dell'onda. Via quindi, per polemiche, per logorio o per eccessive esigenze economiche, il regista della nazionale messicana Cuellar, il libero e capitano della stessa nazionale e dell'Unam Vazquez Ayala, il cinque volte capocannoniere del campionato messicano (il brasiliano Cabinho), Munante l'ala destra del Perù ai Mondiali argentini. E dentro, al loro posto, giovanissimi prodotti del vivaio affiancati a già presenti atleti « di mezza età » quali il portiere Heredia, lo stopper Vargas ed i mediani, entrambi del « giro » della nazionale messicana, « Pareja » Lopez e Lopez Zarza. Infine, responsabilizzazione del « niño de oro » Sanchez con la sua promozione a capitano della squadra ed il suo spostamento dall'ala sinistra al centro dell'attacco dove prima operava Cabinho. A tutto ciò si è aggiunto, all'inizio della presente stagione, l'acquisto di Manzo, geniale stratega. I poco più che ventenni « esplosi » recentemente nell'UNAM sono i terzini Luna ed Amador, il libero argentino Paolino, l'ala tattica brasiliana « Tuca » Ferreti, dal tiro a rete micidiale tanto da ritrovarsi a lottare per la vittoria nella classifica per cannonieri del campionato. Nota particolare per Negrete, minuscolo « jolly » d'attacco, 18 anni una già alle soglie della nazionale. Fra i eriserve, poi, scalpitano altre promesse come il centrocampista Peña e le punte Lara e Flores: a tutti fa da chioccia Hugo Sanchez, il « niño » de oro » del calcio locale indiscutibilmente il migliore messicano di oggi.

VELOCITA'. Difesa a zona, come ovunque in Messico, ed intercambiabilità dei ruoli dalla metà campo in avanti: queste le caratteristiche principali del gioco dell'UNAM, « condite » con una velocità di manovra che talora sfiora la frenesia, in virtù di una doppia considerazione di Milutinovic: in un calcio lento come quello messicano perché sviluppato troppo per linee orizzontali, la velocità viene ad essere una grossa arma in più a disposizione di chi, come l'UNAM, l' adotta.

UN PO' DI STORIA. In Prima Divisione dall'inizio degli Anni Sessanta, quando Renato Cesarini vi fondò il più proficuo vivaio giovanile del paese, l'UNAM è l'unica compagine della capitale a non disputare i propri incontri casalinghi all'« Azteca », essendo il suo stadio l'« Olimpico Mèxico 68 » (quello del record di Mennea), situato nella città universitaria. I suoi componenti sono soprannominati « aurinegros » poiché i loro colori sociali sono il nero e il giallo-oro, o « pumas » o « felinos », in quanto il simbolo del club è il puma, la cui testa campeggia in nero sulla maglie gialle o bianche coi bordi giallo-neri. Oltre agli allori già menzionati, l'UNAM ha conquistato nel 75 la Coppa del Messico nella sua penultima edizione. Se dovesse farcela a battere il Nacional a Los Angeles, l'UNAM non otterrebbe la prima affermazione del calcio del Messico nella Interamericana, impresa già compiuta nel 68 dal Toluca a spese di quell'Estudiantes che affrontò il Milan nell'Intercontinentale, e nel 77 dall'America di Mexico City di fronte al Boca allora sotto la guida tecnica di Lorenzo. Il Nacional ne tenga conto... □

COSI' LE DUE SQUADRE VERSO LO SPAREGGIO

25 marzo - Città del Messico

UNAM-NACIONAL 3-1

UNAM: Spinosa; Amador, Paolino, Vargas, Luna; Josè Luis Lopez, Enrique Lopez Zarza, Negrete; Ferretti, Manzo, Hugo Sanchez.

Nacional: Rodriguez; Moreira, Enriquez, Blanco, Gonzales; Esparrago, Perez, Milar; Luzardo, Victorino, Morales.

Arbitro: Romulo Mendez (Guatemala).

Marcatori: Hugo Sanchez (U) al 6', Esparrago (N) al 56', Ferretti (U) al 61', Hugo Sanchez (U) all'86.

8 aprile - Montevideo

NACIONAL-UNAM 3-1

Nacional: Rodriguez; Blanco, Enriquez, Moreira, Esparrago; Molina, Perez (55' Wilmar Cabrera), Milar; Ramirez, Luzardo (55' Jose Cabrera), Morales.

UNAM: Espinoza (74' Heredia); Paolino, Vargas, Amador, J. C. Lopez; Luna, Ferretti, Lopez Zarza (87' Pena); Manzo, Negrete, Sanchez.

Arbitro: Roberto Wright (Brasile).

Marcatori: Wilmar Cabrera (N) al 59', José Cabrera (N) al 78', Wilmar Cabrera (N) all'81, Vargas (U) all'87.

Per il libero interista, Mara Bini rappresenta l'altra faccia del mondo del pallone: la più importante, quella tranquilla e serena e capace di cancellare i sacrifici e le delusioni di una sconfitta. Come quella in Coppa dei Campioni

La capitana

di **Simonetta Martellini** - Foto **Ravezzani**

CONTINUA la nostra passerella delle « Signore del calcio »: uno spaccato, cioè, sulla vita familiare dei più celebri calciatori italiani spiegati e rivisti in chiave extrasportiva dalle rispettive mogli. Stavolta Mara Bini rivela i « vizi privati e le pubbliche virtù » del capitano interista, autore della rete che purtroppo non è stata sufficiente a qualificare l'Inter per la finalissima della Coppa dei Campioni. Di questo « gigante buono », di questo Golia che stravede per le pantofole, che racconta al piccolo Davide i segreti del suo avversario Juary e sogna di aprire un'autofficina quando smetterà di giocare, Mara ne parla così...

MILANO. Non si può parlare di Mara Bini senza parlare di Graziano e di Davide. Anzi, è proprio il piccolino di casa a occupare la maggior parte dei discorsi di moglie e marito: ha quattro anni ed è nella splendida età delle scoperte, delle battute, della meraviglia per tutto ciò che colpisce la fantasia. Contrariamente alla mamma, che guarda con un certo distacco alle cose del pallone, Davide è un appassionato di calcio: *« Ha la stanza piena di giocattoli mai usati* — racconta Mara — *perché le uniche cose che lo interessano sono una palla di spugna, il subbuteo, il biliardino e la racchetta da tennis ».*

— Ti dispiacerebbe se scegliesse di giocare a pallone?

« Non lo ostacolerei, certamente, ma non farei neanche niente per indirizzarlo verso la "professione" del calciatore ».

Attualmente nel cuore di Davide, oltre al vecchio amico Bordon, c'è Juary, il brasiliano dell'Avellino. Doveva andare allo stadio il giorno in cui giocava a Milano, per conoscerlo, ma una brutta influenza lo costrinse a rinunciare. E alla sera, quando il papà tornò a casa, era molto arrabbiato perché proprio con l'Inter il suo beniamino si era fatto male: Graziano Bini faticò non poco a convincerlo che né lui né i suoi compagni avevano alcuna responsabilità per l'incidente di Juary. *« Lo ha colpito* — continua Mara — *il balletto che il brasiliano fa intorno alla bandierina ogni volta che segna. Tanto che adesso, appena si trova su un campo di calcio, manda il pallone nella rete e poi corre verso l'angolo. Mi ha anche confessato che spera che un giorno Juary giochi con lui, visto che non è tanto grande come il suo papà ».*

MARA BINI: DIECI ANNI FA INCONTRO' GRAZIANO IN UNA LATTERIA...

— Tu segui il calcio?

« Sui giornali no. Per il resto mi interessa perché è la professione di mio marito. A San Siro non manco mai, ad esempio ».

— Ti intendi di calcio? Sei tifosa dell'Inter?

« No alla prima domanda. Per quanto riguarda il tifo, allo stadio cerco di controllarmi: a volte faccio una gran fatica a non ribattere a ciò che dicono i tifosi (se ne sentono talmente tante!), ma poi mi calmo perché penso che in fondo hanno sempre ragione loro. Quando sono a casa, invece, nessuno mi sente e mi vede, così mi scateno senza tanti problemi ».

— A San Siro vai con le mogli degli altri calcitori?

« Di solito ci troviamo là. Io vado sempre con un nostro caro amico: lui si siede a sinistra e io rigorosamente a destra, non cambiamo mai posto né posizione ».

— Cosa pensi dell'ambiente in cui lavora tuo marito?

« Credo che sia pericoloso soprattutto per i giovani, che possono lasciarsi coinvolgere dai facili successi. Per sopravvivere bisogna cercare di essere sempre se stessi. E' vero, comunque, che è un mondo che matura poco, non è molto concreto: nei dieci quindici anni di carriera, un calciatore cresce meno di una persona che fa un qualsiasi altro lavoro. E' un mondo ovattato, i ragazzi sono troppo protetti. Anche nelle piccole cose: le bollette, il rinnovo del passaporto. Graziano era abituato a telefonare in società, per risolvere questi piccoli problemi. Ora sono cose che faccio io, non credo che lui ne sarebbe capace ».

— Come vi siete conosciuti?

« Frequentavamo la stessa... latteria, a due passi da casa mia e dal pensionato dell'Inter. Ci presentò Silvano Martina ».

— Quanti anni avevi?

« Quindici. Graziano era già nella squadra primavera ».

— E quando vi siete sposati?

« Cinque anni più tardi. Il 1. aprile è stato il decimo... anniversario del nostro incontro: come scherzo è durato abbastanza! ».

— Avete aspettato che tu finissi gli studi?

« Ho anche lavorato un anno: ero interprete in una ditta americana ».

— Viaggiavi molto?

« Non ho avuto il tempo di fare... carriera. Senza contare, poi, che né Graziano né i miei genitori me l'avrebbero permesso. Adesso mi piacerebbe ricominciare, però... ».

— Perché non lo fai?

MARA, DAVIDE E GRAZIANO

« Perché a lui — risponde abbassando la voce e indicando Graziano che parla al telefono — *non va molto. Forse quando smetterà con il calcio ci penserò. Adesso, in realtà, ha troppo bisogno di serenità, voglio essere a casa quando torna. Anche se, lo confesso, ora che Davide va all'asilo fino alle quattro del pomeriggio, la giornata non passa mai... ».*

— Graziano è geloso?

« Quel tanto che basta, come del resto lo sono anch'io ».

— Quando Graizano è via cosa fai?

« Ho molte amicizie, anche perché sposandomi non ho cambiato quartiere: siamo a due passi dalla famosa latteria, per intenderci, e non ho perso di vista quasi nessuno ».

— E quando tuo marito è a Milano uscite spesso?

« No, conduciamo una vita casalinga, soprattutto perché non è molto facile che ci ritroviamo tutti e tre insieme... La voglia di andare a cena fuori, poi, passa per forza di cose, perché sei sempre in mezzo alla gente, non c'è modo di non farsi notare. Ci vediamo con gli amici, quindi, ma sempre a casa di qualcuno e poi appena possibile... facciamo i fidanzati. Io dico sempre che eravamo più sposati prima di sposarci che adesso: Graziano aveva meno impegni e non conoscevamo le lunghe separazioni di questi ultimi anni ».

— Sembra che tu non sia molto soddisfatta del suo lavoro...

« No, no, per carità: le sue soddisfazioni sono anche mie, nel senso che se ha ottenuto qualcosa credo di aver contribuito, diciamo al trenta per cento. Da quando siamo insieme, come sono maturata io, ho visto maturare lui: sai, la professione del calciatore coinvolge ogni momento della vita, non è come il lavoro di un impiegato, che può permettersi di lasciare fuori dalla porta tutti i problemi. Così le sue conquiste, la fascia di capitano e tante altre, sono anche un po' mie ».

— Avete intenzione di dare un fratello a Davide?

« Veramente vorremmo avere una bambina. Pensa che quando è nato lui, non avevamo nemmeno pensato al nome per un eventuale maschio: Ylenia era il nostro sogno, senza voler assolutamente sminuire la gioia per l'arrivo di Davide ».

— Avete già qualche progetto per il dopo-calcio?

« Credo che apriremo un garage, con lavaggio e officina. Graziano ha sempre avuto la passione per le automobili... Pigro com'è, però, già prevedo che lui starà alla cassa e che le macchine le dovrò lavare io! ». □

GRAZIANO, DAVIDE E MARA: LA FAMIGLIA BINI AL GRAN COMPLETO

Per un campione quello che conta è un buon punto d'appoggio.

studio emmeti

Un punto d'appoggio sicuro per il gioco di un campione. Formsport. Scarpe realizzate con tecnologia d'avanguardia, resistenti, sicure, perfette in ogni dettaglio, disponibili in diversi modelli. Formsport. Scarpe per lo sport e il tempo libero. Le tue scarpe.

La tecnologia ai tuoi piedi.

25030 Castelcovati (Brescia)

KID COX
HOWARD WARREN, ONESTO O BRICCONE?
COSA AVRA' DI SPECIALE QUEL PALLONE? HOWARD NON LO HA ABBANDONATO UN ATTIMO...
RIASSUNTO, KENNY COX HA IL SOSPETTO CHE HOWARD WARREN ABBIA CONTRABBANDATO I GIOIELLI RUBATI IN GERMANIA
QUESTO LO PRENDO IO, AMICO!
HEI..!
IO QUELLO LO CONOSCO! E'...
...IL TIPO CHE HO INCONTRATO IN CAMERA DI HOWARD
CI PENSO IO!
STAI ATTENTO! EHI!
KC 1
BLT. 16.7.77

»»

AAAH!

ACCIDENTI! L'AUTO STA PREN-DENDO FUOCO!

ANDIAMOCENE, AMICO! IL SERBATOIO PUO' SCOPPIARE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO!

POVERACCIO! NON ERA CERTO UNO STINCO DI SANTO...
QUESTO E' MORTO!

COS'E' QUESTA CARTA CHE STA VOLANDO... MI SEMBRA...
ACC...! UN BIGLIETTO DA CINQUE STERLINE!
CI SERVE UNA SUA DICHIARAZIONE, SIGNORE, ANCHE SE E' TUTTO CHIA-RO...
HEI, HOWARD... UNA PAROLA...

VORREI DARTI TUTTO QUELLO CHE RIMANE DEL TUO BOTTINO
NON SO DI CHE COSA STAI PAR-LANDO!
KC 2

TE LO DIRO' IO: HAI VENDUTO I GIOIEL-LI IN GERMANIA E HAI NASCOSTO I SOLDI NEL PALLONE. PENSAVI DI FARE IL DOPPIOGIOCO CON QUEL POVERACCIO CHE E' MORTO POCO FA. SEI PROPRIO UN FARABUTTO!
TU SEI PAZZO! IO TI FARO' PASSARE DEI GUAI SERI!
LT. 16.7.77

NEL SUCCESSIVO TURNO DI COPPA DELLE COPPE, IL CITY INCONTRA IN CASA LA SQUADRA OLANDESE DEL-L'ANDHOVEN
COME STAI, HOWARD? L'INCIDENTE ALL'AE-ROPORTO DEVE AVERTI SCIOCCATO!
STO BENE, TOM. SEGNERO' UN PAIO DI GOL PER DIMOSTRARLO!

INIZIA LA PARTITA
AVANTI, RAGAZZI! FACCIAMO GOL SUBITO
RANFOR
CITY KINGS
TUO, KEN!
COM'È DIVENTATO BUONO CON ME!... È MOLTO FURBO!
GOL!
GRANDE GOL, AMICO!
SE CREDI DI FARMI CAMBIARE IDEA SUL TUO CONTO, TI SBAGLI DI GROSSO...
COMUNQUE SE SI TRATTA DI GIOCARE E VINCERE, IO CI STO!
BEL PALLONE, KENNY!
INSACCALO, WARREN!
ACC...! MI HA QUASI COLPITO ALLA TESTA!
SCUSA, KENNY! NON AVEVO VISTO CHE ERI COSÌ VICINO...
IO INVECE CREDO CHE TU L'ABBIA FATTO DELIBERATAMENTE. SONO L'UNICO A SOSPETTARLO... DOVRÒ FARE ATTENZIONE!

NELLA PROSSIMA PUNTATA
KENNY SEGNA CON UNA AZIONE PERSONALE

KC 3

BLT. 16.7.77

⑫ CONTINUA

18 gennaio 1981/13. giornata del girone di andata

L'attesa per lo scontro al vertice tra Juve e Roma fu grande ma, come spesso accade, l'evento non fu all'altezza del battage che lo aveva preceduto. Si trattò di un pareggio che non decise un bel niente. La sfida si riprone ma in questo caso nessuno vuole il bis

Te la do io la partitissima

a cura di **Alfredo Maria Rossi**

DOPO TRE SETTIMANE di sosta, verrebbe quasi da dire di malattia o, meglio, di convalescenza, dedicate all'avventura del Mundialito, finita come tutti sanno, ritornò il campionato. Orbene: per solito dopo una degenza alla rieducazione si procede per gradi, ma quella volta non fu così, ovvero non avrebbe dovuto esserlo. Il computer, forse seguace della massima « il medico pietoso fa la piaga cancrenosa », aveva infatti programmato, alla ripresa del calcio giocato, un Roma-Juventus, che avrebbe dovuto chiarire tutto sul campionato. Come abbiamo detto tra la dodicesima e la tredicesima giornata trascorsero ben tre settimane e, facile immaginarlo questo scontro finí gonfiato dal tempo e dall'attesa. Di discussione in discussione, Roma-Juventus divenne prima la partita dell'anno, poi quella del decennio, per approdare poi al titolo di partita del secolo, titolo che millanta volte è stato attribuito a partite ancora da giocare e quasi altrettante è stato ritirato a bocce ferme. Anche se una canzonetta d'altri tempi alla « Donzelletta che vien dalla campagna » fa leggere la Gazzetta dello Sport crediamo che questo debba propiro essere l'unico punto di contatto tra Leopardi e il calcio: tuttavia quella sua teoria che l'attesa di un avvenimento sia la parte migliore dell'avvenimento stesso trovò un'altra conferma. La partita finì infatti 0-0, neppure capace, come talvolta anche nei pareggi a reti inviolate accade, di fornire un qualche brivido, di giustificare, almeno in parte, il battage che l'aveva preceduta. Anche il C.T. Enzo Bearzot ebbe la sua riminiscenza scolastica con questo lapidario commento: **« Partita bellissima, fino a sabato ».** Poiché l'Inter non seppe far meglio a San Siro con l'Avellino, poco cambiò, se non per il Napoli che agganciò la Juve sulla terza poltrona grazie alla vittoria sul Como, propiziata da due gol del suo bomber Pellegrini. La squadra napoletana, insomma, fu l'unica ad onorare l'impegno di quella terz'ultima giornata dell'andata, mentre il campionato si avviava ad assegnare, da lì a due domeniche, il titolo di metà strada, detto anche scudetto d'inverno e con valore solo simbolico. □

COME ANDO' LA 13. DI ANDATA

RISULTATI

Bologna-Catanzaro 0-0
Facchin di Udine

Brescia-Perugia 1-1
Bagni al 27', Penzo al 60'
Menegali di Roma

Cagliari-Udinese 1-1
Miani al 36', Selvaggi su rigore al 70'
Longhi di Roma

Fiorentina-Pistoiese 1-2
Rognoni al 33', Antognoni su rigore al 39', Badiani al 43'

Inter-Avellino 0-0
Michelotti di Parma

Napoli-Como 2-0
Pellegrini al 5' e all'84'
Ballerini di La Spezia

Roma-Juventus 0-0
Barbaresco di Cormons

Torino-Ascoli 3-0
Graziani al 14', Pulici all' 80', Volpati all'89'

MARCATORI

9 RETI: **Pruzzo** (Roma); 8 RETI: **Altobelli** (Inter); 7 RETI: **Graziani** (Torino); 6 RETI: **Pellegrini** (Napoli); 5 RETI: **Juary** (Avellino), **Pulici** (Torino); 4 RETI: **Chimenti** (Pistoiese), **Palanca** (Catanzaro); 3 RETI: **Muraro** (Inter), **Pin** e **Zanone** (Udinese), **Benedetti** (Pistoiese), **Selvaggi** (Cagliari), **Garritano** e **Paris** (Bologna), **Piga** e **Ugolotti** (Avellino), **Bagni** e **Di Gennaro** (Perugia), **Nicoletti** (Como), **Borghi** (Catanzaro), **Fanna** (Juventus), **Musella** (Napoli), **Antognoni** (Fiorentina), **Penzo** (Brescia).

CLASSIFICA

Roma	17	(— 2)
Inter	16	(— 4)
Juventus	15	(— 4)
Napoli	15	(— 5)
Torino	14	(— 6)
Pistoiese	13	(— 6)
Catanzaro	12	(— 7)
Brescia	12	(— 8)
Cagliari	12	(— 8)
Bologna*	11	(— 4)
Fiorentina	11	(— 9)
Como	11	(— 8)
Udinese	10	(—10)
Ascoli	9	(—10)
Avellino*	8	(— 6)
Perugia*	7	(— 7)

* Penalizzata di 5 punti

IL BILANCIO DELLE PARTITE IN PROGRAMMA

Ecco la situazione nei confronti diretti tra le squadre impegnate. Le cifre fra parentesi si riferiscono al campo avverso compresa l'andata del torneo in corso.

Ascoli-Torino		
vitt. Ascoli	2	(0)
vitt. Torino	0	(5)
pareggi	2	(0)

Avellino-Inter		
vitt. Avellino	1	(0)
vitt. Inter	0	(2)
pareggi	1	(1)

Catanzaro-Bologna		
vitt. Catanzaro	1	(0)
vitt. Bologna	1	(2)
pareggi	2	(3)

Como-Napoli		
vitt. Como	1	(0)
vitt. Napoli	3	(5)
pareggi	0	(0)

Juventus-Roma		
vitt. Juventus	33	(14)
vitt. Roma	4	(19)
pareggi	10	(15)

Perugia-Brescia		
vitt. Perugia	—	(0)
vitt. Brescia	—	(0)
pareggi	—	(1)

Pistoiese-Fiorentina		
vitt. Pistoiese	—	(1)
vitt. Fiorentina	—	(0)
pareggi	—	(0)

Udinese-Cagliari		
vitt. Udinese	0	(0)
vitt. Cagliari	0	(1)
pareggi	1	(1)

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA TREDICESIMA DI RITORNO

PARTITE	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Ascoli-Torino					
Avellino-Inter					
Catanzaro-Bologna					
Como-Napoli					
Juventus-Roma					
Perugia-Brescia					
Pistoiese-Fiorentina					
Udinese-Cagliari					
Catania-Pisa					
Genoa-Sampdoria					
Rimini-Cesena					
Arezzo-Campobasso					
Montecatini-Casertana					

PROSSIMO TURNO
SERIE A (14. di ritorno)

Bologna-Avellino
Brescia-Como
Cagliari-Catanzaro
Fiorentina-Ascoli
Inter-Perugia
Napoli-Juventus
Roma-Pistoiese
Torino-Udinese

PROSSIMO TURNO
SERIE B (14. di ritorno)

Catania-Bari; Cesena-Milan; Foggia-Lecce; Monza-Atalanta; Pescara-Spal; Pisa-Lazio; Sampdoria-Rimini; Varese-Vicenza; Verona-Genoa.

Il pareggio nella partitissima Roma-Juve e quello dell'Inter lasciarono spazio al Napoli di Krol ❷ e Pellegrini ❶ e ❸

LA SUPERSQUADRA

Dalle pagelle del Guerin Sportivo della 13. giornata di andata

Tancredi (Roma)	7
Podavini (Brescia)	6,5
Ranieri (Catanzaro)	6,5
Frustalupi (Pistoiese)	7
Ferrario (Napoli)	7
Krol (Napoli)	7
Bagni (Perugia)	7
Rognoni (Pistoiese)	7
Pellegrini (Napoli)	7,5
Neumann (Udinese)	7
Chimenti (Pistoiese)	7
all. **Marchesi** (Napoli)	7
Arbitro: **Facchin** di Udine	7

GLI STRANIERI

Stavolta la legione d'oltralpe è scesa in campo pressoché al completo. Un solo assente: Silvio il brasiliano della Pistoiese. C'era grande attesa per il confronto olimpico tra il calcio sudamericano di Falcao e quello inglese di Brady. Stando ai voti espressi il match, sia pure con sfumature diverse, è finito in parità: 27, 5 punti assegnati a Falcao, 27,5 punti a Brady. Come si vede due prestazioni largamente superiori alla sufficienza. Il migliore della giornata, però, è stato ancora una volta il napoletano Krol che ha complessivamente collezionato 29 punti con « variazioni » che oscillano tra il 6,5 assegnato dal Corriere dello Sport-Stadio » e l'8 assegnato dalla « Gazzetta ». Per quel che riguarda la classifica generale niente di immutato per le prime 5 posizioni. Al di sotto c'è da sottolineare la discesa di Eneas che nel gelo polare di questi giorni sembra aver perduto lo smalto delle sue prestazioni migliori.

GIOCATORE	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Krol**	12	**6,67**
2 **Falcao**	12	**6,59**
3 **Juary**	12	**6,56**
4 **Neumann**	9	**6,54**
5 **Brady**	13	**6,51**
6 **Prohaska**	13	**6,35**
7 **V. de Korput**	9	**6,30**
8 **Eneas**	8	**6,29**
9 **Bertoni**	8	**5,81**
10 **Fortunato**	5	**5,57**
11 **Silvio**	5	**5,45**

IL TOTOCALCIO

La Colonna vincente:
X X X 2 X 1 X 1 1 X X X X

Il montepremi:
6 miliardi 544 milioni 651.920 lire

I tredici:
191 che vinsero 17.132.500

ASTERISCHI

RETE NUMERO DUECENTO. Ci voleva poco per registrarla. Alla meta mancava solo un'unità, dato che si era fermi a quota 199. La rete n. 200 è arrivata da Napoli, firmata da Pellegrini, il quale contemporaneamente ha firmato la prima rete della serie A nell'anno solare 1981 ed è stato anche autore della sola marcatura multipla della 13. giornata. Prima di tirare le somme, notiamo che la rete n. 200 del campionato era stata firmata da un giocatore del Napoli, per l'ultima volta, il 31-13-1967. L'autore di quel giorno fu Altafini che, tuttavia, la dovette dividere in condominio con il milanista Prati, visto che entrambi andarono in goal allo stesso minuto delle rispettive partite.

PAREGGI. Abbiamo un primato stagionale: appunto quello dei pareggi. Sono stati cinque, nuovo « tetto » del campionato. Con il che arriviamo a un totale di 39 partite impattate sulle 104 giocate fin qui, (con una percentuale del 37,50%, assai elevata). Per l'occasione si sono registrati anche tre « 0-0 », primato stagionale uguagliato

I RIGORI. E' già la quarta volta in questa stagione che piove sulle teste di tutti la raffichetta di tre massime punizioni. I giocatori in vetrina sono stati stavolta Selvaggi (goal decisivo all'Udinese), Antognoni (rete inutile contro i corregionali della Pistoiese) e Paris (errore decisivo contro il Catanzaro). Due rigori su tre, quindi, hanno influito sui risultati.

I GOL. Appena 12 quelli, complessivi, della 13. giornata. Abbiamo detto « appena » perché dodici reti in tutto equivalgono al penultimo totale registrato nell'attuale campionato. Di peggio s'è fatto solo alla 7. giornata, allorquando si registrarono 7 goals in tutto.

Pirelli. Quando il pneumatico fa l'automobile.

Straordinariamente sicuri, di grandi prestazioni, bellissimi, i Pirelli Serie Larga sono l'espressione più avanzata della tecnologia del radiale.

Studiati per le nuove esigenze dell'automobile, i Pirelli Serie Larga hanno la sezione ribassata, l'impronta più larga, nuovi disegni di battistrada: sono più sicuri in autostrada, più stabili sul bagnato, più precisi in curva. Grazie a questo "pacchetto" di qualità e all'impiego di mescole e materiali pregiati, i Pirelli Serie Larga, mentre offrono superiori prestazioni, garantiscono una importante economia di marcia. Appartengono alla Serie Larga il Pirelli P3, il CN36, il P5, il P6, e il P7, sette volte campione del mondo Rally.

Pirelli Serie Larga: quando il pneumatico fa l'automobile.

PIRELLI SERIE LARGA La sicurezza secondo Pirelli

centro

il FiLM del CAMPIONATO

Serie A - 11. giornata del girone di ritorno (26 aprile 1981)

FotoCapozzi

NAPOLI-PERUGIA 0-1. Poteva essere il grande giorno per i tifosi partenopei, e invece lo sfortunato autogol di Moreno Ferrario dopo pochi secondi ha tagliato le gambe a Krol (foto) e compagni, incapaci poi di recuperare lo svantaggio. Alla fine, dopo 90' di lotta e di tentativi disperati, Napoli calcistica è piombata nello sconforto, consapevole che contro il Perugia erano state vanificate tutte le speranze tricolori. Peccato...

»»

26. GIORNATA

RISULTATI

ASCOLI-ROMA 0-0

BRESCIA-CAGLIARI 1-0
Sella al 37'

CATANZARO-AVELLINO 1-1
Ranieri al 42', Ipsaro al 50'

COMO-PISTOIESE 1-0
Vierchowod al 36'

FIORENTINA-BOLOGNA 2-1
Eneas al 3', Casagrande all'8', Manzo al 20'

NAPOLI-PERUGIA 0-1
Autorete di Ferrario al 1'

TORINO-INTER 0-1
Prohaska al 19'

UDINESE-JUVENTUS 0-2
Marocchino al 35', Tardelli al 43'

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**37**	26	14	9	3	43	15
Roma	**36**	26	12	12	2	36	19
Napoli	**35**	26	13	9	4	28	17
Inter	**31**	26	12	7	7	34	20
Fiorentina	**27**	26	7	13	6	24	22
Bologna*	**25**	26	10	10	6	28	23
Catanzaro	**25**	26	5	15	6	20	23
Torino	**24**	26	8	8	10	26	27
Cagliari	**24**	26	6	12	8	21	25
Avellino*	**23**	26	10	8	8	34	28
Como	**22**	26	7	8	11	22	29
Ascoli	**21**	26	6	9	11	15	31
Brescia	**20**	26	3	14	9	17	24
Udinese	**20**	26	5	10	11	19	35
Pistoiese	**16**	26	6	4	16	19	39
Perugia*	**15**	26	4	12	10	16	23

* Penalizzata di cinque punti

MARCATORI

17 RETI: **Pruzzo** (Roma);

11 RETI: **Graziani** (Torino);

10 RETI: **Altobelli** (Inter), **Pellegrini** (Napoli);

9 RETI: **Pulici** (Torino), **Chimenti** (Pistoiese), **Palanca** (Catanzaro);

8 RETI: **Antognoni** (Fiorentina), **Brady** (Juventus);

7 RETI: **Tardelli** (Juventus), **Zanone** (Udinese);

6 RETI: **Fiorini** e **Garritano** (Bologna), **Beccalossi** (Inter), **Selvaggi** (Cagliari);

5 RETI: **Juary** e **Vignola** (Avellino), **Bagni** (Perugia), **Musella** (Napoli), **Virdis** (Cagliari), **Penzo** (Brescia), **Bettega, Marocchino, Fanna** e **Cabrini** (Juventus), **Nicoletti** (Como);

4 RETI: **Benedetti** (Pistoiese), **Cavagnetto** e **Gobbo** (Como), **Piga, Criscimanni** e **Massa** (Avellino), **Scirea** (Juventus), **De Rosa** (Perugia), **Prohaska** e **Muraro** (Inter), **Bertoni** (Fiorentina), **Borghi** (Catanzaro);

3 RETI: **Oriali** e **Ambu** (Inter), **Piras** (Cagliari), **Pin** (Udinese), **Eneas** e **Paris** (Bologna), **Ugolotti** (Avellino), **Di Gennaro** (Perugia), **Torrisi** (Ascoli), **Damiani** (Napoli), **Desolati** e **Fattori** (Fiorentina).

FotoZucchi

ASCOLI-ROMA 0-0. Mentre al San Paolo il Napoli subiva la battuta d'arresto, ad Ascoli la Roma non riusciva a passar

FotoSport

UDINESE-JUVENTUS 0-2. Perde il Napoli, pareggia la Roma, passa la Juventus a Udine nonostante Bettega non riesca

e a niente servivano le proteste dei giallorossi

trovare il guizzo giusto (sopra). Ma il primato è salvo

FotoMS

FotoMS

FotoMS

TORINO-INTER 0-1. Granata in panne sin dal 19', quando Prohaska fa tutto da solo e segna (❶ ❷ ❸)

CATANZARO-AVELLINO 1-1. Partita importante per entrambe le squadre e per questo giocata con la paura di perdere. Passa in vantaggio il Catanzaro al 42' con questo gol del terzino Ranieri che raccoglie un passaggio di Mauro. Per l'Avellino pareggerà al 50' l'altro terzino sinistro Ipsaro

FotoAnfosso

BRESCIA-CAGLIARI 1-0. L'undici di Alfredo Magni sfata la tradizione che non lo vuole mai vittorioso in casa. A rompere il lungo digiuno viene lo splendido gol di Ezio Sella, che gira in mezza rovesciata un cross di Torresani dalla destra. E' il 37', e il risultato non cambierà più

FotoFL

Foto Villani

Foto Sabe

Foto Sabe

FIORENTINA-BOLOGNA 2-1. Il derby dell'Appennino dura praticamente 20': Eneas apre le marcature (1) al 3', spingendo in rete la più facile delle palle, pareggia 5' dopo Casagrande con un bolide da limite (2) e il goi-vittoria è di Manzo che fa tutto da solo (3). Poi solo noia

FIORENTINA-BOLOGNA 2-1. Tendi e Garritano si contendono il pallone: alla fine avrà ragione il baffuto allievo di Picchio De Sisti

il FILM del CAMPIONATO

Serie A - 12. giornata del girone di ritorno (3 maggio 1981)

FotoGiglio

LA JUVE vince di misura in casa con l'Avellino, la Roma travolge il Perugia, il Napoli si fa bloccare ancora al San Paolo, questa volta dalla Fiorentina. In testa insomma si profila sempre più un match fra torinesi e romani. Intanto in coda sono ormai definitivi i verdetti di condanna per Perugia e Pistoiese, mentre per conoscere il nome della terza retrocessa occorrerà attendere ancora, forse addirittura l'ultima giornata di campionato...

Antonio Cabrini ancora una volta alla ribalta. Il suo gol su punizione è servito a tenere a debita distanza la Roma: e adesso il big-match di domenica sarà davvero decisivo

»»

27. GIORNATA

RISULTATI

BOLOGNA-TORINO 1-0
Dossena al 57'

BRESCIA-UDINESE 1-1
Miani al 61', autorete di Miano al 74'

CAGLIARI-COMO 1-1
Pozzato al 48', Osellame al 63'

INTER-ASCOLI 1-2
Moro su rigore al 25', Scanziani al 47', Bini all'81'

JUVENTUS-AVELLINO 1-0
Cabrini all'81'

NAPOLI-FIORENTINA 1-1
Sacchetti al 26', Guidetti su rigore al 42'

PISTOIESE-CATANZARO 0-1
Palanca su rigore all'85'

ROMA-PERUGIA 5-0
Autogol di Frosio al 10', Pruzzo su rigore al 19', Conti al 27', Di Bartolomei al 69', Faccini al 77'

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**39**	27	15	9	3	44	15
Roma	**38**	27	13	12	2	41	19
Napoli	**36**	27	13	10	4	29	18
Inter	**31**	27	12	7	8	35	22
Fiorentina	**28**	27	7	14	6	25	23
Bologna*	**27**	27	11	10	6	29	23
Catanzaro	**27**	27	6	15	6	21	23
Cagliari	**25**	27	6	13	8	22	26
Torino	**24**	27	8	8	11	26	28
Avellino*	**23**	27	10	8	9	34	29
Como	**23**	27	7	9	11	23	30
Ascoli	**23**	27	7	9	11	17	32
Brescia	**21**	27	3	15	9	18	25
Udinese	**21**	27	5	11	11	20	36
Pistoiese	**16**	27	6	4	17	18	41
Perugia*	**15**	27	4	12	11	16	28

* Penalizzata di cinque punti.

MARCATORI

18 RETI: **Pruzzo** (Roma);

11 RETI: **Graziani** (Torino);

10 RETI: **Altobelli** (Inter), **Pellegrini** (Napoli), **Palanca** (Catanzaro);

9 RETI: **Pulici** (Torino), **Chimenti** (Pistoiese);

8 RETI: **Antognoni** (Fiorentina), **Brady** (Juventus);

7 RETI: **Tardelli** (Juventus), **Zanone** (Udinese);

6 RETI: **Fiorini** e **Garritano** (Bologna), **Beccalossi** (Inter), **Selvaggi** (Cagliari), **Cabrini** (Juventus);

5 RETI: **Juary** e **Vignola** (Avellino), **Bagni** (Perugia), **Dossena** (Bologna), **Musella** (Napoli), **Virdis** (Cagliari), **Penzo** (Brescia), **Bettega**, **Marocchino** e **Fanna** (Juventus), **Nicoletti** (Como), **Conti** e **Di Bartolomei** (Roma), **Scanziani** (Ascoli);

4 RETI: **Benedetti** (Pistoiese), **Cavagnetto** e **Gobbo** (Como), **Piga**, **Criscimanni** e **Massa** (Avellino), **Scirea** (Juventus), **De Rosa** (Perugia), **Prohaska** e **Muraro** (Inter), **Bertoni** (Fiorentina), **Borghi** (Catanzaro);

3 RETI: **Oriali** e **Ambu** (Inter), **Piras** (Cagliari), **Pin** (Udinese), **Eneas** e **Paris** (Bologna), **Ugolotti** (Avellino), **Di Gennaro** (Perugia), **Moro** e **Torrisi** (Ascoli), **Guidetti** e **Damiani** (Napoli), **Desolati** e **Fattori** (Fiorentina).

FotoMS ❶

FotoMS ❷

FotoMS ❸

FotoMS ❹

FotoGiglio ❺

FotoGiglio

6

FotoGiglio

7

JUVENTUS 1
AVELLINO 0

L'incubo dura 81', cioè fino a quando Cabrini non indovina la botta vincente su punizione dal limite (❶ ❷ ❸ il gol, ❹ Bettega raccoglie il pallone in rete). La partita fino a quel momento non era stata bella, e più volte l'arbitro Mattei si era dovuto adoperare per calmare gli animi ❺. Non eccezionale la prova di Liam Brady ❻, che non è stato all'altezza della sua fama, mentre è da segnalare l'entrata in campo di Causio ❼ che ha festeggiato (ma secondo alcuni lo aveva già fatto) la 300. partita in serie A

»»

FotoTedeschi

ROMA-PERUGIA 5-0. I giallorossi temevano che gli uomini di Molinari potessero giocare loro un brutto scherzo come era accaduto sette giorni prima al Napoli. Invece, dopo 10', Frosio ha fatto harakiri battendo Mancini ❶. Sbloccato il risultato, tutto è stato più facile e infatti poco dopo sono venuti i gol di Pruzzo su rigore ❷ e Bruno Conti ❸. Sul 3-0 la Roma — sospinta da un ottimo Di Bartolomei — ha sciorinato un calcio molto bello, per passare nuovamente al 69' proprio grazie al capitano: scambio fuori area con Falcao, bella triangolazione, dribbling vincente sul frastornato Mancini e palla in rete (❹ ❺ ❻ ❼): un gol da manuale

FotoTedeschi

FotoTedeschi

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoZucchi

ROMA-PERUGIA 5-0. Il trionfo giallorosso si compieta, infine, col gol del giovane Faccini, alla seconda marcatura in campionato

PISTOIESE-CATANZARO 0-1. I sogni di salvezza dei toscani crollano a pochi minuti dalla fine, quando Palanca batte Mascella su rigore

FotoSport

FotoSport

BOLOGNA-TORINO 1-0. I granata continuano nella serie negativa anche a Bologna, trafitti da Dossena (in alto). Sopra **un duello Danova-Garritano**

FotoFL

FotoFL

INTER-ASCOLI 1-2. Priva di stimoli, l'Inter diventa facile preda degli uomini di Mazzone, alla continua ricerca di punti per raggiungere la tranquillità. Co
sinistra), imitato all'inizio della ripresa da Scanziani (a destra). I nerazzurri cercano la rimonta dopo il gol di Bini (sotto), ma Pulici risponde semp

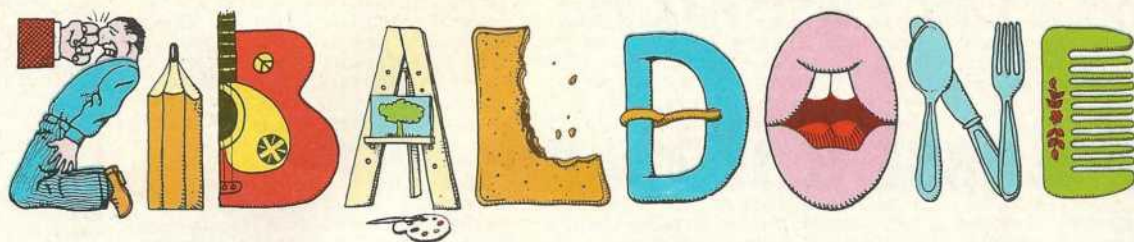
FotoFL

ncia **Moro** (sopra a
di **no** (vedi riquadro)

FotoFL

FotoFL

BRESCIA-UDINESE 1-1. Era stata definita partita-spareggio, e quindi non ci si poteva aspettare del gran calcio. Sono passati per primi i friulani con Miani, abile a correggere un lancio di Miano (in alto), **poi le rondinelle hanno attaccato** (sopra un fallo su Penzo) **e pareggiano grazie a un autogol di Miano**

NAPOLI-FIORENTINA 1-1. Reduci dalla rocambolesca sconfitta contro il Perugia, i partenopei sudano freddo quando Sacchetti infila Castellini al 26'. Per vedere il pareggio i tifosi napoletani devono attendere il 42', quando Guidetti trasforma il rigore (riquadro) concesso per un « mani » di Bertoni

IN PRIMO PIANO

L'autorete di Moreno Ferrario ha smentito le favole napoletane

Una tragedia da ridere

VARIE E IMPERSCRUTABILI sono le strade della gloria. Moreno Ferrario è diventato celebre per aver firmato un'autorete che ha gelato uno stadio e una città. Sino a quel punto, di lui non si era accorto nessuno. Il Napoli era grande per la classe di Krol, gli slanci di Marangon, i gol di Pellegrini, le invenzioni di Musella, ragazzo di casa. « **Per un giorno, è uscito dall'anonimato** », ha commentato la moglie di Ferrario, la signora Raffaella, cui non manca il senso dell'umorismo. Lui, Moreno, ha preferito riferire l'episodio a un anno stregato. « **Dovevo andare al Mundialito, forfait all'ultimo per infortunio; dovevo entrare in Nazionale a Udine e per un'indisposizione ho lasciato il posto a Marangon. E quando pensavo che, in fondo, lo scudetto avrebbe ripagato, con gli interessi, tutte le disgrazie, guarda cosa mi cade addosso** ». Uno spavaldo (fors'anche gratuito) intervento in acrobazia, un refolo di vento che sposta la traiettoria, una battuta a rete impeccabile. Persino un antico specialista come Niccolai è rimasto colpito: « **Molto bello, come autogol, davvero** ». E lui se ne intende. Ai tempi del Cagliari, Albertosi lo temeva più dei centravanti avversari.

DESTINO. La storia potrebbe finire qui, il calcio è fatto di tanti episodi bizzarri, alla fine si fa il conto e le vittorie e le sconfitte risultano frutto di abilità e fortuna o di incapacità e jella, in dosi variamente miscelate. Per fortuna, non c'è ancora entrata la scienza e su questi capricci del destino si arenano le teorie degli strateghi, sicuri, beati loro, di individuare la chiave di una partita in una mossa e in una contromossa. La storia va avanti, invece, perché è capitata a Napoli e quando si parla di Napoli nessuno resiste alle suggestioni di chiamare in causa il retroterra socio-politico, le motivazioni di una città che identifica nel calcio il suo riscatto e via di seguito farneticando. E' singolare come, in fondo, siano proprio i calciatori i più illuminati interpreti delle loro vicende. Damiani ha distrutto con due battute il castello che si sta faticosamente costruendo attorno a questo Napoli-squadra così più funzionale e pratico di Napoli-città. « **Noi dobbiamo risolvere determinati problemi; giocare bene e possibilmente vincere. A risolvere i problemi endemici della città debbono provvedere i responsabili** ». E pensare che una verità così semplice e inconfutabile non era mai venuta in mente a chi si indignava per i due miliardi spesi a suo tempo per Savoldi, mentre mancavano posti-letto in ospedale. E' un vecchio (e demagogico) vezzo dei nostri intellettuali bollare di cretini gli sportivi, ma poi fargli carico delle magagne che un'inetta classe dirigente è venuta accumulando. Come se non bastassero già i soldi del Totocalcio, in forma di contributo a fondo perduto.

TRAGEDIA. Ecco perché attorno a questo banale episodio di gioco si è costruita una tragedia. Crollavano, con l'autorete di Ferrario, sofisticate impalcature ideologiche. Perché la reazione di Napoli ha costituito una lezione esemplare. Napoli ha applaudito la squadra sconfitta e, quindi, anche Ferrario, il killer dei propri sogni. Ferrario se n'è tornato a casa tranquillo, gli hanno battuto la mano sulla spalla, gli hanno detto: non prendertela. Napoli non ha interpretato l'autorete di Moreno come un secondo terremoto. Ha saputo tenere distinte le due cose, dando una vigorosa spallata a vieti luoghi comuni. E poiché Napoli resta profondamente sentimentale, da quella maledetta domenica ha preso ad amare di più quel ragazzo biondo che aveva forse colpevolmente trascurato, nella frenesia dei nuovi idoli. Moreno Ferrario temeva che lo picchiassero: quasi quasi l'abbracciavano.

Adalberto Bortolotti

Su una Napoli inneggiante allo scudetto, è scesa la mazzata dell'autogol di Ferrario (a destra) **contro il Perugia: disperato il giocatore**, sotto, **a fine gara**

FotoCapozzi

NELLE PAGINE SEGUENTI

Paolo Rossi e il «condono»

□ **Caro direttore, siccome desidero essere breve per non rubarti tempo prezioso, entro subito in argomento, senza preamboli. Due sono le cose che vorrei discutere e cioè: 1) l'ennesimo attacco alla Nazionale e di riflesso a Paolo Rossi e 2) le possibilità di un suo recupero per i mondiali di Spagna. 1) Non so se hai assistito al solito processo alla Nazionale sulla terza rete con la regia assolutamente parziale di Aldo Biscardi; se non vi hai assistito, certamente ne avrai sentito parlare. In ogni caso, anche in questa puntata non si è persa l'occasione per sparare a zero sugli squalificati (con la lodevole eccezione di un giornalista che un poco di sale in zucca ce lo ha e che non è servo del potere), anzi a dire il vero su uno in particolare (Rossi ovviamente) il quale ha il torto senz'altro gravissimo di essere necessario, anzi indispensabilissimo alla Nazionale se non si vuole continuare a giocare in quel modo francamente squallido e cieco, di cui, si badi bene, Bearzot non ha che colpe marginali. Addirittura un tale (uno delle cassandre più accreditate, ovviamente romanista) ha accusato il suddetto di « arroganza » per aver, secondo me a ragione, contestato quanto accaduto nei processi sportivi che (e su questo non mi pare esistano dubbi) sono stati effettivamente una buffonata. La cosa che più mi ha disturbato, comunque, è stata quella di voler assolutamente far credere che tutti o quasi i tifosi sono contrari a un condono (centinaia di telefonate ma una sola passata in diretta, da tutta Italia, di tifosi contrari!). Figurarsi una trasmissione della rete 3 che inizia il giorno di pasquetta alle ore 22,45 in concorrenza oltretutto con un film a colori sul 1. canale che hanno visto tutti i mei (solo io ho visto il processo perché immaginavo già che là saremmo andati a finire): come può rispecchiare il parere di tutti i tifosi? Per non parlare dell'acredine del vate della rosea — al secolo M. Pennacchia — che si è detto stufo di sentire chiedere ancora condoni per Paolo e non per altri giocatori, come se poi fosse il reprobo a sollecitarlo e non alcuni stessi giornalisti, lo stesso Bearzot (sotto sotto) e ovviamente moltissimi tifosi, non solo, si badi bene juventini (io sono interista e credimi non so cosa farei purché Paolo tornasse presto a giocare). Quindi sic statibus rebus, dato che il tuo giornale è senz'altro più diffuso della terza rete, senz'altro letto da veri tifosi e non da idioti qualunquisti che si accorgono del calcio solo quando fa scandalo, ti chiedo di mantenere quanto una volta hai accennato e cioè di pubblicare quanti tifosi sono favorevoli a un condono, almeno certa gente sarà servita e smetterà di considerare la propria opinione come l'unica giusta a cui tutti debbono attenersi. 2) Siccome, però, io credo che nonostante tutto il condono non ci sarà (troppo « onesto e coerente » Sordillo, troppo limpido e cristallino il mondo del calcio, specie nei suoi vertici) resta il problema del recupero di Paolo. Ora io credo che, nonostante tutto, ce la possa e ce la debba fare per i Mondiali, però per riuscire deve metterci tutto l'impegno e tutta la rabbia possibile. Certamente alla Juventus sapranno come fare ma io vorrei aggiungere che sarebbe il caso che si sottoponesse ad allenamenti particolari volti a fargli mantenere intatta la sua velocità e i suoi fantastici riflessi, insomma deve accuratamente programmare il suo rientro come un atleta che deve partecipare alle Olimpiadi. Solo così farà schiattare di rabbia tutte le idiote cassandre oltre a dare soddisfazione a noi, suoi tifosi, che finora ci siamo letteralmente mangiati il fegato per la gran cagnara che si è fatto intorno a lui. Per mio conto, sono con lui perché, a prescindere da ciò che è successo (cui mi rifiuto e mi rifiuterò sempre di credere checché ne dica quel gentiluomo di Trinca) mi ha fatto vedere calcio vero, delizioso, armonico che, sia ben chiaro, non ho visto nemmeno con la Nazionale dei messicani.**

Scusa se ti ho annoiato, ma la rabbia era troppa.

ADRIANA D'ALESSIO - NAPOLI

A parte le accuse che muovi ad alcuni colleghi, accuse che non condivido se non nel merito della « vicenda-Rossi », giacché sono peraltro giornalisti validissimi, voglio solo farti notare che la storia del « condono » è approdata addirittura ai lidi del sindacato calciatori. L'A.I.C., schierata all'opposizione dei propri iscritti — compresi quelli che sono stati ingiustamente condannati — tenta in extremis un recupero dell'iniziativa del « Guerino », quella richiesta di amnistia che fu presentata con tutta onestà e chiarezza. Già molti mesi fa preannunciammo ciò che si sta verificando: bocciata la nostra proposta, molti si sarebbero dati da fare per promuovere una « amnistia strisciante ». Federico Sordillo, tirato per i capelli dal sindacato nella richiesta di condono in seguito ad una asserita « sollecitazione » f derale affinché l'A.I.C. promuoves questa iniziativa, ha dovuto ribad re il suo « no » con la morte n cuore. Sordillo è condannato, og ad essere coerente alla posizior frettolosamente presa qualche ter po fa, quando pareva (soprattut ad alcuni scriteriati) che solo pugno di ferro avrebbe rilancia il calcio, mentre nella realtà campionato è stato reso avvincen dagli stranieri e dalla bravura d giocatori in genere. Se potesse to nare indietro, sono certo che lo f rebbe, magari riaprendo il proce so sportivo in modo tale da ribad re le condanne a chi ha effettiv mente sbagliato e di riabilitare i vece chi è stato messo alla gog senza prove. Sabato 25 aprile sor stato ospite di Coverciano, dove s no stati presentati alcuni film d dattici sul calcio. C'erano tutti big del calcio, da Sordillo a Fra chi, da Allodi a Zotta, giocato tecnici, dirigenti, manager: nei b film curati da Comucci, Antoniot Orladini e altri (film ai quali d dicheremo prossimamente un se vizio) più d'una volta si poteva v dere in azione Paolo Rossi, colto partita mentre realizzava situazio tecniche prima spiegate dagli struttori di Coverciano. Ebber quando « Pablito » si muoveva sul schermo come solo lui sa, esegue do dribbling magistrali e altri « n meri » calcistici di alta scuola, n buio della saletta si sentivano mo morii e sospiri, e un unico cor mento: come faremo, ai Mondia di Spagna, senza Paolo Rossi? Gi la domanda a tutti coloro — e so tanti — che amano la Nazionale sono stanchi di vederla giocare cinquanta per cento delle sue po sibilità. Vero Bearzot? Vero Sc dillo?

Ai « torcidores » di San Paolo del Brasile (qui sopra e a fianco **le loro insegne) piace il tifo degli « ultrà » italiani** (sotto, **nella foto di Silvano Maggi, gli interisti in** Inter-Real Madrid)

L'ultrà piace in Brasile

□ **Caro direttore, ricevendo tutte settimane il « Guerino », voglian farvi i complimenti anche per « palestra dei lettori » che perme te scambi di materiale fra grup « ultrà » e anche di stringere ra porti di fraternità fra tifosi lont ni, opponendosi sempre alla vi lenza negli stadi. Noi siamo sost nitori organizzati del favoloso Sa tos di San Paolo del Brasile, abbi mo bandiere, strumenti che porti mo allo stadio insieme al nost grandissimo entusiasmo che ci essere il gruppo « ultrà » più impo tante del Santos. Noi vorremmo vere rapporti con tutti i tifosi it liani di cui ammiriamo la passi ne e la ricchezza di strumenti spo tivi. Nella foto che inviamo pote notare il nostro striscione diet la formazione nella quale si ve Juary, il terzo da sinistra acc**

sciato. Lettori del «Guerino», scriveteci.

TORCIDA JOVEM DO SANTOS F.C.
PRAÇA PÉROLA BYINGTON, 724 - SALA 12
BELA VISTA - CEP 01318 - SAN PAULO (SP)
BRASILE

Grazie, amici, ed eccovi accontentati. Cogliamo tuttavia l'occasione per ribadire un vecchio concetto: noi siamo felici del rapporto di amicizia che si crea fra «tifosi» di tutto il mondo tramite il «Guerino», meno soddisfatti di certe definizioni (come «ultrà») che alcuni si danno, addirittura sdegnati con quelli che dai proclami bellicosi passano ai gesti di teppismo, com'è accaduto in occasione di Inter-Real Madrid. Agli «ultrà» interisti, mentre gli mostriamo la splendida immagine del loro tifo realizzata da Silvano Maggi, vogliamo dire: perché avete rovinato tutto, voi o altri vostri compagni esaltati, con un comportamento incivile nei confronti degli spagnoli?

La Roma e il «moviolone»

☐ **Caro Direttore, sono assiduo lettore del «Guerino» soprattutto perché l'ho sempre trovato sostanzialmente imparziale ed obbiettivo ma, leggendo l'articolo di Adalberto Bortolotti, sul n. 17, riguardante il «moviolone» ed il «processo del lunedì», ho sentito il bisogno di protestare. Se le stesse cose fossero state dette di un'altra squadra, sarei probabilmente rimasto perplesso un attimo ma la cosa sarebbe finita lì; dato però che riguarda la mia Roma, mi sono quasi sentito offeso personalmente. Lunedì scorso, durante la suddetta trasmissione, i giornalisti di Roma hanno acceso una certa polemica circa i tre rigori non concessi alla Roma nell'incontro contro la Fiorentina, tre rigori dei quali uno, quello su Scarnecchia, assolutamente indiscutibile, e gli altri due non certamente campati in aria. Su questa polemica il sig. Bortolotti ironizza molto argutamente scoprendo come la trasmissione sia dominata dalla più bieca faziosità dando alle dichiarazioni di alcuni giornalisti un valore che non hanno, decidendo che sono tutti bugiardi quando dicono che i giocatori della Juventus non sono voluti venire (e tengo a precisare che questa affermazione è sempre stata fatta dal coordinatore della sede di Torino e non da Biscardi o da Ameri, catalogati irreparabilmente dal sig. Bortolotti come cattivi); prendendo, fra tutte le dichiarazioni dei giocatori e dei dirigenti della Roma solo ciò che fa comodo a lui; facendo notare come i giornalisti delle sedi collegate vengano relegati al ruolo di componenti scenografiche (cosicché le dichiarazioni di Mosca che hanno scandalizzato Napoli, le successive prolungate proteste dei napoletani, le lodi al virtuoso ambiente del calcio torinese di Baretti, lo sfogo di D'Attoma ed Ulivieri da Perugia non si sa come siano venuti fuori!), e per fortuna che era finita la pagina, altrimenti avremmo letto che le immagini del moviolone sono tutti fotomontaggi. Dicevo che è stata riportata una dichiarazione di Falcao, che diceva come la Roma susciti interesse solo nella capitale e dintorni, ma ha ignorato come lo stesso Falcao abbia sottolineato, e lo stesso ha fatto Liedholm, la persecuzione (non voglio nemmeno dubitare) assolutamente fortuita, che sta subendo la Roma; e chi lo nega non può che essere in malafede. Ora, che tutta la società giallorossa, che da due anni a questa parte (cioè dall'inizio della gestione Viola) si è distinta per serietà, sia preda di un isterismo collettivo, mi sembra un po' inverosimile. Nonostante tutto, i giocatori si limitano a fare dichiarazioni durante la settimana, evitando in campo quegli atteggiamenti che, ormai a detta di molti, scatenano gli istinti violenti dei tifosi; tifosi che accettano serenamente quello che accade. Ma allora permettete che almeno i giornalisti (e quali, se non quelli di Roma?) facciano presente quali sono i fatti. Che i rigori alla Roma non vengano più concessi da quando Lady Fraizzoli si è lamentata appare piuttosto strano, ma è un dato di fatto. Parlare di congiura alla spalle della Roma è fantacalcio, ma è evidente che in certe situazioni, l'arbitro, il rigore a favore del grosso club, lo fischia, vuoi per sudditanza psicologica vuoi per qualsiasi altro motivo. Concludo ricordando che il moviolone, che mostra solamente dei fatti, senza alcun commento, viene accusato di essere a senso unico, mentre la moviola — dove Sassi, oltre a mostrare ciò che vuole, sottolinea le decisioni arbitrali che non approva con i suoi espliciti «per l'arbitro tutto regolare» — è sempre stata giudicata infallibile parametro di giudizio. Spero che non sia solo perché la «Domenica sportiva» si tiene a Milano.**

ROBERTO ANTONELLI - ROMA

Amico Antonelli, permettimi di dire che il tuo sfogo è fuori luogo. La pretesa di attribuirci simpatie «nordiche» è assurda: il «Guerino», nato piemontese, cresciuto lombardo, residente in Emilia, per volontà di lettori è divenuto da anni il giornale sportivo del Centrosud, a Roma e a Napoli raggiunge la punta massima della diffusione e ciò, con l'aria di tifo che tira sulle varie zone d'Italia, significa una sola cosa: che facciamo un «giornale-documento», quindi obiettivo, quindi capace di sottrarsi alle necessità editoriali che altri comprensibilmente hanno. Voglio precisare una cosa: non è per questo che noi si sia più bravi e più obiettivi degli altri colleghi, per carità. Abbiamo solo la fortuna di produrre un giornale che non è riservato specificatamente a questa o quella città, a questa o quella regione, ma a tutta Italia: e per questo ci asteniamo il più delle volte dal sottolineare le varie contestazioni e polemiche che sorgono in loco e che trovano abbondante eco sui giornali locali, a Roma come a Milano, a Torino come a Bologna, a Firenze, a Napoli. Certo, questa condotta ci impedisce spesso di «sfruculiare» molte zone di tifo e di accaparrarcene le simpatie: ma è una scelta che abbiamo fatto consapevolmente, per essere sempre di più il giornale di chi già compra o legge un altro giornale, sportivo o politico non importa; vogliamo dunque essere un complemento essenziale alle pagine sportive che numerose si pubblicano in Italia, recando il nostro contributo di informazione, documentazione fotografica (spesso molto più valida e incontestabile di quanto non siano moviole e movioloni), ricerca statistica (siamo fra l'altro i «notai» delle «pagelle» altrui e alla fine della stagione attribuiamo il «Guerin d'Oro» proprio in relazione a questo servizio) e spaziando, soprattutto, sulla scena calcistica internazionale con un servizio praticamente esclusivo lodato dai dirigenti della Fifa e dell'Uefa, malamente imitato da tanti. Questo è il ruolo che noi del «Guerin Sportivo», un modesto periodico che ha tuttavia già raggiunto livelli di diffusione notevoli in Italia e nel mondo (con oltre un milione di lettori solo nel nostro Paese), abbiamo attribuito anche alla televisione di Stato, convinti che questa — a differenza delle tante emittenti private e locali — non possa accondiscendere a forme di campanilismo ancorché sorrette da documentazioni che spesso documentano un bel nulla. Oltrettutto, ci battiamo da sempre per la sdrammatizzazione del calcio, troppo spesso funestato da gesti di teppismo, ed è assolutamente censurabile l'atteggiamento di chi, nell'ambito della Rai-Tv, dimenticasse questo impegno: il calcio va aiutato a sopravvivere nell'ordine, il tifoso deve essere indirizzato verso la comprensione della vicenda sportiva (errori arbitrali compresi) non sobillato; quando ci si addentra nella ricerca dei torti subìti si scoprono sempre anche i favori ottenuti, e alla fine i conti tornano. Questo bellissimo torneo sta dimostrando che il pubblico italiano — salvo rare e deprecabili eccezioni — ha raggiunto una maturità sportiva encomiabile, e moviole e movioloni hanno ragion d'essere soltanto se il loro intervento resta circoscritto nell'ambito della curiosità: qualora divenissero provocatori, bisognerebbe abolirli. Salvo modificare certe regole, come si fa in Germania, dove la televisione fa testo per l'omologazione dei risultati delle partite, dove certe immagini vengono utilizzate per modificare risultati e dispensare sanzioni disciplinari. Ciò sarebbe tuttavia impossibile in Italia, per l'importanza che il Totocalcio riveste nell'ambito del campionato. Per concludere, amico Antonelli, voglio aggiungere che il «Guerino», un giornale a colori ma senza colori di club, sarà tuttavia in prima linea — come sempre — nel denunciare gli eventuali abusi, siano essi a danno della Roma o di qualsivoglia altra squadra d'Italia. Grazie al cielo, non siamo legati ad alcun carro: la nostra forza siete voi, amici lettori, anche se talvolta ci si può trovare in disaccordo su alcune valutazioni.

«Calciomondo» spagnolo

☐ **Egregio direttore, bando ai complimenti (PS&M è semplicemente formidabile), vengo subito alle domande, due di numero: 1) è possibile realizzare ampi servizi di presentazione per i campionati esteri che vanno a incominciare, corredata di statistiche e curiosità sui principali protagonisti? 2) Perché non fate dei «Calciomondo» monografici? (Un mese solo il calcio africano, poi solo quello asiatico, poi solo l'Oceania e via di seguito).**

EMANUELE MOGGIA
BITONTO (BA)

E' quanto abitualmente facciamo e faremo. Il prossimo numero di «Calciomondo», ad esempio in edicola dal 20 maggio, sarà interamente dedicato al calcio spagnolo, campionato e nazionale insieme.

ARCONADA, EROE DELLA REAL SOCIEDAD

Abbasso San Gennaro

☐ **Caro Cucci, le riservo a causa dell'effetto che ha provocato la mia pur breve missiva dell'altra volta. Debbo anche scusarmi per l'inevitabile lunghezza di questa mia seconda e per il fatto che la stessa è scritta a penna e non a macchina ma i miei compagni del collettivo hanno ritenuto imbecille il fatto di scrivere a un giornale sportivo e non ce l'hanno prestata. Dopo la breve premessa, passo a chiarire meglio i numerosi punti oscuri che, mi sono accorto, la mia lettera ha lasciato. Sergio Orrao non ha capito proprio niente! Figurati se tra disoccupazione, coca e università ho tempo di essere un «disperato della radiolina e dello stadio». Vorrei poi dire che il solo motivo che mi spinse a scrivere al «Guerino» fu il fatto di vedere, in un campionato come questo, una copertina sprecata per Paolo Rossi, dopo tutte le fetenzie che ha fatto, punto e basta. A tutti quelli che mi hanno tacciato di fanatismo, poi, consiglio di non venire a Napoli perché resterebbero fulminati dai giudizi sull'Italia, molto ma molto più estremistici dei miei. Al povero Mario Esposito, vorrei fare una domanda circa il vittimismo: si è mai chiesto perché deve andare lui a lavorare a Torino e non i torinesi a Napoli? Chiudo, caro Esposito, augurandomi che lì tu non faccia la fine di Arpino e delle sue ciarlate su San Gennaro nel processo del lunedì, come per dire che tutti i meriti del Napoli di quest'anno sono del nostro Genny. Anzi, a proposito, invito tutti a smetterla con questo santo, perché qui a Napoli ha perso tutti i punti, con tutto quello che ha combinato fra colera, assassinii terremoto e... autogol. Dò quindi la notizia dell'acquisto in comproprietà di Sant'Ambrogio, visto che in Brianza non serve più. Vorrei dire, infine, all'amico di «Twenty-miles» di stare tranquillo: anch'io sono saltato dalla sedia quando ho visto la magia del secondo gol di Antonelli contro la Spal. Molto bene! Ho fatto uno sproloquio senza capo né coda, come sempre, e quindi posso anche salutarvi. Stateve bbuone.**

CARLO PARCHI - NAPOLI

P.S.: L'uva noi l'avevamo presa ma era aspra e scommetteva troppo sulla riuscita del vino e quindi l'abbiamo lasciata marcire. Anzi, vorrei dire al povero «Red Paul» che ormai, con tutte le fatture che gli hanno fatto i miei con-terroni, dopo lo scandalo gli capiterà certamente qualche altra cosa fra capo e collo. Fattura, dura fattura sed fattura...

2. P.S.: All'esame di maturità, nel tema sul terrorismo, scrissi alcune sue frasi, caro Cucci, tratte dal Guerino, circa i nostri governanti, che mi parvero appropriate e su cui ero pienamente d'accordo. Sa una cosa? Mi volevano bocciare perché condividevo idee sovversive. Come la mettiamo? lei un novello Moretti o i miei professori dei poveri imbecillotti?

La simpatia rimedia molti errori, caro Carlo, e tu sei davvero un gran simpatico, anche se... in seconda battuta. Dì agli amici del collettivo che ti lascino usare la macchina da scrivere: forse sei l'unico che potrebbe servirsene per comunicare idee in maniera intelligibile. I tuoi «messaggi» saranno indubbiamente raccolti dai lettori che ti hanno contestato. Per quel che riguarda il tuo secondo P.S., credi a me: si può voler cambiare il mondo, tutto quello che nel mondo non funziona, senza dover essere necessariamente bollati di sovversivismo. Forse anche Moretti era un ragazzo stanco delle ingiustizie, delle vergogne di questo Paese, e desideroso di battersi per migliorare la situazione: ma poi si è armato, ha ucciso, è diventato solo un inutile criminale. Io penso che la rivoluzione — che tuttavia si deve fare — possa riuscire solo armandosi di idee, di coraggio civile, di voglia di pulizia. Il futuro è dei giovani che vogliono davvero cambiare tutto, ma senza spargere sangue, non dei professori (e altri) «imbecillotti» che cercano solo di conservare il potere e l'ingiustizia.

VI SEGNALIAMO

Il 64. Giro d'Italia

IL GIRO D'ITALIA è arrivato a quota 64. Se togliamo gli anni delle due guerre, dai primi del Novecento ad oggi non c'è stata primavera che non sia stata allietata dal passaggio della lunga carovana di ciclisti per le strade d'Italia. A questo 64. Giro d'Italia la televisione, come al solito, dedicherà ampio spazio, tra dirette e commenti. Saranno la prima e la terza rete a spartirsi le notizie. La prima rete ogni giorno si collegherà con la sede di arrivo della tappa per trasmetterne in diretta le fasi conclusive (ore 15). *« Il nostro intento* — dice Tito Stagno, responsabile dello sport nella prima rete — *è di fare molto bene la tappa, seguirla con cura dal punto di vista tecnico. Lo spettacolo non ci interessa. Alla diretta, seguirà una rubrica fissa, "La tappa alla moviola", nella quale verrà fatta una sintesi della tappa stessa. Seguirà quindi una presentazione di dieci minuti della corsa del giorno successivo fatta da Alfredo Pigna ».* I telecronisti saranno Adriano De Zan e Giorgio Martino. La terza rete, invece, darà vita ad una rubrica della durata di un'ora, che andrà in onda sempre al termine del TG3 della notte. Lo studio di Roma sarà sempre collegato in diretta con la sede della tappa, della quale verranno riproposti filmati, interviste e altri servizi. In studio ci saranno a commentare le vicende della giornata sempre degli ospiti, prevalentemente uomini di cultura. Al seguito del Giro per la Terza Rete ci sarà Gustavo Delgado.

GIUSEPPE SARONNI

SPORT

Sabato 9

RETE 2

14,30 Pomeriggio sportivo
Sport equestri: concorso ippico da Roma. Tennis: Torneo internazionale femminile da Perugia.

19,00 TG2 Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

Domenica 10

RETE 1

18,00 90. minuto

21,50 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sul principali avvenimenti della giornata a cura della Redazione Sport del TG1.

RETE 2

15,00 TG2 Diretta Sport
Motociclismo: Gran Premio delle Nazioni da Monza. Tennis: Torneo internazionale da Perugia. Ippica: Derby di galoppo dalle Capannelle di Roma.

18,45 TG2 Gol Flash

19,00 Campionato italiano di calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

20,00 TG2 Domenica Sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Lino Ceccarelli, Nino De Luca, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

14,30 Sport equestri
Concorso ippico da Roma.

20,40 TG3 Lo Sport
A cura di Aldo Biscardi.

21,25 TG3 Sport Regione

Lunedì 11

RETE 1

15,30 Pomeriggio sportivo

Mercoledì 13

RETE 1

15,10 Giro d'Italia
Prologo.

22,55 Mercoledì sport
Calcio: finale della Coppa delle Coppe.

RETE 3

23,25 Giro d'Italia

Giovedì 14

RETE 1

15,10 Giro d'Italia
1. tappa: Trieste-Lignano.

RETE 3

22,45 Giro d'Italia

Venerdì 15

RETE 1

15,00 Giro d'Italia
2. tappa: Bibbione-Ferrara.

RETE 2

14,30 Tennis
Torneo internazionale femminile da Perugia.

RETE 3

22,40 Giro d'Italia

MUSICA & VARIETA'

Sabato 9

RETE 1

17,50 Apriti sabato
Regia di Luigi Martelli.

20,40 Te la do io l'America
Appunti di viaggio di Beppe Grillo. Regia di Enzo Trapani.

Domenica 10

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Broccoli, Calabrese e Torti. Conduce Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,45 Discoring
Settimanale di musica e dischi, condotto da Jocelyn. Regia di Fernanda Turvani.

RETE 2

20,40 Storia di un italiano
Con Alberto Sordi. Programma a cura di Giancarlo Governi.

RETE 3

16,45 Trattasi di canzonette
Dal teatro Tenda di Verona, Enzo Jannacci.

Lunedì 11

RETE 2

19,05 Buonasera con... Paolo Ferrari
Regia di Guido Leoni. Con il telefilm « Joe » della serie « Rhoda ».

Martedì 12

RETE 1

15,00 La sberla
Di Pogliotti, Mercuri, Nicotra e Gandus. Con Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni, Adriana Russo ed Enrico Beruschi. Regia di Giancarlo Nicotra.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Paolo Ferrari
Con il telefilm « Torna a casa Rhoda » della serie « Rhoda ».

Mercoledì 13

RETE 2

19,05 Buonasera con... Paolo Ferrari
Con il telefilm « Ti amerò un giorno » della serie « Rhoda ».

Giovedì 14

RETE 1

20,40 Flash
Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini. Regia di Piero Turchetti.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Paolo Ferrari
Con il telefilm « Il giorno dei genitori ».

22,30 Teatromusica
Quindicinale dello spettacolo a cura di Claudio Rispoli.

Venerdì 15

RETE 2

18,50 Buonasera con... Paolo Ferrari
Con il telefilm « La dama in rosso ».

20,40 Grancanal
Di Corima, Jurgens, Paolini e Silvestri. Presenta Corrado. Musiche di Pino Calvi. Regia di Luigi Turolla.

RETE 3

20,40 Les ballets de Montreal

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 9

RETE 2

20,40 La lettera scarlatta
Con Weeg Foster e J. Heward Kewin. Regia di R. Hanser (3. puntata).

Domenica 10

RETE 1

17,30 Tutti insieme appassionatamente
« Arriva lo zio Nicola ». Con Luciano Melani, Olimpia Di Nardo, Nino Castelnuovo. Regia di Luigi Bonori (2. episodio).

20,40 Fregoli
Con Luigi Proietti, Lino Polito, Marzio Honorato, Claudio Argier, Lia Tanzi, Mario Carotenuto. Regia di Paolo Cavara (4. e ultima puntata).

17,50 Secret army
« L'esercito clandestino ». Regia di Terency Dudley (4. episodio).

Lunedì 11

RETE 2

14,10 Il dipinto
Con Gerardo Amato, Winner Marianella, Mauro Di Francesco, Roberto Herliztka, Eugenio Weller. Regia di Domenico Campana (1. puntata).

Martedì 12

RETE 2

14,10 Il dipinto
Regia di Domenico Campana (2. e ultima puntata).

Mercoledì 13

RETE 2

14,10 La dama dei veleni
Con Ugo Pagliai, Claudio di Davide, Gaetana Bianchi, Attilio Cucari, Margherita Giacomelli. Regia di Silverio Biasi (1. puntata).

20,40 I giochi del diavolo
« La venere d'Ille ». Con Mario Maranzana, Fausto Di Bella, Daria Nicolodi.

22,15 Storie di Contea
Con Tommy Adams, James Ottaway. Regia di Barry Davis.

Giovedì 14

RETE 2

14,10 La dama dei veleni
2. puntata.

Venerdì 15

RETE 2

14,10 La dama dei veleni
3. puntata.

« I GIOCHI DEL DIAVOLO »

LIBRI SPORT

Rino D'Anna - Carlo Grandini
QUASI PER SPORT
Milano Libri Edizioni
Lire 6.000

DICONO che di sport se ne parla fin troppo e molti oggi sostengono che questa abbondanza di argomenti ha finito per fargli travalicare quasi automaticamente i suoi limiti. Sport, cioè, è diventato una specie di paragone in negativo con la nostra società: in altre parole ancora, più i tempi sono bui e difficili e più gli avvenimenti sportivi assumono grande importanza. Ecco quindi che il pregio maggiore di questo « Quasi per sport » non è tanto l'argomento in se stesso (vale a dire, l'Italia sportiva 1980-81) quanto il « come » Rino D'Anna e Carlo Grandini (il primo disegnatore, il secondo caposervizio del Corriere della Sera) hanno trattato i fatti e i personaggi che hanno caratterizzato un anno: come in un'ideale corsa a tappe in cui i traguardi giornalieri sono rappresentati da altrettante vignette di

D'Anna, accompagnate « a fronte » da un commento lapidario di Grandini.

IL COSTUME DELLO SPORT. Ecco quindi che grazie a questa miscela il libro diventa quasi un testo didattico che insegna — come uno dei tanti opuscoli « fatelo da soli » — la maniera per sdrammatizzare lo sport e riportarlo nella sua giusta dimensione. Ma sbaglia chi crede che i due autori, appunto perché trattano di avvenimenti sportivi, lo facciano puntando soltanto sull'ironia: Rino D'Anna e Carlo Grandini hanno, al contrario, dato vita ad una specie di autocritica generalizzata e non riservata al singolo che intende eliminare la nostra abitudine detta all'inizio puntando sull'inversione di un processo di colpa. Così si ride per le vignette che riguardano la spedizione olimpica italiana a Mosca (alla quale non dovevamo andare ma alla quale « abbiamo » voluto andare a tutti i

FILM & TELEFILM

Sabato 9
RETE 1
14,00 Le avventure di Nigel
Regia di P. Gregen (3. puntata).
14,30 Effetto notte
Con Jacquelline Bisset, Valentina Cortese, Jean Pierre Aumont, Francois Truffaut. Regia di Francois Truffaut.
16,30 Happy days
19,20 240 Robert
« Fotomodelli ».
22,40 Ciliegina e lo scavatore di lombrichi
Con Julie Peasgood, Lynn Smith, Shirley Cain, Tom Chaddon. Regia di Paul Annett.
RETE 2
12,30 Billy il bugiardo
« Billy e il fratello gemello ».
22,15 Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto
Con Gian Maria Volonté, Florinda Bolkan, Salvo Randone. Regia di Elio Petri.

Domenica 10
RETE 2
12,30 Ciao, Debbie!
13,30 McMillan e signora

Lunedì 11
RETE 1
14,00 Le avventure di Nigel
4. puntata.
19,20 240 Robert
RETE 2
22,25 Un uomo in casa
« A qualcuno piace Frank ». Con Richard O'Sullivan, Paula Wilcok. Regia di Peter Frazer Jones.

Martedì 12
RETE 1
14,00 Le avventure di Nigel
5. puntata.
16,30 Happy days
19,20 240 Robert
RETE 2
12,30 Il nido di Robin
« Un riposante pic-nic ». Con Richard O'Sullivan. Regia di P. Frazer-Jones.
21,30 Il federale
Con Ugo Tognazzi, Luciano Salce, Lando Buzzanca, Gianrico Tedeschi, Stefania Sandrelli, Gianni Agus. Regia di Luciano Salce.

Mercoledì 13
RETE 1
14,00 Le avventure di Nigel
6. puntata.
16,30 Happy days
19,20 240 Robert
RETE 3
20,40 Quattro figlie

Giovedì 14
RETE 1
14,00 Le avventure di Nigel
7. puntata.
16,40 Happy days
19,20 240 Robert
RETE 2
20,40 Starsky e Hutch
« Il peso massimo ».

Venerdì 15
RETE 1
14,00 Le avventure di Nigel
8. puntata.
16,30 Happy days
19,30 240 Robert
20,40 Darò un milione
Con Vittorio De Sica, Assia Noris, Umberto Sacripante. Regia di Mario Camerini.

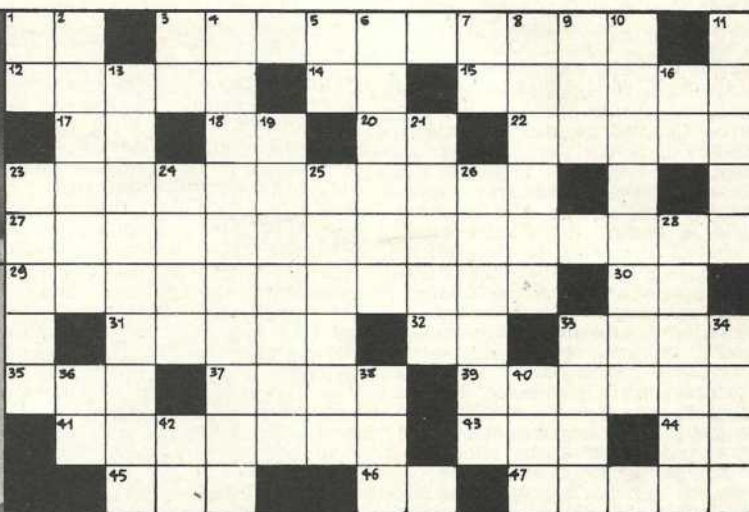
costi), per quelle sulla nostra nazionale di calcio (quasi tutte centrate su Bearzot) eppoi per quelle (numerosissime e feroci) sullo scandalo delle partite truccate da Trinca e Cruciani, tra i soggetti preferiti da D'Anna. Ma ne esce una risata amara che provoca un senso di disagio e dai toni vagamente colpevoli come quella di chi si scopre in difetto dopo avere giocato per anni a fare il censore. In altri termini, dunque, il libro « Quasi per sport » è soprattutto un manuale di autoanalisi illustrato e didascalizzato consegnato a domicilio, ad uso e consumo IL CALCIO. E' altrettanto chiaro che gli autori fanno anche arrabbiare. E, allora, un posto d'onore (anzi, di disonore) nel libro di Grandini e D'Anna spetta al calcio nel quale tutti ci sentiamo degli esperti e dei C.T. Per questo sfogliando « Quasi per sport » si ride amaro e spesso ci si vergogna di idee, magari appena del giorno prima. In definitiva, coi suoi flash ironici e impietosi rappresenta un valido contributo ed una chiave efficace per ridimensionare qualitativamente il fenomeno sportivo. Senza traumi e con il sorriso.

C. S.

I GIOCHI di Giovanni Micheli

VECCHIO CICLISMO

ORIZZONTALI: 1 Iniz. di Calvino - 3 Eclissarsi - 12 Lo registra lo spedizioniere - 14 Due romani molto antichi - 15 Starnazza sull'aia - 17 Iniz. di Alfieri - 18 Il Girotti del cinema (iniz.) - 20 Coda del setter - 22 Aroldo attore - 23 **Vedi foto in alto** - 27 Quello pedonale è disciplinato dalle « zebre » - 29 **Vedi foto in basso** - 30 Un po' irritato - 31 La prende l'innamorato e l'indossa il prete - 32 In fondo ai corridoi - 33 Noto college inglese - 35 Eccetera (abbrev.) - 37 Dieci per chilo - 39 L'invenzione di Pacinotti - 41 Un celebre è stato Gambrinus - 43 Interno (abbrev.) - 44 Le consonanti di Baudo - 45 Hanno i minuti contati - 46 Pezzo degli scacchi - 47 Il compianto Rocco del calcio.

VERTICALI: 1 Inizio d'ipotesi - 2 In quelle degli alberi si rintanano gli animali - 3 Prime a scuola - 4 Lo coniuga Oliva sul ring - 5 Capoluogo lombardo (sigla) - 6 Il nome di Fanna - 7 Iniz. di Arbore - 8 Personalissimi - 9 Mormorano nelle valli - 10 Un tempo senza confini - 11 Il... capoluogo egiziano - 13 Angolo... dolce - 16 Gemelle in terra - 19 Elegante danza francese - 21 Il grappolo senza i chicchi - 23 Errore - 24 Un animale da circo - 25 Portati - 26 Contengono l'epitaffio - 28 Con la sordina squillano di meno - 33 Lo è l'Enel - 34 Uno è scorsoio - 36 Il Baglioni cantante (iniz.) - 38 Pupazzo dell'Iris - 40 Fiume austriaco - 42 Le estremità del radar.

UN FILM DA RICORDARE

SAPETE ricordare, dalle notizie che vi forniamo, il titolo del famoso film da cui è tratto il nostro fotogramma e i nomi dei due attori che vi compaiono?

1. E' un film americano del 1971.
2. Regista è Milos Forman.
3. E' tratto da un romanzo di grande successo firmato da Ken Kensey.
4. Descrive la ribellione dell'individuo contro il sistema oppressivo.
5. E' ambientato in un manicomio.

REBUS (7,5)

TRE INDOVINELLI

TROVARE le soluzioni di questi tre indovinelli, tutti dovuti a penne di maestri dell'enigmistica. Attenti, però, ai doppi sensi delle parole...

MOSER IN AZIONE

Al via parte di scatto il concorrente
e lascia dietro il vuoto, piano piano;
tra un echeggiar di trombe egli procede
e chi attende il suo calo, attende invano.

Febel

QUEL POVERO ARBITRO

Sempre in alternativa, può risolversi
in un senso o nell'altro, è risaputo;
ma con filosofia, peraltro logica,
si sente dir da tutti ch'è un cornuto...

Lione

ARBITRO SQUALIFICATO

Le gambe gli han tagliato
da quando, ed è un bel pezzo, ha frequentato
delle case da giuoco
ed equo si è mostrato molto poco.

Il Valletto

SOLUZIONI

REBUS (7,5) Vecchi O; P Rete = Vecchio prete.

UN FILM DA RICORDARE
Qualcuno volò sul nido del cuculo. Sidney Lassick e Jack Nicholson.

TRE INDOVINELLI
L'ascensore; Il dilemma; Il cavallo degli scacchi.

VECCHIO CICLISMO

Lo Stadio delle Rimembranze

GIORGIO FORATTINI, dieci anni fa, disegnò indimenticabili epigrammi per una rivista di tennis che non c'è più: si chiamava « Tennis Club » e abitava sul lungotevere, a un passo dai circoli Canottieri Roma e Canottieri Lazio. Le prime satire sull'invasione degli sponsors furono affidate alla matita di Giorgio e al verso di Gaio. Sto recuperando questi disegni di Forattini. Un'eventuale antologia di costume dedicata al mondo dello sport non può fare a meno della sua firma e di quella, naturalmente, di Giuliano, premio per la satira in quel di Forte dei Marmi. Così si risponde per le rime agli Ippolito e ai Guttuso che hanno scoperto l'uovo di Colombo dicendo che l'Italia è un paese di guardoni rifatti. Ma anche le uova di Colombo, a lungo andare, diventano marce. La realtà è che centinaia di migliaia di ragazzi con le parole di Felice e di Renato ci fanno un bel falò e seguitano a praticare lo sport preferito, dal tennis allo sci, dal calcio al basket, dall'atletica al ciclismo. E al macero le oleografiche antologie di Scheiwiller che riproducono solo aristocratiche immagini di sport, squisitamente esteriori: il calcio di Massimo Campigli, la boxe di Alberto Martini, gli atleti in riposo di Carlo Carrà, il ciclista di Adriano Sironi, eccetera. E ci si liberi, di conseguenza, di tutta una letteratura di stampo classico e di forma post-ermetica che allo sport ha dedicato caste ed esornative pagine. Per non parlare di tanti libri sullo sport animati da uno spirito di falsa critica e obbligati, per vincere qualche premio, a un finale rosa. Le statue del Foro Italico e dello Stadio dei Marmi sono avvezze a una letteratura sportiva che va sotto il nome del « riscatto ». Esempio: un calciatore conosce tutte le vie del vizio e della caduta agli inferi, ma poi incontra una Beatrice dei lungoteveri, si converte a vita monastica e torna a segnare gol irresistibili. Oppure: un tennista di colore è sul punto di vincere a Wimbledon, ma un gruppo di razzisti lo sequestra per un paio d'ore e gli fa il lavaggio del cervello. Se vince sarà fatto fuori. Dramma: tutta la sua vita in flash-back. Siamo al momento della verità, al match-point per il colored. Scrittore del CONI non sbagliare mossa! Il premio è ormai tuo! Nel momento che il colored chiude il punto, sguinzaglia l'inteligent service sul gruppo dei razzisti.

CARO DARIO FO, nella mia attività di critico teatrale, ho dovuto spesso ricorrere al doping per non dormire. Ricordo una serata tragica, al Quirino, di scena « Rosa Luxemburg », su regia di Squarzina. « Andiamo in prima fila » dice mia moglie. « No, no! », la supplico. « Regrediamo verso il centro-sinistra ». Niente da fare. A me è capitato chiudere gli occhi con gli attori che irradiavano saliva dall'alto e nel loro monologo interiore minacciavano rappresaglie. Scrissi anche un saggio per il celebre « Caffè » di Vicari, oggi rinato in novella veste tipografica: « Come non addormentarsi a teatro » e fra le regole principali fornire le accompagnatrici di spilli da balia. Con questo teatro italiano in coma, sono rari gli spettacoli che ti tengono sveglio, e non puoi tutte le sere andare da Fo, da Carmelo, da Eduardo. Confesso che nell'ultima settimana ho dormito alla « Turandot » di Cobelli all'Argentina, al « Cirano » di Scaparro all'Eliseo, all'« Anima Nera » di De Lullo al Parioli, all'alfieriano « Divorzio » di Lavia al Quirino. Niente spille da balia invece al capannone industriale dell'Isola Sacra per l' « Antigone » di Remondi e Capogrossi e per il « Pensaci Giacomino » con Salvo Randone. Agli spettacoli sportivi, invece, addormentarsi sarebbe un lusso che sconfina nella malattia più snob e arrogante. Io, per la verità, sfuggo dalla pallamano e dal baseball. Non deliro per la pallavolo. Mi tengo a debita distanza dal tennis da tavolo, a meno che il tavolo non sia posto al centro di un ristorante cinese, perché allora tutto diventa arte e magia. Dimenticavo la boxe. Bé, circa vent'anni fa al Caffè Greco io e Flaiano stavamo perdendo letteralmente la testa per una ragazza vicentina di nome Susanna. Flaiano sentenziò un giorno: « Susanna deve avere una doppia vita. Si parlava di Shakespeare. Lei sapeva in perfetto inglese il monologo di Amleto, ma finito il monologo. e stavamo attraversando in macchina l'Eur, lei mi fa: "devo scendere, ho un appuntamento importante". Erano le 9 di sera. Susanna, non facciamoci più illusioni, è un' intellettuale che batte ». Una settimana dopo, dovendo seguire per « L'Avanti » degli Anni Cinquanta Tiberio Mitri contro l'inglese Turpin, scoprii accanto a me, nei posti di ring, Susanna. Il suo amore segreto, il suo inconfessabile vizio, la sua fuga dall'accademia d'arte drammatica e dai letterati del Caffè Greco, non era il *cupio dissolvi* del marciapiede, ma il piacere (« Divino », lei mi disse) d'un match di boxe solitariamente goduto. Posso in tutta tranquillità concludere che gli spettacoli teatrali, salvo le debite eccezioni, non possono reggere in Italia alla concorrenza di quelli sportivi. Certo, l'ordinaria amministrazione di un Proietti che è Fregoli come io sono La Motta, equivale all'ordinaria amministrazione di una modesta partita di serie A vista in televisione. A risultato scontato, a empia sceneggiatura depositata, puoi davvero addormentarti e senza bisogno di spilli da balia, tanto nessuno ti vede e Pruzzo o Causio non usciranno dal video per prenderti a ceffoni. Ma Juventus-Roma, vista nel suo accadere, non ci si può addormentare che per crisi cardiaca, mentre non risulta che alla « veristica » prima degli « Spettri » di Ibsen si dovette far ricorso ai barellieri. Sì, forse a Parigi, negli Anni Venti, assistendo a spettacoli di *Grand-Guignol*, qualche ragazza svenne e ci furono un paio di parti prematuri.

TU NON C'ERI, caro Dario, ai campionati nazionali di ruzzolone che abbiamo organizzato ad Orvieto, due anni fa. C'è un grosso fenomeno nel paese di Ficulle e Soldati nel mondodoriano libro « Vino al vino » illustra le doti di questo bevitore fino e di ruzzolonaro sagace. Da bambino per le strade bianche di Parrano vidi giocare il ruzzolone con le forme di cacio. Un ricordo stupendo. Mi auguro solo che adesso tu non ti precipiti al CONI da Carraro e imponga il ruzzolone come nuova disciplina olimpica. Lo sport più bello che io conosca è quello, il ricordo. Ma l'importante, credo, sia vivere di ricordi autentici e non di ricordi inventati, come faceva quel generale raccontato da Longanesi. Ma lo spazio è finito e allora fuori le tigri per il temerario esercizio degli epigrammi!

EPIGRAMMI

❶ FILODRAMMATICA

Tra un golpe e un rapimento
al « Processo del lunedì »
il giornalista balla un fox lento
con la realtà truccata da Mimì.
Ma se lo sport è vita
perché parlar di tosse
e a fine di partita
singhiozzar sulle fosse?

❷ COME NEL MACBETH

Una cultura avanza
vestita da ignoranza.

Gaio Fratini

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATIFO

☐ **VENDO** bellissime foto ultras Inter a L. 1000 e adesivi di serie A e B. Scrivere a **Mirko Cavazzoli, via Forze Armate 19, Milano.**

☐ **VENDO** gagliardetti del Milan e altri a L. 5000. Scrivere a **Tommaso Pascucci, via Finali 24, Cesena (FO).**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei grifoni corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Corrado Zanardi, via Caffa 3/2, Genova.**

☐ **APPARTENENTE** ai Freak Brothers corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Enzo Mauri, via Turati 76, Terni.**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supporters Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Luca Manzi, via Venturi 19, Roma.**

☐ **CERCO** foto di ultras Milan, Juve e altri. Scrivere a **Stefano De Paolis, via Cairano 6, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Catania corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Attilio Romano, via Grazia Deledda 2, Catania.**

☐ **TIFOSO** cerca gagliardetto originale del Genoa e formazioni squadre straniere. Scrivere a **Paolo D'Angelo, via Mattogna 24, Trapani.**

☐ **CERCO** sciarpa foreverer ultras Inter a L. 6000. Scrivere ad **Alberto Cicognani, via Scheiwiller 1, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** ai crusaders ultras supporter corrisponderebbe con ultrà di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Gianluca Bottazzi, via Sanna 12, Malandriano (Parma).**

☐ **VORREI** corrispondere con tifosi di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Roberto Zacconi, corso Martinetti 77/3, Sampierdarena (GE).**

☐ **COMPRO** distintivi metallici in cambio di materiale calcistico. Scrivere a **Walter Giletti, via Mentana 39, Fidenza (Parma).**

☐ **CERCO** sciarpe e altro materiale di tifo di squadre inglesi. Pago o scambio con altro materiale. Scrivere a **Gaetano Magliano, via Aimi 15, Fidenza.**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei grifoni corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Michele Ghigliotti, via Montello 23/44, Genova (Italia).**

☐ **VENDO** bellissime foto dei forever inter a L. 1000 cadauna e adesivi ultras di A, B, C. Scrivere a **Mirko Cavazzoli, via Forze Armate 19, Milano.**

☐ **VENDO** numerosissime foto di gruppi ultras. Scrivere a **Claudio Gori, via Baroni 84, Milano.**

☐ **TIFOSO** interista corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Alberto Colombo, via Enrico Noe 5, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** al commando ultrà curva sud corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Antonio Porpora, via Omodeo 123, Napoli.**

MERCATINO

☐ **VENDO** foto e adesivi di squadre italiane del nord e toscane. Scrivere a **Cesare Bacchetta, via Palmieri 36, Torino.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con stadi della Sicilia. Scrivere a **Rino Nastasi, via Esseneto 43, Agrigento.**

☐ **CERCO** poster di Krol e del Napoli in cambio di quello di Pruzzo e Bettega. Scrivere a **Gian Paolo Schettino, via Mergellina 32, Napoli.**

☐ **VENDO** poster di Hansi Muller, Cabrini, Simeoni, Mennea e Krol in cambio di materiale della Juventus e foto di Brady. Scrivere a **Mico Moroni, via Pambera 30, Imola (BO).**

☐ **CERCO** materiale riguardante la squadra del Napoli ed in particolare Krol. Offro in cambio l'almanacco del calcio 1980. Scrivere a **Eugenio Zaniboni, viale Michelangelo 83/B, Napoli.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con poster di Brady, Uruguay, Milan, Como, Pistoiese. Scrivere a **Andrea Masieri, via Cardinale de Albornoz 7, Bologna.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi esclusivamente esteri che scambio con quelli di Madrid e Parigi. Scrivere a **Paolo Ferrari, via Prato Santo 4, Verona.**

☐ **VENDO** bellissime foto professionali dei giocatori del Napoli e varie. Scrivere a **Franco Caputo, via Girolano Santacroce 6, Napoli.**

AMICI STRANIERI

Pubblichiamo la richiesta di un nostro lettore brasiliano.

■ **SONO** appassionato di calcio internazionale. Vorrei corrispondere con tifosi e appassionati di tutta Italia per scambio idee, materiale e... amicizia. Posso scrivere e parlare in portoghese, spagnolo e inglese. Scrivere a **Luiz Fernando Alves De Medeeiros, Rua Silveira Martins 30/605, Flamengo - Rio De Janeiro, C.E.P. 22.221, Brazil.**

AUTOGRAFI

■ **CERCO** urgentemente gli autografi di Scarnecchia, De Nadai, Buriani, Battistini, Bonini, Ceccarelli, Viola, Greco, Calloni, Bergomi e Albiero. Scrivere a **Luigi Felletti, via Barlassina 46, Rimini (FO).**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051/456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 il « Guerino » cercherà di accontentarvi

LA PALESTRA DEI LETTORI

Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

LEI VIRGINIA BOVAIRD

Solo donna

C'E' UNA DONNA che corre nei Gran Premi di velocità (classe 500) insieme a Kenny Roberts, Marco Lucchinelli e Virginio Ferrari, in sella a una Yamaha, identica a quella con la quale nel 1980 si qualificò per il via nella mitica 200 miglia di Daytona. Fu dopo quell'affermazione che Virginia Bovaird (Gina per gli amici), trentenne della Pennsylvania, USA, fu ingaggiata per correre per la prima volta nella altrettanto famosa 200 miglia di Imola. *« Mi rendo conto di aver deluso quanti si aspettavano di vedermi al via in quella occasione* — ricorda non senza una punta di rammarico — *ma proprio non riuscii a fare di più: ruppi un ingranaggio del cambio in prova, e non avendo la Yamaha il ricambio necessario tentai la fortuna guidando per la prima volta nella mia vita una Suzuki RG 500 che un pilota italiano mi mise a disposizione ».* Il guaio non intaccò comunque il desiderio di Gina Bovaird di correre in Europa. Colse un 22. posto a Brands Hatch e un 28. ad Oulton Park, mentre a Mallory Park mancò nuovamente la qualificazione per problemi di messa a punto.

LA SFIDA. Adesso Virginia, dopo la sua seconda qualificazione a Daytona (in 65esima posizione con 15 secondi di distacco dalla pole position di Roberts) ha attraversato nuovamente l'Atlantico e la sfida che porta agli europei « maschi » non è di minore portata rispetto a quella del 1980. *« Voglio gareggiare in tutti i Gran Premi iridati della 500* — spiega Gina — *e, possibilmente, qualificarmi. Ho iniziato la mia carriera agonistica dieci anni fa correndo dapprima con una Honda 160 cc per passare poi ad una Moto Morini 125 e infine alla " solita " Yamaha 250 con la quale corrono tutti i privati. Sono matura per questo salto di qualità e ho già una discreta esperienza: sono caduta spesso anch'io, a Daytona, eppure amo i circuiti veloci mentre temo quelli misti ».*

TUTTI INSIEME. Intanto però Gina Bovaird ha fallito la qualificazione nell'apertura iridata delle mezzo litro, a Salisburgo, per lo scarto di un secondo. Non è semplice domandarle: non preferisti gareggiare fra sole donne? In fondo in tutti gli altri sport la minor forza fisica del sesso debole è un handicap... *« Meglio correre tutti insieme* — risponde — *non avrebbe senso nel motociclismo una classifica separata. Io non corro per farmi pubblicità, bensì perché mi piace. Per realizzare questo desiderio, avevo circa vent'anni allora, ho dovuto lottare contro la mia famiglia. Ero la figlia di mezzo, capisci? Ho un fratello e una sorella, ma loro non sono mai venuti a vedere una mia gara. Però capisco che nella 500 la lotta è dura, tanto dura che anche molti uomini vi rinunciano. Per questo da Hockenheim sarò in sella anche ad una MBA 125, meno potente, più leggera... In un certo senso sarà come tornare al vecchio amore, perché è nella ottavo di litro che ho conosciuto mio marito... ».*

IL MARITO. Già, perché mentre parliamo con questa simpatica ragazza infagottata in una bianca tuta di pelle che non le rende giustizia, lui il marito, le è a fianco, vestito coi panni del meccanico. Si chiama Tom. *« Correvo anch'io* — spiega sorridendo — *ma Gina era così più veloce di me che, a 35 anni, decisi di smettere per diventare il suo manager e... suo marito. Virginia* — aggiunge Tom — *non è diversa dagli altri piloti, è esigente, precisa, sa indicarti cosa non va nella moto, ma nella vita di tutti i giorni è una donna normale, una vera donna, è mia moglie ».*

Paolo Scalera

FotoSport

LA TRIBUNA DI GIULIANO

IL FRAIZZA

64. GIRO D'ITALIA

Parte l'edizione 1981 della massima corsa a tappe italiana, con due cose nuove, gli abbuoni e i dilettanti russi, e due cose « vecchie », Saronni e Moser. Baronchelli fa da terzo incomodo, in più c'è qualche comprimario aspirante protagonista. Il pronostico dice Beppe, ma Cecco e G.B...

Una «rosa» per tutti

di **Dante Ronchi**

DOPO IL GIRO del tutto-Hinault come sarà il Giro d'Italia 1981? **« Sarà open »** e in tutti i sensi; per la grossa novità dei dilettanti e per l'apertura a più di una soluzione essendo alla portata di non pochi dei partecipanti, poiché manca i mattatore, l'uomo-forte in grado di comandare le operazioni. In effetti più lo guardi in controluce, nella sua consistenza tecnica e nella partecipazione, questo Giro, più ti appare nebuloso, indecifrabile, ben lontano da come certe affrettate previsioni lo hanno dipinto: una corsa facile, caratterizzata dagli abbuoni e predestinata a Saronni.

FACILE? E' vero sino ad un certo punto che difficoltà altimetriche (che sovente fanno la differenza in una grande corsa a tappe) facciano di questo un Giro dei meno impegnativi, come sarebbe stato nelle intenzioni di Torriani e C. per lasciare aperta anche ai dilettanti la via della ribalta, per avallare l'importanza attribuita ai dilettanti dell'Est la cui ammissione tante polemiche ha animato nei mesi passati. La prima metà della corsa, in effetti, non appare proibitiva e dovrebbe consentire ai dilettanti di esprimersi al livello dei professionisti: le distanze e gli ostacoli sono centellinati. Già in questa parte tutto potrà accadere: anche l'irreparabile ma col passare dei giorni e delle fatiche la corsa assumerà sempre maggior consistenza e validità; le salite, specialmente nell'ultima settimana, potrebbero sovver-

FotoFL

Un Moser e un Saronni che sappiano battere prima gli altri per poi vedersela faccia a faccia, finalmente usando le gambe anziché la bocca: un sogno?

Giro d'Italia/segue

tire più di una situazione poiché pur non essendo copiosamente disseminate come vorrebbe la tradizione, pur mancando un «tappone» destinato a rendere epica la contesa, quelle proposte potrebbero essere già sufficienti a consentire imprese a sensazione. C'è, semmai, da lamentare l'assenza di grandi arrampicatori di quegli uomini della montagna in grado di mettere a profitto le loro attitudini per schiacciare gli avversari meno dotati.

GLI ABBUONI. E' innegabile che da un punto di vista psicologico il reinserimento degli abbuoni nel contesto della classifica possa giocare un ruolo molto pesante. Davvero curioso il voltafaccia degli organizzatori; dopo aver sostenuto — e giustamente — che gli abbuoni fossero artifici, dannosi alla determinazione dell'autentico risultato di una corsa a tappe, li abbiano poi riproposti e non certo come motivo folcloristico: mezzo minuto di vantaggio al vincitore di tappa, venti secondi al primo dei piazzati e 10 al terzo arrivato.
Ora, poiché — come abbiamo fatto notare — nella prima metà della corsa gli arrivi in volata potrebbero essere molti, innegabilmente uno sprinter del calibro di Saronni (perdippiù senza competitori degni: dove sono Basso e Zandegù? Sercu, Van Linden, De Vlaeminck?) avrà a disposizione una greppia comoda e per nutrirsi di successi e per mettere un cospicuo margine tra se e gli antagonisti diretti, specialmente quelli che dovranno far affidamen-

segue

UN PROLOGO E VENTIQUATTRO ATTI

MAGGIO				Km.
martedì	12		TRIESTE Ritrovo e distribuzione contrassegni	
mercoledì	13	prologo	cronometro individuale	7,3
giovedì	14	1. tappa	TRIESTE - BIBIONE LIGNANO SABBIADORO - BIBIONE cronometro a squadre	100 15
venerdì	15	2. tappa	BIBIONE FERRARA	211
sabato	16	3. tappa	BOLOGNA - RECANATI	250
domenica	17		riposo	
lunedì	18	4. tappa	RECANATI - LANCIANO	214
martedì	19	5. tappa	MARINA DI S. VITO - RODI GARGANICO	180
mercoledì	20	6. tappa	RODI GARGANICO - BARI	218
giovedì	21	7. tappa	BARI - POTENZA	143
venerdì	22	8. tappa	SALA CONSILINA - COSENZA	202
sabato	23	9. tappa	COSENZA - REGGIO CALABRIA	231
domenica	24		riposo	
lunedì	25	10. tappa	ROMA - CASCIA	166
martedì	26	11. tappa	CASCIA - AREZZO	199
mercoledì	27	12. tappa	AREZZO - LIVORNO/MONTENERO	218
giovedì	28	13. tappa	EMPOLI - MONTECATINI TERME cronometro individuale	35
venerdì	29	14. tappa	MONTECATINI TERME - SALSOMAGGIORE TERME	224
sabato	30	15. tappa	SALSOMAGGIORE TERME (TABIANO) - PAVIA	198
domenica	31	16. tappa	MILANO - MANTOVA	173
GIUGNO				
lunedì	1	17. tappa	MANTOVA - BORNO	215
martedì	2	18. tappa	BORNO - DIMARO VAL DI SOLE	127
mercoledì	3		riposo	
giovedì	4	19. tappa	DIMARO VAL DI SOLE - S. VIGILIO DI MAREBBE	208
venerdì	5	20. tappa	S. VIGILIO DI MAREBBE - TRE CIME DI LAVAREDO	100
sabato	6	21. tappa	AURONZO DI CADORE - ARZIGNANO	197
domenica	7	22. tappa	SOAVE - VERONA cronometro individuale	42
			totale Km.	3.873,3

GLI AVVERSARI D'OLTRE FRONTIERA

Dal Belgio:
SAFIR-LUDO-GALLI

D. S. Florent Van Vaerenbergh

Lerno Patrick (21-9-1956)
Peeters Willems (20-5-1953)
Schepman Benny (19-12-1953)
Sprangers Willy (5-3-1954)
Vandenbrande Henri (14-4-1954)
Vandenbrande Philippe (4-12-1955)
Vander Helst Etienne (7-5-1953)
Van Geel Marc (6-1-1959)
Wuyckens Rene (3-9-1953)

Dalla Germania:
KONDOR

D. S. Klaus Bugdahl

Betz Heinz (2-9-1954)
Betz Werner (11-1-1953)
Fossato Sante (24-10-1956) italiano
Jakst Hans Peter (23-7-1954)
Loos Ludo (13-1-1955), belga
Schuiten Roy (16-12-1950), olandese
Thurau Dietrich (9-11-1954)
Tinchella Daniele (14-8-1952), italiano

Dalla Spagna:
ZOR-HELIOS-NOVOSTIL

D. S. Javier Minguez

Arroyo Angel (2-8-1956)
Cabrero José Antonio (21-8-1958)
Chozas Eduardo (5-7-1960)
Herranz Eugenio (3-7-1957)
Juarez Isidro (2-1-1956)
Lasa Miguel Maria (4-4-1947)
Lopez Cerron José Luis (15-6-1956)
Munoz Pedro (6-11-1958)
Ruperez Faustino (29-7-1957)

Dalla Svizzera:
CILO-AUFINA

D. S. Auguste Girard

Amrhein Guido (8-8-1953)
Breu Beat (21-10-1957)
Demierre Serge (16-1-1956)
Fuchs Joseph (24-7-1948)
Gisiger Daniel (9-10-1954)
Lienhard Erwin (16-1-1957)
Mutter Stefan (3-10-1956)
Schmutz Godi (26-10-1954)
Sutter Ueli (16-3-1947)
Wehrli Josef (3-12-1954)

FAMCUCINE-CAMPAGNOLO (BIANCO-ROSSO-BLU)

D. S. Giorgio Vannucci

BARONE CARMELO 3 aprile 1956
BRAUN GREGOR 31 dicembre 1955
CATTANEO MARCO 28 ottobre 1957
GHIBAUDO PIERO 23 luglio 1958
MASCIARELLI PALMORO 7 gennaio 1953
MAZZANTINI LEONARDO 6 settembre 1953
MINETTI ALBERTO 18 maggio 1957
MORANDI DANTE 24 febbraio 1958
MOSER FRANCESCO 19 geugno 1951
SALVIETTI GRAZIANO 25 giugno 1956
SANTONI GLAUCO 19 gennaio 1952
TORELLI CLAUDIO 23 gennaio 1954

MOSER

MINETTI

BIANCHI-PIAGGIO (BIANCOCELESTE)

D. S. Giancarlo Ferretti

BARONCHELLI GAETANO 21 aprile 1952
BARONCHELLI GIAMBATTISTA 6 settembre 1953
CONTINI SILVANO 15 gennaio 1958
DONADELLO ALDO 16 aprile 1953
KNUDSEN KNUT 12 ottobre 1950
PAGANESSI ALESSANDRO 30 gennaio 1959
PERSANI SERGE 28 agosto 1952
POLINI WALTER 17 marzo 1955
PRIM TOMMY 27 luglio 1955
SEGERSALL ALF 16 marzo 1956
VANOTTI ENNIO 13 settembre 1955

BARONCHELLI

PRIM

GIS-CAMPAGNOLO (BIANCOROSSOBLU')

D. S. Carlo Chiappano

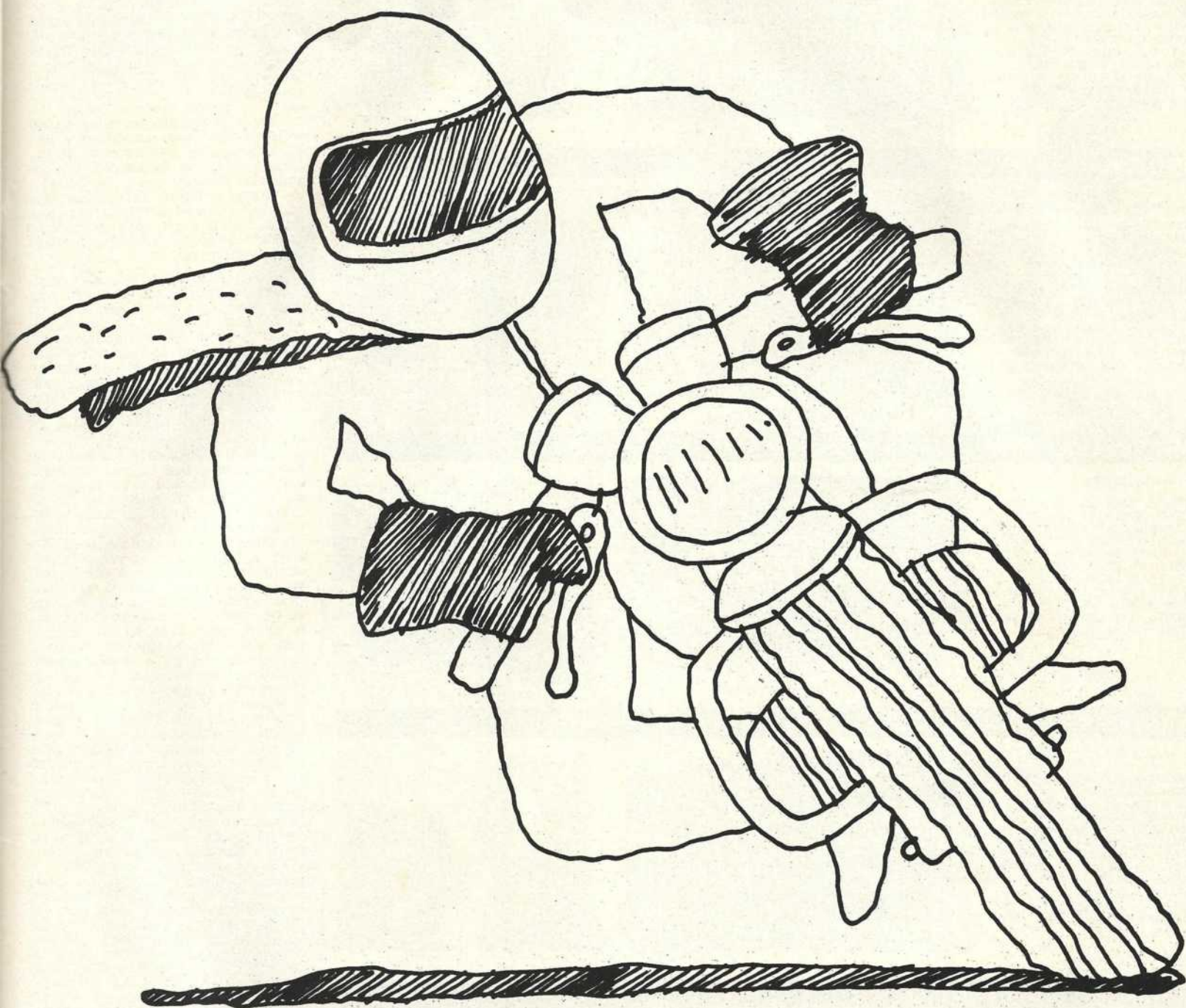
BEVILACQUA LEONARDO 11 aprile 1956
CERUTI ROBERTO 10 novembre 1953
FRACCARO SIMONE 1 gennaio 1952
LANDONI GABRIELE 24 marzo 1953
LUALDI VALERIO 31 agosto 1951
PANIZZA VLADIMIRO 5 giugno 1945
PASSUELLO WALTER GIUSEPPE 9 novembre 1951
PIOVANI MAURIZIO 17 luglio 1959
SARONNI ANTONIO 13 aprile 1956
SARONNI GIUSEPPE 22 settembre 1957
ZUANEL GIAN LUIGI 7 marzo 1952

SARONNI

PANIZZA

I DILETTANTI RUSSI

LA FEDERAZIONE ciclistica Sovietica designerà fra i diciassette preselezionati — tutti di età superiore ai 23 anni, come prescrive il regolamento delle corse open — i dieci titolari. Questi i nomi della lista:

	classe
Morozov Sergei	1951
Averin Alexander	1954
Galialetdinov Ramazan	1958
Guesseinov Said	1955
Zakharov Youry	1954
Kisliak Alexander	1955
Nikitenko Sergei	1955
Tchaplyguin Valery	1952
Goussiatnikov Alexander	1950
Pikkuus Aavvo	1954
Dezets Leon	1953
Issaev Boris	1953
Zagretdinov Chakhit	1958
Choutko Vladimir	1957
Popougaev Alexandr	1955
Kopyrin Serguei	1957
Kleinbergs Ianis	1957

Un tratto gasato.
tratto PEN
tratto PEN
La soluzione piú attuale ai problemi dello scrivere per sole 350 lire.
Non è una stilografica: Tratto scrive elegante ma non macchia.
Non è una fibra: Tratto è duttile ma non si deforma.
Non è una penna a sfera: Tratto si avvia subito a scrivere meglio.
Tratto: una linea di prodotti Fila.
FILA
TBWA

HOONVED BOTTECCHIA (BIANCO-NERO-BLU)

D.S. Dino Zandegù

ALGERI VITTORIO (3/1/1953)
ALIVERTI FIORENZO (12/4/1957)
BEVILACQUA ANTONIO (18/4/1957)
BINO GIOVANNI (4/9/1956)
BOMBINI EMANUELE (2/7/1959)
BORGOGNONI LUCIANO (12/10/1951)
FARACA GIUSEPPE (27/8/1959)
GROPPO MARCO (4/9/1960)
MANTOVANI GIOVANNI (5/2/1955)
MORO GIOVANNI (8/1/1958)
PATELLARO BENEDETTO (9/1/1960)
RUI LUCIANO (12/12/1958)
ZAPPI FLAVIO (28/8/1960)

MANTOVANI

BOMBINI

INOXPRAN (BIANCO-ROSSO)

D.S. Davide Boifava

BATTAGLIN GIOVANNI (22/7/1951)
BAUSAGER PEER (6/9/1956)
BERTO NAZZARENO (20/2/1957)
BIATTA GIULIANO (14/5/1957)
BONTEMPI GUIDO (12/1/1960)
CHINETTI ALFREDO (11/7/1949)
DAL PIAN ALFONSO (15/8/1967)
LEALI BRUNO (6/3/1958)
MARCUSSEN JORGEN (15/5/1950)
MORO LUIGINO (15/11/1958)
PERINI GIANCARLO (2/12/1959)
SGALBAZZI AMILCARE (11/6/1955)

BATTAGLIN

BONTEMPI

MAGNIFLEX-OLMO (BIANCO-ROSSO-BLU)

D.S. Franco Cribiori

AMADORI MARINO (9/4/1957)
BAZZICCHI ETTORE (12/2/1958)
CASIRAGHI GIANCARLO (25/4/1956)
GAVAZZI PIERINO (4/12/1950)
JOHANSSON BERNT (18/4/1953)
LANZONI GIUSEPPE (25/8/1959)
MASI FRANCESCO (28/11/1957)
NATALE LEONARDO (25/10/1958)
NORIS MARIO (2/12/1958)
RENOSTO GIOVANNI (14/9/1960)
ROSOLA PAOLO (5/2/1957)

GAVAZZI

JOHANSSON

SANTINI-SELLE ITALIA (BLUSCURO-BIANCO)

D.S. Piero Pieroni

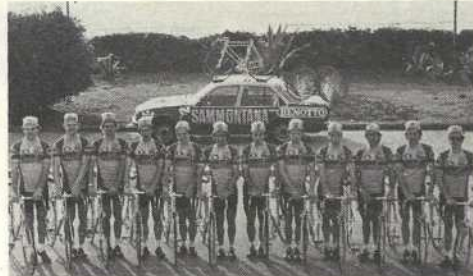
ANDREATTA TRANQUILLO (7/3/1955)
ANTONINI ALESSIO (7/6/1949)
BECCIA MARIO (16/8/1955)
BARTOLOTTO CLAUDIO (19/3/1952)
CAZZOLATO GIULIANO (3/3/1954)
CERVATO SILVANO (4/5/1956)
FAVERO FIORENZO (23/10/1955)
FRACCARO MARIO (31/10/1955)
LORENZI LUCIANO (18/1/1957)
MAGRINI RICCARDO (26/12/1954)
MARTINELLI GIUSEPPE (11/3/1955)
RABOTTINI LUCIANO (23/1/1958)

BECCIA

MARTINELLI

SAMMONTANA-BENOTTO

D.S. Waldemaro Bortolozzi

ARGENTIN MORENO (17/12/1960)
BINCOLETTO PIERANGELO (14/3/'59)
BERTACCO TULLIO (27/1/1957)
BERTINI MAURIZIO (2/11/1955)
CORTI CLAUDIO (1/3/1958)
GIACOMINI GIANNI (18/8/1958)
GRADI RANIERO (31/10/1960)
MACCALI SALVATORE (2/4/1955)
MOUNT GEORGES (14/9/1955)
OERSTED HORST HANS (13/12/1954)
POZZI ALESSANDRO (24/12/1954)
VISENTINI ROBERTO (2/6/1957)

VISENTINI

GIACOMINI

SELLE S. MARCO-SIDERGABRIELLI

D.S. Carlo Menicagli

CIPOLLINI CESARE (16/12/1958)
CONTI FRANCO (8/4/1951)
CLIVATI WALTER (6/5/1955)
D'ALONZO ANTONIO (19/3/1955)
DONADIO CORRADO (11/2/1958)
MAESTRELLI ENRICO (16/7/1958)
MIOZZO FLAVIO (29/12/1952)
MONTELLA GIUSEPPE (14/7/1956)
SANTIMARIA SERGIO (26/4/1957)
SAVINI CLAUDIO (3/1/1956)
VANDI ALFIO (7/12/1955)

VANDI

MAESTRELLI

Giro d'Italia/segue

to sulle montagne per puntare alla maglia rosa. Ed ecco che potrebbe scattare, inesorabilmente ed irreparabile, una trappola pericolosa sia per Saronni come per il Giro d'Italia. Un avvio bruciante, come quello dello scorso anno ad esempio (tre tappe vinte consecutivamente), darebbe al Beppe subito un margine notevole rispetto ai più vicini avversari ma gli darebbe sulle spalle, gravosissima, la responsabilità di tener in pugno la corsa senza poter far affidamento su alleanze od amicizie visto che, per il suo modo di correre e di comportarsi, Saronni non gode nè di simpatie nè di amicizie. Emerge che, fatalmente, un giorno o l'altro, la « Gis-Campagnolo », chiamata a sobbarcarsi una fatica improba per dar man forte al suo capitano, potrebbe mollare clamorosamente.

I PROTAGONISTI. In queste condizioni la soluzione a sorpresa non è da scartare a priori, pur non essendo augurabile in quanto priverebbe la corsa del suo autentico significato tecnico e sportivo; tuttavia proprio la situazione di estremo equilibrio potrebbe sprigionare una lotta aperta e appassionante. Mancando un filo conduttore, ecco che Saronni, l'unico italiano in gara ad aver già vinto un giro, per bissare il successo di due anni fa, potrebbe farsi stratega: non esagerando nella caccia agli abbuoni nella prima fase, eviterebbe di esasperare la situazione, riservando al finale quelle stoccate che allora e solo allora potranno risultare determinanti. Ed ecco, a Moser, che si presenta all'appuntamento di Trieste con le polveri asciutte ed i muscoli non affaticati grazie all'attività più misurata del solito, chiamato probabilmente all'ultimo assalto ad una maglia rosa della quale sarebbe degnissimo e che non gli è assolutamente proibita. Mancando un Hinault, un Moser che sappia battersi con l'opportunismo e la saggezza dei trenta anni più che con l'abituale e incosciente ardore, potrebbe trarre profitto dalle occasioni e dar corpo a un'impresa di prestigio. Nel quadro dei « grandi probabili » va subito inserito, e con un ruolo di preponderante importanza, il poker qualificatissimo della « Bianchi-Piaggio » composta da Baronchelli, Contini, Prim e Knudsen. Se fra i quattro è « G.B. » l'elemento più qualificato e specialista che dovrebbe prima o poi vincere un grande Giro (dopo essersi imposto nel recente Giro di Puglia); se Contini è il giovane talento che potrebbe recitare alla perfezione la parte del « guastatore » dei piani dei big; se Knudsen potrebbe compiere il miracolo che gli sfuggì un paio d'anni or sono, c'è soprattutto da puntare sullo svedese Prim, forte, completo, continuo — che potrebbe trarre profitto dalla sua posizione di « non italiano » per mettere d'accordo i nostri galletti. Fra gli altri un paio di nomi meritano attenzione: quelli di Giovannino Battaglin reduce dal Giro di Spagna e di Roberto Visentini.

OUTSIDERS. Si guarda con curiosità anche fra i giovani, con la speranza di individuare qualche nuovo talento (Minetti, Cattaneo, Faraca, Bombini); fra gli elementi collaudati (Beccia, Vandi, Bortolotto); fra i protagonisti « di giornata » (Mantovani, Gavazzi, Martinelli, Morandi, Bontempi, Leali) per individuare eroi piccoli e grandi di una rappresentazione che dovrebbe essere imperniata prevalentemente sulle squadre nazionali anche se dall'estero arriveranno cinque squadre, ma nessuna gran che temibile. Un discorso a parte merita la rappresentativa Sovietica, la sola formazione dilettantistica che abbia accettato l'invito degli organizzatori per giustificare l'open e che pur contando su alcuni elementi qualificati è stata annunciata come la « Nazionale numero tre » dell'Urss.

Dante Ronchi

Dopo che, per la terza volta, lo scudetto è approdato in Brianza, cerchiamo di analizzare sino in fondo le ragioni di questo successo che non è certo frutto del caso ma di una programmazione attenta e studiata. Visto che, « quando passano, i cuori infiammano », Marzorati e compagni sono...

I pompieri di Cantù

di **Aldo Giordani** - Foto di **Carrer**

BIANCHINI (AL CENTRO) ERUDISCE IL « PUPO » BOSWELL

LE CIFRE dicono che la Squibb campione d'Italia, delle quattro squadre giunte ai playoffs finali, è stata la più... debole. Infatti, è l'unica che in ognuno dei tre turni ha sempre avuto bisogno di ricorrere alla « bella » per superare l'avversaria! Ciò non toglie che lo scudetto sia il suo, e che se lo sia meritato. Lo scudetto l'ha conquistato in primavera, ma l'ha vinto in autunno, quando sostituì il pur ottimo Terry Stotts (giocatore di sicuro talento ma di caratteristiche tecnico-tattiche totalmente diverse rispetto alle necessità della squadra di Bianchini) con il robustissimo negrone Tom Boswell. Per « domare » questo difficile soggetto, che fu cacciato dai professionisti per aver steso il viceallenatore con un pugno, il General Manager Morbelli ha dovuto fare i salti mortali. Non che Boswell sia cattivo, o che conduca vita sregolata: solo che è un uomo con mille problemi quotidiani, provocati anche dalla moglie e pertanto ha sempre richieste, sospetti, si rabbuia. La sua, insomma, è una situazione psicologica tutt'altro che facile. Però sul campo è un'irradiddio. E' vero che è discontinuo, nel senso che qualche volta (ma non spessissimo) è incappato in giornate di gnagnera totale, nelle quali è diventato il sesto uomo degli avversari, ma quando ha « ingranato » (e nelle partite importanti gli è accaduto sempre) per gli avversari son stati dolori, perché sui rimbalzi è una belva e fa anche parecchi punti.

FAMIGLIA. Quella di Cantù è una famiglia e l'arrivo di questo « elemento perturbatore » poteva provocare contraccolpi negativi. Il General Manager Morbelli lo definì « un salto nel buio », e indubbiamente lo era. Ma la Squibb è caduta in piedi (sia pure dopo parecchie... piroette dello staff dirigenziale) perché ha vinto lo scudetto e la Coppa delle Coppe. L'ossatura della squadra era rimasta sostanzialmente invariata, rispetto all'anno scorso, con la differenza che Boswell ha garantito più peso e più consistenza di Smith e che Innocentin e Riva, con un anno in più, hanno potuto dare quest'anno ben altro contributo. La differenza tra la Squibb di quest'anno e quella dell'anno scorso è sostanzialmente nei tre nomi appena citati. Senza tacere che Marzorati ha avuto un'annata eccellente, intervallata da brevissimi appannamenti, ma conclusa con una grossa prestazione nella « partita tricolore ». Da sempre, Cantù ha creduto nel vivaio e da sempre l'ha curato. Forse è anche la città ideale per seguire i ragazzi non solo sul campo ma anche nella vita: per le sue limitate dimensioni, è facile controllarli. E' certo, però, che il General Manager è anche il supervisore della vita scolastica dei « convittori » fra i quali altri ve ne sono (oltre a Riva e Innocentin) dei quali si sentirà ben presto parlare. D'altra parte, essi fanno già parte delle nazionali giovanili. Certo, coi vivai non basta saperci fare; bisogna anche avere la fortuna d'imbattersi in talenti naturali con classe innata e fisico adatto. Sta di fatto che Figino Serenza (piccola frazione dei dintorni) diede un Marzorati e adesso « quel ramo del lago » ha dato un Riva. Il fromboliere Innocentin l'anno preso un po' più in là, alle porte di Milano, ma in sostanza si tratta di un altro cresciuto in casa.

REGOLO. Scoprire oggi il « Pierlo » farebbe ridere. Marzorati da dieci anni almeno è il miglior playmaker d'Italia, uno dei migliori d'Europa. Ma è soprattutto un esempio perché ha dimostrato a tutti che si può svolgere attività di basket a livello professionale, si può rispondere a tutte le chiamate azzurre e ci si può ugualmente laureare. Marzorati è ingegnere, e dirige la squadra col regolo in testa. A chi non dispiace nel campione un perbenismo che non stona affatto, è anche un modello di comportamento, senza arrivare al « Pierino » primo della classe. Intendiamoci: siamo qui a parlare della Squibb perché ha vinto lo scudetto, ma non è che abbia « stracciato » tutti gli avversari. Li ha semplicemente superati, alcuni non senza difficoltà. Non è che si tratti dunque di uno squadrone irresistibile, ma è una formazione che Valerio Bianchini, altro intellettuale della brigata tricolore, ha plasmato con sapienza tecnica e acume psicologico. Ha tenuto insieme e in pugno il bambinetto diciottenne e l'ex-professionista trentenne; lo scapolo e l'ammogliato; l'ex-azzurro già appagato da spronare a nuove conquiste e il giovane da poco alla ribalta; l'universitario degli « States » e il virgulto fatto in casa. Avrà avuto i suoi panni sporchi, ma ha saputo lavarseli in casa. E se viene trascinato qualche volta nella polemica, chi non è mai cascato una volta nel trabocchetto inevitabile dell'intervista a caldo dopo gara scagli la prima pietra!

SPIRITO. Per vincere non basta però la tecnica: occorre anche lo spirito. E in questo, Bruce Flowers ha portato alla squadra l'animus pugnandi che è proprio dei « Fighting Irish » di Notre Dame dai quali proveniente. Questo corazziere biondo con la zazzera all'aria è uno dei pochi pivot veri che esistano in Italia. E' capace di sgrugnare silenziosamente in umiltà quando lo schieramento avversario mette in luce altri; ed è capace di « esplodere » in grosse prestazioni anche plateali quando l'andamento della gara lo consente. Insomma, un combattente vero che al suo secondo anno italiano, come spesso succede, è andato meglio del primo. Adesso c'è il problema di tenere o meno Boswell: sostituirlo è un rischio perché le squadre sono congegni misteriosi e quando si azzecca la mescola giusta è sempre un « salto-nel-buio » (per usare una frase che

nella Squibb di quest'anno è ricorrente) cambiare anche una sola tessera del mosaico. Però, ai problemi comportamentali, in Cantù la dirigenza ha sempre dato molta importanza. La squadra ha una conduzione paternalistica non solo perché il vicepresidente è il figlio del capo carismatico. L'anno scorso, quando la sigla che c'era prima lasciò l'abbinamento, fu la stessa Squibb a cercare Cantù, segno che la nomea era buona. E adesso il nuovo marchio è felicissimo della scelta fatta, perché — se è vero che il rendimento di una sponsorizzazione non è legato solo ai risultati — è anche vero che i risultati, quando sono buoni, non guastano di certo e consentono di avere un « surplus » di eco che è certamente traducibile in preziosa « promotion ».

TANDEM. « Last but not least », eccoci a Bariviera. E' stato il catalizzatore indispensabile per « gestire » Boswell. ed ha costituito con Marzorati il tandem portante della squadra. Si è detto con molto acume che, mitriditizzata dall'esperienza-Neumann, la squadra di Cantù ha assorbito senza danni il... « veleno-Boswell ». Con questa differenza: che Neumann creò scompiglio in campo col suo basket totale al quale i compagni non si abituarono, con le iniziative spesso non comprese, con le sue « rotture » degli schemi tattici, con le sue invenzioni, geniali ma imprevedibili mentre Boswell, in campo, non ha dato alcun fastidio tecnico e si è disciplinatamente allineato al basket all'italiana che la penuria di atleti di classe per talune formazioni molto relativa impone a tutte le nostre squadre. Boswell e Neumann possono essere accumunati solo per le « grane » che hanno dato fuori campo, non certo per il comportamento sul terreno. Bariviera comunque, a parte il grosso contributo che ha fornito in gara, è stato prezioso per la « cucitura » degna di un grande diplomatico, (o di un sincero amico) nei rapporti col difficile « Mago Booz ». E così è nato nella città dei canestri, nel piccolo centro lombardo dove tutti giocano, dove ci sono ad ogni angolo sgangherati tabelloni attaccati al muro, questo scudetto degli Allievi, dei Morbelli, dei Klinger, dei Broggi, ed anche — ovviamente — dei giocatori tutti. □

Flowers ❶, Riva ❸, Marzorati ❷ e Boswell (a fianco): quattro protagonisti della stagione d'oro

Foto Villani

TUTTI I CAMPIONI CON PREGI E DIFETTI

VALERIO BIANCHINI. E' nato vicino a Bergamo tre giorni prima del famoso venticinque luglio. Fu già a Cantù come vice allenatore e vi è tornato dopo una settennale esperienza a Roma. E' sposato da pochi mesi con Marina Locchi, attrice teatrale. Ha una solida cultura umanistica, si diletta di studi filosofici e letteratura.

RENZO BARIVIERA. Trentadue anni, di Treviso, fratello del corridore ciclista Vendramino. Giocava nel Petrarca Padova ai tempi del povero Korac. Vinse anche l'ultimo scudetto-Simmenthal ed è stato una colonna della Nazionale di Primo. E' un'ala alta dotata di grande agilità, specialista nelle penetrazioni a centro area ora conclude spesso con un morbido semigancio in movimento.

TOM BOSWELL. Ventottenne dell'Alabama, fisico da peso massimo di boxe, intimidatore sui rimbalzi perché i suoi gomiti si sentono, ex-professionista, ha anche sfoggiato in alcune occasioni un precisissimo « piazzato » dalla distanza. Ha dato nerbo e peso alla squadra, obbligando gli avversari a dedicargli un « lungo ».

GIORGIO CATTINI. Venticinquenne di Novellara (la città di Malagoli e Benevelli), ha giocato anche a Brescia e a Bergamo, è un vice-play di raro valore, capace anche di buoni bottini, specialista dell'entrata, ottimo interprete del ruolo-chiave di « sesto uomo ».

UMBERTO CAPPELLETTI. Ha ventun anni, è il terzo « play ». In quasi tutte le altre formazioni della Serie A giocherebbe molto di più, e questo dice il valore della panchina lunga dei neo-campioni. E' un prodotto del vivaio.

BRUCE FLOWERS. Ventiquattrenne newyorkese, al suo secondo anno canturino dopo la Notre Dame University. E' il tipico pivot di stazza, lottatore tenace dell'area, artiglioso sui rimbalzi, capace anche di un soffice tiro dalla distanza, che chiama fuori l'avversario e fa spazio per le entrate dei compagni. E' ovviamente confermatissimo anche per la paciosità del caratttere.

DENIS INNOCENTIN. Milanese della « banlieu », ha vent'anni. E' maturato nel vivaio, è un'ala grossa di due metri scarsi per 95 chili, dotato di mortifero tiro dalla distanza. Tipico « apriscatole » contro le zone, non è ancora un mastino in difesa, ma va già considerato tra i principali artefici dello scudetto.

PIERLUIGI MARZORATI. Nume tutelare della formazione, ingegnere ventinovenne, canturino purosangue, cardine da un decennio della Nazionale, play di grande penetrazione, espertissimo negli assist, buon colpitore da fuori, autentico fuoriclasse di livello internazionale, simbolo del successo di tutta la formazione.

EUGENIO MASOLO. Proviene dal vivaio, è un « lungo » di rincalzo. Non ha avuto occasione di giocare molto, ma ha sgrugnato in allenamento tenendo in forma i titolari e con questo meritando la sua fettina di scudetto.

ANTONELLO RIVA. E' il « Nembo Kid » della situazione, il torello diciannovenne che ha davanti a sé un amplissimo margine di miglioramento. Per ora sa soltanto battersi e tirare, ma col suo fisico da marziano vien considerato il Meneghin delle guardie.

RENZO TOMBOLATO. Ventiseienne veneto di buon valore sui rimbalzi, è giocatore alla Ferracini, forse un po' leggero, ma capace di uscire dalla panchina e di dare sempre il suo apporto: condizione che è preziosa per il buon rendimento di una squadra.

TERRY STOTTS. Ventiquattrenne dell'Oklahoma, ha giocato tutto il primo mese di campionato, segnalandosi per la precisione del suo tiro, per le sue repentine virate in palleggio, per le entrate acrobatiche. E' più guardia che ala e pertanto fu cambiato. Ma aveva la valutazione di 16,5 per gara.

PLAY sport & MUSICA

WARREN ZEYON A PAGINA 77

TORO SEDUTO

IL SERVIZIO
NELLE PAGINE SEGUENTI

Lino Capolicchio, dopo il successo ottenuto nei due sceneggiati di Pupi Avati, passa alla regia per realizzare un film su Tiberio Mitri, un uomo-mito travolto da avvenimenti più grandi di lui e distrutto da una sfortunata avventura americana

Toro seduto

di **Sergio Sricchia** - Foto **Villani-Briguglio**

DOPO VENTIQUATTRO film come attore (tra i lavori più importanti « Metti una sera a cena », « Il giardino dei Finzi-Contini » e le due produzioni televisive per la regia di Pupi Avati « Jazz Band » e « Cinema »), Lino Capolicchio ha deciso di passare dietro la macchina da presa. In realtà il progetto non è di oggi, ma di qualche anno fa: a volerlo proprio datare, si potrebbe risalire alla telefonata che il futuro regista fece nell' agosto del 1979 all'esperto di boxe del Guerino. Capolicchio era alla ricerca del libro autobiografico di Tiberio Mitri: sì, perché il film (titolo provvisorio: « Alé Mitri ») sarà proprio sulla vita del pugile triestino.

L'INTERVISTA. Dopo due anni di preparazione e di ricerca il film è entrato ormai nella fase operativa: il primo giro di manovella è previsto per agosto.

— Ci sono voluti due anni, Lino, per arrivare al dunque...

« Sì, finalmente sembra che il progetto vada in porto. Si tratterà di una coproduzione RAI e siamo già in trattative per la distribuzione ».

— Parlare di un film di boxe, in questo periodo, significa fare immediatamente riferimento a Scorsese e al suo «Toro Scatenato ».

« A parte il fatto che il mio progetto è più antico, il film che io voglio realizzare sarà molto diverso da quello di Scorsese. Lui ha dichiarato di non amare la boxe, mentre nel mio caso è il contrario: credo che questo possa già costituire una garanzia. Secondo me, infatti, perché il risultato sia bello un regista deve scegliere qualcosa che gli sia congeniale ».

— Al di là della tua passione per il pugilato, perché hai scelto proprio questo sport per il tuo esordio alla regia?

« Io volevo realizzare un film veramente popolare e, oltre tutto, secondo me gli italiani non hanno mai fatto niente di realmente serio, sulla boxe. Io ho unito le due cose: farò un film sulla boxe e sarà un film italiano, senza ricalcare gli schemi delle storie americane. Intendiamoci: loro in queste cose sono bravissimi, fanno parte della loro cultura cinematografica e letteraria, ma in Italia dobbiamo scegliere un'altra via. Invece, escludendo i Mostri di Risi, con l'episodio di Gassman e Tognazzi, sulla boxe il cinema italiano ha prodotto soltanto alcune rozze pellicole di seconda categoria ».

— Quale sarà il motivo centrale del tuo lavoro?

« Voglio che risulti una critica violenta nei confronti dell'America: mostrerò come gli Stati Uniti abbiano distrutto Mitri. Gli americani mitizzano il loro Paese, quando lo raccontano, io invece voglio smitizzare ».

— D'accordo, ma perché proprio Mitri?

« Vidi, Mitri ha rappresentato un mito ben preciso, nel dopoguerra, nella ricostruzione. In una società come quella italiana, che usciva sconfitta da una guerra e che aveva bisogno di rivincite morali oltreché materiali, Mitri è stato popolare non soltanto come atleta ma anche come simbolo di quella Trieste che voleva tornare ad essere italiana e, quindi, della voglia dell'Italia intera di dimenticare il passato. Se poi aggiungi che Mitri a me non ha mai dato l'idea del pugile, almeno non fisicamente, e che ha avuto anche una storia extra-sportiva che ben si presta al racconto, la scelta del soggetto è bella e spiegata ».

— Mitri sarai tu?

« Sì, sarò io. Di lui, comunque, mi interessa soprattutto quell'aria angelica che suscitava ammirazione specie nelle donne ».

— Le donne: arriviamo a Fulvia Franco. Hai già assegnato la parte?

« No, non ancora. Vedi, la ragazza che cerco mi serve anche per inquadrare quegli anni e credo che non sceglierò un'attrice professionista. La vorrei dotata di un fisico prorompente ma con il volto ingenuo, come erano le ragazze di allora, quelle della provincia italiana a cavallo degli Anni 40 e 50. Per ora posso dire che la vera Fulvia farà la parte di sua madre e spero di recuperare anche altre partecipanti a quella edizione di Miss Italia, per assegnare ruoli analoghi: Franca Tamantini, Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale. Per il personaggio di Fulvia Franco credo che indirò un concorso ».

Ai lettori del "Guerin Sportivo" con simpatia
Tiberio Mitri
15/4/81 Genova

— — Torniamo al film e alla sua storia. Come hai visto il rapporto tra Tiberio e Fulvia?

« Le donne hanno avuto una parte importante nella vita di Mitri, ma io non ritengo che Fulvia lo abbia distrutto come pugile. Secondo me la colpa dello sbandamento di Mitri in America fu di chi lo aveva mandato allo sbaraglio senza una guida, in una situazione psicologica difficilissima. Tiberio non riuscì a reagire e non vinse, ma non poteva vincere, perché in quelle condizioni era il primo a non credere in un suo successo ».

— Si è detto che l'incontro fosse stato combinato e che La Motta non avesse potuto fare a meno di vincere...

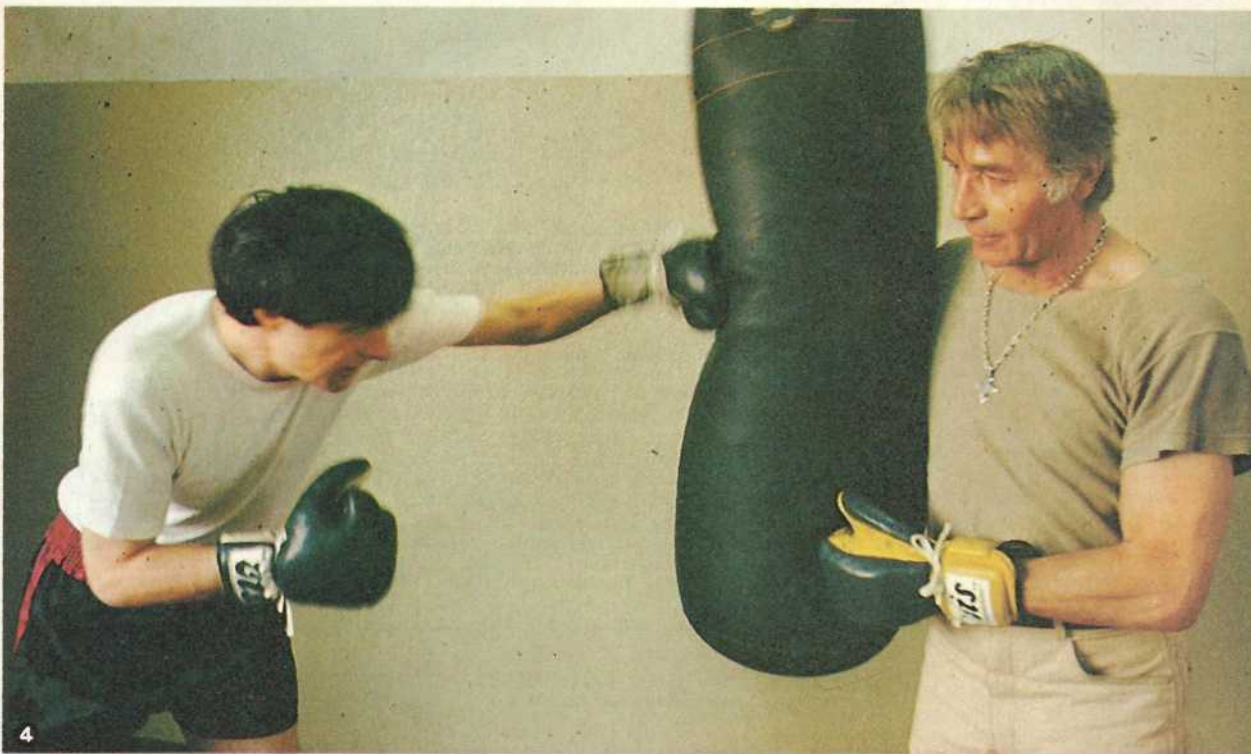
« No, non credo proprio che sia andata così. Nel film c'è un tentativo di corruzione dell'arbitro, che però poi non si fa trovare, ma non c'è nessuna combine tra i due pugili. Oltre tutto mi risulta che appena Mitri lasciò l'angolo, alla prima ripresa, La Motta lo investì con una vera grandinata di pugni: se fossero stati d'accordo, non avrebbe certo picchiato, così ».

— Ecco, La Motta: in « Toro Scatenato » Mitri non compare affatto...

1

« Nel mio film, al contrario, La Motta è un personaggio chiave: anche se lo si vedrà solo nel match, la sua sarà una presenza incombente. Mitri arriva negli USA e ad attenderlo trova la fama di La Motta, che assume la dimensione dell'incubo. Anche per questo il Toro del Bronx non sarà un attore ma un pugile, che apparirà solo nel combattimento ».

5

Lino Capolicchio ❶, oltre a essere il regista del film, interpreta anche il ruolo di Tiberio Mitri, che vediamo durante gli sfortunati incontri con Jake La Motta ❷ e Charles Humez ❸. Nella ❹ Mitri dà i suoi consigli a Capolicchio, nella ❺ come è oggi, nella ❻ come era con Fulvia Franco, nella ❼ sul set di « Guardia, guardia scelta e maresciallo » con Aldo Fabrizi

— Tu hai mai assistito ad un match di Mitri?

« No, l'ho visto solamente nei filmati, ma il suo mito l'ho vissuto un po' anch'io ».

— Nel film c'è un Mitri giovane?

« Nella sceneggiatura c'è tutto, ma temo che dovrò tagliare parecchie cose. Comunque il film narra l'intera parabola del pugile italiano: da quando ragazzino andò in palestra per la prima volta, fino al crollo ».

— Come credi che reagirà il pubblico, anche alla luce delle ultime vicende di Mitri, che forse nel film non troveranno posto?

« Io racconto la storia di un Mitri mitico e quindi il presente non ha importanza. Credo che il pubblico lo ricordi come era allora e che sia in grado di capire la mia operazione. Le sue vicende attuali non hanno niente a che fare con il racconto cinematografico o, perlomeno, a me non interessano ».

— Qual è l'arco di tempo abbracciato?

« Il film termina con il match contro La Motta, anzi subito dopo il combattimento, a New York, con un finale molto ad effetto che non posso anticipare ».

— Come hai incontrato Mitri?

« Sembrerà strano, ma non l'ho conosciuto in palestra, bensì in uno studio cinematografico: io mi trovavo lì per fare un provino e lui non so per cosa... ».

— Forse un segno del destino?

« Credo al destino e probabilmente la storia di questo film è cominciata proprio là, in quello studio ».

— Hai parlato di ricordi, di un certo ritratto dell'Italia: per il matrimonio di Tiberio a Trieste ci fu una festa che fece epoca...

« Sarà una delle scene principali del film. Non so ancora, però, se potrò girarla proprio in quella chiesa ».

— Quando ci sarà la « prima »?

« Penso che il film sarà pronto per la primavera del prossimo anno: l'anteprima la faremo senza dubbio a Trieste, poi ci sarà la vera "prima" a Roma, dove vorrei invitare tutti i grandi campioni del pugilato italiano, compresi Arcari e Benvenuti, ovviamente ». □

ORCHESTRAL MANOEUVRES

I quattro ragazzi inglesi, divenuti famosi con il contestato singolo «Enola Gay», propongono la loro musica come alternativa al rock'n'roll vecchia maniera

Cantando nel buio

di **Sergio D'Alesio**

IN INGHILTERRA, Francia e Germania sono già degli idoli. Paul Humphreys e Andy Mc Cluskey, entrambi ventenni, hanno creato la OMITD nell'estate del '77, rubando il nome da un brano pop francese degli Anni Sessanta, per dare un nuovo aspetto alla musica elettronica. Con l'influenza tedesca dei Tangerine Dream, Neü, L.A. Dusseldorf e quella di Bowie e Roxy Music prima maniera, sono arrivati alla ribalta con il singolo « Electricity » e con due album di notevole interesse. Recentemente si è aggiunto un quarto musicista, Martin Cooper, alle tastiere, basso e sassofono, che completa la formazione insieme con il percussionista Malcolm Holmes.

L'INTERVISTA. Il singolo presentato alla nostra televisione, « Enola Gay », trae spunto dal tragico bombardamento atomico di Hiroshima?

« Enola Gay era il nome cristiano della madre del pilota che sganciò la bomba su Hiroshima. Sono nati molti incidenti imbarazzanti per questo: la televisione britannica si è rifiutata di trasmettere il brano perché era "tragicamente rievocativo"! Per noi ha tutt'altro significato: amiamo gli aereoplani, così abbiamo voluto riprendere la vicenda dando nome all'aereo con il cognome della madre, definendo la bomba little-boy! ».

— Come è nato il vostro interesse per la musica elettronica?

« Ho studiato computers e musica elettronica — racconta Humphreys — **al college e all'Università. Poi ho pensato seriamente di sfruttare le mie personali idee in questo settore: i Kraftwerk hanno utilizzato solo una strada, mentre l'uso dei sintetizzatori presenta infinite possibilità. La Factory Records di Manchester ci diede fiducia, ma era solo una piccola etichetta, mentre noi volevamo sfruttare al massimo il potenziale comunicativo della OMITD. La Virgin ha risolto ogni problema. Offriamo entertainment, melodie, ritmo ed energia come altre band inglesi tipo Joy Division e Human League ».**

— Come considerate l'attuale scena americana?

« New York è un'isola stupenda, fuori dal mondo americano. Tutto il resto del Paese è assurdo, non c'interessa. Da Kenny Rogers a Bruce Springsteen è tutto rock'n'roll vecchia maniera, non c'è assolutamente niente di nuovo. Noi odiamo chiunque "pretenda" di imporre un ordine nuovo, positivo, politico: i Clash o la Public Image di J. Rotten ad esempio ».

— Riuscite ad evitare la ripetitività nei concerti dal vivo? Questo, insieme con la perfezione del suono, è il problema comune a tutte le band di musica elettronica...

« Vogliamo controllare tutto ciò che facciamo. Abbiamo dei monitor con i quali possiamo verificare costantemente l'effetto sonoro globale degli strumenti. La nostra è musica per la mente e per il corpo, contemporaneamente. L'importante è sempre la ricerca della melodia, insieme con il ritmo e con l'energia che si comunica dal palco. Ci piacciono i Talking Heads, Eno, Neü e Joy Division, per il gioioso entertainment che sanno offrire ».

Orchestral Manoeuvres In The Dark è senz'altro la più stimolante « pillola » elettronica, consigliata per ascoltare voci e suoni dal futuro... □

No ai cambiamenti e Elvis Presley sempre nel cuore

Di Bobby ce n'è uno... Solo

CHE COSA SI PUO' dire di Bobby Solo, di un personaggio che nell'arco di un anno viene rispolverato soltanto quando capita l'occasione di partecipare a qualche manifestazione canora? E' infatti questo, da parecchi anni, il destino del celebre interprete di « Una lacrima sul viso », il motivo del 1964 che gli permise di rendere piuttosto famosi sia la sua voce suadente che l'accattivante viso paffuto. Nato, professionalmente parlando, quando la musica leggera italiana navigava fra appassionate canzoni d'amore e leggere canzonette spensierate, Bobby Solo si guadagnò quasi subito la posizione e la fama di interprete coinvolto, significativo. Da allora, purtroppo, sia nel personaggio che nella produzione musicale, ben poco è cambiato: a partire dalla pettinatura per finire alle canzoni. Nonostante la presenza di un po' di ruggine, però, le sue esibizioni sono sempre professionisticamente dignitose, anche perché il mestiere che ha alle spalle lo ha portato a sviluppare una certa sensibilità « da palcoscenico ». La sua ultima proposta è « Non posso perderti ».

L'INTERVISTA. L'ultimo periodo per molti è stato estremamente importante per scegliere nuovi schemi da adottare, per riproporre il proprio personaggio in vesti nuove. Come hai vissuto questo momento caratterizzato da improvvisi cambiamenti?

« Per certi versi sono cambiato anch'io, anche se non mi sono adeguato a nessuna moda ».

— Chi, secondo te, è riuscito a dare di più alla musica di tutti i tempi?

« Senza dubbio Elvis Presley, di cui io, come tutti sanno, sono un accanito sostenitore. E' il personaggio che è riuscito a influenzare maggiormente le generazioni che sono venute dopo di lui, sintetizzando allo stesso tempo tutte le cose migliori che lo avevano preceduto ».

— Come mai non hai pensato di rivedere i tuoi schemi musicali soprattutto alla luce del nuovo rock, che porta avanti formule più movimentate?

« Non ho in effetti preso in considerazione gli ultimi fenomeni rock o pseudo-rock perché non mi sento preparato, non mi sento in grado di affrontare ritmiche che personalmente non sento ».

— Come hai in programma di vivere il dopo-Sanremo?

« Ho già in testa un long-playing, che vedrò di mettere a punto in questo periodo. Poi farò una bella tournée in Israele, un'altra in Svizzera e tantissime serate in Italia, soprattutto al Sud ».

Lorenza Giuliani

foto Giovannetti

WARREN ZEVON

Degno rappresentante della West Coast, il biondo musicista si è sempre distinto per le sue composizioni raffinate, per gli spunti fantastici uniti a un preciso senso della realtà

Tedesco di California

fotoD'Alesio

WARREN ZEVON è uno dei figli più seri che mamma California abbia mai partorito. Autore scrupoloso, studioso di storia messicana, compagno d'arte di Jackson Browne, Tom Waits e Bruce Springsteen, ha sempre fatto parlare di sé come compositore raffinato e intelligente. Alla fine del Jungle Tour '80, insieme con Greg Ladanyi, ha sfornato un eccitante album dal vivo intitolato Stand In The Fire.

L'INTERVISTA. Lo spettacolo di Los Angels della scorsa estate sembrava più soffice e acustico. L'album live ha invece precisi contorni di rock'n'roll...

« Lo show rappresenta la mia personalità. Ogni sera è differente dalla precedente ».

— Ultimamente sono usciti ottimi lavori di Browne, Waits, Springsteen: è solo una serie di fortunate coincidenze o la rinascita dei protagonisti degli Anni Settanta è alle porte?

« La scena cambia continuamente. Tutti i Paesi lanciano la new wave, ma l'America no. I veri interpreti new wave sono sempre stati i Beach Boys con le loro canzoni sociali di protesta! Io e Jackson siamo ancora molto amici, ma non tornerò a fare un tour con lui, come tre anni fa ».

— Brani come « Veracruz » e « Roland The Headless Thompson Gunner » hanno un retroterra culturale e storico? Come concilii la realtà delle cose e l'aspetto fantastico delle tue canzoni?

« Io scrivo continuamente canzoni: ma voglio essere sincero con tutti. Gli Everly Bros. hanno influenzato tutte le generazioni di musicisti, come i Beatles, e da loro ho imparato a rispettare il pubblico, anche se esiguo, che viene ad ascoltarmi e paga per questo. Vivo a San Diego, ho amici, le mie abitudini e il mio piano. Se diventassi numero uno non muterei la mia immagine, come Roger McGuinn e la sua dodici corde rickenbacker. Con Don Henley degli Eagles in un solo pomeriggio abbiamo scritto quattro brani per il nuovo album che uscirà in primavera. La fantasia mi aiuta sempre al momento giusto. "Veracruz" uscì di getto una mattina, in seguito in un libro di storia messicana lessi che la vicenda dello sterminio era accaduta realmente. Per "Roland" invece mi sono affidato al racconto di un mercenario del Sudamerica, non c'è finzione artistica. Tra Carter e Reagan, io scelgo la tesi del soldato mercenario. Del resto la politica californiana è confusa, il governatore Bron è una persona seria, pulita e onesta, ma la gente non lo capisce: non è ancora arrivato il suo momento ».

— Darai concerti in Italia?

« Nel tour europeo ho incluso cinque date in Italia, ma il manager deve ancora stabilire i particolari ».

L'uomo teutonico di California, sguardo intenso e occhialetti celesti, sorride timidamente con la serenità di un musicista professionalmente realizzato ormai da anni. Soddisfazioni, dischi d'oro e sogni western portano ancora la sua firma.

s.d'a.

POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

AC/DC

☐ **Luigi, vorrei avere le seguenti notizie sul gruppo rock AC/DC: 1) i titoli dei brani contenuti negli album « BACK IN BLACK », « HIGH VOLTAGE », « POWERAGE » e « DIRTY DEEDS DONE DIRT CHEAP »; 2) gli album (esclusi quelli che ho già elencato) che sono usciti in Italia; 3) dove posso trovare il poster del gruppo.**

GIULIO PIRAZZI - FERRARA

☐ **Egregio signor Romagnoli, le scrivo perché vorrei sapere alcune cose sul complesso rock degli AC/DC: se hanno pubblicato LP che in Italia non sono più in vendita e dove potrei richiedere loro materiale pubblicitario.**

RICCARDO PENTA - NAPOLI

☐ **Gentile signor Romagnoli, vorrei conoscere le discografie di AC/DC e VAN HALEN. A morte la « Disco » e viva l'heavy metal. Ciao.**

ANGUS '63

☐ **Caro Romagnoli, sono un fan degli AC/DC e vorrei sapere qual è, secondo lei, il loro migliore album.**

GINO BORZARO - LOSANNA (SVIZZERA)

« **BACK IN BLACK** » (Atlantic - 1980) contiene: Back in Black - Hells bells - Shoot to thrill - Given the dog a bone - What to you do for money honey - Rock and roll ain't noise pollution - Let me put my love into you - You shook me all night long - Shake a leg - Have a drink on me. « **HIGH VOLTAGE** » (Atlantic - 1976) contiene: It's a long way to the top - Rock'n'roll singer - She's got the jack - Live wire - T.N.T. - Can I sit newt to you girl - Little lover - She's got balls - High voltage. « **POWERAGE** » (Atlantic - 1978) contiene: Rock'n'roll damnation - Down payement blues - Gimme a bullett - Riff Raff - Sin City - What's next to the moon - Gone shootin' - Up to my neck in you - Kicked in the teeth. « **DIRTY DEEDS DONE DIRT CHEAP** » (Atlantic - 1975) contiene: Dirty deeds done dirt cheap - Love at first feel - Big Balls rocker - Problem child - There's gonna be some rocking - Ain't no fun (waiting round be a millionaire) - Ride on - Squealer. Oltre ai succitati 33 giri, gli AC/DC hanno pubblicato, in ordine cronologico, i seguenti album: « Let there be rock » (Atlantic - 1976), « If you want blood you've got it » (Live - Atlantic - 1978), « Highway to hell » (Atlantic - 1979), tutti reperibili in Italia. Per materiale pubblicitario del gruppo l'indirizzo è il seguente: WEA Italiana - Ufficio Stampa: Marina TESTORI - Via Milano - 20090 Redecesio di Segrate (MI). « Powerage » è senza dubbio il loro migliore 33 giri. I VAN HALEN hanno inciso i seguenti album: « Van Halen » (Warner Bros - 1978), « Van Halen II » (Warner Bros - 1979), « Women and children first » (Warner Bros - 1980).

VARIE

☐ **Illustrissimo Romagnoli, sono un sedicenne rockmaniaco e vorrei rivolgerle alcune domande: 1) I due migliori LP di GENESIS, EAGLES, ROLLING STONES, BEATLES e LED ZEPPELIN; 2) In quali LP sono contenuti « Many too many » dei GENESIS e « Hotel California » degli EAGLES; 3) Essendo anche e soprattutto un kissmaniaco, vorrei sapere i brani inclusi nell'album « The Originals » dei KISS, e vorrei sapere se il disco è reperibile qui a Milano; 4) Infine, a chi devo rivolgermi per avere poster e testi di KISS, GENESIS, ROLLING STONES, LED ZEPPELIN, BLONDIE e EAGES?**

ADAM SCURTI - MILANO

Ecco le risposte ai tuoi molti quesiti: 1) « Foxtrot » e « Nursey cryme » dei GENESIS; « Hotel California » e « Desperado » degli EAGLES! « Exile on main Street » e « Aftermath » dei ROLLING STONES; « Sgt. Pepper's lonely hearts club band » e « Let it be » dei BEATLES; «Led Zeppelin II» e «Led Zeppelin IV » dei LED ZEPPELIN; 2) « Many too many » dei GENESIS si trova nell'album « ... AND THEN THERE WERE THREE », mentre « Hotel California » degli EAGLES si trova nell'omonimo album; 3) « THE ORIGINALS » dei KISS contiene i brani presentati nei primi tre LP del gruppo, e cioè « KISS », « HOTTER THAN HELL » e « DRESSED TO KILL », e che, per ovvie ragioni di spazio, non possiamo indicarti uno per uno. L'album a Milano lo potrai trovare senza alcun problema: è triplo ed è uscito nel 1976 per l' etichetta CASABLANCA (distribuzione DURIUM); 4) WEA Italiana - Via Milano - 20090 Redescio di Segrate (MI) per EAGLES, LED ZEPPELIN; CBS - Via Amedei, 9 - 20133 MILANO per BLONDIE e ABBA; EMI Italiana - Galleria del Corso, 2 - 20121 MILANO per ROLLING STONES; DURIUM - Via Manzoni, 40 - 20122 MILANO per i KISS; POLYGRAM - Viale Regina Giovanna, 29 - 20129 MILANO per i GENESIS.

Scrivete a: Luigi Romagnoli « Posta Pop ». « Guerin Sportivo » Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

TUTTENOTIZIE

a cura di **Gianni Gherardi**

CLASH. Il gruppo di Joe Strummer, che con « Sandinista », il nuovo album triplo, sta ottenendo notevoli consensi di critica, sarà in Italia per tre concerti: il 21 maggio a Milano (Vigorelli), il 22 a Firenze (Cascine) e il 23 a Roma.

KRAFTWERK. E' stata rinviata (per la seconda volta) la tournée dei Kraftwerk: pare, questa almeno è la versione ufficiale, per guasti alle apparecchiature elettroniche del gruppo. Si rischia di ripetere la favola « al lupo, al lupo ». Quando verranno non ci crederà più nessuno.

STATUS QUO. Pur ottenendo un certo successo di pubblico, la tournée degli Status Quo (formazione storica del rock inglese) non ha ottenuto consensi critici. Il gruppo ha mostrato la corda, per una stasi compositiva notevole: una cosa infatti è partecipare al Festival di Sanremo in playback, altra cosa suonare in concerto.

TANGERINE DREAM. Per la seconda volta nella sua carriera, il gruppo di Edgard Froese ha realizzato la colonna sonora di un film dopo quella, vari anni or sono, di « The Sorcerer » di William Friedkin. Ora si tratta di « Thief », diretto da Michael Mann, con James Caan e Tuesday Weld.

JAZZ. Vari concerti e rassegne in questa fine primavera: da segnalare « Reggio Jazz 81 » che presenta, tra gli altri, il trio magico (Jan Garbarek, Charlie Haden, Egberto Gismondi) un inedito gruppo che ha già realizzato due splendidi Lp per la ECM, il 14 maggio; Champion Jack Dupree (uno dei santoni del blues) il 20; il ritorno di Sam Rivers, che suonerà in quartetto, il 22; infine il gruppo Kollektief, capitanato da William Breuker, simpatico sassofonista olandese che mescola il jazz al cabaret, il 24. Questo stesso gruppo suonerà anche a Venezia il 22, a Ferrara il 23 e il 26 a Roma. Anche Verona presenta la sua annuale rassegna, all'Auditorium San Francesco al Corso, con un programma molto interessante: dopo la pianista Mary Lou Williams, Sam Rivers il 16 maggio, i due pianisti Ron Blake e Jaki Byard e Claudine Myers in piano solo, (una delle poche donne ai massimi livelli del jazz) tutti il 23.

NINA HAGEN. Giancarlo Riccio, critico musicale, ha realizzato un interessante libretto-documento sulla cantante e compositrice tedesca che ha come sottotitolo « Wagnerian Rock ».

YES E EAGLE. La stampa anglo-americana riporta a grossi titoli voci di un possibile scioglimento di due tra i gruppi più amati di questi anni: i californiani Eagles e gli inglesi Yes. I primi sono da tempo fermi senza avere scritto nuovo materiale (il loro ultimo lp è stato realizzato in concerto); i secondi sono travagliati da una grossa crisi interna e pare che Squire e Howe vogliano seguire l'ex Zeppelin Jimmy Page nella sua nuova attività di solista.

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

ARTISTI VARI
Concerts for the people of Kampuchea
(Atlantic 60153)

I nobili intenti del mondo rock. In questo caso un aiuto, non solo morale, alla Cambogia e alla sua gente: dai primi contatti tra il segretario dell'Onu Waldheim e Paul McCartney, fino alle quattro serate (dal 26 al 29 dicembre 1979) organizzate a Londra dall'ex-Beatle. A testimoniare l'avvenimento un film di prossima uscita e un doppio album i cui proventi delle vendite saranno devoluti al popolo orientale. Già un decennio or sono Harrison aiutò il Bangla Desh con il concerto di New York, poi sorsero varie polemiche con accuse pesanti: sono mai arrivati i soldi alla gente a cui erano destinati? E' sperabile che almeno la Cambogia non rischi la stessa fine: è l'augurio di tutti. Il cast dei due dischi è notevole, con la parte del leone affidata a vecchi marpioni come i Who e McCartney, che hanno una facciata a testa. In tono minore altri artisti e gruppi come Costello, Clash, Queen, Ian Dury, Specials, tutti presenti con un brano, mentre dei Pretenders sono inclusi tre cavalli di battaglia. Certo privilegiare Who e Wings risponde a criteri commerciali, l'album ha un potenziale di vendita più elevato: artisticamente però il discorso può suscitare qualche perplessità perché la scelta poteva essere più accurata.

WHO E McCARTNEY. Aprono i Who con un brano tratto da un album riuscito, « Who's next », ovvero quel « Baba O'Riley » che indirizzò verso un rock più originale, poi « Sister Disco » e « Bedhind blues eyes » per chiudere con la arcinota « See me feel me ». Nonostante varie tournée abbiano in seguito riproposto intatto il valore del gruppo, nel periodo di questo sto concerto Townshend e compagni avevano sostituito da poco lo scomparso Moon con Kenny Jones e questa è la testimonianza su vinile di come il potenziale del gruppo resti immutato. Più felice, invece la parte in cui McCartney è protagonista: un remake come « Got to get you into my life », dai fasti lontani, poi « Every Night » e l'hit « Coming up », eseguiti con i Wings, per finire in bellezza con il grosso ensemble della Rockestra, una ventina di superstars del rock dirette abilmente dal bassista. Notevole l'urto della propulsiva « Rockestra theme » (da « Bock to the egg »), seguita dalla sempreverde « Lucille » di Chuck Berry e da una decadente versione di « Let it be ».

VECCHIO E NUOVO. Nella miscellanea delle due restanti facciate particolarmente interessanti i Clash con « Armagideon time », brano già da antologia, il rock di « Now I'm here » dei Queen che trascinano la folla come non mai, il reggae-ska degli Specials con « Monkey man » e il cabaret di Ian Dury con « Hit me with your rhythm stick ». Quattro brani per altrettante facce di rock vecchio e nuovo. L'altro lato è dominato dai Pretenders, (sarebbe stato sufficiente un brano solo), poi troviamo l'ottimo Elvis con « The imposter » e i Rock Pile a cui si aggiunge Robert Plast dei Led Zeppelin che canta « Little Sister ».

33 GIRI

THE SELECTER
Celebrate the bullet
(Chrysalis 1306)

Lo ska è stravolto: con le spalle al muro, cerca di uscire da una crisi che molti avevano previsto. Una prima conferma è in questo nuovo LP dei Selecter che, dopo aver optato per la Chrysalis, etichetta che garantisce livelli di vendita e popolarità, hanno decisamente intrapreso una strada musicale che, fortunamente per il futuro del gruppo, dimentica in buona parte lo ska per cercare qualcosa di più attuale con cui andare incontro ai gusti del pubblico. Il risultato è certo più godibile e originale della produzione passata: che lo ska abbia i giorni contati?

CLASSICA

DEBUSSY-RAVEL
Due Quartetti
LINEA TRE/RCA

(P.P.) Il quartetto per archi è una delle forme musicali più antiche e più sfruttate dai vari compositori, che ne hanno esaminato ed elaborato tutti gli aspetti. In questo microsolco sono accomunate due di queste composizioni, ma di due musicisti dell'epoca moderna, che naturalmente rivoluzionano tutta l'impalcatura teorica codificata in decine di anni dai massimi compositori del passato. Quello certamente più all'avanguardia è il « Quartetto per archi in sol minore op. 10 » di Claude Debussy, nel quale l'autore, sempre alla ricerca di nuovi mezzi espressivi e di nuove sonorità, inserisce pure alcune note esotiche completamente al di fuori dei canoni classici. Più semplice e melodioso, come da tradizione, è invece il « Quartetto per archi in fa maggiore » di Maurice Ravel, il quale limita l'apporto di novità a una certa elaborazione ritmica e a un'insolita velocità nell'esposizione tematica e negli sviluppi successivi. L'esecuzione è affidata al Juilliard String Quartet, complesso che dal 1946 onora su tutti i palcoscenici mondiali la musica con interpretazioni sempre azzeccatissime e formalmente perfette, grazie ad un sapiente amalgama sonoro creato dai quattro strumentisti.

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **Sarà perché ti amo**
   Ricchi e Poveri (Baby)
2. **Maledetta primavera**
   Loretta Goggi (WEA)
3. **Woman in Love**
   Barbra Streisand (CBS)
4. **Amoureux solitaires**
   Lio (CGD)
5. **Gioca-jouer**
   Claudio Cecchetto (Fonit-Cetra)
6. **Tunnel of Love**
   Dire Straits (Polygram)
7. **Johnny and Mary**
   Roberto Palmer (Ricordi)
8. **Cervo a primavera**
   Riccardo Cocciante (RCA)
9. **Hey**
   Julio Iglesias (CBS)
10. **Ancora**
    Eduardo De Crescenzo (Ricordi)

33 GIRI

1. **Making Movies**
   Dire Straits (Polygram)
2. **Guilty**
   Barbra Streisand (CBS)
3. **Icaro**
   Renato Zero (RCA)
4. **Sanremo '81**
   Vari (Polygram)
5. **Rondò veneziano**
   Rondò veneziano (Baby)
6. **Lio**
   Lio (CGD)
7. **Pleasure**
   Stephen Schlacks (Baby)
8. **Cervo a primavera**
   Riccardo Cocciante (RCA)
9. **Certi momenti**
   Pierangelo Bertoli (CGD)
10. **Double Fantasy**
    John Lennon (WEA)

33 GIRI USA

1. **High Infidelity**
   REO Speedwagon
2. **Paradise Theater**
   Styx
3. **Double Fantasy**
   John Lennon
4. **The Jazz Singer**
   Neil Diamond
5. **Moving pictures**
   Rush
6. **Face Dances**
   Who
7. **Greatest Hits**
   Kenny Rogers
8. **Arc of a Diver**
   Steve Winwood
9. **Crimes of Passion**
   Pat Benatar
10. **Another Ticket**
    Eric Clapton

LE NOSTRE PAGELLE

MILTON NASCIMENTO
Sentinela
(Ariola ARL 39089)

Ah, il Brasile! C'è sempre un fascino indiscreto che prende forma all'ascolto di dischi come questo di Nascimento: un insieme di emozioni inimmaginabili che ti accolgono in un grande abbraccio, quello tipicamente sudamericano. Nascimento offre momenti di squisita bellezza.

7

SANTANA
Zebop!
(Cbs 84946)

Il baffuto chitarrista, dopo le ultime discutibili prove, ritorna alle origini con un disco che avrebbe funzionato a meraviglia qualche anno fa. Riflusso o stasi creativa? Ambedue, perché dopo certo jazz-rock passato, Santana si è accorto che era giunto il momento di muoversi.

7

COUNTRY JOE McDONALD
Collectors items
(Rag Baby 9072)

Le prime incisioni di Country Joe, catturato quando era uno tra i più arrabbiati e politicamente impegnati degli Anni Sessanta. La raccolta comprende brani usciti come supporto di una rivista di «movimento» ed altri incisi come continuazione dei concerti, rabbiosi e dall'incredibile impatto sonoro, nei quali Country Joe tentava di svegliare le coscienze di una intera generazione.

IAN McLAGAN
Bump in the night
(Mercury 6337 122)

Tastierista in passato con i Faces, da qualche tempo assente dal grosso giro, arriva con un suo LP da solista che solo in parte ha qualche guizzo degno del nome dell'artista, qui responsabile delle parti vocali. E' un disco interlocutorio di non facile collocazione, con la presenza di Ronnie Wood, suo compagno nei Faces e ora con gli Stones, che svolge un buon lavoro chitarristico, e Bobby Keys ai fiati.

NAZARETH
The fool circle
(Vertigo 6302 099)

Da oltre dieci anni in attività, il quartetto di McCafferty è sempre in bilico tra lavori buoni e lavori insignificanti. «The fool circle» presenta episodi di un certo interesse, come «Victoria» e «Cocaine», quella notissima di Cale, lasciando intravvedere per questo gruppo buone possibilità di successo. Purtroppo in Italia il nome dei quattro crea qualche confusione...

5

RONNIE JONES
Games
(Lollipop 58291)

Jones, simpatico e preparato, è arrivato alla notorietà soprattutto perché è il conduttore di una trasmissione musicale, Pop Corn, che una TV privata trasmette praticamente in tutta Italia. Lo preferiamo senz'altro in questa veste, piuttosto che in quella di cantante: «Games», infatti, pur essendo indirizzato ad un pubblico eterogeneo, non mostra particolari spunti.

Auto nuova... paghi da bere?

Macché nuova... l'ho lucidata con Rally!

Rally: un'auto sempre come nuova.

Rally, in modo facile e veloce, cambia la faccia della tua auto da cosí... a cosí.

Rally pulisce lucida e protegge.
È garantito dalla Johnson wax

NUOVO! Per auto metallizzate.

C'è sempre un Colibri per te
Colibri
of London
tobako international
Scegli il tuo Colibri:
un classico "pietrina"
il giovane "elettronico"
un nuovo "quarzo"
il fantascientifico "sensatron".
Da mezzo secolo Colibri è
simpatia di fuoco.
Colibri
of London

SERIE B/ ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Giovedì scorso a Ferrara sono scesi in campo i più promettenti Under 23 cadetti contro la selezione pari grado romena. Gli osservatori presenti hanno potuto ammirare molti ragazzi che terranno sicuramente banco al prossimo mercato estivo. Noi ve li presentiamo...

Noi siamo le colonne

di **Alfio Tofanelli**

FERRARA. Tutti contenti e soddisfatti. La Nazionale cadetta Under 23 ha dimostrato di essere una concreta realtà e quindi Ferruccio Valcareggi può andar fiero del suo lavoro. Nessuno dei protagonisti di Ferrara ha deluso. Persino sul piano del collettivo ci sono stati squarci di calcio ammirevole, elegante, persino suggestivo. Il pubblico (numeroso, nonostante l'orario) ha battuto a lungo le mani, apprezzando anche gli antagonisti rumeni, apparsi spigliati, in possesso di fondamentali di riguardo, ben orchestrati sul piano tattico.

I SORVEGLIATI SPECIALI. Fra gli «azzurrini» cadetti erano osservati in maniera particolare il pisano Chierico (ormai ufficializzato il suo passaggio alla Roma), il veronese Ioriatti, lo spallino Bergossi, il catanese Casale e il genoano Russo (sembra che il Genoa voglia tenerselo, rifiutando allettanti proposte di Fiorentina e Milan). Hanno passato tutti l'esame con voti soddisfacenti. Chierico, pel di carota tutto estro e classe, ha avuto una partenza in sordina, ma poi è venuto fuori alla distanza. E nella ripresa, messo a giocare nella zona a lui più congeniale, ha sciorinato numeri d'alta classe. Ioriatti ha mostrato la grinta di cui lo si accredita. Marcatore implacabile, è abile anche nel disimpegno. Di Brino, in tribuna d'onore, se lo mangiava con gli occhi. E non solo lui. Alcuni inviati di grossi club hanno segnato il suo nome sul taccuino. Potrebbe finire al Milan. Bergossi era in casa, doveva dimostrare di aver meritato la convocazione al di là di certe valutazioni geopolitiche. Una rete splendida, una girandola di iniziative ubriacanti, molti dribbling spettacolari. Una prova da 8 pieno. Il Bologna sta facendo un pensierino a riprenderselo. C'era tutto lo staff rossoblù, a Ferrara. Ma Biagio Govoni ha detto che il Bologna deve prima passare sul suo... cadavere. Casale, molta quantità e molta grinta; ha espresso il meglio quando ha potuto liberarsi sulla fascia in proiezione offensiva. Il Catania dovrebbe realizzare un buon colpo, con questo ragazzo. Lo stesso Avellino, che già lo ha avuto un paio di stagioni fa, sembra intenzionato a riaprire il discorso. Infine Russo: una prestazione non eccezionale, ma alcune intuizioni da grosso giocatore. La Fiorentina insiste presso Fossati e Vitali, però la coppia genoana è solo disponibile per la cessione di Nela (alla Roma, ormai è affare concluso): Russo dovrebbe restare all'ombra della Lanterna specialmente se il Genoa dovesse finire in serie A.

IL MERCATO. L'occasione ferrarese è stata una ghiotta anticipazione di mercato. Più che degli svolazzi dei ragazzi di Valcareggi, infatti, in tribuna si parlava del prossimo campionato. Bonetto era assalito da tutti i cronisti presenti per chiarire la posizione di Giacomini. Tutto o.k.: Massimo Giacomini sarà il nuovo nocchiero del Torino edizione 1981-82. Al Milan va Radice, come si sapeva da tempo. Più di tutti ha lavorato la Spal, in fase di trattative. Tagliaferri sembra destinato all'Avellino dove ritroverà il vecchio compagno di colori Criscimanni. Anche Albiero è sul piede di partenza. A Govoni strizza l'occhio il Bologna, ma la stessa Fiorentina ha fatto un pensierino al libero biancazzurro che potrebbe rilevare Galbiati. Infatti sembra che De Sisti non sia molto convinto circa l'utilizzazione di Guerrini come battitore. La Fiorentina sta ricredendosi su alcune convinzioni, fra le quali quella riguardante il possibile acquisto di Baldizzone. In realtà lo stopper atalantino non gode più della fiducia dei tecnici viola e quindi è probabile che resti Guerrini, col numero cinque, mentre Frosio (o Albiero, appunto) andrebbe a ricoprire il ruolo di libero.

I MISTER. A scrutare i ragazzotti di belle speranze c'erano anche moltissimi allenatori. Si è quindi parlato molto di panchine più o meno future. G.B. Fabbri rappresenta l'uomo più ricercato. Il Verona, per esempio, farebbe carte false per averlo. Non rispondono al vero, infatti, le «voci» che assegnavano agli scaligeri il cesenate Bagnoli. Il buon Osvaldo potrebbe anche restare in bianconero, nel caso di promozione in A. Un grosso ritorno potrebbe essere quello di Ulivieri al Vicenza, mentre sicuramente il Bari avrà un nome nuovo, che potrebbe essere anche inedito, per la cadetteria. Carlo Regalia, infatti, punta ad un giovane di sostanza e a chi gli ha proposto Salvemini, attualmente mister del brillante Empoli, non ha detto di no. La stessa Spal potrebbe mettere il mister empolese sulla sua panchina, nel caso che le quotazioni di Rota fossero destinate a calare. Cerca allenatore anche l'Atalanta: e se tornasse Rota? Il Catania vuole un giovane, spostando Mazzetti sulla poltrona manageriale di diesse e dando a Giovanni Mineo l'incarico di direttore generale. Il nuovo tecnico del Catania potrebbe essere Bruno Bolchi, che gode della simpatia e della stima di Mineo.

LE ASSENZE. Si sono notate anche molte assenze, alla passerella ferrarese. Fra queste vanno sottolineate quelle della Samp e del Vicenza. La cosa ha fatto una certa meraviglia perché le pubbliche relazioni, in occasioni come queste, andrebbero curate meglio. In fondo la Nazionale di B è una rappresentativa importante, rappresenta il fiore all'occhiello dell'intero campionato. Chi vuole snobbarla dimostra di non aver capito il suo valore e il suo significato, che trascende quanto si vede sul campo o si intuisce dietro le quinte del calciomercato che inevitabilmente catalizza.

IL CAMPIONATO. Fra una frase di gioco e l'altra della Nazionale si è naturalmente parlato anche di campionato. Abbiamo condotto una rapidissima inchiestina: molti sono propensi a dare Lazio e Cesena in A con il Milan. Ma non manca chi azzarda una possibile accoppiata genovese dietro ai rossoneri, tenendo che il Cesena possa «scoppiare» mentre la Lazio ha troppi guai interni per poter curare al meglio i suoi affari tecnici. È chiaro che una parola chiarificatrice dovrà dirla il prossimo turno, che chiama Genoa e Samp a singolar tenzone e propone un derby romagnolo particolarmente atteso, nel quale il Cesena rischia molto. I bianconeri, successivamente, dovranno andare a Marassi e poi all'Olimpico. Per la truppa di Bagnoli il momento della verità lo avremo da oggi a fine maggio. Se supereranno il test senza danni, novanta su cento saranno in A. Con buona pace di chi, a settembre, li considerava una squadra di pellegrini. □

Foto Goiorani

Ecco l'Under 23 vittoriosa a Ferrara. In piedi da sinistra: **Russo, Tricella, Tavarilli, Piangerelli, Bergossi, Garuti;** accosciati da sinistra: **Ioriatti, Chierico, Piraccini (del Foggia), Rossi, Casale**

VALCAREGGI FA IL PUNTO

Chierico? E' super

FERRARA. Ferruccio Valcareggi fa il punto sulle nazionali cadette.
«Sono contento, le scelte sono state azzeccate. A Ferrara la Nazionale Under 23 ha sciorinato un calcio d'ottima fattura. E mancavano Sanguin e Greco, non dimentichiamolo».
Qualche rammarico?
«Non certo per le scelte, che mi sembra siano state azzeccate. Semmai è un peccato che queste formazioni debbono limitare la loro attività ad un solo match. Una formazione come quella vista contro la Romania, per esempio, potrebbe benissimo reggere quasiasi confronto anche in tornei impegnativi».
Si parla di un «quadrangolare» nella prossima stagione...
«Me lo auguro. Sarebbe importante, altrimenti che senso ha sospendere il campionato cadetto che già è lungo di suo?».
Sul piano individuale chi l'ha colpita di più?
«Non è bello fare dei nomi, e poi è anche difficile. Tutti molto bravi, veramente. Certo che Chierico si è confermato giocatore di grossa statura. Come volevasi dimostrare, insomma».

ITALIA	**1**
ROMANIA	**0**

Marcatore: Bergossi al 59'.

Italia: Piangerelli (7), Rossi (6,5), Ioriatti (6,5), Casale (6,5), Garuti (6), Tricella (7), Chierico (7,5), Tavarilli (n.g.), Russo (6), Piraccini (6), Bergossi (7).

Romania: Duckadan (6,5), Goiocaru (6), Radu (6), Ene (6,5), Pitaru (6), Pancu (6,5), Popa (7,5), Coras (6), Nemtzeanu (6,5), Greaca (6), State (6).

Arbitro: Maceret (Svizzera).

Sostituzioni: Tagliaferri per Tavarilli al 27', Pectu per Greaca al 67', Ferrante per Casale e Montesano per Piraccini al 69'.

»»

Concorso n. 38 del 10-5-1981

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE

	2 triple 4 doppie 20 colonne 4000 lire	7 doppie 16 colonne 3.200 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4800 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 7200 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 14.400 lire
Ascoli-Torino	1X	1X	1	1	1
Avellino-Inter	1	1	1 2	1X	1X
Catanzaro-Bologna	1	1	X	1	1
Como-Napoli	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Juventus-Roma	1X	1X	1	1X	1
Perugia-Brescia	X	X2	2	X	2
Pistoiese-Fiorentina	X	X	1X2	1X2	1X2
Udinese-Cagliari	1	1	1	1	1
Catania-Pisa	1X	1X	1X	1	1X
Genoa-Sampdoria	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Rimini-Cesena	1X	1X	1X	1X2	1X2
Arezzo-Campobasso	1	1X	X	X	1X
Montecatini-Casertana	X	X	X	X	X

Le due colonne di Andrea Manzo

1	X
1	1
X	X
2	X
1	X
X	2
2	2
X	X
1	2
1	2
X	X
1	X
X	1

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, tre schedine: due da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 38 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — **Totocalcio** "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 10-5-1981

FIGLIA — Concorso 38 del 10-5-81

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Ascoli	Torino	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Avellino	Inter	1	1	1	1	1	1	1	1
3	Catanzaro	Bologna	1	1	1	1	1	1	1	1
4	Como	Napoli	1	2	2	1	X	X	1	2
5	Juventus	Roma	1	1	1	1	1	1	X	X
6	Perugia	Brescia	X	X	X	X	X	X	X	X
7	Pistoiese	Fiorentina	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Udinese	Cagliari	1	1	1	1	1	1	1	1
9	Catania	Pisa	1	X	X	1	X	1	X	1
10	Genoa	Sampdoria	1	2	1	2	X	X	X	X
11	Rimini	Cesena	X	1	1	X	X	1	1	X
12	Arezzo	Campobasso	1	1	1	1	1	1	1	1
13	Montecatini	Casertana	X	X	X	X	X	X	X	X

Conservare il tagliando figlia della scheda vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 38 del 10-5-81

N.								
1	1	1	X	X	X	X	X	X
2	1	1	1	1	1	1	1	1
3	1	1	1	1	1	1	1	1
4	X	X	1	2	X	X	2	1
5	X	X	1	1	1	1	X	X
6	X	X	X	X	X	X	X	X
7	X	X	X	X	X	X	X	X
8	1	1	1	1	1	1	1	1
9	1	X	X	1	1	X	1	X
10	2	1	X	X	2	1	1	2
11	1	X	1	X	1	X	1	X
12	1	1	1	1	1	1	1	1
13	X	X	X	X	X	X	X	X

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 38 del 10-5-81

N.				
1	X	X	X	X
2	1	1	1	1
3	1	1	1	1
4	1	2	X	X
5	X	X	X	X
6	X	X	X	X
7	X	X	X	X
8	1	1	1	1
9	1	X	X	1
10	1	2	X	X
11	1	X	1	X
12	1	1	1	1
13	X	X	X	X

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

PER GLI SCOMMETTITORI. Per il totocalcio forse stiamo vivendo il momento del pronostico, diciamo così, strano. Spiegazione: accanto alle squadre che il motivo per combattere ce l'hanno, ci sono quelle che questo motivo non ce l'hanno o che lo potrebbero avere (solo che la classifica le mette al riparo da eventi disastrosi). Intendiamo dire, con questo, che nella Serie A le sorprese sono all'ordine del giorno: chi sulla carta è più debole, finisce per vincere trovandosi davanti un avversario privo di stimoli. Ne consegue che risultano più difficoltose da prevedere le partite nelle quali entrambe le squadre non spingono (esempio per tutte: Pistoiese-Fiorentina). Per il resto, cabala e valore tecnico continuano ad avere il loro valore abituale. Per l'X attenti alle caselle 4, 5, 9 e 13, mentre per il segno 1 vanno bene le caselle 3, 7, 8 e, soprattutto, 12.

ASCOLI-TORINO

● I marchigiani devono necessariamente insistere: il successo di Milano ha rinvigorito il morale, concretizzato le aspirazioni di salvezza e dato nuova spinta alle mire di tranquillità. Il Torino, in teoria, è votato a fare la vittima. Doppia: **1-X.**

AVELLINO-INTER

● L'Inter è demotivata, ma è sempre capace di tutto, mentre l'orgoglio degli irpini dovrebbe fare il resto. Personalmente siamo disposti a crederci, anche perché, in casa, l'Avellino non concede molto, fermo restando che la classifica continua a porre problemi. Diciamo, allora, **1** fisso.

CATANZARO-BOLOGNA

● Entrambe hanno chiuso il campionato, di aspirazioni non ne hanno più e quindi può finire in tutti i modi. Inutile prevedere con quale spirito si giocherà; noi, per l'occasione, ci affidiamo alla cabala, del tutto favorevole al segno **1.**

COMO-NAPOLI

● Qui i motivi sono tanti e impellenti: il Napoli, se vuole continuare a sperare (almeno in teoria) deve vincere. Poiché non è possibile che vincano tutte e due, molto meglio andare sul sicuro. Tripla: **1-X-2.**

JUVENTUS-ROMA

● Se la Juventus tentenna, lo fa in casa (inutile negarlo); la Roma — invece — lontana dall'Olimpico, va benissimo. Qui, però, la posta è troppo grossa perché queste cose vadano prese per oro colato. Fermo restando che davvero può succedere tutto, ci limitiamo a una previsione ragionevole: **1-X.**

PERUGIA-BRESCIA

● Il Perugia ormai ricopre solo il ruolo di squadra-corsara, condannata matematicamente alla B. Auguri quindi di un buon ritorno, soprattutto rapido. I problemi sono tutti del Brescia: deve necessariamente prendere punti. Pronostico conseguente: **X-2.**

PISTOIESE-FIORENTINA

● E' la classica partita senza... sale: il complesso arancione è nelle medesime condizioni del Perugia mentre la Fiorentina non perde da 12 giornate. Inoltre è un derby da giocare a nervi scarichi. Disturba se scegliamo un bel pareggio? Allora è fatta: **X.**

UDINESE-CAGLIARI

● Per noi è una partita segnata. L'Udinese deve per forza vincere ma avrà di fronte un Cagliari che non può avere (e sarebbe strano il contrario) stimoli di sorta. Dunque, nessun dubbio: **1.**

CATANIA-PISA

● Non crediamo molto nel Pisa (la classifica tranquilla è il migliore dei narcotici) mentre il Catania, padrone di casa, qualche timore teorico potrebbe averlo. Il Pisa, comunque, appare meglio attrezzato. Doppia: **1-X.**

GENOA-SAMDORIA

● Sfida stracittadina: chi perde abbandona le speranze di promozione (visto come vanno le cose in Serie B). La cabala però suggerisce l'X e, in effetti, non è eventualità remota. Noi, comunque, vogliamo allargare il campo delle previsioni, votandoci al tutto facile: **1-X-2.**

RIMINI-CESENA

● Altro derby: il Cesena deve evitare di perdere la battuta e tutto sommato, è in grado di portar via un punto. Molto importante, tuttavia, è... l'invidia del vicino: che il Rimini, favorito dalla cabala, non voglia fare qualche scherzo? Vedremo! Intanto diciamo: **1-X.**

AREZZO-CAMPOBASSO

● Gli aretini giocano per onor di firma, il Campobasso no: la lotteria della promozione in B è ancora intatta. Come prevedere soluzioni che non siano perfettamente in sintonia? Certi stati d'animo, comunque, vanno soppesati a dovere e poi c'è la cabala che dice chiaramente Arezzo. E allora diciamo anche noi: **1** fisso!

MONTECATINI-CASERTANA

● Situazione identica alla precedente dove chi gioca in casa non pretende alcunché dalla classifica mentre chi gioca in trasferta si batte per la promozione. Che fare a questo punto? Ci ricordiamo che l'X, all'ultima casella, è in arretrato e lo preferiamo adesso: **X** fisso!

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Bologna-Torino 1, Brescia-Udinese X, Cagliari-Como X, Inter-Ascoli 2, Juventus-Avellino 1, Napoli-Fiorentina X, Pistoiese-Catanzaro 2, Roma-Perugia 1, Cremonese-Mantova 1, Matera-Benevento 1, Sambenedettese-Cavese X, Lecco-Rhodense X, Alcamo-Marsala 1.

Montepremi di L. 7.130.462.744; ai 239 vincitori con 13 punti vanno L. 14.917.200; ai 9.047 vincitori con 12 punti vanno L. 394.000.

TACCUINO

IL NAPOLI. In fondo è il grande deluso: vince a Brescia e a Torino, ha davanti due partite in casa (Perugia e Fiorentina) mette in preventivo quattro punti e alla fine ne racimola solo uno e, dicono i fatti, su rigore! Adesso, a tre giornate dalla fine, quello che arriva è tutto in più. Inutile insistere: bisogna essere allenati anche per vincere un campionato. Il bello (anzi, il brutto) è che, se non si comincia, come si fa ad allenarsi?

LA DOMENICA. Esteticamente — dal nostro punto di vista — è stata alquanto belloccia, senza 0-0. 17 reti complessive, una manciata di rigori, il Como che impatta a Cagliari, l'Ascoli che vince a Milano e l'Udinese che sta per fare «il colpo» a Brescia. Poi la Juve-suspense, il Napoli arrancante, la Roma che dilaga. Insomma: una serie di motivi che destano attenzione e interesse. Andiamo al particolare.

LE RETI. In rapporto agli ultimi tempi, le 17 segnature complessive non sono male. Più che onesta la differenza fra le 11 casalinghe e le 6 segnate in trasferta. Totale complessivo: 418, ossia 31 in più rispetto a un anno fa. Ai margini, notiamo che l'Udinese ha rotto il digiuno di tre turni d'astinenza, mentre è continuato quello del Torino, lontano dal gol da 4 domeniche.

I RIGORI. Non male l'impennata di quattro, a un passo dal primato stagionale di 5 stabilito alla 10. giornata. Fra l'altro, notiamo che tre di questi rigori sono stati decisivi per il responso finale: Moro, capitano dell'Ascoli (prima rete a S. Siro), Guidetti (pareggio del Napoli) e Palanca (vittoria catanzarese a Pistoia). Unica rete superflua: Pruzzo della Roma contro il Perugia. La morale: 61 rigori concessi, di cui 49 a segno (26 decisivi) e 12 sbagliati (4 decisivi).

MARCATURE MULTIPLE. Nessuna e in fondo è un paradosso. Consideriamo che il turno non ha registrato pareggi a reti bianche e che solo quattro squadre (Torino, Avellino, Pistoiese e Perugia) non hanno segnato. Per contro, dobbiamo notare che solo in due partite le marcature multiple avevano qualche remota ragione di farsi vive, ossia quella di Milano (due segnature dell'Ascoli) e quella di Roma (con cinque reti giallorosse). Invece niente! I totali rimangono quelli di prima, ossia 27 doppiette e 2 triplette.

LE ESPULSIONI. Il conto è cresciuto di due unità, dato che a Cagliari è stato espulso Gattelli e a Pistoia, Frustalupi. Il conto sale così a 39 cartellini rossi. Curioso notare che anche all'andata (Como-Cagliari 3-1) fu espulso un giocatore sardo (Virdis), così come c'è da dire che il Cagliari accumula espulsioni solo davanti alla squadra comasca.

I PAREGGI. Ne sono arrivati altri tre, dei quali nessuno per 0-0. Ne consegue che il conto totale dice di 82 partite impatte e di 38 (in particolare) finite a reti bianche. Siamo quasi alla metà: né bene, né male.

Speranze e paure a cinque turni dal termine: per Cremonese, Sambenedettese, Cavese e Campobasso la Serie B è vicina mentre Spezia, Novara, Matera, Siracusa e Prato sono in piena bagarre-salvezza. Già retrocessa, invece, la Turris

Cosa c'è dietro l'angolo?

di Orio Bartoli

PER LA CREMONESE la Serie B è ora più vicina; per la Turris la retrocessione, dopo il verdetto a tavolino in ordine alla partita Turris-Benevento (conclusasi sul campo con la vittoria dei corallini per 2-1, ma assegnata al Benevento) e dopo i risultati di domenica scorsa, è matematica. Ad un passo dal baratro anche il Siracusa e il Prato. Ma vediamo nei particolari quel che è accaduto nell'ultimo turno di gare. Per quanto riguarda la promozione c'è stata una singolare concomitanza di risultati: nel Girone A, le quattro squadre ancora in odore di serie B, tutte impegnate sui propri campi, hanno vinto e tutte hanno vinto con lo stesso identico risultato di 1-0; nel Girone B le quattro squadre che ancora si contendono le due poltrone per la promozione hanno pareggiato. In termini puri e semplici di classifica è come se niente fosse accaduto. In effetti, invece, i risultati possono avere significati e riflessi importanti. Non v'è dubbio alcuno, ad esempio che la Cremonese abbia tratto vantaggio da quanto è successo. Per i grigiorossi di Vincenzi l'impegno interno con il Mantova era carico di insidie, spirava aria del derby e c'era da verificare come la squadra avrebbe saputo reagire allo scivolone registrato sette giorni prima sul campo del Santangelo Lodigiano: tutto comunque si è risolto per il meglio e adesso — quando, cioè, alla conclusione del campionato mancano solo cinque giornate — i quattro punti che la compagine cremonese ha sulle concorrenti acquistano maggior valore. Nel Girone B, due risultati hanno fatto sensazione: si è trattato dei pareggi interni di Campobasso e Reggina. Il primo per il fatto che nei precedenti 14 impegni interni i molisani avevano ceduto solo 2 punti (uno al Livorno, l'altro al Benevento) e la loro ormai proverbiale capacità nel saper trarre il massimo profitto dalle partite in casa aveva fatto pensare ad un'altra affermazione dei molisani. Così non è stato. Cosa c'è dietro il pareggio con la Paganese? Un valido comportamento degli avversari oppure i primi sintomi di cedimento? Stesso discorso per la Reggina che aveva costruito gran parte della sua buona classifica grazie alla solidità del suo pacchetto difensivo. Non a caso, l'undici calabro diretto da Buffoni era quello che aveva subito il minor numero di gol in tutta la C1: con l'Arezzo, invece si è fatto infilzare tre volte e quindi anche in questo caso valgono le considerazioni fatte per il Campobasso. Ad ogni modo, comunque, non ci sarà molto da aspettare per avere le prime importantissime verifiche. Rientrava invece nella logica delle previsioni il pareggio nel big match di Sambenedetto tra la squadra locale e la Cavese, una partita che avrà la coda sui banchi della giustizia sportiva. Concludendo il discorso-promozione, adesso la Cremonese è più vicina alla serie B; per le altre tutto da decidere.

CAPITOLO RETROCESSIONE. La Turris è matematicamente spacciata, Prato e Siracusa quasi, difficile la situazione dello Spezia e del Novara anche se quest'ultima squadra ha tratto il massimo profitto dall'incontro interno con il Modena. Gli effetti del successo, infatti, sono stati vanificati dalle vittorie che il Casale ha ottenuto nell'impegno interno con la Sanremese e il Piacenza nella trasferta sul campo della cenerentola Prato. Nel Girone B, invece, si è fatta meno pesante la situazione del Matera che vincendo per 1-0 la partita interna con il Benevento, ha rosicchiato un punto a tutte le squadre che lo precedevano e adesso, Turris e Siracusa a parte, nel breve spazio di 3 punti, (ossia da quota 26 a 29), sono attestate ben dieci squadre. Ci si sta avviando ad un finale di campionato incandescente e carico di suspense.

MERCATO. Sempre più in fermento il calcio-mercato. Per l'attaccante del Treviso, Vittorio Cozzella, è in atto una vera e propria asta che Alberti (l'abile direttore sportivo della società trevigiana) sta pilotando con maestria e oculatezza: Roma, Milan, Fiorentina, Genoa sono, infatti, interessate a questo «scugnizzo» trasferito al Nord che ad uno spiccato senso del gol sa unire eleganza e rapidità di palleggio, intelligenza, furbizia. Altro attaccante conteso è il giovane Mulinacci del Santangelo Lodigiano, a cui pare interessato anche il Bologna, e sempre nella squadra santangiolina gioca un altro elemento, il libero Tonali, che sicuramente farà il salto di qualità: prendono, infatti, sempre più consistenza le voci di un suo passaggio al Brescia. Già concluso, invece, il trasferimento del libero Polenta della Cavese, al Taranto sulla base di una valutazione complessiva superiore ai 200 milioni mentre è in fase di avanzata gestazione la trattativa tra Cremonese e Juventus per Montani, il giovane difensore attualmente in forza alla Cremonese, uno dei cardini della nazionale di categoria selezionata da Guglielmo Giovannini. Nella trattativa, comunque, ha lo zampino anche l'Atalanta (il triangolo Juventus-Atalanta-Cremonese nel passato ha dato risultati positivi: in proposito è sufficiente ricordarsi di Cabrini).

NAZIONALE. Ultimi ritocchi al varo della rappresentativa di Serie C che nelle primissime settimane è attesa ad alcuni impegni di notevole interesse. Il giorno 13 maggio, infatti, è prevista la trasferta a Vorodzin in Jugoslavia e subito dopo la conclusione del campionato ci sarà il quadrangolare Italia-Inghilterra-Scozia-Olanda che quest'anno si disputerà in Toscana. Salvo varianti dell'ultima ora questa dovrebbe essere la lista dei giocatori prescelti dal commissario tecnico Giovannini per la trasferta jugoslava: Costa (Campania), Galvani, Montani e Montorfano (Cremonese), Ferretti e Ravot (Empoli), Cilona (Forlì), Gabriele (Francavilla), Faccenda (Latina), Sberveglieri (Modena), Corradini e Pederzoli (Reggiana), Viscido (Salernitana), Zenga (Sambenedettese), Nuciari e Valigi (Ternana), Cozzella (Treviso).

PROSSIMO TURNO. Quando mancano soltanto cinque giornate al termine del campionato, il calendario propone singolari combinazioni sia in ordine alla lotta per la promozione sia a quella per la salvezza. Ben sette delle otto squadre ancora in corsa per la Serie B saranno impegnate in trasferta: difficile dire adesso se presentano maggiori insidie e difficoltà le trasferte di Reggina e Sambenedettese sui campi di due squadre con preoccupazioni di bassa classifica (ossia Giulianova e Cosenza) oppure quelle della Cremonese (in casa di un Parma smanioso di edulcorare l'amara pillola di un campionato carico di delusioni con qualche affermazione di prestigio), della Triestina sul campo-trappola del Santangelo, del Fano a Sanremo, della Reggiana a Trento (contro una squadra cioè, ancora indispettita per lo 0-3 dell'andata) per non dire del Campobasso ospite di quell'Arezzo che Angelillo ha letteralmente trasformato. Unica squadra impegnata tra le mura amiche sarà la Cavese che tuttavia dovrà vedersela con una Ternana che dopo il deludente avvio di campionato ha avuto uno sprint strepitoso e per qualche settimana ha adirittura sperato in un possibile reinserimento nella lotta per la promozione. Per quanto riguarda la salvezza, il Girone A sembra proporre un turno favorevole al Piacenza unica delle quattro squadre impelagate a giocare tra le mura amiche sia pure contro un Empoli corsaro e sempre pronto a proporre colpi a sorpresa. Nel Girone B, infine, tengono banco gli incontri Livorno-Salernitana, Benevento-Rende, Paganese-Matera per non dire dei già citati testa-coda di Giulianova e Cosenza. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Girardi (Mantova), **Magnocavallo** (Triestina), **Tumellero** (Casale), **Legnani** (Piacenza), **Marlia** (Parma), **Paolinelli** (Cremonese), **Scaburri** (Novara), **Franca** (Triestina), **Mulinacci** (Santangelo), **Ferretti** (Empoli), **Cozzella** (Treviso).

ARBITRI: Baldi, Testa, Damiani.

GIRONE B: Bartolini (Livorno), **Malerba** (Ternana), **D'Astoli** (Cosenza), **Mangoni** (Arezzo), **Polenta** (Cavese), **Raise** (Matera), **Caccia** (Sambenedettese), **Donati** (Rende), **Gabriele** (Francavilla), **Tripepi** (Paganese), **Gritti** (Arezzo).

ARBITRI: Giaffreda, Greco, Scevola.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. Punti 8: **Montani** (Cremonese); punti 7: **Deogratias** (Fano), **Matteoli** (Reggiana), **Barbuti** (Spezia), **Cozzella** (Treviso), **Polenta** (Cavese), **Speggiorin** (Sambenedettese); punti 6: **Paolinelli** (Cremonese), **Ferretti** (Empoli), **Mulinacci** (Santangelo).

ARBITRI. Punti 8: **Polacco;** punti 7: **Baldi, Pezzella;** punti 6: **Sarti, Testa, Leni, Pellicanò, Greco, Corigliano;** punti 5: **Tuveri, Da Pozzo, De Marchi, Scevola, Vallesi.**

CLASSIFICHE MARCATORI

GIRONE A. 16 reti: **Barbuti** (Spezia); 15 reti: **Frutti** (Mantova); 14 reti: **Cozzella** (Treviso); 12 reti: **Rabitti** (Fano), **Mulinacci** (Santangelo); 10 reti: **Erba** (Reggiana).

GIRONE B. 14 reti: **Zanolla** (Giulianova); 10 reti: **Canzanese** e **De Tommasi** (Cavese), **Scarpa** (Livorno); 9 reti: **Raffaele** (Matera), **Alivernini** (Paganese); 8 reti: **Frigerio** (Benevento).

IL FATTO/La Cavese spera nel 2-0 a tavolino

Mamma mia, dammi cento lire

POMERIGGIO carico di tensioni, quello di domenica scorsa a San Benedetto del Tronto. Le prime avvisaglie si sono avute quando alcune centinaia di sostenitori della Cavese hanno forzato i cancelli dello stadio e sono entrati senza pagare il biglietto. Poi il «giallo» della monetina, cosa ormai ricorrente sui nostri campi di calcio. Sembra che le cose siano andate così: durante la fase di riscaldamento che i giocatori osservano prima di entrare in campo, il centrocampista Braca della Cavese è colpito alla regione occipitale destra da una moneta da cento lire e cade a terra, soccorso viene trasportato con autoambulanza al «Neurologico» di Ascoli Piceno e per Pietro Santin, allenatore della Cavese, è stato giocoforza sostituirlo. I dirigenti della squadra campana hanno presentato all'arbitro una riserva scritta chiedendo il 2-0 a tavolino e sicuramente ora, ci sarà una accanita battaglia sui campi della giustizia sportiva. Non sarà comunque, un caso facile da risolvere anche perché la Sambenedettese solleverà mille eccezioni alle tesi della controparte. Intanto la classifica resta sub-judicio e a San Benedetto tremano: già lo scorso anno infatti, la società adriatica fu al centro di una clamorosa vicenda e il suo presidente, l'ingegner Caioni, si dimise in segno di protesta per l'epilogo della storia del calcio scommesse (penalizzazione di 5 punti a Taranto e Palermo anziché retrocessione come la stessa Sambenedettese chiedeva).

NEDO SONETTI allenatore della Sambenedettese, non ha dubbi. **«Si è trattato — dice — di una farsa bella e buona, di una vergognosa messa in scena che non fa certo onore alla professionalità del calcio. Il prologo si è avuto quando circa 1000 sostenitori al seguito della Cavese hanno forzato gli ingressi e sono entrati nello stadio senza pagare il biglietto. La cosa più grave, però, si è registrata quando i giocatori della Cavese, durante la fase del riscaldamento, hanno cominciato a fare gesti provocatori nei confronti del pubblico che dapprima ha reagito lanciando rotoli di carta, poi delle monetine e pare che una di queste monete abbia colpito Braca alla testa. Sta di fatto che il giocatore cavese si è accasciato al suolo esibendosi in una scena drammatica. E' stato trasportato all'ospedale dove mi risulta gli siano stati fatti tutti gli esami possibili ed immaginabili senza che sia emerso alcunché di anormale».**

— Quale sarà il comportamento della Sambenedettese in questa circostanza?

«Non so quello che farà la società. So soltanto che domenica a San Benedetto giocatori e sostenitori della squadra ospite hanno fatto di tutto per provocare le migliaia e migliaia di sportivi sambenedettesi che erano venuti per assistere ad una partita di calcio e per poco non si sono trovati nel mezzo ad una guerra. E so che il capitano della mia squadra, Cagni, si è rivolto al presidente dell'Associazione Italiana Calciatori avvocato Campana per denunciare l'antisportivo comportamento di alcuni giocatori della Cavese, primo fra tutti, Braca». □

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Casale-Sanremese 1-0; Cremonese-Mantova 1-0; Empoli-Santangelo 1-0; Fano-Treviso 1-0; Novara-Modena 4-1; Prato-Piacenza 0-1; Reggiana-Forlì 1-0; Spezia-Trento 0-0; Triestina-Parma 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	42	29	15	12	2	40	17
Triestina	38	29	14	10	5	35	14
Reggiana	38	29	14	10	5	40	20
Fano	37	29	15	7	7	38	23
Empoli	23	29	12	9	8	26	25
Treviso	32	29	11	10	8	38	30
Trento	31	29	11	9	9	36	32
Mantova	30	29	10	10	9	31	22
Modena	30	29	9	12	8	26	24
Forlì	30	29	11	8	10	28	31
Sanremese	29	29	9	11	9	28	30
Sant'Angelo	27	29	9	9	11	27	31
Parma	26	29	7	12	10	23	28
Piacenza	23	29	6	11	12	29	33
Casale	22	29	6	10	13	19	32
Spezia	20	29	5	10	14	27	47
Novara	20	29	5	10	14	16	35
Prato	14	29	2	10	17	13	38

PROSSIMO TURNO (domenica 10 maggio, ore 16.00): **Forlì-Novara; Modena-Mantova, Parma-Cremonese; Piacenza-Empoli; Prato-Spezia; Sanremese-Fano; Santangelo-Triestina; Trento-Reggiana; Treviso-Casale.**

GIRONE B

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Campobasso-Paganese 1-1; Matera-Benevento 1-0; Nocerina-Giulianova 0-0; Reggina-Arezzo 3-3; Rende-Livorno 0-0; Salernitana-Francavilla 1-1; Sambenedettese-Cavese 0-0; Ternana-Siracusa 1-0; Turris-Cosenza 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samb	38	29	13	12	4	33	19
Cavese	37	29	11	15	3	30	17
Campobasso	37	29	13	11	5	27	14
Reggina	35	29	11	13	5	24	15
Ternana	31	29	10	11	8	27	20
Arezzo	30	29	9	12	8	30	28
Paganese	30	29	9	12	8	30	28
Nocerina	30	29	9	12	8	18	17
Benevento	29	29	9	11	9	26	25
Francavilla	29	29	9	11	9	24	24
Rende	28	29	7	14	8	17	16
Cosenza	28	29	7	14	8	14	19
Livorno	27	29	9	9	11	29	27
Giulianova	26	29	8	10	11	28	34
Salernitana	26	29	9	8	12	23	29
Matera	26	29	7	12	10	21	29
Siracusa	20	29	6	8	15	18	29
Turris	15	29	3	9	17	14	52

PROSSIMO TURNO (domenica 10 maggio, ore 16.00): **Arezzo-Campobasso; Benevento-Rende; Cavese-Ternana; Cosenza-Sambenedettese; Francavilla-Nocerina; Giulianova-Reggina; Livorno-Salernitana-Paganese-Matera; Siracusa-Turris.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Arona-Legnano 1-0; Biellese-Lucchese 0-0; Carrarese-Savona 0-0; Casatese-Alessandria 0-0; Derthona-Asti 4-2; Fanfulla-Seregno 2-0; Lecco-Rhodense 0-0; Pavia-Omegna 1-0; P. Patria-Pergocrema 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rhodense	41	29	15	11	3	39	17
Carrarese	40	29	15	10	4	36	12
Alessandria	40	29	14	12	3	30	13
Lucchese	36	29	12	12	5	23	21
Pavia	31	29	11	8	10	29	27
Casatese	30	29	10	10	9	31	29
Seregno	28	29	8	12	9	21	26
Savona	28	29	9	10	10	27	25
Lecco	28	29	9	10	10	28	31
Pro Patria	28	29	7	14	8	36	34
Pergocrema	28	29	7	14	8	26	29
Omegna	27	29	10	7	12	29	37
Arona	26	29	7	12	10	15	33
Fanfulla	26	29	7	12	10	23	27
Biellese	24	29	7	10	12	23	31
Derthona	24	29	8	8	13	25	30
Legnano	21	29	7	7	15	26	33
Asti T.S.C.	17	29	4	9	16	21	43

PROSSIMO TURNO (domenica 10 maggio, ore 16.00): **Alessandria-Lecco; Asti-Pro Patria; Legnano-Carrarese; Lucchese-Casatese; Omegna-Arona; Pergocrema-Pavia; Rhodense-Fanfulla; Savona-Biellese; Seregno-Derthona.**

GIRONE B

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Adriese-Venezia 2-0; Città di Castello-Lanciano 2-1; Maceratese-Cattolica 2-0; Mestre-Chieti 2-2; Mira-Civitanovese 0-0; Osimana-Anconitana 4-2; Padova-Monselice 4-0; Pordenone-Pesaro 1-1; Teramo-Conegliano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	42	29	16	10	3	59	28
Civitanova	40	29	13	14	2	30	10
Maceratese	39	29	13	13	3	35	19
Mestre	39	29	13	13	3	34	19
Chieti	34	29	12	10	7	30	28
Lanciano	31	29	8	15	6	26	23
Teramo	31	29	8	15	6	20	17
Conegliano	29	29	8	13	8	29	30
Pordenone	29	29	7	15	7	21	27
Mira	28	29	9	10	10	26	23
Venezia	27	29	8	11	10	23	31
Cattolica	26	29	8	10	11	25	34
Anconitana	25	29	7	11	11	25	29
Osimana	22	29	6	10	13	21	27
C. Castello	21	29	6	9	14	27	38
Monselice	21	29	4	13	12	19	36
Vis Pesaro	19	29	4	11	14	23	34
Adriese	19	29	5	9	15	19	39

PROSSIMO TURNO (domenica 10 maggio, ore 16.00): **Anconitana-Teramo; Cattolica-Pordenone; Chieti-Osimana; Civitanovese-Padova; Conegliano-Mira; Lanciano-Adriese; Monselice-Maceratese; Venezia-Città di Castello; Vis Pesaro-Mestre.**

GIRONE C

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Banco Roma-Montecatini 3-1; Casalotti-Rondinella 0-0; Casertana-Almas Roma 1-0; Civitavecchia-Formia 2-0; Grosseto-Montevarchi 0-1; L'Aquila-Avezzano 1-1; Latina-Cerretese 1-0; Sangiovannese-Santelena 2-0; Siena-Sansepolcro 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casertana	45	29	20	5	4	31	10
Latina	44	29	17	10	2	33	15
Rondinella	39	29	13	13	3	32	14
Siena	32	29	7	18	4	21	16
Montevarchi	31	29	10	11	8	21	17
Montecatini	29	29	8	13	8	29	28
Civitavecc.	28	29	9	10	10	24	21
Avezzano	28	29	9	10	10	24	29
S. Elena	27	29	9	9	11	29	27
Grosseto	27	29	9	9	11	23	26
Sangiovann.	26	29	7	12	10	16	21
Almas	25	29	7	11	11	23	26
L'Aquila	25	29	6	13	10	21	23
Bancoroma	25	29	9	7	13	30	37
Casalotti	24	29	6	12	11	20	29
Cerretese	22	29	6	10	13	25	40
Formia	21	29	5	11	13	23	35
Sansepolcro	19	29	5	14	10	15	26

PROSSIMO TURNO (domenica 10 maggio, ore 16): **Almas Roma-Siena; Avezzano-Grosseto; Cerretese-Civitavecchia; Formia-Sangiovannese; Montecatini-Casertana; Montevarchi-Latina; Rondinella-L'Aquila; Sansepolcro-Casalotti; Santelena-Banco Roma.**

GIRONE D

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Alcamo-Marsala 2-1; Campania-Martina Franca 0-3; Frattese-Barletta 1-0; Monopoli-Messina 2-0; Nuova Igea-Casarano 0-1; Palmese-Potenza 2-0; Savoia-Brindisi 1-0; Sorrento-Juventus Stabia 0-0; Squinzano-Ragusa 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	39	29	15	9	5	37	26
Monopoli	35	29	12	11	6	37	20
Marsala	34	29	12	10	7	28	23
Barletta	33	29	13	7	9	29	25
Brindisi	32	29	11	10	8	33	25
Virtus Cas.	32	29	11	10	8	27	21
Squinzano	31	29	10	11	8	22	21
Martina F.	30	29	12	6	11	32	29
Frattese	30	29	10	10	9	24	23
Savoia	29	29	11	7	11	29	27
Potenza	27	29	9	9	11	26	37
Sorrento	27	29	6	15	8	22	25
Palmese	27	29	8	11	10	22	26
Alcamo	26	29	10	6	13	23	24
Messina	26	29	8	10	11	19	22
Juve St.	25	29	6	13	10	25	23
Nuova Igea	22	29	6	10	13	27	28
Ragusa	17	29	5	7	17	22	49

PROSSIMO TURNO (domenica 10 maggio, ore 16): **Alcamo-Palmese; Brindisi-Frattese; Juve Stabia-Monopoli; Marsala-Campania; Martina Franca-Ragusa; Messina-Barletta; Potenza-Squinzano; Sorrento-Nuova Igea; Virtus Casarano-Savoia.**

SERIE C2/IL CAMPIONATO

La stagione 1980-81 è entrata in dirittura d'arrivo col suo carico di speranze, delusioni e incertezze. Proviamo a decifrarla...

Rebus gigante

CHI ANDRA' IN C1? L'equazione più affascinante del campionato propone ancora splendide incertezze. Qualche squadra, per esempio Campania, Casertana e Latina, sono a un passo dalla mèta; per altre (la Rondinella, tanto per fare un nome) il traguardo è lontano, difficile, forse difficilissimo; per altre ancora, una decina di squadre, speranze e timori si dividono in ugual misura. E' appunto snugli impegni che ancora attendono le quindici squadre «coinvolte» nella lotta per la promozione, che vogliamo soffermare l'attenzione.

GIRONE A. Tre squadre in corsa: Alessandria, Carrarese, Rhodense. Alessandria e Rhodense hanno il vantaggio di dover disputare tra le mura amiche un incontro in più rispetto alla loro antagonista Carrarese, ma gli apuani contrappongo il non indifferente privilegio di dover ricevere la visita delle due concorrenti e lo «Stadio dei Marzi» non è affatto ospitale: basterà pensare che di tutti i campionati di serie A, B e C è quello che ha lasciato il minor numero di punti agli ospiti (solo due).

GIRONE B. Padova, Mestre e le matricole Civitanovese e Maceratese si contendono le due poltrone disponibili. La Maceratese è l'unica delle quattro che debba ancora disputare tre incontri tra le mura amiche e due in trasferta, ma nelle due trasferte una avrà destinazione Padova. Proprio quel Padova che domenica prossima andrà a far visita alla Civitanovese. Da parte loro gli adriatici di Beniamino Di Giacomo, dopo aver ricevuto la visita del Padova, dovranno andare a giocare sul campo di quel Mestre che in fatto di determinazione, carattere e praticità non è secondo a nessuno.

GIRONE C. Questo raggruppamento non dovrebbe presentare sorprese. Latina e Casertana sembrano irreversibilmente proiettate verso la C1, ma la Rondinella non dispera. I toscani debbono ancora affrontare le due prime della classe, il Latina in trasferta, la Casertana in casa e non disperano di fare il pieno. «**In questo caso** — dice l'allenatore Melani — **ne potremmo vedere delle belle. In questo momento Latina e Casertana sono sicure di avere partita vinta. Uno scivolone contro di noi farebbe perdere loro questa sicurezza e tutto diventerebbe possibile**».

GIRONE D. Campania con un calendario impegnativo sin da domenica prossima, quando dovrà ricevere la visita del Marsala, dopodiché dovrà vedersela con tre squadre ancora impelagate nella lotta per la salvezza, ma anche con un margine di vantaggio che dovrebbe metterle al sicuro da sgradite sorprese. Dietro grande bagarre con una miriade di scontri diretti: il Marsala dovrà ricevere la visita del Campania e all'ultima giornata quella del Monopoli; il Monopoli oltre a dover affrontare questa non agevole trasferta, tra quindici giorni riceverà la visita di un Brindisi che probabilmente si giocherà tutte le residue speranze di promozione proprio nel derby di Monopoli; il Barletta dovrà vedersela con il Brindisi tra le mura amiche.

CAPITOLO RETROCESSIONE. Il discorso — drammatico visto che chi perde passa tra i dilettanti — sulla retrocessione sembra porsi in termini pressoché irreversibili per Asti, Sansepolcro e Ragusa, anche se i toscani sono usciti imbattuti dal «Restello» di Siena. Poche, pochissime possibilità di salvezza per il Nuova Igea dopo il rovinoso scivolone interno con il Casarano. Non molte di più quelle del Legnano, sconfitto da un caparbio Arona che vede salire notevolmente le proprie quotazioni alla borsa della sopravvivenza, e del Formia, uscito malconcio dalla trasferta sul campo di un Civitavecchia che proprio alla partita di domenica scorsa chiedeva (e ha ottenuto) i due punti della pressoché certa tranquillità. Buoni passi avanti, oltre che delle già citate Arona e Civitavecchia, sono stati compiuti da Derthona, Sangiovannese, Banco Roma, Osimana, Città di Castello, Palmese e Alcamo.

o. b.

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Ridolfi (Savona), **Cornaro** (Pergocrema), **Podestà** (Lucchese), **Veschetti** (Arona), **Pirotta** (Casatese), **Capozzucca** (Biellese); **Corsi** (Carrarese), **Pozzoli** (Lecco), **Russo** (Derthona), **Bocchinu** (Lecco), **Discanni** (Omegna).
Arbitri: Baldini G., Falsetti, Perdonò.

GIRONE B: Magrin (Mira), **De Canio** (Chieti), **Speggiorin** (Mestre); **Berti** (Padova), **Schio** (Città di Castello), **Rossi** (Adriese); **Federici** (Teramo), **Brunetti** (Chieti), **Buffone** (Osimana), **Faustinella** (Maceratese), **Pezzato** (Padova).
Arbitri: Baldacci, Trillò, Tuveri.

GIRONE C: Porrino (Casertana), **Carlotti** (Sansepolcro), **Faccenda** (Latina), **Giuntella** (Casalotti), **Reginaldi** (Civitavecchia), **Palano** (Sangiovannese), **Cardinali** (Civitavecchia), **La Rosa** (Banco Roma), **Orati** (Almas Roma), **Barducci** (Montecatini).
Arbitri: Frigerio, Scancarello, Dal Forno.

GIRONE D: Pellegrino (Alcamo), **Rabacchin** (Martina Franca), **Costaggiu** (Juventus Stabia), **Zizzariello** (Squinzano), **Caligiuri** (Casarano), **Orlando** (Martina Franca); **Francioni** (Savoia), **Scungio** (Palmese), **Antezza** (Frattese), **Umile** (Alcamo), **Lunerti** (Monopoli).
Arbitri: Pampana, De Santis, Buccini.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 10 punti: Faccenda (Latina); **8 punti:** Bardelli (P. Patria), **7 punti:** Corsi (Carrarese), Grosselli (Rhodense), Faustinella (Maceratese), Tacchi e D'Agostino (Casertana), Versiglioni e Barducci (Montecatini), Marescalco (Marsala); **6 punti:** Menconi (Carrarese), Minati (Omegna), Carrer (Civitanivese), Smeraldi (Macaratese), Fazzini (Civitavecchia), Foglietti (Siena).

ARBITRI. 9 punti: Perdonò; **8 punti:** Frigerio, Laudato, Trillò; **7 punti:** Creati, D'Alascio, Baldacci, Calafiore; **6 punti:** Baroni, Bin, Fassari, Gabrielli, Marchese, D'Innocenzo.

CLASSIFICA MARCATORI

18 reti: Bardelli (P. Patria), Gattezza (Mira); **16 reti:** Marescalco (Marsala); **15 reti:** Pezzato (Padova); **14 reti:** Tacchi (Casertana); **13 reti:** Vitulano (Chieti); **12 reti:** Barducci (Montecatini), Mureddu (Santelena); **11 reti:** Bressani (Carrarese), Negri (Pavia), La Rosa (Banco Rima), Mazza (Formia), Rondon (Barletta), Umile (Alcamo); **10 reti:** Perego (Padova), Gori (Casalotti), Ricciarelli (Rondinella), Cau (Casarano), Sorbello (Campania).

Mancano tre turni e rullano i tamburi del gran finale: le promosse si pavoneggiano in passerella e le ultime si impegnano per raggiungere la salvezza

L'ultima occasione

FESTEGGIAMENTI a coronamento di lunghe cavalcate vittoriose, clima di smobilitazione che nei vuoti di tensione e di interesse lascia spazio allo spettacolo per lo spettacolo, al gusto della goleada, dei punteggi torrenziali, di tutte le cose che l'atmosfera rovente della « vera » stagione non può ammettere; questa è una delle due facce del campionato di Serie D a tre giornate dall'epilogo. Sull'altra faccia della medaglia, però, si ritrovano logoranti, speranze che si ravvivano dopo essersi momentaneamente spente e viceversa, la consapevolezza che il sogno di alcuni e l'incubo di altri svaniranno insieme solo al 90' dell'ultimo turno. Così per cinque squadre (Imperia, Vogherese, Torres, Frosinone e Akragas) le rimanenti giornate saranno un'occasione in più per racimolare consensi dopo la consacrazione matematica, con l'eccezione del Frosinone, che avrà lo stimolo di mantenere fino in fondo la propria imbattibilità.

COSTANZA. Delle quattro leader che si uniscono all'Imperia (già promossa una settimana fa), una proviene dallo stesso raggruppamento dei liguri di Sacco: è la Vogherese, che il rotondo successo di Santa Vittoria d'Alba mette al riparo dalle velleità di concorrenti ormai del tutto rassegnati. Merito precipuo degli uomini di Siegel è stata la costanza di rendimento che ha loro consentito in un primo tempo di non farsi staccare dal passo inarrestabile del duo Imperia-Rapallo; in un secondo tempo la continuità di risultati ha permesso a Lucchetti e C. di sfruttare impietosamente il crollo del Rapallo. Fra gli altri risultati del Girone A, emerge la « distrazione » dell'ormai appagata Imperia, punita a domicilio dal Pietrasanta, mentre è da segnalare anche il ritorno al gol del contestatore per antonomasia del nostro calcio, Paolo Sollier, che ha contribuito al « colpo » della Pro Vercelli sul campo di un Rapallo in disarmo. Niente di matematicamente deciso nel Girone B, dove il Boccaleone ha fatto le spese del disperato tentativo di rimonta della Pro Gorizia e non ha colto quel punto che gli era sufficiente per considerarsi in C2 a tutti gli effetti. L'impresa dei goriziani complica, invece, le cose al Montebelluna (pur vittorioso sulla Caratese) che il prossimo turno vede impegnato proprio a Gorizia, con la non invidiabile prospettiva di ritrovarsi il proprio vantaggio sugli uomini di Medeot assottigliato a due sole lunghezze.

DISINVOLTURA. Promozione acquisita, come abbiamo detto in apertura, per Torres e Frosinone nel Girone D: degno di attenzione soprattutto il modo spavaldo, all'insegna della massima disinvoltura, con cui la Torres ha guadagnato i due punti-promozione proprio sul campo del Carbonia, ovvero della unica squadra che nell'arco del torneo aveva saputo organizzare una resistenza apprezzabile al duo di testa. Ancor più problematica, se possibile, la soluzione nel Girone E, con il sorpasso del Casoria (che ha espugnato Avigliano) ai danni del Fasano, che a Canosa ha conosciuto la quarta sconfitta della stagione. Il prossimo turno prevede impegni casalinghi per le prime tre, a discapito del Sora, che riposa. Nel Girone F apoteosi dell'Akragas contro il Paternò: i biancazzurri di Biagini hanno confermato nell'occasione i requisiti che ne hanno fatto il complesso dominatore del girone, con la compattezza e l'armonia fra i reparti, con la capacità anche da parte dei difensori (in particolare i terzini Orlandi e Colucci) di rendersi protagonisti in chiave offensiva.

Marco Mantovani

RISULTATI E CLASSIFICHE (31. giornata)

GIRONE A

Albenga-Massese	1-0
Albese-Vogherese	1-4
Imperia-Pietrasanta	0-1
Borgoticino-Cuoiopelli	3-0
Orbassano-Sestri Lev.	0-0
Pescia-Pinerolo	1-0
Pontedecimo-Aosta	1-0
Rapallo-Pro Vercelli	2-3
Viareggio-Borgomanero	5-4

Classifica: Imperia 44 punti; Vogherese 43; Pinerolo, Rapallo e Cuoiopelli 36; Orbassano 35; Pietrasanta 32; Pontedecimo, Pescia e Massese 31; Pro Vercelli 29; Albenga e Viareggio 28; Iris Borgoticino 27; Sestri Levante 25; Aosta e Borgomanero 23; Albese 21.

GIRONE B

Aurora Desio-Sacilese	2-5
Benacense-Jesolo	2-1
Bolzano-Solbiatese	2-0
Lonato-Spinea	2-1
Montebelluna-Caratese	2-1
Pro Tolmezzo-Dolo	1-1
Romanese-Opitergia	1-0
Valdagno-Saronno	2-0
Boccaleone-Pro Gorizia	2-3

Classifica: Boccaleone 43 punti; Montebelluna 41; Pro Gorizia 37; Valdagno, Romanese e Lonato 35; Spinea 34; Bolzano 33; Pro Tolmezzo 32; Caratese 31; Sacilese 30; Solbiatese 29; Jesolo 27; Benacense 26; Saronno 25; Dolo 23; Aurora Desio e Opitergina 21.

GIRONE C

Carpi-Sommacampagna	1-0
Centese-Jesi	1-1
Falconarese-Chievo	1-0
Fermana-Mirandolese	0-1
Forlimpopoli-Abano T.	2-1
Fidenza-Russi	1-2
Goitese-Imola	0-0
Riccione-Elpidiense	2-2
Senigallia-Viadanese	5-1

Classifica: Senigallia 46 punti; Riccione 43; Jesi 42; Imola 39; Fermana 37; Mirandolese, Falconarese 34; Centese; Forlimpopoli 30; Goitese 29; Elpidiense e Chievo 28; Russi 27; Viadanese 25; Sommacampagna e Fidenza 24; Abano 21; Carpi 16.

GIRONE D

Angelana-Iglesias	1-0
Audax Rufina-Velletri	1-1
Carbonia-Torres	1-2
Cecina-Lodigiani Roma	1-0
Frosinone-Romulea	5-0
Isili-Orbetello	2-0
Olbia-Terracina	2-0
Rieti-Calangianus	2-0
Viterbese-Foligno	4-0

Classifica: Torres punti 47; Frosinone 46; Carbonia 39; Terracina 38; Rieti, Viterbese 37; Foligno 36; Cecina 34; Velletri 32; Olbia 30; Angelana 29; Romulea 28; Ruffina, Iglesias, Lodigiani 26; Orbatello 19; Isili 15; Calangianus 13.

GIRONE E

Arzanese-Ercolanese	0-0
Avigliano-Casoria	1-0
Canosa-Fasano	1-0
Cassino-Pro Vasto	1-1
G. Brindisi-Bisceglie	6-0
Lavello-Grottaglie	3-1
San Salvo-Giugliano	2-1
Santegidiese-Sora	1-3
Trani-Lucera	3-0

Ha riposato: Grumese

Classifica: Ercolanese 45 punti; Casoria 42; Fasano e Sora 41; Trani 37; G. Brindisi 34; Grottaglie, Grumese, Arzanese e San Salvo 33; Giuliano 32; Avigliano, Lucera e Pro Vasto 30; Canosa e Lavello 26; Bisceglie 20; Santegidiese 19; Cassino 8.

GIRONE F

Akragas-Paternò	2-0
Canicattì-Gladiator	2-1
Irpinia-Gioiese	0-0
Mazara-Vittoria	1-1
Modica-Rossanese	1-0
Nola-Favara	1-1
Terranova-Acireale	0-0
Trapani-Nissa	0-0
Vigor Lamezia-Milazzo	1-1

Classifica: Akragas 48 punti; Modica 42; Rossanese 39; Nissa 38; Trapani 37; Acireale 36; Canicattì e Favara 35; Gioiese 34; Paternò 32; Gladiator e Nola 29; Lamezia 27; Milazzo 25; Mazara 21; Terranova e Vittoria 2; Irpinia 11.

MOTO/G.P. DI GERMANIA

Nella tappa tedesca del serratissimo calendario mondiale delle due ruote, Roberts, Mamola e Lucchinelli, classificati nell'ordine, hanno fatto una corsa a parte, mai disturbati dal resto del gruppo. Marco ha preferito un terzo posto certo ai rischi di una volata tirata alla morte

Tre contro tutti

di **Gianfranco Pancani**

NON APPARE AFFATTO contrariato Marco Lucchinelli all'arrivo della gara: **« Se non mi fossi ritirato a Salisburgo, magari se avessi addirittura vinto in Austria, qui avrei tentato di più e chissà, sul podio più alto ci potevo andare io invece di Roberts, ma non potevo sbagliare, non potevo lasciare in mano degli avversari altri punti che cominciano a diventare preziosi e quindi ho corso sempre con la massima attenzione ed anche il terzo posto mi sta bene. Anche perché credo di essermi comportato non male ».** Ragionamento che non fa una grinza quello di Lucchinelli, davvero strepitoso sulla velocissima pista tedesca. Ha vinto il campione del mondo ma i due battuti, Mamola e Lucchinelli meritano gli stessi giudizi in quanto la corsa è stata soltanto loro, per i quasi 130 km previsti, uno attaccato all'altro. Per la verità Marco all'ultimo giro ci aveva fatto sperare nel colpo gobbo, quando all'uscita del rettilineo d'arrivo era riuscito ancora una volta a superare il pilota Yamaha, poi però quando al ritorno del trio, all'ingresso dello stadio si è visto Roberts in testa, Mamola secondo e Lucchinelli terzo, in fila indiana strettissimi uno vicino all'altro, nessuno poteva cambiare il pronostico, a meno che uno dei due inseguitori tentasse la carta dell'audacia, quella però forzata al limite dell'equilibrio.

NELL'ORDINE: ROBERTS, MAMOLA E LUCKY...

IL RESTO degli altri la menzione di rito e basta se si eccettua Van Dulmen e Frutschi, due privati di lusso che sono riusciti a piazzare le loro Yamaha subito dietro i tre primi arrivati. Per la macchina ufficiale di Sheene invece ci sono molti interrogativi da risolvere. Se la casa giapponese ha pensato all'inglese quale spalla di Roberts, per parargli i colpi mancini, lo scopo è completamente fallito perché sia a Salisburgo che ad Hockenheim l'americano è stato solo nel momento dell'attacco Suzuki. La situazione, quindi, rispetto i passati campionati non è che sia molto cambiata per lui, anzi sicuramente aggravata in quanto ai soliti concorrenti se ne sono aggiunti altri a cominciare da Crosby che anche se in Germania non ha figurato con un motore in calando, è un « soggetto », da tenere lontano. Poi Mamola che adesso è davvero un rivale di lusso, pericoloso per grinta e capacità tecniche e mettiamoci pure Van Dulmen e Uncini.

ORA IN ITALIA - Certo la fiammata di Hockenheim avrà bagliori vivissimi domenica a Monza. Il calendario non dà tregua e dopo Austria e Germania tocca all'Italia ricevere la visita del « circus » con un programma completo di tutte le classi di moto sciolte. Se Monza sarà nuovo banco di prova per Lucchinelli e compagni lo dovrà essere anche per le deluse Morbidelli, Sanvenero e, un po' meno, Cagiva. Le prime due neppure sono partite ad Hockenheim non essendo riuscite a spuntare nelle prove i tempi previsti. La Cagiva pur entrata nella griglia per un soffio è riuscita a concludere la gara, con un Virginio affatto deluso. **« Anche a Monza avremo gli stessi problemi** — ha detto Ferrari — **problemi soprattutto di telaio, anche se il motore ha bisogno di sostanziose cure, poi le cose dovrebbero migliorare. Già dal Gran Premio di Francia dovremmo essere più competitivi, prima Mascheroni e compagni non potranno darmi qualcosa di più di quanto oggi dispongo. Io ho fiducia, comunque ».** Chi pare ne abbia meno è Graziano Rossi che continua a rompere tutto. La Morbidelli sembra l'araba fenice: ogni tornata di prove accusa qualcosa di nuovo con il risultato di non essere mai pronta al momento giusto. Per la Sanvenero il discorso può essere diverso in quanto i due mezzi sono nuovi di zecca, sia il 125 che prima della nuova rottura si stava ben comportando sotto la guida di Bertin, che la 500 di Perugini povera di ricambi se è vero che in Germania era corredata di un solo motore.

MISTERO - Dato che siamo a discutere di mezzi nuovi bisognerebbe che qualcuno ci spiegasse la strana mossa della Garelli che non solo è mancata al primo appuntamento della stagione e ha tenuto fermo Lazzarini, negandogli così la possibilità di guadagnare punti in una classifica che vede già in testa l'unico rivale del piccolo pesarese: Dorflingher. Una mossa davvero incomprensibile anche se rapportata allo stretto calendario delle « zanzare » che hanno soltanto otto prove mondiali.

Dopo aver ricordato la prestazione di Lucchinelli bisogna notare anche quella di Ferretti, un giovane che sta assaporando la gioia delle grandi affermazioni, perché il quarto posto ottenuto nella gara delle 250 è stato davvero importante, così come valido è il punticino arraffato con il decimo posto nelle 350.

ANCORA NIETO - Nelle 125 solita musica con i soliti orchestrali anche se il concerto questa volta è finito con un assolo di Nieto. Il secondo violino, Reggiani ha steccato. Il giovane pilota Minarelli è incorso in una scivolata che non era nei programmi e così l'accoppiata primo-secondo questa volta non c'è stata. Chiudiamo qui e pensiamo a Monza. Il grande motociclismo arriva da noi, diciamogli per il momento « ben arrivato ». □

CALCIODONNE / IL CAMPIONATO

IL QUARTETTO di testa procede spedito rispettando blasone e pronostico: troppo evidente la supremazia sul restante lotto delle contendenti per non presumere che il titolo se lo giochino negli incontri diretti. Non hanno faticato più di tanto le leccesi dell'Alaska a mettere sotto il Cagliari, attestato sul penultimo gradino della classifica; già alla fine del primo tempo due volte la Boselli e la Reilly avevano risolto la contesa lasciando alla Quarti e alla Pegoraro il compito di concludere la cinquina. Le campionesse italiane della Lazio hanno espugnato Santa Margherita Ligure con una doppietta dell'Augustesen nei primi quaranta minuti cui ha fatto seguito una stupenda segnatura della Ida Golin. Si è trattato di una prova generale in vista dell'incontro clou di sabato prossimo quando le biancoazzurre ospiteranno l'Alaska con l'intenzione di operare il sorpasso in classifica. Ferruccio Mazzola, il trainer della Lazio si è detto convinto di riuscire proprio ora che la squadra sta dimostrando di aver assimilato i suoi concetti tecnici. Di fronte al Gorgonzola, il fanalino di coda della Fiamma Monza ha resistito un solo tempo riuscendo anche a pareggiare con la Dorio la rete della Neilly, poi ha dovuto inchinarsi allo strapotere delle lombarde a segno con una doppietta della Vignotto ed una autorete della Romolo.

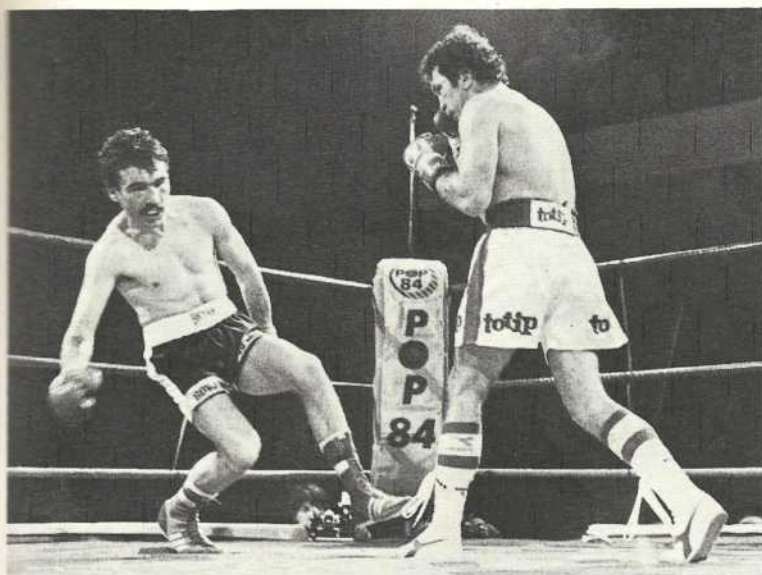
Gianni Nascetti

RISULTATI DELLA 11. GIORNATA: Alaska Lecce-Cagliari 5-0; Belluno-Giugliano Castelsandra 1-0; Fiamma Monza-Gorgonzola 1-4; Giolli Roma-Smaluic Fiamma Sarcedo 2-1; Piacenza-Real Torino 1-0; Tigullio-Lazio 0-3; Verona-Aurora Mombretto 6-1.

CLASSIFICA MARCATRICI: 14 reti: Reilly (Alaska Lecce), **Vignotto** (Gorgonzola); **11 reti: Golin** (Lazio); **10 reti: Sanchez** (Gorgonzola); **9 reti: Rosso** (Tigullio), **Morace** (Verona), **Augustesen** (Lazio); **8 reti: Marsiletti** (Verona); **6 reti: Quarti** (Alaska).

PROSSIMO TURNO (9 maggio): Aurora Mombretto-Real Torino; Cagliari-Verona; Giugliano Castelsandra-Piacenza; Gorgonzola-Giolli Roma; Lazio-Alaska Lecce; Smaluic Fiamma Sarcedo-Belluno; Tigullio-Monza.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alaska Lecce	21	11	10	1	0	34	4
Lazio	20	11	9	2	0	27	5
Gorgonzola	19	11	8	3	0	40	5
Verona	17	11	7	3	1	28	11
Giolli Roma	12	11	5	2	4	13	12
Piacenza	11	11	5	1	5	14	15
Belluno	10	11	4	2	5	10	9
Giugliano	10	11	5	0	6	14	15
Tigullio	10	11	5	0	6	16	22
Fiamma Sarcedo	8	11	4	0	7	17	33
Aurora Mombretto	6	11	2	2	7	9	23
Real Torino	6	11	3	0	8	12	30
Cagliari	4	11	1	2	8	3	29
Fiamma Monza	0	11	0	0	11	6	30

RISULTATI SERIE B/7. GIORNATA DI ANDATA - GIRONE A: Centro Abbigliamento Biellese-Arredamenti Soresina 1-2; Derthona-Domodossola 1-0; Aurora Casalpusterla-Pavia 0-0; Helios-Sampierdarenese 0-1. **GIRONE B:** Aermec Castelfranco-Santa Croce 1-0; Libertas Como-Spifa Galliera 2-1; Rivignano-Varese 7-1; Bergamo-Pordenone 1-3. **GIRONE C:** Bravetta Aurelio-Oltrarno Firenze 0-0; Alba Pavona-Vetreria Laziale 0-0; Casapulla-Perugia 0-3; riposo: Roma Campidoglio. **GIRONE D:** Gioventù Sommese-Catanzaro 3-0; Foggia-Gusmai Trani 80 1-1; Virtus Napoli-Pompei 3-0; Nuova Cosenza-Libertas Nesima Inferiore 1-3.

HOPKINS VA GIU' MENTRE MATTIOLI GUARDA

BOXE/Mattioli è rientrato, nove mesi dopo Hope: ha ritrovato la forma ma forse ha smarrito la memoria

Lo smemorato di Gatteo

LA VITA ci insegna che bisogna ricevere e dare: proprio come i pugni che vengono scambiati sul ring. Ma sembra che Rocky II (come qualcuno ha scritto per il rientro di Mattioli, ma noi considereremo una vacanza questi nove mesi: a 28 anni non si può ritenere dopo un mondiale, chiusa una carriera) se lo sia scordato. Del Rocky che a Gatteo Mare ha battuto, bene, Hopkins alcune cose ci sono piaciute; un po' meno la sua apparizione alla «Domenica Sportiva». Il malizioso De Zan ha chiesto a Mattioli perché non si faccia Mattioli-La Rocca. «*Io sono stato campione del mondo, lui lo diventi poi ne parleremo*». Questo il senso della sua risposta. Memoria corta? O forse sbagliò Bruno Arcari concedendogli la «chance» di farsi conoscere dal boxing italiano quando Mattioli non era né campione del mondo, né italiano: aveva avuto solo un titolo australiano... Comunque sia, in questo momento Mattioli-La Rocca non serve alla causa della boxe italiana che potrebbe vivere momenti felici entro breve tempo. Perché bruciare o un campione o un fuoriclasse? Oggi con Mattioli, Antuofermo (anche se il suo assalto sarà disperato contro Hagler), La Rocca (adottato pugilisticamente), Oliva (deve far riflettere il KO ottenuto contro il francese Martin che aveva recentemente resistito al picchiatore, anche se dissennato, Cusma) Nati, Cirelli, Minchillo, Santos (anche lui adottato pur se non benvoluto come La Rocca) esistono pugili che possono tenere il cartellone. Poi ci sono Pira, Adinolfi, Melluzzo, Martinese lo stesso Cusma malgrado tutto, che sono pronti a scattare in orbita europea. E dietro giovani come Stecca (carriera certa!), Ardito, Cevoli, Raminger e qualche altro ragazzo che potrebbe esplodere sulla scia di questi. Ecco perché in questo momento sarebbe inutile Mattioli-La Rocca.

Sergio Sricchia

RUGBY/L'Aquila ha fatto suo anche matematicamente uno scudetto già vinto a gennaio ma sempre rinviato

Quella benedetta ultima meta

LA SOFFERENZA del buon popolo abruzzese, bramoso di tricolore, non è stata mai lacerante come in questo campionato. Forse nemmeno nell' ormai lontano 1967, quando l'Aquila dovette andarsi a conquistare il primo titolo a Roma in un memorabile spareggio con le Fiamme Oro, l'attesa fu tanto spasmodica. L'amoreggiamento fra la squadra neroverde e lo scudetto si è iniziato quest'anno con l'avvio del campionato, a febbraio gli abruzzesi sembravano non avere rivali, erano andati a pareggiare in casa del Petrarca e a vincere a Rovigo, un fidanzamento ormai ufficiale. Poi invece è intervenuta — due domeniche or sono — la disavventura di Treviso (dove sarebbe bastato cogliere un punto) propiziata da una serie di contrattempi ed è stato giocoforza rinviare la cerimonia.

IL GIORNO E' VENUTO. Ma finalmente il gran giorno è arrivato. Battendo la Sanson (24-16) davanti al suo pubblico entusiasta e rumoroso, l'Aquila ha finalmente impalmato lo scudetto e adesso tutta la città e tutto l'Abruzzo possono esprimere il loro entusiasmo troppo a lungo represso. Ma anche gli ultimi momenti sono stati di incubo, ché la Sanson ha voluto dare una grossa dimostrazione di onestà sportiva, salendo a L'Aquila con la ferma intenzione di riprendersi (anche se a fondo perduto) quello che nel girone di andata aveva dovuto cedere agli abruzzesi. E' andata bene in Abruzzo torna meritatamente uno scudetto — il terzo — conquistato con fermezza e volontà, perché il gran merito degli aquilani è soprattutto questo, l'avere saputo reagire con decisione ai molti, troppi momenti difficili che hanno punteggiato il loro vittorioso cammino.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI. Petrarca PD.-Geloso BS.: 40-4; Jaffa Roma-Tuttopanella Frascati: 10-47; Benetton TV.-Bandridge LI.: 29-7; M.A.A. Milano-Parma: 3-7; Aquila-Sanson RO.: 24-16; Amatori CT.-Fracasso San Donà: 23-15.

CLASSIFICA. L'Aquila 37; Benetton 33; Petrarca PD. 31; Sanson RO e Parma 29; Fracasso S.D. 20; Bandridge LI 18; Tuttopanella Frascati 16; Amatori CT 13; M.A.A. Milano 11; Geloso BS 10; Jaffa Roma 5.

Imola, oltre a confermare l'ottimo Patrese, ha dato la risposta più attesa: le Ferrari ci sono e d'ora in poi finalmente potremo sperare

Siamo a Cavallino

di **Everardo Dalla Noce** - Foto di **Silvano Maggi**

Pironi è arrivato in fondo rilanciando gli entusiasmi dei « ferraristi » accorsi in massa al Santerno. S' stato solo quinto ma si è ben meritato il bacio di Eleonora Vallone ❶. Altro grande protagonista Patrese ❷

IMOLA. Sembravano i tifosi entusiasti del Bologna, quando Haller, Nielsen e l'inquieto Pascutti avevano trasformato una squadra in una realtà immensa. Gilles Villeneuve davanti a tutti, Pironi secondo a inseguire, gli altri, tutti gli altri, a cercare di uscire dall'anonimato di una insolita giornata, per giunta di pioggia autunnale. Ferrari, vai che sei sola. E giù l'urlo enorme, più dirompente del turbo 126 CK che spazzava la crisi di Maranello. Anche lo speaker balbettava informando, nel gioioso « esse » di Romagna che *« ...Zil è solo e dà la paga a tutti »*. Va bene.

Poi sapete com'è andata. Ma non è andata male perché Ferrari non ha vinto; è andata male perché si poteva forse fare di più. Al mondo mai nessuno è contento. Prima che San Marino alzasse le sue « penne » in nome di un Gran Premio, agli uomini di Maranello sarebbe bastato non fare brutta figura. Correre e arrivare. Magari indietro ma esserci. Invece nel bilancio mettiamo la pole position e il giro più veloce di Villeneuve (1'48"6), il quinto posto di Pironi e i due punti conquistati nella classifica mondiale, la corsa di testa dello stesso Pironi (32 giri) e quella di Villeneuve (14 giri), quindi lo stesso Villeneuve nell'incredibile, fantastico inseguimento. Mi direte del cambio delle gomme, che se avesse aspettato un attimo il canadese sarebbe andato a spumante. Coi « se » consentiremmo anche, a Giacomelli, di essere il re dei sorpassi.

Quello che conta, e che fa testo adesso, sono le prospettive. Primo dato autentico e accertato è che la macchina c'è e il turbo anche. Si è pure capito che, girando un poco la vite, si potrà ottenere molto di più (esperienza Renault) e di meglio, ma sulla tenuta c'è ancora un'infinità da vedere. Adesso a Maranello lavoreranno con più calma, con maggiore tranquillità. I test sul propulsore sovralimentato hanno offerto risultanze eccellenti. Già in prova si era visto come la sovralimentazione potesse, a richiesta, permettere la performance ideale. E' apparso chiaro a tutti come nel box del cavallino ci si sia adoperati per non deludere i centomila che sono accorsi sul Santerno nel nome del costruttore. E' stata anche l'occasione a prendere giudiziosamente la mano, perché il non stop della vigilia a Fiorano presentava le caratteristiche della convinzione di farcela a qualsiasi costo.

COSI' AL TRAGUARDO

ORDINE D'ARRIVO

1. Piquet (Brabham-Ford BT 49C) 1.51'23"97, media 162,870 kmh; 2. **Patrese** (Arrows Ford A3) a 4"5; 3. Reutemann (Williams Ford FW 07B) a 6"3; 4. Rebaque (Brabham-Ford BT 49C) a 22"8; 5. **Pironi** (Ferrari 126 CK Turbo) a 25"8; 6. **De Cesaris** (McLaren-Ford M29) a 1'06"61; 7. **Villeneuve** (Ferrari 126 CK) a 1'41"97; 8. Arnoux (Renault RE 20B) a 1 giro; 9. Surer (Ensign M 180B) a 1 giro; 10. Watson (McLaren-Ford MP4) a 2 giri; 11. Tambay (Theodore-Ford TY01) a 2 giri; 12. Jones (Williams-Ford FW 07B) a 2 giri; 13. Borgudd (ATS Ford D4) a 3 giri.

CLASSIFICA MONDIALE PILOTI

1. Reutemann punti 25; 2. Piquet 22; 3. Jones 18; 4. **Patrese** 10; 5. Prost 4; 6. **Andretti, De Angelis**, Rebaque e Surer 3; 10. Arnoux, **Cheever** e **Pironi** 2; 13. **De Cesaris**, Laffite e Tambay 1.

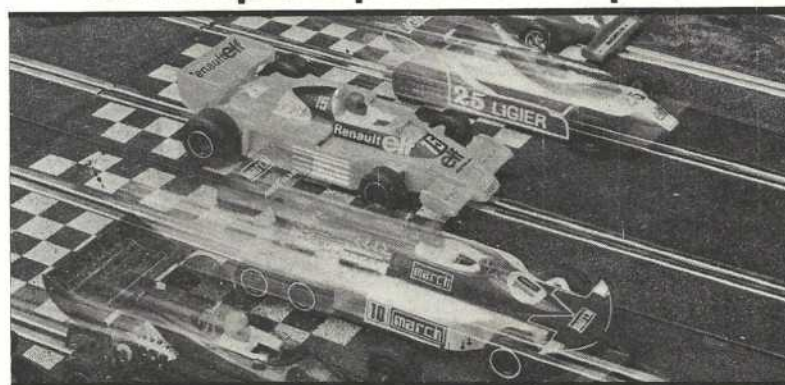
FUTURO ROSA? Dunque, da oggi, futuro più accattivante per gli uomini, i piloti e i tifosi della casa modenese. Forghieri, nella gioia di una domenica che comunque è stata Ferrari, ha ammesso di credere che in Belgio le sue macchine potranno ancora essere nel gruppo. « *E' probabile che si siano capite alcune cose, ma che d'altra parte le stesse abbiano bisogno di un controllo e di una verifica. Se ciò è come pensiamo, nei prossimi giorni ci potrebbero essere delle novità. Per cui adesso si torna a Fiorano a lavorare sodo e con maggiore convinzione e certezza* ». Che cosa possa aver scoperto che già non si sapesse è conclusione da indovini ma indubbiamente, pur di conquistare il miglior tempo nelle prove, al turbo è stato chiesto anche l'impossibile è certo. Dopo la spinta il turbo non è appassito come poteva o doveva, e forse in questo fatto si è scoperto un « quid » che Renault, in un più vasto tempo di studi, non ha sospettato una sola volta. Non c'è dubbio che lo scorso anno Renault abbia conseguito una collezione di pole position ma nello stesso tempo sapete anche quale povertà di Gran Premi abbia in proporzione raccolto. Quindi la tenuta del turbo era valida e competitiva per un paio di giri a regime pressoché totale ma di contro non aveva l'affidabilità e la certezza in bagarre per riproporre i temi vincenti. E di turbo arrosto se ne sono contati col... computer. Che cosa allora può avere scoperto Ferrari nella casualità (come appuntamento) del Gran Premio di San Marino? Proprio la chiave di volta del mistero. Cioè: mettere il turbo in condizioni di girare e di scaricare a terra tutti i cavalli ma non di scoppiare alla definitiva sollecitazione. Staremo a vedere. Il Belgio, il Montecarlo e il veloce tracciato del Jarama non fanno più parte oramai dell'eternità ma si trovano a un giro di calendario. Rimane comunque il fatto che la giornata di Imola abbia risollevato le sorti nazionali del motore di là dal risultato e abbia ricordato che la casa di Maranello sia a due momenti dalla rinascita totale. Comunque a noi piace ricordare tali considerazioni, perché proprio da queste pagine e in più riprese avevamo ribadito la certezza che giorni migliori sarebbero comunque arrivati.

GLI ALTRI. Problemi invece ancora e non risolti in casa milanese. L'Alfa Romeo non ha trasparenze immediate nel suo carnet. Oltretutto, le polemiche che nascono e che vengono alimentate non offrono motivi di serenità. A Imola mai Andretti e Giacomelli sono stati in gara, ma nella truppa ad arrancare. Qualche sprazzo, qualche colpo di gioventù vivace ma poi ogni cosa nel dimenticatoio e preoccupazioni abbondanti per Chiti e per gli altri. L'Osella ha avuto il grande merito di portare le sue due macchine al via ma al traguardo non si sono viste: una cosa per volta. E concludiamo con i piloti, visto che la Formula 1 è soprattutto il mondiale loro. Riccardo Patrese ha ripetuto il concetto: è il miglior pilota italiano del momento. E sono super-d'accordo. Non soltanto il padovano è giunto secondo ma per un attimo ha offerto persino l'illusione di andare a recuperare Piquet, autentico campione, velocissimo imprendibile nel periodo post-americano. Il guaio di Patrese è che corre con una Arrows, miracolosa vettura, d'accordo, ma non certo la più valida e la più pretenziosa anche se quest'anno si è posta in luce evidentemente in più di una occasione. Non per niente Riccardo Patrese si trova nella classifica generale al quarto posto assoluto con dieci punti e « *Zolder potrebbe* — ha detto — *essere un tracciato fatto apposta per la mia macchina, per cui in Belgio potrei ancora migliorare la situazione* ». Una nota anche per il quasi esordiente De Cesaris che per la prima volta è... andato a punto. Sesto a Imola con una McLaren vecchia ha fatto miracoli grandi e imprevedibili. □

Questa volta che il « turbo » ha retto è stata una bandella a tradire Pironi, riducendo l'aderenza della sua Ferrari dopo aver tenuto la testa per 32 giri. Eccolo ❸ ormai tallonato da Piquet, poi ❹ da Patrese. Un cambio ❺❻ per Villeneuve. Parata di bellezze ai box ❼

IERI OGGI DOMANI

COSA E' SUCCESSO

Franco Carraro è stato riconfermato alla massima carica del CONI, insieme con i vice-presidenti Gattai e Nebiolo e con il segretario generale Mario Pescante, dal Consiglio Nazionale riunitosi a Roma (nella foto, da sinistra, Gattai, Nebiolo, Carraro e Pescante).

● Martedì 28 aprile

JOSE' ALTAFINI, il popolare excalciatore brasiliano che aveva citato il Napoli per ottenere la « liquidazione » relativa al periodo in cui vi aveva militato, ha visto respingere la sua richiesta anche dal Tribunale e ha annunciato che ricorrerà in appello. La somma richiesta si aggirerebbe ora, per effetto della svalutazione, intorno ai 160 milioni di lire.

Giuseppe Saronni (nella foto al traguardo di Catania) ha vinto in volata il 2. Giro dell'Etna, precedeendo Mantovani e Moser.

ANGIOLO PROFETI, l'azzurro lanciatore del peso tra i più rappresentativi tra gli Anni 30 e i 50, è morto a Ferrara all'età di 62 anni, colpito da un male incurabile.

● Mercoledì 29 aprile

LE STELLE D'ORO al merito sportivo e le medaglie d'oro al valore atletico sono state consegnate al Foro Italico di Roma dal ministro Signorello. Tra i premiati, Luigi Cianchi (atletica), Giordano Bruno Fabjan (sport invernali), Pasquale Maisto, Agostino Omini (ciclismo) e, per gli atleti, tutti gli azzurri olimpionici a Mosca.

MASSIMO DELLA PERGOLA è stato confermato segretario generale dell'associazione mondiale dei giornalisti sportivi. L'inglese Frank Taylor ha sostituito Enrico Crespi alla massima carica dell'associazione.

MICKEY WALKER, il pugile statunitense soprannominato « bulldog » che fu campione del mondo dei welters e dei medi, è morto nel New Jersey.

● Giovedì 30 aprile

LA COPPA DAVIS sarà diretta da arbitri neutrali: questa la decisione definitiva della Federazione Internazionale di tennis dopo l'esperimento, riuscito perfettamente, del primo turno della competizione di quest'anno.

LO SPORT IN TV registrerà l'anno prossimo un taglio di novanta ore nel trimestre invernale: lo ha deciso il consiglio di amministrazione della RAI, che ha anche anticipato alle ore 18,00 le trasmissioni « Sportsera » e « Dribbling ». Bocciata, invece, la proposta di realizzare una « Domenica sportiva » che fosse un insieme di sport e spettacolo.

I REFERENDUM entrano anche nel mondo del calcio: i club di tifosi di Grosseto hanno cominciato la raccolta delle firme per chiedere alla Federazione una riforma urgente dei campionati, prospettando il blocco delle retrocessioni per tutti i campionati della stagione in corso, con quattro promozioni dalla serie B (quindi il prossimo anno la A a venti squadre), due gironi di B a venti squadre e cinque gironi di C a venti squadre.

IL « SUPERMONDIALE », torneo internazionale organizzato dall'emittente privata milanese Canale 5 che si svolgerà tra il 16 e il 28 giugno, è stato presentato nel capoluogo lombardo: vi parteciperanno Inter, Milan, Santos, Penarol e Feyenoord.

● Venerdì 1 maggio

BRUNO PIZZUL, il popolare telecronista sportivo della RAI, ha vinto il Premio giornalistico Maurizio Barendson.

IL COMO calcio si è aggiudicato per la quarta volta consecutiva il Trofeo Luciano Re Cecconi, la manifestazione riservata alla categoria allievi giunta alla quinta edizione.

L'ATALANTA calcio ha vinto per il terzo anno consecutivo il Torneo Toscolano Maderno, manifestazione giovanile internazionale giunta quest'anno alla nona edizione.

JOS JACOBS, il ciclista belga, si è aggiudicato il G.P. di Francoforte, precedendo al traguardo il tedesco Thurau e il connazionale Willems. Francesco Moser si è piazzato quarto.

BILLY JEAN KING, tennista americana fra le più forti, è stata citata in tribunale dalla sua ex « fidanzata » Marylin Barnett che pretende gli alimenti e una villa a Malibù come risarcimento danni per essere stata abbandonata.

● Sabato 2 maggio

DOMINIQUE CELLE, ventunenne ciclista dilettante francese, ha vinto la settima edizione del Trofeo degli Scalatori a Chanteloup. Bernard Hinault si è classificato soltanto diciottesimo a 1'54''.

FRANCESCO MOSER si è imposto sul circuito di Pieve Vergonte, precedendo al traguardo Martinelli e Minetti.

FRANCO CARRARO è diventato papà di una bambina, Albertina. Al presidente del CONI, alla signora Sandra e al primogenito Luigi giungano gli auguri del « Guerin Sportivo ».

● Domenica 3 maggio

LA NAZIONALE SOVIETICA di pallanuoto ha vinto la seconda edizione della Coppa FINA, davanti alla Jugoslavia e a Cuba.

Francesco Farina, il ventitrenne presidente del Lanerossi Vicenza, figlio di Giussi, si è sposato a Sorio di Gambellara con Valeria Benatti, una ragazza veronese di diciannove anni (nella foto Francesco a Valeria durante la cerimonia).

JORGE DE BAGRATION, il pilota spagnolo, ha vinto su Lancia Stratos il Rally automobilistico di Bilbao, valevole per il campionato europeo.

LORENZO ZANON, il pugile italiano ex-campione europeo dei pesi massimi, ha abbandonato la boxe ma non lo sport: ha infatti annunciato che giocherà in una squadra di football americano, la Manin Rhinos Milano.

STEVE OVETT, l'olimpionico inglese, ha vinto a Oslo una corsa sugli otto chilometri, svoltasi in un parco cittadino, col tempo di 25'42"5.

JOHN McENROE, il tennista statunitense, ha vinto i centomila dollari del Torneo WCT di Dallas, battendo in finale il sudafricano Johan Kriek per 6-1 6-2 6-4.

IL NAPOLI si è aggiudicato l'undicesima edizione del Torneo Internazionale Giovanile di Calcio « Felice Levratto ».

BERNARD DARNICHE, il pilota francese, ha vinto per la sesta volta il giro automobilistico della Corsica alla guida di una Lancia Stratos.

BALASZ TAROCZY, il tennista ungherese, ha vinto il Torneo di Losanna battendo in finale lo svizzero Gunthardt per 6-2 7-5 4-6 6-1.

PHILIPPE ALLIOT, il pilota francese, ha vinto al volante di una Martini Alfa Romeo la sesta prova del campionato mondiale di F. 3. L'italiano Baldi, giunto secondo su March-Alfa Romeo, mantiene la testa della classifica.

GIUSEPPE ANDREANI, motociclista italiano di 23 anni, ha raggiunto Michele Rinaldi al comando della classifica del Mondiale cross 125, dopo la quinta prova svoltasi a Bercheres-Les-Pierres in Francia.

MARTINA NAVRATILOVA, la tennista apolide, ha vinto il torneo di Hanies City battendo la statunitense Andrea Jaeger per 7-5 6-3.

MAXIE GNAUCK, ginnasta della Germania Est, seconda a Mosca e in Coppa del Mondo a Toronto, ha vinto i Campionati Europei svoltisi a Madrid.

JOSE' MARIA CANIZARES, golfista spagnolo, ha vinto a Monza la 38. edizione dell'Open d'Italia, battendo in un entusiasmante spareggio il ventenne californiano Bobby Clampett.

DORINA VACCARONI, la fiorettista azzurra, ha ottenuto soltanto il terzo posto al Trofeo Jeanty di Parigi, mantenendo tuttavia la testa della classifica di Coppa del Mondo.

COSA SUCCEDERA'

● Giovedì 7 maggio

SCHERMA. Trofeo Marzi di sciabola a Trieste.

KARATE. Sedicesimi campionati europei juniores a Venezia (fino al 10).

● Venerdì 8 maggio

GOLF. Campionati italiani a squadre maschili e femminili a Barlassina (fino al 10).

IPPICA. Corsa tris di galoppo a Roma.

TUFFI. Coppa Latina a Madrid (fino al 10).

VELA. Mondiale windsurfer a squadre a Baja Sardinia (fino al 15).

● Sabato 9 maggio

MOTOCICLISMO. Due giorni di regolarità in Polonia.

CICLISMO. Coppa Sabatini-Peccioli.

GINNASTICA. Assoluti maschili e femminili a Novara (fino al 10).

IPPICA. Premio Ellington, Buontalenta, Lazio e criterium primaverile di galoppo a Roma.

KARATE. Europei WUKO a Venezia (fino al 10). Europei WAKO, semi e full contact a Dublino (fino al 10).

SCHERMA. Trofeo Luxardo di sciabola a Abano Terme (fino al 10). Torneo 7 nazioni a squadre di fioretto maschile a Trier (fino al 10).

TENNISTAVOLO. Internazionali giovanili a Worthing (fino al 10).

VELA. Nazionali windglider a Genova Quarto (fino al 10). Nazionali 470 a Riccione (fino al 10).

NUOTO. Campionati regionali primaverili assoluti a Castellanza (fino al 10). Meeting Internazionale Open a Spalato.

● Domenica 10 maggio

CANOA. Internazionali seniores a Amsterdam.

CICLISMO. Circuito di Zambana.

IPPICA. Derby italiano, Premio Melton e Nearco di galoppo a Roma. Premio Jegher di trotto a Trieste.

MOTOCICLISMO. Gran Premio delle Nazioni, mondiale velocità, a Monza. Campionato italiano cross 250 a Grottazzolina.

CALCIO. *Lunedì 11 maggio avrà luogo la presentazione del 7. Torneo Nazionale Giovanissimi « Picchio Rosso », che si svolgerà dal 25 maggio al 6 giugno. Nel corso della serata verranno inoltre consegnati importanti premi a giocatori, allenatori, addetti ai lavori e giornalisti: il riconoscimento « Picchio Rosso » per la stampa è stato assegnato al nostro direttore. Nella foto, l'Interbaby che vinse l'edizione 1979 del Torneo. Il terzo giocatore in piedi, da sinistra, è Beppe Bergomi: da rivelazione a realtà.*

AUTOMOBILISMO. Campionato europeo di F. 2 a Vallelunga. Campionato europeo di F. 3 al Mugello. Mondiale endurance a Silverstone. Europeo turismo a Jarama.

PUGILATO. Charlie Nash-Giuseppe Gibilisco, europeo pesi leggeri, a Londra.

TENNIS. Internazionali d'Italia Juniores a Milano (fino al 16).

● Lunedì 11 maggio

TENNIS. Internazionali Volvo Grand Prix di Firenze (fino al 17).

● Mercoledì 13 maggio

AUTOMOBILISMO. Undicesimo Rally delle 4 regioni (fino al 17).

CICLISMO. Giro d'Italia (fino al 7 giugno).

CANOTTAGGIO. Esagonale juniores a Bled (fino al 14). Campionato italiano seniores B a Piediluco (fino al 14).

Mentre la nazionale, senza Marzorati, era battuta dai tedeschi, in riva all'Adriatico andava in porto l'affare del secolo: 700 milioni per Zampolini

L'oro di Rimini

di **Aldo Giordani**

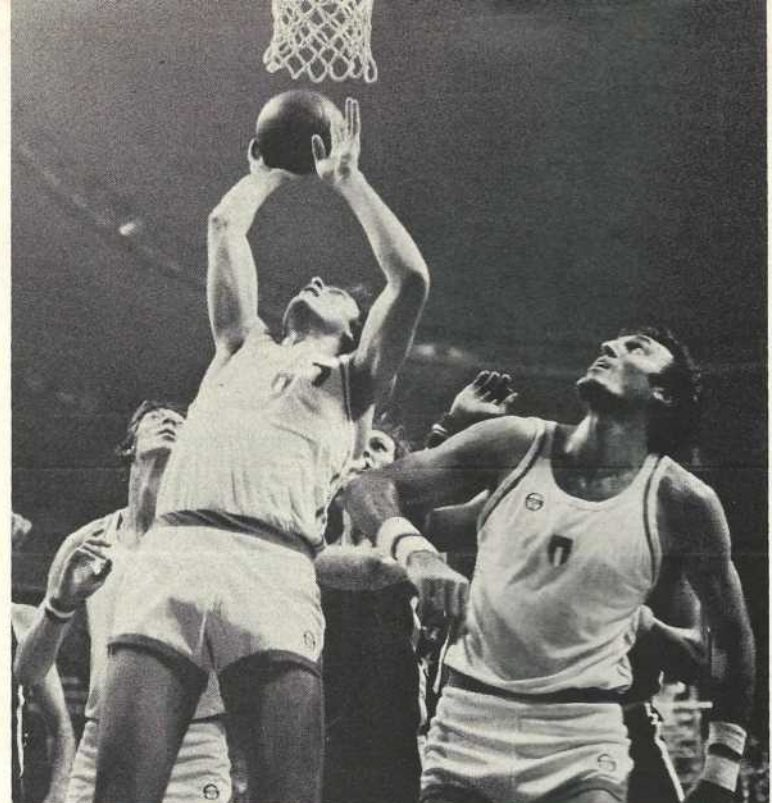
ZAMPOLINI, TRASFERIMENTO-BOOM ALLA SCAVOLINI

fotoCarrer

VI RACCONTIAMO il retroscena di un trasferimento, quello clamoroso di Zampolini, per farvi comprendere cosa avviene dietro le quinte. A Rimini ci sono due soci di maggioranza (Migani e Zavatta senior) che in passato hanno fatto notevoli esborsi, e che non hanno finora avuto i risultati che si ripromettevano. Siccome non sono sprovveduti, hanno letto le cifre statistiche relative a Zampolini ed hanno visto che l'azzurro ha fatto il 41% da fuori (che non è molto) e il 64% da sotto (idem con patate). Poi hanno pensato: *«Con lui o senza di lui, la squadra dov'era prima — Rieti — non è che abbia avuto molto differenza. Anzi, appena l'ha ceduto, ha vinto la Coppa Korac. Si vede che questo Zampolini non è poi molto determinante».* Siccome qualche amatore non mancava disposto a strapagarlo, i due decidono di cederlo. Ma nella società ci sono altri tre soci, diciamo di minoranza azionaria tanto per definirli, cui, di incassare denaro non interessava più che tanto, tanto non finiva certo nelle loro tasche. Però, per le cessioni, il loro parere era vincolante. E allora ecco la spaccatura: ai tre soci minoritari interessava di più, casomai, avere giocatori in cambio; ai due altri soci, più esposti con gli esborsi, interessava di più il denaro. Il Billy, inizialmente interessato a Zampolini, a quei livelli ovviamente si ritirava perché nel campionato italiano non ha senso pagare mezzo miliardo neanche Jabbar (che poi uno paghi mezzo miliardo Zampolini, può ovviamente accadere, anzi accade: ma resta una cosa priva di senso).

PRODEZZA. In questa allucinante ridda di milioni, la balda nazionale azzurra ha trovato modo di farsi sbatacchiare per la primissima volta nella storia dai tedeschi. Intendiamoci: le attenuanti sono moltissime; era la nostra prima uscita e gli alemanni erano invece già rodati. Mancava l'unico vero «play» della formazione, e quando una squadra non ha capo, difficilmente ha coda. Ma insomma, per i vice-campioni di Olimpia, perdere in casa propria da una squadra di terzo rango non è stata davvero una gran prodezza. Non è che a Rimini ci fossero molti operatori, i più avendo preferito il burrascoso palio senese delle contrade, dove agivano in realtà giocatori molto validi, a cominciare dal veterinario Morse, che, se si ferma in Italia, di animali da curare, nel basket ne trova parecchi. Certo che, negli allenatori, non è sempre detto che essere mandati via rappresenti una sciagura: Taurisano è stato allontanato da Rimini e adesso sulla sua panchina c'è Faina, al quale — poveretto — stanno distruggendo la squadra. In compenso Taurisano, senza perdere neanche un mese di stipendio e dopo un anno di «vacanza attiva», è già assiso sulla scranna dell'Eldorado che è in crescita e che conta di beccarsi Iellini.

CRESI. Il Sud continua a calamitare grossi nomi: Caserta si è assicurata Carraro che percepirà una cifra da nababbo. Come è noto, nel basket i cresi risiedono sotto Bologna, e di preferenza sotto Roma. Non è detto che Caserta non prenda anche Della Fiori e Serafini (ma il «Ciccio» da quell'orecchio ci sente poco). In tal caso, Venezia tenterà di rigenerare quel Ricci appesantito dalle molte pastasciutte, che resta pur sempre un prospetto degno di riguardo. Ricci avrebbe bisogno di un po' di cura-Nikolic, quella che comincia alle otto del mattino per una prima razione stroncagambe, e continua alle due del pomeriggio per una seconda razione stronca-bronchi. Chi resiste, migliora. Non è detto — beninteso — che esista soltanto quel sistema per ottenere il massimo dai giocatori. Dipende dai tipi. Si possono ottenere buoni risultati anche col sistema blando, come si è visto sia in America sia in Italia, ma è certo che, per alcuni soggetti (specie per quelli pesanti) il lavoro deve essere molto. Adesso però lavorano di più i cassieri: quelli che preparano gli assegni e quelli che li introitano. La gente fa presto a tranciare giudizi, ma la gente non giudica mai — per fare un esempio — che un Gallinari, quel che cede in attacco a molti, lo riguadagna in difesa con gli interessi. Abbiamo fatto un nome a caso, tra quelli che erano realmente sul tappeto di una trattativa. ma se ne potrebbero fare molti altri.

DIVO. In campionato, la gente era diminuita a Siena fino a sole duemila unità. E' bastata la presenza di Bucci in borghese (!) per portare cinquemila persone alla finale del Palio (amichevole) delle contrade. Ci sono realtà dalle quali non è possibile decampare: Siena è ammalata di Bucci e bisogna prenderne atto. Del resto, non è l'unico luogo in cui il divo fa aggio. E' in pieno svolgimento il campionato estivo, grande attrazione del momento. Bisogna riconoscere che la Lega è stata brava lanciando il «canestro da tre punti» come nella NBA: ed ecco che dalla NBA sono giunti per le nostre scene, grossi personaggi del passato come Don «Slick» Watts, come Darnell Hillmann e magari come Seals, che Hire è un cavallo di ritorno. Poi è arrivato anche il nuovo Gregg Cook e allora le società, appena spento il campionato, hanno immediatamente riacceso l'interesse, chiamando nomi di grosso richiamo e di validità e abilità. Hillmann è uno che vanta un due e tredici di salto in alto; Watts, ai suoi bei dì, rubava la palla meglio di D'Antoni; insomma siamo in piena attrazione. Se poi si pensa che sono in circolo anche gli Harlem, ci si convince che, morto il campionato, evviva il basket, perché un periodo di effervescenza generale come questo non c'era mai stato anche se la cifra pazza pesarese ha meritato gli strali del calcio. Indubbiamente, ogni incasso «lordo» pesarese servirà per pagare un solo giocatore. Per carità, ognuno coi propri soldi è libero di fare quel che vuole, ma allarma l'inflazione che viene a crearsi.

LIMITE. In realtà, la cifra spesa da Pesaro per Zampolini (globalmente parlando si è sui 700 milioni e forse più) batte in proporzione i più grossi esborsi del calcio. Al limite, se l'Inter (o il Napoli, la Juve, la Roma) compra Rossi per cinque miliardi, può puntare a venti «esauriti» da ottocento milioni e può anche sperare che, alla fine i conti le tornino, ma nel basket i posti sono quelli che sono. Pur con la sua ammirevole passione, col suo enorme trasporto verso il basket, più di seimila persone dentro il suo palazzetto, Pesaro non può stivarne. Ad ogni modo, restando nella valutazione meramente sportiva, un bel compito attende il nuovo allenatore Skansi, che si trova per le mani una squadra notevolmente rinnovata (e non è ancora finita, perché la Scavolini continuerà a fare faville sul mercato). E amalgamare molti nuovi è un problema sempre arduo.

GRUPPO. A Varese hanno invece costituito un gruppo che dovrebbe rilevare la squadra. Uscirebbe così di scena il nome di Borghi che ha siglato l'era di predominio internazionale della formazione varesina, ma anche i nuovi sono di fronte allo stesso problema tecnico che assillava i gestori di prima: 1) mantenere l'ossatura attuale della squadra e puntare con un paio di rinforzi a vincere lo scudetto; 2) ricominciare invece un nuovo ciclo sfruttando l'ultima «chance» di cessione di Meneghin. La seconda ipotesi (ciclo nuovo) è problematica; ma anche la prima non è agevole, perché — anche se i soldi ci sono — i rinforzi «veri» dove si trovano? E chi te li dà? Il mercato è comunque in effervescenza anche per un bel movimento di panchine che garantisce novità e soluzioni tecniche diverse alle varie squadre. Andando in giro in questo periodo per darne conto in queste note, si rileva che «i giovani ci sono» e che la nuova generazione, anche la «nuovissima» (quella, per esempio, degli allievi) «vien su» bene. Ma siamo sempre lì: un conto è il plafond medio; un conto è il vertice. Si è visto con gli azzurri: se Marzorati (che si trova alle redini della nazionale da dieci anni) si assenta un attimo, si perde al volo anche coi «tognini». □

NBA/Per il titolo, scontro tra Rockets e Celtics

La prima volta di Houston

HOUSTON è stata la prima squadra a raggiungere la finale eliminando Kansas City con un secco 4-1. I Rockets accedevano così alla loro prima finale ed anche se il loro campionato dovesse infrangersi contro il muro della squadra campione dell'Est, la loro prova quest'anno rimarrà eccezionale. L'impresa di Houston è sminuita solo dal fatto che Kansas City non ha potuto usufruire, in questa semifinale, delle sue due guardie titolari, Otis Birdsong e Phil Ford entrambe infortunate piuttosto gravemente. Così, subito in inizio di serie, i Rockets prendevano il vantaggio del fattore campo, andando ad espugnare la roccaforte dei Kings, grazie sempre a Malone e Murphy. Nella seconda partita i Kings riuscivano a raddrizzare la situazione ma poi, trasferitesi le due squadre a Houston, i Rockets avevano vita facile passando a condurre per 3-1. Nella quarta partita, Malone realizzava 42 punti pur senza avere una gran media (16 su 33). Il pivot dei «Missili» faceva praticamente tutto da solo e per i «Re» c'era poco da fare. Si giungeva così alla quinta e decisiva partita nella quale Houston dimostrava di meritare la finalissima.

EXPLOIT. Dall'altra parte, iniziava bene Philadelphia, che arrivava a condurre per 3-1 grazie alle prove, nella quarta partita, di Erving e Bobby Jones. Boston, però, riusciva a risalire la china e, grazie ad uno strepitoso Bird, agguantava gli avversari vnicendo prima in casa e poi, con una grande prova corale, a Philadelphia. La settima partita, davvero al cardiopalma, si giocava quindi nel Boston Garden con una posta in palio tra le più alte, visto che la vincitrice poteva fregiarsi di una grossa fetta di titolo. Alla fine la spuntava di misura Boston per un grosso exploit.

Guido Bagatta

RISULTATI

Houston-Kansas City 4-1: Houston-Kansas City 90-78; Kansas City-Houston 88-79; Houston-Kansas City 92-88; Houston-Kansas City 100-89; Houston-Kansas City 97-88.

Philadelphia-Boston 4-3: Philadelphia-Boston 105-104; Boston-Philadelphia 118-99; Philadelphia-Boston 111-109; Boston-Philadelphia 100-98; Boston-Philadelphia 91-90.

Finalissima (al meglio delle 7 partite): Boston-Houston.

VOLLEY/COPPA ITALIA FEMMINILE

I gironi delle semifinali hanno rispettato in tutto i pronostici, compreso quello che voleva la giovane squadra marchigiana nel ruolo di outsider

Un giorno da Lions

a cura di **Pier Paolo Cioni**

A SETTE giorni dalle semifinali maschili, si sono concluse anche quelle femminili che hanno fornito i nomi delle squadre che il 12-13-14 si giocheranno la Coppa Italia in una località ancora sconosciuta: si parla di Pisegno sul Lago d'Iseo, di Castelnuovo Monte e addirittura, da qualche giorno, anche di Cecina. Hanno passato il turno Nelsen e Diana Docks nel concentramento di Vigevano e Mec Sport e Lions Baby in quello di Loreto. Se in questi tre giorni non è mancato il gioco che, anzi, è stato padrone della scena agonistica, lo stesso non si può dire per l'organizzazione. Come in parte era già successo la settimana scorsa per le semifinali maschili, anche questa volta il risultato non si può considerare — almeno per Vigevano — positivo. Da questa e da altre esperienze nasce la necessità di un cambiamento della formula di questa importantissima manifestazione: si dovrebbe limitare alla sola finale la formula a concentramento.. Per le semifinali proponiamo sempre due raggruppamenti di quattro società ciascuno, con partite di andata e ritorno.

I GIRONI. Dal punto di vista strettamente agonistico il bilancio della Coppa Italia è senza dubbio positivo. Anche se, sia a Loreto che a Vigevano, i pronostici della vigilia sono stati rispettati in pieno, si sono concretizzati in una situazione di equilibrio che ha lasciato incertezza fino all'ultimo set. L'exploit della 2000uno Bari, ad esempio, ha lasciato aperte diverse soluzioni finali. La vittoria delle pugliesi sulla Mec Sport, non preventivata ma meritata sul campo, aveva virtualmente chiuso la porta della finale alla Lions Baby. Solo in seguito, con una maiuscola prova corale, le anconetane sono riuscite a far rispettare i pronostici. A Vigevano tutto si è svolto più tranquillamente dopo il match tra Diana Docks e Mazzei, che aveva ridimensionato le velleità delle toscane: le ragazze di Cecina hanno sperato fino all'ultimo, tuttavia, di battere per 3-0 o 3-1 la Nelsen, per « soffiarle » l'accesso alla finale. Ma il « colpo gobbo » non è riuscito.

LE FINALISTE. Anche se non si può dire che tutte le squadre che parteciperanno alla finale, in programma tra oltre quaranta giorni, si siano laureate a pieni voti, è tuttavia certo che l'ultima tappa della Coppa Italia avrà come protagoniste le stesse interpreti del campionato. Unica eccezione, la Lions Baby, che comunque era risultata tra le compagini più interessanti e più « giovani » della stagione.

DIANA DOCKS. Secondo le dichiarazioni del suo d.s. Giuseppe Brusi, la società romagnola punterà decisamente anche a questo alloro, per centrare un bersaglio che finora non è mai stato raggiunto da nessuno. La formazione di Guerra ha poi dimostrato di saper tenere testa a chiunque e di essere di nuovo competitiva. L'unico vero problema è il recupero della forma atletica che attualmente — soprattutto a seguito del rilassamento del dopo-scudetto — non è più quella del campionato. Tra le romagnole, gradita conferma della diciassettenne alzatrice Benelli, che dopo mille incertezze andrà a far parte della rosa della Nazionale A.

NELSEN. E' riuscita ad interrompere la serie positiva della sua acerrima rivale Diana Docks che durava dal 6 dicembre 1980, giorno in cui le reggiane erano riuscite ad espugnare il parquet di Ravenna. Si è confermata squadra quadrata e omogenea, anche se ha pelesato l'esiguità della sua panchina, costituita esclusivamente dalla Bertani, atleta di eccezionale bravura in difesa, ma pur sempre sola. Anche la società biancoblù sta puntando a questo trofeo o alla conquista di un secondo posto che, se vincesse la Diana Docks, diventerebbe ugualmente utile per la partecipazione alla Coppa delle Coppe.

MEC SPORT. Nonostante l'enorme potenziale atletico, la Mec Sport ha messo in luce la sua lacuna maggiore: l'allenatore. Da quanto visto a Loreto, se ci fosse stato un vero tecnico di valore, molto difficilmente la compagine lombarda avrebbe perso il confronto con il 2000uno Bari, anche se in forma smagliante.

LIONS BABY. E' riuscita a far rispettare i pronostici della vigilia che la vedevano favorita, nonostante il risultato clamoroso messo a segno dal sestetto pugliese su quello bergamasco. Grazie ad una prova matura della formazione di Re, le baresi non sono riuscite ad aggiudicarsi quel set che avrebbe permesso loro di entrare in finale a spese delle marchigiane.

LA FINALE. I quaranta giorni che passeranno prima della conclusione della Coppa creano non pochi problemi alla società, in particolar modo a quelle che schierano una straniera: senza contare la discontinuità degli allenamenti, infatti, la finale così lontana significa per le squadre un ulteriore aggravio delle spese di mantenimento soprattutto delle giocatrici non italiane. E le ragioni della scelta della Federazione rimangono ancora oscure: è vero che sono pochissime le azzurre impegnate in Coppa Italia. Un accorciamento dei tempi, quindi, non solo non avrebbe danneggiato nessuno, ma sarebbe stato approvato dalla maggioranza.

TUTTI I RISULTATI

VIGEVANO (1-2-3 maggio)

Venerdì 1

Diana Docks-Nelsen 2-3
(9-15 15-6 15-7 5-16 6-15)

Lynx-Mazzei 0-3
(11-15 6-15 4-15)

Sabato 2

Diana Docks-Mazzei 3-0
(15-5 15-7 15-11)

Nelsen-Lynx 3-1
(15-5 15-1 14-16 15-5)

Domenica 3

Nelsen-Mazzei 3-0
(16-14 15-4 15-9)

Diana Docks-Lynx 3-1
(15-8 15-6 6-15 15-12)

CLASSIFICA FINALE. Nelsen punti 6; **Diana Docks** 4; **Mazzei** 2; **Lynx** 0.

LORETO (1-2-3 maggio)

Venerdì 1

Mec Sport-Lions Baby 3-0
(15-6 15-9 15-11)

Sabato 2

2000uno Bari-Mec Sport 3-1
(15-5 15-13 5-15 16-14)

Domenica 3

Lions Baby-2000uno Bari 3-0
(15-11 15-9 15-6)

CLASSIFICA FINALE. Mec Sport, Lions Baby e **2000uno Bari** punti 2.

TORNEO INTERNAZIONALE DI ZAGABRIA

NONOSTANTE non ci sia stato un completo accordo tra le società di A1 e la federazione, l'Italia parteciperà ugualmente al torneo internazionale di Zagabria. A questa importantisisma manifestazione, in programma dal 5 al 9 maggio, saranno presenti oltre la Russia, la Jugoslavia (quale Paese organizzatore), la Romania, la Bulgaria e la Francia. La formazione transalpina è stata chiamata all'ultimo momento per sostituire la Cina Popolare. Come si può già intuire dal cartellone, il Torneo di Zagabria è un vero e proprio prologo dei campionati europei di Sofia in programma dal 18 al 27 settembre. A questo pre-europeo, la nostra rappresentativa parteciperà con una formazione quasi completamente torinese. Saranno infatti ben sette su dodici i campioni della Robe di Kappa che voleranno per Zagabria. A Bertoli, Dametto, Piero e Paolo Rebaudengo, Pilotti, Borgna e Perotti si sono aggiunti Di Coste, Sques e Giontella della Toseroni, Negri della Santal e Innocenti del Latte Cigno.

PROGRAMMA DEL TORNEO (5-9 maggio)

Martedì 5: 15,00 Romania-**ITALIA;** 17,00 Bulgaria-Urss; 19,00 Jugoslavia-Francia.

Mercoledì 6: 17,00 Francia-Romania; 18,00 Jugoslavia-Bulgaria; 19,00 Urss-**ITALIA.**

Giovedì 7: 17,00 Urss-Romania; 19,00 Jugoslavia-**ITALIA;** 19,30 Bulgaria-Francia.

Venerdì 8: 16,00 Jugoslavia-Romania; 18,00 Urss-Francia; 19,00 Bulgaria-**ITALIA.**

Sabato 9: 15,00 **ITALIA**-Francia; 17,00 Romania-Bulgaria; 19,00 Urss-Jugoslavia.

IPPICA/TROFEO CEBORA

La grande fuga

IL ROMANO Tonino Torciere si è nettamente staccato dal resto dei partecipanti al campionato italiano di trotto riservato ai giornalisti dopo la vittoria ottenuta a Bologna nella sesta prova del Trofeo CEBORA in sediolo a Corydon. Adesso Torciere ha 24 punti. Alle sue spalle un gruppetto di 6 « drivers » che inseguono il fuggitivo, tutti raccolti nello spazio di tre lunghezze. In seconda posizione è il napoletano Lucianelli che, con 13 punti, precede Berti, Borelli e Cagnato, tutti a quota 11, mentre dietro questi tre inseguono a una sola lunghezza Boschi e Stroffolino che hanno entrambi 10 punti. La strada verso la conquista del prezioso Trofeo messo in palio da Emiliano Generali però è ancora lunga (mancano 17 prove prima della finale di Roma) e anche il secondo gruppetto di inseguitori staccati di 4-5 lunghezze dai primi sei (Torciere escluso) hanno ancora parecchie chances. Adesso l'attesa è per la « doppia » giornata di Montegiorgio in programma il 16 maggio, durante la quale saranno a disposizione 40 punti anziché i soliti 20.

Classifica del campionato italiano giornalisti di trotto:
1. **Antonio Torciere** punti 24; 2. Lucianelli p. 13; 3. Borelli, Berti e Cagnato p. 11; 6. Boschi e Stroffolino p. 10; 8. Mihalich, Guglielmini e Avati p. 6; 11. Sangregorio, Moscuzza e Lima p. 5; 14. Degni p. 3; 15. Napolitano p. 1.

SCHERMA/UNIVERSITARI

Il braccio e la mente

LA PRESENZA di Edoardo Mangiarotti, plurimedagliato della scherma azzurra ed attuale segretario generale delle F.I.E., ha onorato nella giornata di chiusura l'edizione 1981 dei Campionati Nazionali Universitari alle 4 armi svoltisi nella abituale sede di Salsomaggiore con la partecipazione di un centinaio di atleti in rappresentanza di 14 atenei. Nel fioretto femminile si è affermata l'azzurra romana Roberta Busacca, che con la sua vittoria nel torneo individuale ha anche contribuito in maniera determinante al successo di squadra delle atlete del CUS Roma. Il pisano Azzi ha vinto il torneo individuale di fioretto maschile mentre nella stessa specialità il titolo a squadre è andato al CUS Milano che ha presentato una formazione assai omogenea con meriti preminenti dei fratelli Corti. Nella sciabola individuale vittoria a sorpresa del napoletano Enrico Campoli e meritato successo di squadra del CUS Roma. Battaglia grossa, infine, nel torneo individuale di spada che ha portato alla ribalta per il CUS Bologna il mancino riminese Manzi. Il CUS Bologna si è imposto anche nella spada a squadre strappando ai milanesi un pluriennale primato. Nella classifica finale per CUS sono primi gli universitari di Roma con punti 111,50.

u. l.

AUTO/CAMPIONATO FORMULA FIAT ABARTH

IL CAMPIONATO formula la Fiat Abarth, con la gara di domenica ad Imola, è giunto alla terza delle 15 prove in programma.

Questo l'ordine di arrivo della gara di Imola: 1. Duilio Rubini 27'14"48 (kmh 133,21); 2. Giulio Regosa a 3"8; 3. Alessandro Nannini a 6"3; 4. Alessandro Santin a 6"7; 5. Tiziano Fiorese a 12"2; 6. Mario Simone Vullo a 12"8; 7. Vernaccini a 13"; 8. Claudio Langes a 24"7; 9. Luigi Giannini a 25"; 10. Luigi Buratti a 27"2.

Classifica generale dopo tre prove: Giulio Regosa p. 12; Duilio Rubini 12; Luigi Giannini 9; Alessandro Santin 9; Maurelio Scarabelli 9; Lido Andreella 4; Alessandro Nannini 4; Luigi Rossi 4; Luigi Buratti 3; Tiziano Fiorese 2; Alfredo Sebastiani 2; Sandro Giustini 2; Armando Conti 2; Gianfranco Tacchino 1; Mario Simone Vullo 1.

La quarta prova del campionato formula Fiat Abarth si disputa domenica 10 maggio sulla pista di Varano.

Sono bastati due turni perché la classifica evidenziasse la netta spaccatura fra chi correrà per il titolo e per non retrocedere

Ricchi e poveri

di **Stefano Germano**

PRESENTANDO il campionato, era stato facile prevedere che le otto squadre di Serie Nazionale si sarebbero divise in due gruppi: da una parte le « grandi » per disputarsi, secondo copione, il titolo: dall'altra le rimanenti per tentare di evitare la retrocessione. Dopo solo due week-end e quattro incontri, le previsioni si sono puntualmente verificate con Papà Barzetti e Del Monte ancora imbattute e con l'accoppiata Parmalat-Glen Grant ad inseguire con una partita persa e tre vinte davanti ad altre due accoppiate formate rispettivamente da Comello e Rio Grande a quota 250 in classifica e da Scavolini e Juventus 48 sempre sconfitte sino ad ora. E in attesa di assistere, tra due settimane, al doppio big match di Rimini tra Barzetti e Glen Grant, già venerdì e sabato, a Nettuno, ci sarà un Glen Grant-Parmalat da leccarsi le dita e che, per i tirrenici, cade proprio a puntino per tentare di vendicare la sconfitta (che costò il titolo) subita all'ultima giornata dello scorso torneo.

POLVERE. In pochi altri sport come nel baseball, perché una squadra funzioni al meglio bisogna che tutti gli ingranaggi girino perfettamente senza che nemmeno un granello di polvere si inserisca tra di essi. Questo, in misura diversa, sta capitando a Del Monte e Barzetti mentre invece Parmalat e Glen Grant hanno ancora qualcosa che non va. Quest'affermazione vale particolarmente per i tirrenici che, in casa propria, hanno sofferto oltre il prevedibile il Comello: una squadra simpatica sinché si vuole ma che, sul piano tecnico, non è certamente irresistibile. Eppure, per aggiudicarsi il secondo incontro con i giuliani il Glen Grant ha dovuto far ricorso al fuoricampo ottenuto da Bagialemani al decimo inning e questo significa chiaramente che per « il greco », come viene affettuosamente chiamato Nick Siematz, c'è ancora molto da lavorare. Fortunatamente per lui, il materiale umano c'è, per cui si tratta solo di aspettare che giunga a completa maturazione: Il doppio scontro con la Parmalat, ad ogni modo, sarà l'occasione migliore per compiere la necessaria verifica sia per i padroni di casa sia per gli ospiti, visto che anche gli uomini cari a Notari non è che abbiano, sino ad ora, entusiasmato oltre misura anche se bisogna tenere presente che, a inizio di stagione, la squadre non sono ancora al meglio soprattutto quando il tempo, come quest'anno, fa il matto e propone più pioggia che sole.

RULLO COMPRESSORE. Chi invece ha già trovato modo di infiammare pubblico e critica è la Papà Barzetti che, dopo essersi aggiudicata senza eccessiva fatica il doppio derby dell'Adriatico con la Scavolini, è andata a Torino a sorbire un brodino contro una Juventus 48 che è senza dubbio, almeno in questa fase iniziale della stagione, la squadra più debole del lotto. Praticamente senza pensieri sul mound (per lo meno sino a quando Colabello ce la farà ad imitare Bob Feller e in attesa che Romano esca completamente dalle ambasce che gli procura un braccio dolorante), è nel box di battuta che i riminesi fanno realmente paura: il loro line up, infatti, è una sequenza praticamente interminabile di bombardieri in grado di far piegare le ginocchia a qualunque lanciatore. A Torino, tanto per gradire i riminesi hanno picchiato a più non posso facendo volare palline su palline al di là della recinzione. D'accordo che davanti avevano lanciatori di scarsa efficacia ed un campo troppo corto: resta comunque da dimostrare che di fronte a pitcher più validi, Orizzi e soci cambino registro. Un'altra squadra che picchia come un fabbro è la Del Monte che, pur non avendo tra i suoi giovani molta gente in grado di buttare la palla oltre il muro, possiede comunque parecchie mazze sicure. E il 1000 che campeggia nella classifica dei bolognesi, se da un lato significa che la loro difesa è in grado di farsi rispettare, dall'altro dimostra che gli uomini di Malaguti, quando entrano nel box, sanno come... comportarsi. Detto ciò, resta solo da aggiungere che il doppio incontro con il Comello arriva nel momento più giusto per allenare Luciani e compagni in vista dell'impegno di Rimini.

EQUILIBRIO. Non è certamente un mistero che, tolti gli USA, il miglior baseball si giochi in Italia: di qui la necessità di trovare, anno dopo anno, giocatori sempre più validi ma anche la difficoltà a condurre in porto nel modo migliore le necessarie operazioni. Altra cosa nota a tutti è che è più facile trovare buoni battitori che buoni lanciatori: lo scorso anno, questa equazione venne dimostrata sin dalla prima partita che vide i lanciatori, anche quelli più forti, letteralmente travolti dai battitori avversari e ciò che impressionò di più fu l'enorme numero di fuoricampo che settimanalmente veniva battuto. Quest'anno, pare che la tendenza stia subendo un'inversione: anche se, nel camputo complessivo, sono ancora i battitori ad avere la meglio, i lanciatori si stanno togliendo la grossa soddisfazione di tenerli più contenuti nel senso che sono meno numerose le palline che oltrepassano i muri di cinta dei campi. Questo, beninteso, salvo che una squadra come la Bazzetti non incontri la Juventus 48 a Torino. E la ragione è presto detta: in un caso del genere, l'attacco più forte si trova di fronte i lanciatori più deboli sul campo più corto...

FotoASBS

PER GUGGIANA E' GIA' HOMERUN!

LE CIFRE. Battitori: Bagialemani (Glen Grant) 600; Roman (Parmalat) 571; Volk (Comello), Massellucci (Rio Grande) 538; Stajduhar (Glen Grant) 533; Camusi (Glen Grant) 526; Boscarol (Comello), Messori (Del Monte) 500; Guggiana (Parmalat) 474; Costa (Juventus 48) 471.

Fuoricampo: Boscarol (Comello) 4; Cortese (Scavolini), Berlini, Orrizzi, Carelli (Papà Barzetti), Guggiana (Parmalat), Lenardon, Dahe, Volk (Comello), 2. Lanciatori: Bazzarini (Barzetti), Bertoni (Parmalat), Varricchio (Rio Grande) 0,00; Colabello (Barzetti) 1,06; Santini (Del Monte) 1,08. Strike out: Colabello (Barzetti) 18; Farina (Parmalat) 15: Santini (Del Monte) 14; Mari (Parmalat), Cianfriglia (Glen Grant) 12.

IL PERSONAGGIO/Con Lou Colabello, la Barzetti ha un uomo in più

Il match winner

DOPO UN ESORDIO quasi timido davanti al proprio pubblico sul « diamante » della nuova circonvallazione per Bologna contro la Scavolini la settimana scorsa, a Torino è esploso di nuovo sui livelli ormai consueti un Colabello che, dopo due sole giornate, propone nuovamente la propria candidatura a essere anche quest'anno arbitro nella lotta per il titolo. Polemiche di vario tipo a parte, nessuno può negare che un Colabello in pedana possa essere il toccasana per la Papà Barzetti di quest'anno, come lo è stato per la Derbigum nelle ultime stagioni. Non per nulla fra gli avversari dei romagnoli pare ci sia stato chi ha passato l'inverno a cercare il modo (o meglio, dal suo punto di vista, le prove) per riuscire a far mettere il 28enne mancino di Milford, ormai riminese di adozione, « fuori legge ». Evidentemente non ci sono riusciti, e così Colabello ha potuto iniziare tranquillamente la sua quinta stagione italiana. Aperta quindi la caccia allo strike-out. Dopo i « soli » 8 successi personali contro il line-up della Scavolini, aumento in progressione del ritmo in terra piemontese con 5 sole valide concesse (3 delle quali a Costa) e la bellezza di 13 « kappa » all'attivo alla fine dell'incontro.

INIZIO FOLGORANTE. Due vittorie su due incontri sono l'apertura 1981; un inizio di stagione che, anche se gli avversari per adesso sono sulla carta i più facili, porta le partite vinte da Colabello nel nostro massimo campionato a quota 41, contro 8 sole sconfitte nell'arco di oltre quattro campionati. Una percentuale complessiva, ad oggi, dell'820 per mille. Elemento più che mai vincente, e la conferma verrà senz'altro nel proseguimento del campionato, a dispetto di chi alla vigilia di ogni campionato gli conta i lanci sul braccio per vedere un inizio della parabola discendente che però non sembra assolutamente voler venire, Lou Colabello continua imperterrito a mietere successi ed eliminazioni al piatto. Con le 13 di Passo Buole, infatti, è stata doppiata la boa dei 400 s.o. in una carriera che con un eliminato in più sarebbe a 400 riprese tonde tonde in pedana. Una media quindi quella che il nostro ha dimostrato di poter sostenere, di oltre un eliminato con tre strike ogni inning, nell'arco di quattro campionati, due dei quali con la corona dello scudetto alla fine. Il quinto...

Mino Prati

SERIE NAZIONALE

RISULTATI (3. e 4. giornata)

Incontro	Risultati
Juventus 48-Papà Barzetti	1-8, 2-15
Glen Grant-Comello	17-7, 7-6
Parmalat-Rio Grande	8-0, 5-1
Scavolini-Del Monte	3-11, 4-8

Prossimo turno (8, 9 maggio): Del Monte-Comello, Rio Grande-Papà Barzetti, Glen Grant-Parmalat, Scavolini-Juventus 48.

CLASSIFICA	G	V	P	BV	E	%
Papà Barzetti	4	4	0	41	7	1000
Del Monte	4	4	0	61	5	1000
Glen Grant	4	3	1	54	15	750
Parmalat	4	3	1	6	8	750
Rio Grande	4	1	3	38	8	250
Comello	4	1	3	36	21	250
Scavolini	4	0	4	30	10	000
Juventus 48	4	0	4	25	18	000

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Lo scudetto è virtualmente sulle maglie del Cividin. Il Tacca, che è caduto sul campo di Teramo, può solo sperare in un errore della capolista

Trieste sogna

di **Luigi De Simone**

IN TESTA e in coda il massimo campionato, a quattro giornate dal termine, ha avuto uno scossone che potrebbe rivelarsi determinante per lo scudetto e per la retrocessione. Al vertice era il Cividin a dover tremare, vista la sua particolare situazione: la mancanza di Pischianz lasciava il segno sui compagni e in particolare metteva i campioni d'Italia del Rovereto in condizione di lottare da pari a pari con i tradizionali avversari triestini. Entrambe le squadre, infatti, erano costrette a svolgere temi obbligati: 6-0 in difesa e manovra avvolgente in attacco, mancando ad entrambe un tiratore da fuori. A rimetterci era il Cividin costretto ad un gioco non suo e il Rovereto non si faceva pregare per tentare di spostare in proprio favore l'equilibrio della gara. Situazione peggiore la squadra triestina non poteva incontrare, accentuata poi dalla cronica mancanza di ricambi. I due tecnici Lo Duca e Aicardi non sbagliavano nulla, erano perciò determinanti le prestazioni dei singoli. Le difese si superavano, Normani tuttavia parava meglio di Puspan; gli attacchi cercavano di sbloccare la situazione con manovre lentissime al limite del regolamento, sperando di aprire varchi quasi impossibili e ottenere un vantaggio da amministrare fino al termine.

ERRORI. Nel primo tempo Andreasic ha tenuto in piedi la barca del Cividin, nel secondo alcuni errori dei roveretani (ad esempio Grandi) hanno consentito ai triestini di approfittare per vincere la partita e forse anche il campionato. A Teramo, infatti, dove era di scena il Tacca, è capitato quello che da tempo affermavamo: la gara per i lombardi è stata difficilissima. Rilassati forse dalla consapevolezza che l'infortunio di Pischianz complicava le cose al Cividin, i ragazzi di Cassano Magnago non si sono resi conto che la sicurezza con cui affrontavano gli abruzzesi avrebbe potuto giocare loro un brutto scherzo. Nervosismo, mancanza di idee in difesa e assenza di grinta nei momenti cruciali impedivano al Tacca di risolvere in proprio favore, come al solito, la gara di turno. Chionchio diventava incontenibile in attacco e per gli avversari era notte fonda. Due punti di vantaggio per il Cividin, che domenica prossima, vincendo con la Forst, potrebbe mettere al sicuro il suo quarto scudetto. In coda il Volksbank, avendo compiuto il miracolo di battere la Jomsa a Rimini, intravede la strada della salvezza: i riminesi sono crollati proprio nella partita che poteva dare loro la quasi-certezza della permanenza in A. Hanno invece cominciato il viaggio verso la serie cadetta.

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati. Jomsa-Volksbank 20-21, Tor di Quinto-Mercury 12-13, Rovereto-Cividin 12-13, Bancoroma-Rubiera 28-20; Edilarte-Eldec 14-17, Forst-Fabbri rinviata per impegni internazionali.

Classifica							
Cividin	42	23	20	2	1	578	382
Tacca	40	23	19	2	2	568	456
Forst	36	22	16	4	2	519	420
Rovereto	29	23	13	3	7	394	366
Eldec	26	23	12	2	9	447	436
Fabbri	25	22	11	3	8	455	455
Bancoroma	23	23	11	1	11	516	516
Campo del Re	22	23	9	4	10	490	463
Mercury	21	23	9	3	11	446	500
Volksbank	16	23	7	2	14	462	532
Jomsa	15	23	6	3	14	465	531
Rubiera	9	23	4	1	18	451	512
Tor di Quinto	9	23	4	1	18	373	478
Edilarte	7	23	3	1	19	357	497

Prossimo turno. Cividin-Forst, Volksbank-Campo del Re, Fabbri-Jomsa, Bancoroma-Tor di Quinto, Mercury-Rovereto, Rubiera-Eldec, Tacca-Edilarte.

SERIE A FEMMINILE

La Forst è Campione d'Italia. La Virtus retrocede in serie B, mentre per la seconda retrocedente bisogna attendere il recupero del 10 maggio tra Caffè Foschi e Matteotti Ticino.

Risultati. Mercury-Rovereto 13-11, Garibaldina-Forst 5-28, Eval-Virtus 13-6, Viamal-CafféFoschi 14-10, Matteotti Ticino-Ferrarelle 12-9.

Classifica. Forst punti 33, Mercury 29, Viamal 25, Eval e Garibaldina 21, Rovereto 20, Ferrarelle 15, Caffè Foschi e Matteotti Ticino 6, Virtus 2.

SERIE B MASCHILE

Sabato 9 e domenica 10 maggio si disputeranno a Rimini gli spareggi fra Conavi Trieste, Acqua Fabia Gaeta e Conversano per designare la coppia che verrà promossa nella massima serie.

NAZIONALE FEMMINILE

La nazionale femminile incontrerà sabato 9 e domenica 10 maggio la Tunisia in un doppio confronto amichevole. Per la trasferta tunisina i tecnici Tosi, Montagni e Cappelletti hanno convocato le Bragagna (Garibaldina), Ridolfo (H.C. Trieste), Signoretti (Caffè Foschi), Cusmai D. (Virtus), Anzidei e Corazzi (Viamal), Maestri Simona, Maestri Martina, Donati e Lambertini (Mercury), Gitzl e Fliri (Forst), Bona (Rovereto), Breveglieri (Ariosto Ferrara), Arduini (Cus Verona), Colombino (Scambiocasa Sassari).

LA FORST NEO-CAMPIONE D'ITALIA

LE PAGELLE DEL « GUERINO »

ROVERETO 12
CIVIDIN 13

Rovereto: Chiocchetti (s.v.), Creazzo 1 (6), Bellini W. (6), Vecchio 6 (7,5), Angeli 2 (7,5), Martini (s.v.), Bellotto 1 (7), Todeschi (6,5), Grandi 1 (6), Farinati (s.v.), Normani (7). All. Aicardi (8).

Cividin: Puspan (6), Sivini (7), Palma (s.v.), Pippan 2 (7), Andreasic 7 (8,5), Oveglia (s.v.), Calcina 1 (7,5), Gustin (s.v.), Brandolin (s.v.), Scropetta 1 (7,5), Bozzola 2 (7,5). All. Lo Duca (8).

Arbitri: Neri e Mascioni (8).

Foto Sport

NEVEN ANDREASIC (CIVIDIN)

EDILARTE 14
ELDEC 17

Edilarte: Corcione (s.v.), Bientinesi 2 (7,5), Lorusso 4 (7,5), Carone (5), D'Accolti (6,5), Daniele (6,5), Fanelli 1 (6,5), Lovascio 1 (6,5), Ingrassia (6,5), Pace (s.v.), Minunni 6 (8), Cicorella (9). All. Fanelli (7).

Eldec: Augello (6,5), Capone (s.v.), Masciangelo 1 (6), Feliziani (6), Catoni 1 (7), Corona (s.v.), Yosipovitch 6 (8,5), Jurgens 4 (7,5), Colla 3 (6,5), Alfei 2 (6), Spognetta (s.v.), Giannini (s.v.). All. Manzoni (7).

Arbitri: Angeli e Saltini (8).

TOR DI QUINTO 12
MERCURY 13

Tor di Quinto: Della Vida (7), Lavini (6), Teofile (s.v.), Alliney 4 (7), Ulaneo 2 (7), Scozzese 2 (s.v.), Bucci (7), Calzolai (7), Torreggiani 2, Flamini (6), Ramadoro (6), Prigioni (s.v.). All. Badaracco (7).

Mercury: Jelich (7), Salvatori 1 (6), Carnevali 1 (6), Mattioli 1 (6), Gialdini 5 (8), Cortelli Pietro 2 (7,5), Brigi (s.v.), Porqueddu 1 (6), Rossi 2 (6), Capponi (s.v.), Cordoni (6), Chelli (s.v.). All. Cortelli (6).

Arbitri: Unterreitmeier e Di Spigno (4).

BANCOROMA 20
RUBIERA 18

Bancoroma: Pasquali (7), Vicari 3 (8), Micara 6 (8), Cinagli 1 (5,5), Paroletti 4 (7), Bernardini 3 (7), Culini 1 (8), Zampiello (6), Santangelo 2 (7,5), Torchio (s.v.), Serafini (7). All. Ciampà (8).

Rubiera: Gozzi (8,5), Zafferi F. 13 (9,5), Montorsi 1 (7,5), Algeri (s.v.), Oleari Giuseppe 1 (7,5), Bellei (7), Oleari Giovanni 3 (7,5), Ghidini (6), Spinelli (6), Gatti A. (s.v.), Gatti M. (5). All. Venturi (8).

Arbitri: Zauli e Politi (7).

CAMPO DEL RE 28
TACCA 20

Campo del Re: Scianetti (s.v.), Di Giulio 2 (8), Di Basilio 2 (8), Ordinelli (s.v.), Di Domenico 4 (9), Giusti (8), Sabic 5 (10), Primula 1 (8), Chionchio 11 (10), Da Rui Giancarlo 3 (9), Massotti (s.v.), Scarponi (9). All. Sabic (8).

Tacca: Zanetti (s.v.), Facchetti 1 (8), Amadeo (7), Petazzi 3 (7), Preti (s.v.), Langiano 2 (7), Crespi (s.v.), Balic 10 (9), Dovesi 2 (8), Introini 2 (8), Moretti (s.v.), Breda (6). All. Zanovello (5).

Arbitri: Vittorini e Russo (8,5).

JOMSA 20
VOLKSBANK 21

Jomsa: Vignali (7), Pesaresi (7), Gori 1 (6), Baroncini 5 (7), Lucchisani (6), Domini 2 (7,5), Maric 6 (6,5), Ugolini 2 (6), Amati (s.v.), Tosi Brandi 3 (7), Croatti (6,5), Tamai (7). All. Saulle (7).

Volksbank: Forer (7), Widmann M. (7), Grebmer (7), Runer 1 (6), Podini 4 (7), Tschigg (6), Klemera M. 4 (6,5), Pircher 1 (6), Widmann H. (6), Schrott 2 (7), Cicoria 2 (7), Widmann J. 7 (7,5).

Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (7).

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXIX Numero 19 (336) 6-12/5/1981 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

Rubriche: Bartolomeo Baldi, Alfeo Biagi, Camillo Cametti, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gianfranco Civolani, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Gaio Fratini, Filippo Grassia, Umberto Lancia, Pier Paolo Mendogni, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Darwin Pastorin, Dan Peterson, Bruno Pizzul, Dante Ronchi, Silvano Tauceri, Giuseppe Tognetti. **Play Sport & Musica:** Ranuccio Bastoni, Sergio D'Alesio, Luigi Filippi, Giovanni Giovannetti, Lorenza Giuliani, Bruno Marzi, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Paolo Pasini, Luigi Romagnoli. **Dall'Italia:** Efisio Boy, Grazia Buscaglia, Enzo Cabella, Sante Cannone, Dionigio Dionigi, Giovanni Giacomini, Gianni Lussuoso, Gherardo Mellardo, Marco Mantovani, Guido Meneghetti, Rino Nini, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Guido Prestisimone, Aldo Rossini, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Gianni Spinelli, Franco Zuccalà. **Dall'estero:** Pino Montagna (Albania), Walter Moradel e « Fussball » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis e Takis Kontras (Grecia), Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Apollonius Konijnenburg (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà e Alfredo Farinha (A Bola - Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press, Raul Tavani (Uruguay).

Disegnatori: Cesare Bazzani, Burdon Press, Clod, Cork, Giuliano, Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi, Skiaffino, Grieco, Jacovetti, Stabellini. **Fotografi:** Aristide Anfosso, Ansa, Associeted Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Franco Ceci, Maurizio Cipolla, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Goiorani, Carlo Fumagalli, Salvatore Giglio, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Liverani, Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

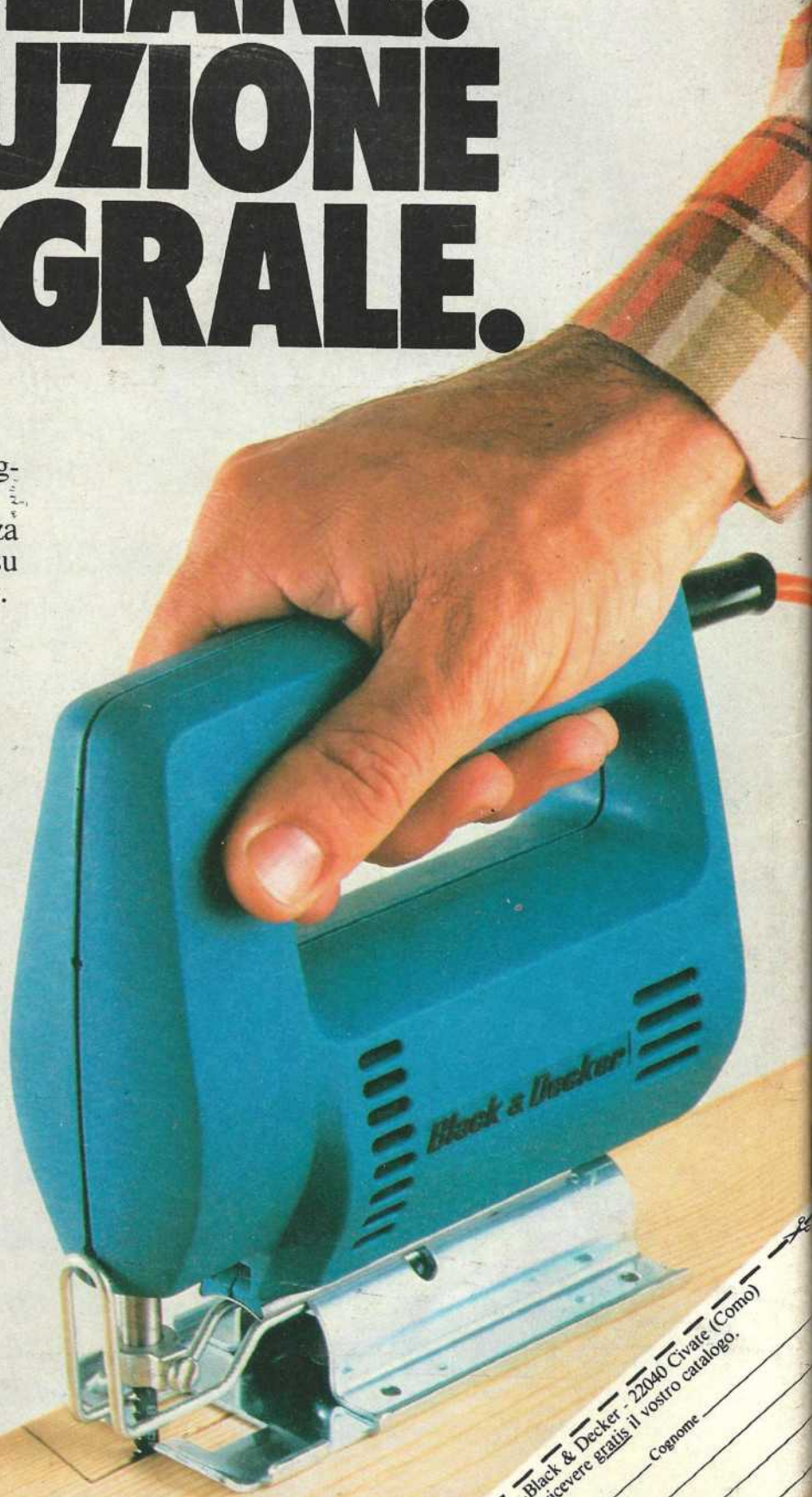
IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. Australia: (Doll. 3,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. Arabia Saudita: (—). Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. Argentina: Viscontea Distribuidora. Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. Austria: (Sc. 60) Morawa & Co. Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. Belgio: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. Brasile: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA, Rua Sette de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. Canada: (Doll. 4,10) Speedimpex Ltd. - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. Danimarca: (—) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. Francia: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. Germania Ovest: (Dm 6) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. Grecia: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. Inghilterra: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine, 1, Benwell Road, London, Iran: Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. Jugoslavia: (—) Prosveta, Terazije, 16, Beograd. Lussemburgo: (Lfrs. 50) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. Malta: (CM 59) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. Monaco: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A. 7. rue de Millo. Olanda: (Hifl. 6) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224, Overveen. Portogallo: (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. Spagna: (Pts. 170) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. Sudafrica: (R. 3) L'edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. Svezia: Pressen Samdistribution AB, Fack, Stockolm, 30. Svizzera: (Sfr. 5) Kiosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhier Geneve, (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Sevogelstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,50) Melisa S.A.., Via Vegezzi, 4, Lugano. USA: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc., 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. Venezuela: (Bs. —) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

Per tagli rapidi e precisi,
tagli sagomati, incastri e code di rondine:
Seghetto integrale Black & Decker.

TAGLIARE. SOLUZIONE INTEGRALE.

Leggero, compatto, maneggevole, il seghetto integrale Black & Decker ha una potenza di 315 Watt che consente tagli su legno fino a 50 mm di spessore.

L. 39.900
(IVA esclusa)

Black&Decker®
Prendi un Black&Decker e fai.

Per tagliare metallo.

Per tagliare laminati plastici.